EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 - Numero 85

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/2951: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 9 - Martedì 10 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Ippoliti 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. -300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 480) posta, o dato prestab. aum. 50% - Finanz. Legali L. 900 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz. L. 360 per parola (lun. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 900 (lun. 1.200) a linea - Econ. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ad. (lunedì (sped. senza Pacchi contr. con estratto): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 6,50; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 25; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 6; *Iran rls. 10; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 1; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,75; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

I risultati del referendum in Francia

«Sì» con schiacciante maggioranza all'accordo di pace per l'Algeria

Circa il 90 per cento dei votanti approvano la politica di De Gaulle (e implicitamente concedono al Presidente di assumere poteri illimitati) - L'equivoca formulazione del doppio quesito rivolto agli elettori ha sollevato critiche - E' indubbio però che il popolo francese con il voto di ieri ha voluto pronunciare una condanna definitiva contro l'Oas

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Gli elettori francesi hanno approvato con una maggioranza schiacciante gli accordi franco-algerini di Evian ed hanno dato al generale De Gaulle, presidente della repubblica, pieni poteri per la loro attuazione.

Le operazioni di voto per il «referendum» nazionale, che avevano avuto inizio alle otto, si sono concluse alle venti. Fino a questo momento non si ha notizia di incidenti.

A Parigi, e nel nord della Francia, la pioggia e la temperatura piuttosto fredda avevano rallentato al mattino l'affluenza alle urne. Nel resto del Paese il tempo era bello e gli elettori si erano presentati numerosi ad esprimere il loro suffragio. L'affluenza della massa elettorale è andata aumentando progressivamente.

A mezzogiorno, secondo quanto annunciava il ministero degli Interni, la percentuale generale dei votanti per tutta la Francia aveva raggiunto appena il 29,51 per cento, ma va rammentato che nell'ultimo referendum (quello dell'otto gennaio 1961) alla stessa ora, la percentuale era del 28,4 per cento. Alla chiusura degli scrutini — secondo notizie non ancora ufficiali — risultava che aveva votato il 75 per cento dei 27 milioni di elettori.

E' assai probabile che risultati ancor più imponenti si sarebbero avuti se la domanda alla quale i francesi dovevano rispondere fosse stata presentata in altro modo. Il generale De Gaulle, infatti, ha formulato il testo del referendum in modo da chiedere praticamente una sola risposta a due domande. Ciò ha irritato molti francesi, poiché se una grandissima maggioranza, quasi l'unanimità, approva il ritorno della pace in Algeria, non c'è una maggioranza disposta a conferire al Capo dello Stato poteri più ampi di quanti già possiede.

Il «sì» di oggi è dunque basato su un equivoco che avrà probabilmente ripercussioni sull'avvenire della V Repubblica. Hanno votato «sì» ad esempio, secondo le istruzioni dei rispettivi partiti, anche quattro milioni circa di comunisti e quasi tre milioni di socialisti che avrebbero risposto «no» alla richiesta di maggiori poteri per il capo dello Stato, se essa fosse stata presentata isolata.

Una visita effettuata nel corso della giornata in una dozzina di seggi della regione parigina, ha confermato questo stato d'animo dei francesi. Gli elettori intervistati hanno dichiarato che avrebbero concesso il loro «sì» esclusivamente per avallare la fine della lunga e sanguinosa guerra d'Algeria costata tanto sangue e tanto rischiare alla Francia.

A Colombey-les-deux-Eglises, il generale De Gaulle e la consorte avevano votato poco prima di mezzogiorno. Una ventina di loro concittadini, e cioè circa il dieci per cento degli iscritti, avevano a quell'ora deposto le loro schede nell'urna. In serata, al termine dello scrutinio, i risultati nel piccolo Comune erano i seguenti: votanti 129, voti espressi 122; «sì» 120, «no» 2.

Alle ore 20,50, nella regione della Senna, la percentuale dei votanti era valutata pari al 35 per cento. Circa due ore dopo, al ministero degli Interni si avevano i primi dati significativi sulla consultazione. Su 715 mila schede scrutinate, 655 mila erano «sì» e 60 mila «no».

E' ancora troppo presto per calcolare la percentuale delle astensioni e quella delle schede non valide. Se le une e le altre dovessero essere superiori a quelle del «referendum» del ventotto settembre 1958, quando De Gaulle chiese ai francesi di approvare il progetto di Costituzione della Quinta Repubblica, sarebbe evidente che una parte dell'elettorato ha voluto esprimere disapprovazione all'equivoco contenuto nel referendum di ieri.

Agli elettori infatti è stato chiesto di approvare o respingere «*il progetto di legge sottoposto al popolo francese dal presidente della Repubblica riguardante gli accordi da stabilire e la misura da prendere a proposito dell'Algeria sulla base delle dichiarazioni del governo del diciannove marzo 1962*».

Il progetto di legge a cui si riferisce la domanda è composto di due articoli. Nel primo si afferma: «*Il presidente della Repubblica può concludere tutti gli accordi da stabilirsi conformemente alle dichiarazioni del governo del 19 marzo 1962, se le popolazioni algerine consultate decidessero di costituire l'Algeria in Stato indipendente cooperante con la Francia*».

Nel secondo articolo è detto che «*fino alla creazione di una nuova organizzazione politica, nata eventualmente dall'autodecisione delle popolazioni algerine, il presidente della Repubblica può prendere, attraverso ordinanze o decreti del Consiglio dei Ministri, tutte le misure legislative o amministrative relative all'applicazione delle dichiarazioni del governo del 19 marzo 1962*».

Oggi il generale De Gaulle ha i poteri necessari per portare alla conclusione inevitabile la politica algerina fissata ad Evian, e il sostegno del Paese per lottare contro l'Oas. Se un equivoco esiste a proposito dei pieni poteri chiesti dal generale De Gaulle, una cosa è invece certa: tutti i «sì» hanno senza restrizioni di sorta un significato anti-Oas.

Gli ultimi risultati

PARIGI, lunedì mattina.

Alle ore 1,15 i risultati erano i seguenti:

Votanti: 13.874.647.

«Sì»: 11.800.000 (pari all'85,30 per cento).

«No»: 1.250.625 (pari al 9,20 per cento).

Voti nulli: 824.322 (pari al 4,50 per cento).

Fra Adenauer e Stikker colloquio a Laveno

Cadenabbia, lunedì mattina.

Il cancelliere tedesco Conrad Adenauer si è incontrato ieri mattina col segretario generale della Nato, ambasciatore Stikker. Alle 10,25 il cancelliere Adenauer ha lasciato in auto «Villa Collina» ed ha raggiunto la vicina località di Laveno di Menaggio, dove Stikker sta trascorrendo il «week-end» nella «Villa Bel Faggio», di sua proprietà.

Accolto da Stikker all'ingresso della villa, Adenauer ha avuto col segretario generale della Nato un cordiale colloquio di circa due ore.

Sia Adenauer che Stikker partono oggi dalla zona del centro Lario: il primo diretto a Bonn, dove parteciperà al dibattito del «Bundestag» sul bilancio preventivo della Repubblica Federale tedesca, mentre Stikker si recherà in Turchia, paese anch'esso membro della Nato, per una visita di due giorni.

Oggi Segni a Oslo in visita ufficiale

Oslo, lunedì mattina.

Il programma per la visita ufficiale del ministro degli Esteri italiano on. Antonio Segni è stato mutato a causa del ritardo accumulato ieri sera dall'aereo su cui voleva da Roma a Copenaghen.

Il ministro italiano era atteso ad Oslo ieri sera alle 23,25, ma il sottosegretario alle informazioni norvegese Ter Myklebost ha detto ieri sera che l'on. Segni arriverà stamattina col primo aereo in partenza da Copenaghen, avendo deciso di trattenersi per la notte nella capitale danese. Questa sarebbe giunta ad Oslo alle 9,40.

La reazione dell'Oas in Nord Africa

Facendosi scudo di bambini gli ultras attaccano la polizia

Ma l'offensiva (sferrata ad Orano) è fallita per l'energico intervento delle forze dell'ordine - Ad Algeri gli squadristi hanno nuovamente bombardato con mortai un sobborgo arabo - Ieri 21 morti e 33 feriti

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì mattina.

Attacchi con mortai, lanci di granate e sparatorie contro gli edifici pubblici e i posti di polizia: l'azione rappresentato ieri in Algeria la risposta dell'Oas al referendum che si svolgeva in Francia.

Le forze dell'ordine hanno risposto alle aggressioni con estrema energia: nel pomeriggio, l'eccezionale spiegamento di uomini nei principali centri del territorio nordafricano ha indotto i seguaci di Salan a cessare, almeno temporaneamente, le azioni dimostrative.

L'armata segreta è stata tra l'altro privata di uno dei suoi capi più in vista: la notte scorsa è stato infatti arrestato Roger Degueldre, comandante delle «squadre di esecuzione».

Il bilancio delle vittime della giornata è di 21 morti e 33 feriti; si è immediatamente rilevato il ferimento di 20 soldati e di due europei. A quanto sembra anche uno degli uomini dell'Oas è rimasto ucciso nei combattimenti.

L'armata segreta è stata particolarmente attiva ad Orano dove, tra l'altro, ha tentato di occupare il palazzo della prefettura di polizia (un edificio di venti piani) per farlo saltare in aria. L'attacco era stato preparato con estrema cura. Un «commando» ha disposto sulla piazza una bomba al plastico su un ponte ferroviario vicino alla prefettura che è stato gravemente danneggiato dalla successiva esplosione. L'azione vera e propria è stata iniziata successivamente, quando diversa gente è accorsa per vedere cosa fosse successo.

Oltre cento bambini erano tra la folla dei curiosi e si ha il sospetto che fossero stati gli stessi uomini dell'Oas a portarli per farsene scudo.

Il fatto è che in mezzo ai bambini si erano infiltrati una decina di «ultras». Cosicché, approfittando della confusione, hanno estratto le armi e aperto il fuoco contro i gendarmi. Quindi hanno tentato di penetrare nell'edificio della prefettura. La azione dell'Oas veniva appoggiata anche da una fitta fucileria proveniente dalle finestre delle case vicine.

Superato il primo momento di sbigottimento, i gendarmi hanno però reagito con estrema violenza. Un'autoblindo ha mosso verso la squadra dell'Oas sparando raffiche di mitragliatrice, mentre dalla prefettura i gendarmi rispondevano con i mitra al fuoco dei cecchini appostati nelle case. La battaglia è durata una decina di minuti. Anche i seguaci di Salan — constatato che la sorpresa era fallita — si sono dati alla fuga.

Ad Algeri il sobborgo arabo di Belcourt e i baraccamenti della gendarmeria sono stati invece bombardati dagli squadristi di Salan con mortai e con tromboncini lancia granate. Diversi i morti in questi attentati. Azioni analoghe sono state intraprese contro diverse caserme. Anche qui non appena la forza dell'ordine hanno contrattaccato, le squadre dell'Oas si sono eclissate.

A Belcourt sono stati uccisi tre musulmani, mentre quattro gendarmi ed una ventina di soldati sono rimasti feriti. In conseguenza di questi attacchi il comandante militare del territorio ha ordinato di presidiare tutti i punti strategici della città ed ha disposto che anche i mezzi corazzati appoggino l'azione delle pattuglie.

A Bona ieri mattina una bomba è stata lanciata dagli «ultras» contro un gruppo di arabi, dieci dei quali sono rimasti feriti.

Con viva soddisfazione è stato accolto l'annuncio dell'arresto dell'ex-luogotenente Roger Degueldre — cui si è accennato in principio — che aveva il comando della «squadre esecutive» dell'Armata segreta. Egli è stato catturato la scorsa notte in un quartiere periferico di Algeri. Quando la polizia lo ha bloccato non ha offerto la minima resistenza: per non farsi riconoscere si era assegnato i capelli, ma al momento del fermo non ha negato la sua identità.

«Non mi faccio illusioni sulla mia sorte», avrebbe dichiarato Degueldre, ex-tenente dell'esercito, è stato trasferito in Francia poche ore dopo il suo arresto. Era considerato uno dei più pericolosi squadristi dell'organizzazione clandestina.

u. p.

Imponenti misure di sicurezza erano state adottate ad Algeri nella giornata del «referendum» in Francia: truppe e mezzi corazzati hanno presidiato la città (Tel.)

I progetti di Ciang Kai Scek

L'America non si associerà a eventuali attacchi alla Cina

LONDRA, lunedì mattina.

Il «Sunday Times», in una corrispondenza da Hongkong, dichiara che il presidente Kennedy ha «senza chiasso ma decisamente» dichiarato che l'on. Segni arriverà stamattina col primo aereo in partenza da Copenaghen, avendo deciso di trattenersi per la notte nella capitale danese. Questa sarebbe giunta ad Oslo alle 9,40.

Oggi Segni a Oslo in visita ufficiale

Oslo, lunedì mattina.

Il programma per la visita ufficiale del ministro degli Esteri italiano on. Antonio Segni è stato mutato a causa del ritardo accumulato ieri sera dall'aereo su cui voleva da Roma a Copenaghen.

Il ministro italiano era atteso ad Oslo ieri sera alle 23,25, ma il sottosegretario alle informazioni norvegese Ter Myklebost ha detto ieri sera che l'on. Segni arriverà stamattina col primo aereo in partenza da Copenaghen, avendo deciso di trattenersi per la notte nella capitale danese. Questa sarebbe giunta ad Oslo alle 9,40.

Frondizi malato nella residenza coatta

BUENOS AIRES, lun. matt.

Si è appreso ieri che l'ex-presidente argentino Frondizi «non sta bene». Come è noto, egli si trova relegato nell'isolotto di Martin Garcia, sotto la sorveglianza dei militari.

Un cardiologo ed un altro medico si sono recati in esso nell'isolotto su richiesta dei medici della Marina.

PER I DEBOLI DI UDITO

ZENITH

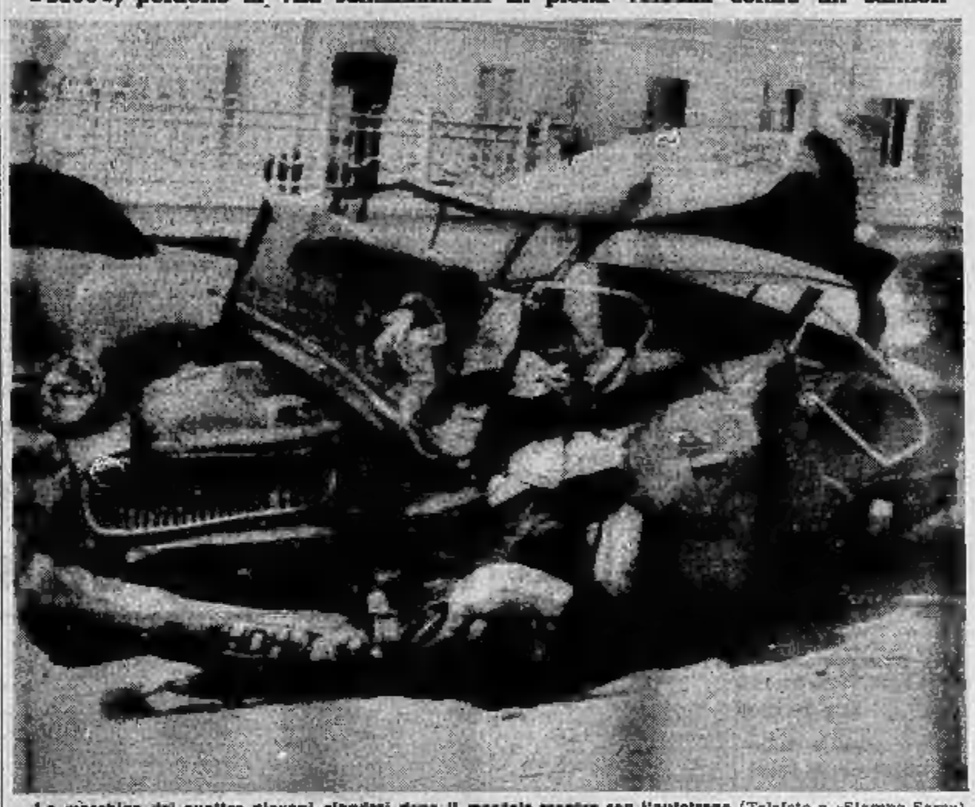
APPARECCHI ACUSTICI PERFETTI PER OGNI GRADO DI SORDITA'

Provateli senza impegno presso

MICROACUSTICA Via Saluzzo 15 (1° piano) Telef. 521-615 - TORINO

Dieci persone muoiono in due sciagure stradali

A OSTIGLIA, nel Mantovano, quattro giovani (due italiani e due olandesi) si sfracellano nell'auto finita nella notte contro un autotreno - A RICCIONE: sei tifosi di calcio, che da Modena tornavano a San Benedetto del Tronto su una «1100», perdono la vita schiantandosi in piena velocità contro un camion



La macchina dei quattro giovani olandesi dopo il mortale scontro con l'autotreno (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Mantova, lunedì matt.

Quattro persone sono morte in una sciagura stradale avvenuta poco prima delle 2 di ieri mattina sulla statale numero 12, Abetone-Brennero, nei pressi di Ostiglia, in località Pila di Tarlarello. Un autotreno targato Verona, carico di concime, si è scontrato frontalmente con un'autovettura «Opel» targata HDR-7-84-D, sulla quale viaggiavano 4 giovani (due italiani e due olandesi): uno di essi è morto sul colpo, mentre gli altri sono deceduti poco dopo il ricovero all'ospedale di Ostiglia.

Le vittime sono: il centenovenne Attilio Vicki, domiciliato a Ravenna, ma residente ad Heidenhell (Olanda); Lorenzo Balloni, di 28 anni, da Forlì, ma pure residente ad Heidenhell; Enrico Bernard Hoogland, di 21 anni, residente a Gragengrak (Olanda) e Francisca Maria Verkker Wamben, di 22 anni, da Ege (Olanda).

La «Opel» olandese stava viaggiando, a quanto pare, a forte velocità, in direzione di Ostiglia, guidata presumibilmente dal Vicki. I due autisti dell'autotreno, i fratelli Sirio e Giuseppe Bennati, rispettivamente di 36 e 38 anni, da Sommacampagna (Verona), hanno dichiarato di aver visto l'autovettura — che procedeva in senso contrario — sbandare improvvisamente sulla destra fin quasi ad uscire di strada e quindi ripiegare per rientrarsi al centro della strada, puntando poi velocissima e direttamente contro il camion.

L'autotreno avrebbe tentato il più possibile a destra nel tentativo di evitare l'urto, ma — sempre secondo le dichiarazioni dei fratelli Bennati — non vi era stato più niente da fare: l'auto, infatti, andava a schiantarsi contro il muso del pesante automezzo, accartocciandosi; quindi, rimbalzata indietro per la violenza dell'urto, finiva contro il parapetto di un ponticello, facendolo parzialmente crollare.

Una strana coincidenza si è presentata agli autisti dell'autotreno che, rimasti incolumi, sono scesi immediatamente per tentare di portare soccorso agli occupanti della macchina. I corpi dei quattro giovani giacevano imprigionati fra la lamiera contorta e solo al sopraggiungere della polizia stradale del nucleo di Revere, comandata dal vice-brigadiere Salvatore Pilato, 39 minuti dopo, è stato possibile liberarli. Il Vicki era deceduto sul colpo; lo Hoogland è spirato durante il tragitto; ai nostrani hanno tentato tutto il possibile per salvare il Verkker, ma il giovane moriva alle ore 8 di ieri mattina in seguito alle gravissime ferite riportate.

I corpi straziati dei quattro giovani sono stati così rinvenuti e pietosamente composti nella camera mortuaria dell'ospedale, mentre la polizia stradale ha provveduto ad avvertire i familiari. Sul luogo dell'incidente è intervenuto anche il pretore di Revere, dott. Modena.

Sulle circostanze che hanno causato la notturna tragedia della strada non è ancora stata fatta completa luce. Si suppone che alla guida dell'autovettura, al momento dello scontro, vi fosse, come si è detto, il Vicki, anche perché il veicolo risulterebbe di sua proprietà. Nella località Pila di Tarlarello si sono già verificati numerosissimi incidenti, tanto che la seconda curva, dotatasi per chi da Verona viaggia in direzione di Ostiglia, è stata battezzata «curva della morte». Stavolta l'incidente si è però verificato qualche metro prima dell'inizio della curva tristemente nota, proprio sopra il ponticello sotto cui scorre un canaletto.

Tentando di ricostruire il più fedelmente possibile l'incidente, l'autorità inquirente avrebbe concordato, in sostanza, con la versione fornita dai due camionisti e cioè che l'auto olandese deve aver abbandato, per l'eccessiva velocità nel tratto della prima curva, e, tentando disperatamente poi di riportarsi al centro della strada, ha finito per urtare in pieno il camion.

Non si sa ancora dove fossero diretti i quattro sventurati giovani. Del resto, ben poco si è potuto sapere su di essi, dato che nessun familiare, fino a ieri sera, era arrivato a Ostiglia. La notizia della sciagura si è diffusa in un baleno nelle prime ore di ieri mattina ed ha dolorosamente impressionato la folla convenuta ad Ostiglia per la giornata della tradizionale Fiera e della Mostra nazionale canina. Le salme delle vittime sono state, come si diceva, pietosamente composte nell'obitorio dell'ospedale civile. Per quanto riguarda i fratelli Bennati, usciti incolumi dal tremendo scontro, essi hanno lamentato soltanto danni di una certa entità alla parte anteriore sinistra della motrice del loro autotreno.

Paolo Ruberti

Lo scontro di Riccione

Le sei vittime avevano assistito a Modena all'incontro di calcio in cui era impegnata la loro squadra - Fra di esse sono tre fratelli e un bambino di nove anni

Nostro servizio particolare

Riccione, lunedì mattina.

Sei persone sono rimaste uccise in un tremendo scontro avvenuto ieri sera domenica verso le 21,30 sulla statale adriatica, nel tratto compreso fra Riccione e Cattolica. Le sei vittime si trovavano a bordo di una «1100» diretta verso San Benedetto del Tronto e proveniente da Modena. I morti sono stati identificati per Ping Leo Pardi di 40 anni, un falegname di questi di 3 anni circa, i fratelli Angelo, Giuseppe e Santo Viviani, rispettivamente di 31, 24 e 22 anni, e il ventiduenne Basilio Rosati, tutti residenti a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

I sei sventurati s'erano recati a Modena per assistere alla partita di calcio della loro squadra, la Sambenedettese, contro appunto il Modena.

Sembra che la causa che hanno provocato la sciagura siano da attribuire allo sbandamento della 1100, mentre stava abbordando un'ampia curva che precede la direzione di Cattolica, l'imbocco del ponte sul fiume Conca. L'auto, sbandando sulla sinistra, finiva violentemente contro il muso di un autotreno che procedeva in senso contrario, incastrandovisi.

Per l'urto tremendo, la macchina si accartocciava imprigionando fra le lamiere contorte i sei passeggeri che morivano quasi tutti sul colpo. Soltanto Angelo e Giuseppe Viviani e il Rosati, che si trovavano sui sedili posteriori dell'auto, erano estratti ancora vivi ed avviati all'ospedale di Cattolica, ma spiravano durante il tragitto.

Soltanto dopo alcune ore di lavoro i vigili del fuoco di Rimini, la polizia stradale (con a capo il capitano Negro, comandante del reparto di Forlì) ed i carabinieri, sono riusciti a spostare a dir estrarre la macchina sfasciata di sotto il camion, estraendo quindi i cadaveri ed i feriti e riattivando parzialmente il tragico tratto della Adriatica, interrotto fino circa alle ore 14. I due autisti dell'autotreno sono rimasti quasi incolumi.

c. d.

Fanfani indice a Milano i tre traguardi del governo

Milano, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio Fanfani ha preso la parola ieri mattina durante un convegno di amministratori degli Enti locali della provincia di Milano. L'on. Fanfani ha detto tra l'altro:

«Ritengo occasioni particolarmente felici per un governante quelle di potersi incontrare con gli amministratori degli enti locali, in meno di un mese ho potuto già trovarmi con essi a Bergamo, a Torino e oggi a Milano. Sempre ho loro rivolto a rivolgo cordiale appello ad orientare, nel rispetto della propria autonomia, la loro azione verso i traguardi cui mira la politica del governo e cioè: ammodernamento ed efficienza della pubblica amministrazione, diffusione della istruzione, ulteriore sviluppo economico. Molto sono le cose che il governo deve fare in questi tre campi; ma non poche sono anche quelle che possono fare gli enti locali. La conclusione è quindi semplice: governanti ed amministratori devono armonizzare le loro azioni, integrandole e completandole a vicenda».

«La sua azione» — ha detto l'on. Fanfani — il governo l'ha già cominciata in ogni campo. E' dobbiamo riconoscere che siamo stati aiutati dalla vigorosa ripresa dell'attività delle due Camere. Un altro conforto all'azione del governo — ha aggiunto — è venuto dai consensi che tutte le organizzazioni di datori di lavoro, dirigenti e lavoratori hanno dato alla iniziativa delle consultazioni in materia sindacale».

Un discorso di Pella sui problemi dell'agricoltura

Firenze, lunedì mattina.

Il 209° anno accademico dell'«Accademia economico-agraria dei georgofili» è stato inaugurato stamani nel Salone del Dugento, in Palazzo Vecchio, alla presenza dell'on. Pella, del sindaco prof. La Pira, dell'Arcivescovo Mons. Florit.

La prolusione sul tema: «L'agricoltura e l'industria nel presente e nell'avvenire della economia italiana» è stata tenuta dall'on. Pella il quale, dopo aver riassunto gli insperati risultati conseguiti nel decennio, ha osservato che, da qualche anno, si avverte sempre più l'esigenza di perseguire, parallelamente all'aumento continuo della ricerca, la sempre più intensa eliminazione degli squilibri che tuttora affliggono il nostro paese.

L'agricoltura — ha detto Pella — è tipica espressione di tali squilibri sotto il duplice profilo settoriale e sociale.

La cura, la guarigione, debbono essere inquadrate nella programmazione generale.

La Lotteria di Agnano

A Genova il biglietto che vince 150 milioni

A Milano il 2° premio di 25 milioni Tornese per la terza volta si è imposto nella più ricca corsa di trotto italiana

Vedere in VII pagina l'elenco dei biglietti abbinati, la cronaca della gara - Vane le ricerche del super fortunato in Liguria

CRONACA CITTADINA

Improvvisa azione del dott. Maugeri con diversi agenti di polizia

Il capo della Squadra Mobile effettua a Genova un arresto-chiave per il delitto della gioielleria

Si tratta della cattura di un giovane già autore di una clamorosa rapina, avvenuta il mese scorso nel Canavese - Portato a Torino e chiuso in una cella della Questura - Ieri all'alba, nella nostra città, prese altre quattro persone (fra cui una donna) che erano in rapporti con l'arrestato di Genova - Gli interrogatori durante la notte

Ieri sera a mezzanotte negli uffici della Squadra Mobile c'erano le luci accese. Ciò significa, per un cronista con un minimo d'esperienza intorno alle abitudini della Questura, che è in corso un'operazione importante. Ma ieri era inutile far domande agli agenti e ai sottufficiali che sostavano sul portone per sapere che cosa stesse succedendo al piano di sopra. Rispondevano, negando l'evidenza, che nei locali della Mobile non c'era nessuno. Funzionari e commissari, tutti a letto, a casa loro, dopo una giornata assolutamente tranquilla e priva di avvenimenti degni dell'interessamento d'un giornalista. Quanto alle luci accese... beh, forse le avevano dimenticate dalla sera prima. E a chi gli suggeriva di andarle a spegnere, interrompendo un inutile spreco di energia elettrica, replicavano che non era affar loro.

Dopo qualche minuto è arrivato il dottor Maugeri, capo della Squadra Mobile. Anche la sua presenza a quell'ora era un sintomo di cose grosse. Il commissario però è stato più evasivo degli altri. «Non c'è niente di particolare — ha detto — e io vengo semplicemente a dare le normali disposizioni alle pattuglie che fanno servizio la notte». Era di ottimo umore. Ha precisato che nel pomeriggio era andato alla partita. Mentiva: tant'è vero che credeva che la Juventus avesse vinto.

Sabato il dottor Maugeri non aveva tenuto la consueta conferenza stampa. Il dottor Valerio, che lo sostituiva, aveva spiegato l'assenza dicendo che il capo della «Mobile» era a letto malato e avrebbe dovuto restare a riposo per qualche giorno. Mentiva anche lui: il dottor Maugeri stava benissimo, come s'è potuto constatare ieri sera dal suo viso soddisfatto. Tuttavia, a dispetto di tanto misterioso riserbo, qualche indiscrezione è trapelata. L'operazione in corso nei locali della «Mobile» riguardava il delitto di via Berthollet e la probabile soluzione dell'enigma che da quasi due settimane tiene in angoscia la città. Oggi sapremo se questa volta davvero la polizia ha messo le mani sull'assassino. Un uomo da quasi 48 ore è in stato di arresto: lo stanno interrogando pazientemente ed attendono che confessi. Ha già ammesso di esser l'autore di una clamorosa rapina avvenuta in una cittadina del Canavese circa venti giorni addietro. Le sue successive dichiarazioni hanno provocato l'arresto di altre quattro persone. Contro di lui la polizia avrebbe più di un indizio.

Ma procediamo con ordine. Sabato il dottor Maugeri non era affatto malato, non era a riposo e non era neppure a Torino. Era partito nelle prime ore della mattinata, nel massimo segreto, per Genova, con due sottufficiali e quattro agenti. Una segnalazione del nostro corrispondente ligure ci ha informati della presenza del gruppetto di funzionari torinesi negli uffici della «Mobile» locale, in piazza della Vittoria angolo via Brigate Partigiane. Un cronista s'è recato ieri a Genova e, un'indiscrezione dopo l'altra, è riuscito a ricostruire per sommi capi il soggiorno del dottor Maugeri in riviera, durato in tutto poche decine di ore.

Il funzionario e i suoi collaboratori, dopo un lungo appostamento, coadiuvati dalla polizia genovese, hanno arrestato al tramonto in una via nelle vicinanze del porto (via Prè) un giovane sui 24-25 anni, biondo, col viso largo e rosso, abbastanza alto, di costituzione robusta. Subito dopo, sbrigate rapidamente le formalità di legge necessarie, la comitiva è ripartita per il Piemonte con il prigioniero. Costui infatti è di Torino: se ne era andato frettolosamente una settimana fa, confidando solo a pochi intimi il suo proposito e la sua destinazione. Voleva vivere il più possibile ignorato, soprattutto dalla questura.

La Squadra Mobile, tuttavia, dopo aver rilasciato nei giorni scorsi i due calabresi sospettati del crimine di via Berthollet, era ripartita daccapo nelle indagini e venerdì era arrivata sulle tracce del giovane biondo. Egli abitava nella zona di Borgo San Salvario, lo stesso quartiere ov'è la gioielleria della tragedia. Gli agenti sono arrivati nell'alloggio quando l'inquilino già s'era allontanato scegliendosi un nuovo domicilio in riviera. Ma nella fretta di partire egli aveva dimenticato diverse cosette che sono state sequestrate e allegate al dossier della inchiesta.

La Mobile ha scoperto il suo nascondiglio a Genova con ogni probabilità, grazie ad una informazione anonima. Se, per andare a prendere il ricercato, s'è mosso addirittura il dottor Maugeri, si può credere che gli elementi raccolti siano parecchi. L'arresto, per quanto se ne sa, non è stato drammatico. Il giovane, fermato sul portone, non ha opposto resistenza.

Delle successive vicende dell'inchiesta, visto il riserbo che la circonda, vista l'ostinazione con cui i funzionari evitano (uscendo dalle porte di servizio oppure veloci, in macchina, dai portoni) i giornalisti, si conosce a mala pena l'essenziale. Il giovane è stato portato negli uffici della «Mobile» e interrogato per tutta la notte. Ha confessato d'essere l'autore d'una rapina abbastanza clamorosa di cui i giornali avevano parlato il mese scorso. Era avvenuta nel Canavese, ma non ci è stato precisato dove.

All'alba di ieri mattina l'arrestato deve aver fatto altre ammissioni. Infatti una pattuglia di agenti è uscita a precipizio su due camionette, ha circondato una casa alla Madonna di Campagna ed ha fermato altre quattro persone, fra le quali una donna. Tutte sono state condotte a confronto con il giovane. La vicenda è a questo punto. In base al poco che si conosce si possono fare due ipotesi: o il giovane di Genova è il presunto colpevole, oppure l'assassino è tra gli altri quattro che la polizia ha arrestato grazie alle sue indicazioni. Egli sarebbe in sostanza l'uomo chiave dell'enigma di via Berthollet.

Sapremo tutto, forse, domani. Da ieri sera a mezzanotte tutta la Squadra Mobile è al lavoro, al completo. Gli uffici sono chiusi dall'interno, nessuno può entrarvi, e chi deve uscire chieda l'autorizzazione al dottor Maugeri e assolutamente non parli con i giornalisti fino a nuovo ordine.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+14,2
MINIMA	+ 7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +10,7; press. 741,8; umid. 64%. Cielo poco nuvol. Previsioni: Pioggie isolate, temper. staz. Temperatura a Casello: mass. +12,3; min. +0,6; media +9.

Morto l'avv. Piero Omodei decano del foro torinese

Difese Toscanini in Tribunale nel processo per lesioni

E' morto ieri mattina a novant'anni l'avv. Pier Attilio Omodei, decano del foro torinese. Era nato a Novara e per alcuni anni tenne due studi, uno in quella città e l'altro in via Assarotti 8. Buon conoscitore del diritto, facile oratore, aveva una grande passione per la musica, tanto che in gioventù fu tentato più volte di lasciare toga e toga per avviarsi alla carriera di direttore d'orchestra. Rimase avvocato e dette sfogo al suo amore per la musica facendo anche il critico.

Frequentava i musicisti e fu amico di Toscanini. Lo difese al Tribunale di Torino nel famoso processo per lesioni. Toscanini durante una prova al Teatro Regio, non soddisfatto dell'orchestra, ebbe uno scatto e con il movimento incomposto ruppe l'archetto di un violinista ferendolo all'occhio.

Per causa della musica l'avv. Omodei ebbe anche a sostenere un duello. Alla notizia del decesso numerosi avvocati sono andati in via Assarotti a rendere omaggio alla salma del collega. Tra i primi l'avv. Peyron, ex sindaco di Torino. I funerali si svolgeranno domani.

Compratori italiani e stranieri al Salone dell'Abbigliamento

La giornata festiva ha richiamato a Torino, per il XIV Samia, una folla di compratori da ogni parte d'Italia. Gli stands dei 340 espositori, provenienti da 10 Paesi, sono stati in permanenza affollati. Pubblico di eccezione anche alle sfilate che si sono svolte nel teatrino appositamente allestito nel primo salone.

Da segnalare la presenza di numerosi compratori stranieri interessati soprattutto dalle nuove creazioni della confezione italiana per l'inverno 1962. L'industria degli abiti «pronti da portare», per uomo, per signora, per ragazzo, segna in questa stagione una netta tendenza verso uno stile più elegante, sia nelle linee, che divengono più elaborate, sia nei tessuti. E gli stranieri dimostrano di apprezzare particolarmente questo nuovo stile.

La sestia della professione — Per il secondo degli «Incontri con le professioni», organizzati dall'Associazione ex allievi del «Massimo d'Azeglio», parlerà stasera alle 19, al Circolo della Stampa, l'avv. Valdo Fusi sul tema: «L'avvocato».

I problemi dell'organico discussi in Consiglio comunale

Sempre più scarsi i servizi municipali mentre la città continua ad espandersi

Dichiarazioni del sindaco ing. Anselmetti: «Quasi ultimato il palazzo per gli uffici tecnici in piazza S. Giovanni, abbiamo in programma la costruzione d'un altro edificio al posto del palazzo Campana»

Il Consiglio comunale discute stasera i problemi del personale del municipio e del nuovo regolamento organico. La richiesta era stata avanzata con due proposte di ordine del giorno: una dei gruppi consiliari socialista, comunista, radicale e marp, l'altra dei democristiani.

Attualmente i dipendenti del Municipio che fanno parte dell'organico sono 5102 (2932 impiegati e 2169 salariati) e quelli fuori ruolo sono 3000 (602 impiegati e 2269 salariati). Tuttavia nella seduta straordinaria di questa sera non si parlerà soltanto del numero dei dipendenti, che viene ritenuto insufficiente in quasi tutti i settori, ma anche delle attrezzature, della funzionalità dei vari servizi di fronte all'espandersi della città, e dei criteri seguiti nelle assunzioni straordinarie. Torino si allarga a macchia d'olio, nuovi compiti toccano al Comune e quindi anche i mezzi devono essere adeguati.

«Non c'è servizio — ha detto la consigliera del psi prof. Dipietrantonio — *che non abbia bisogno di nuovo personale, dagli uffici tecnologici all'Ufficio d'igiene, ai bidelli, ai musei e alle raccolte d'arte. Il Municipio deve assolvere compiti sempre più vasti. Le prestazioni che ora si richiedono a tecnici e impiegati non sono più quelle di qualche anno fa e il Comune deve provvedervi con personale qualificato. Noi chiediamo una commissione di studio permanente per l'adeguamento dei servizi e del personale alle esigenze che via via si creano. La struttura della Amministrazione civica non è immutabile, così come non lo è quella di una grande azienda che si adatta alle nuove situazioni. Quanto alle assunzioni straordinarie (quelle ordinarie avvengono soltanto per pubblico concorso) proponiamo una commissione consultiva che fissi di volta in volta i criteri di scelta a seconda delle necessità».*

L'argomento è importante ed è molto probabile che questa sera accenderà polemiche tra i banchi della «sala rossa». *«Stiamo studiando il nuovo organico del personale* — ci ha detto il sindaco ing. Anselmetti — *da sottoporre al Consiglio comunale e poi all'autorità tutoria. Questa sera sentiremo le indicazioni che ci verranno da ogni parte, ci saranno utili anche i suggerimenti della minoranza. E' certo tuttavia che sarà un organico basato sull'efficienza e stabiliremo anche criteri di assunzione molto «attenti». La Giunta li sta già esaminando per conto suo e ci riserviamo di esporli in Consiglio comunale.*

«Quanto ai servizi ed alle attrezzature dell'Amministrazione civica, non è una novità che devono adeguarsi al ritmo di sviluppo della città. Ci abbiamo pensato da tempo. Abbiamo quasi ultimato un nuovo palazzo per gli uffici tecnici in piazza San Giovanni, abbiamo in programma la costruzione di un altro edificio al posto del Palazzo Campana non appena l'Università lo lascerà libero; qui troveranno posto il reparto meccanografico ed i servizi di statistica. Attueremo di un piano anche lo stabile di via Barbaroux che ora ospita l'anagrafe. Intanto due uffici anagrafici sono già stati decentrati in borgo San Paolo e proseguiremo su questa strada perché tutti coloro che hanno bisogno di un documento non debbano fare la coda in via Barbaroux. Abbiamo acquistato anche un altro edificio all'angolo di corso Matteotti con via Arsenale; accoglierà gli uffici dei piani regolatori comunale e intercomunale. Quando una parte del personale occuperà il nuovo fabbricato di piazza San Giovanni disporremo di maggior spazio a Palazzo di Città, che è sovraffollato. Siamo in fase di sviluppo anche noi e ci adegueremo all'espansione della città con attrezzature, personale e decentramento».

Gruppo Cavour U.M.I.

Al Gruppo «Cavour» U.M.I., ha parlato ieri l'on. Bardanzellu. Ha affermato che la monarchia è stata costantemente per il progresso sociale, dal suffragio universale alla chiamata di Turati al Quirinale.

Il Risorgimento e noi — Venerdì sera alle 21,15 alla Galleria d'Arte Moderna, l'on. Palmiro Togliatti parlerà sul tema: «Le classi popolari».

CASTELLINO DANZE
Ore 22 - 5
VEGLIONE EPAT
Cotillons - Premi - Sorprese

CLUB FARO DANZE
Ore 21: «Amici del Teatro»
Strepitoso Successo
TREMBLE KIDS
Dixieland Jazz Band
Sorprese - Giuochi - Premi

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 548.771
Ore 21 - 3
SERATA AURUM
Un omaggio a tutti con CARLETTO

TAVERNETTA
STREPITOSO SUCCESSO
di
CAROLE RIVA'

HOTEL AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
Festa dello sciatore
Elezione Miss Neve Sport
Orchestra I FARAONI
Mercoledì 11 aprile 1962

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-193; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

MOBILIFICIO G.BAF. 50 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle pollesior 368.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 cortile.

La tragedia è accaduta ieri mattina in via Balme

Una bimba muore folgorata in bagno nell'accendere la luce per lavarsi

Una recente fotografia di Sandrina Gorgoni

Nove anni: era l'unica figlia del vicequestore di Novara - All'ospedale il medico invano le apre il torace e le massaggia il cuore per tre quarti d'ora - L'interruttore era stato riparato otto giorni prima - Morto il bimbo di 8 anni investito l'altra settimana presso Rivoli

Una bimba di 9 anni, Sandrina Gorgoni, figlia del vice Questore di Novara, è morta ieri mattina folgorata nel bagno. Abitava con la madre e l'anziana nonna paterna di novant'anni in via Balme 47, al quarto piano. Frequentava la terza alla scuola elementare Manzoni. Alta, robusta, carina, molto sveglia, era la capoclasse. Il padre aveva diretto come commissario-capo l'ufficio stranieri della nostra Questura: alcuni mesi fa era stato promosso vicequestore e trasferito a Novara. Attendeva che Sandrina finisse l'anno scolastico, poi avrebbe portato la famiglia nella città, dove il suo alto incarico lo obbligava a risiedere.

Ieri mattina in casa c'erano Sandrina, la nonna e la madre che da una settimana era a letto per una grave malattia epatica. La bimba si alzò verso le 8, andò in bagno a lavarsi. Allungò la mano per accendere la luce che illumina lo specchio sopra i rubinetti: lanciò un grido e cadde riversa sul pavimento. Accorse la nonna, la chiamò inutilmente. La mamma, allarmata, si trascinò giù dal letto e raggiunse il bagno. «E' caduta, si è fatta male? Come? Non risponde?». Pensava che fosse svenuta per aver battuto il capo.

Alle urla delle due donne arrivarono i vicini. Telefonarono a Torino-Urgente. Nell'attesa della autobarella la mamma china sul corpo della piccola si sforzava di farle la respirazione artificiale soffiandole in bocca. Gli infermieri della Croce Verde ebbero subito la convinzione che già fosse morta: tuttavia la trasportarono al pronto soccorso del Maria Vittoria.

C'era di turno il dott. Vassoney. Il medico scosse il capo. Una striscia rossa a segno di «V» attorno al polso, lesione tipica da ustione, denunciava che Sandrina era stata colpita da una scarica elettrica. Il dott. Vassoney tentò l'impossibile. Fece una iniezione intracardiaca di adrenalina. Poi, visto che non c'era alcun effetto, aperse il torace e iniziò il massaggio manuale del cuore. Per tre quarti d'ora continuò. Ma tutto fu vano.

Come può essere accaduta una simile disgrazia? Otto giorni fa la signora Gorgoni aveva chiesto l'intervento di un elettricista perché la luce del bagno non funzionava bene. L'elettricista aveva mandato la propria moglie per la riparazione. In casa pensavano che il guasto fosse stato eliminato. Invece l'altro ieri una zia premendo il pulsante dell'interruttore aveva ricevuto una scossa. «Ma l'avete fatto aggiustare?». «Certo», hanno assicurato che tutto è a posto. «Vuol dire allora che avrò toccato con le dita bagnate».

Evidentemente il guasto non era stato ben riparato e ieri mattina Sandrina è rimasta uccisa fulminata. La notizia della morte di Sandrina non è stata data alla madre e neppure alla nonna. Da Torino la Questura ha avvertito il padre a Novara dicendo che la bambina — figlia unica — era all'ospedale. Quando il dott. Gorgoni è giunto al Maria Vittoria l'ha trovata cadavere.

— E' deceduto ieri il bimbo di otto anni Enrico Carboni, che l'altra domenica era stato ricoverato all'ospedale di Rivoli in seguito ad un investimento lungo la strada che collega Cascine Vica con la frazione Bruere. Il piccolo abitava in via Bruere 134 e con la bicicletta pare abbia tagliato la strada ad un ragazzo di 17 anni, Carlo Vicario, che sopraggiungeva in ciclomotore. Per l'urto i due caddero a terra e il manubrio della bicicletta squarciò l'addome al bimbo.

Anche il Vicario — che risiede a Rivoli in via Arena 86 — riportò gravi ferite. Tuttavia i medici, a distanza di otto giorni, ritengono che abbia superato la crisi e che possa considerarsi fuori pericolo.

Lavori sulla Asti-Alessandria: i treni saranno in ritardo

Sulla linea Asti-Alessandria, a causa di lavori in corso, i treni potranno subire ritardi da oggi e per una ventina di giorni. I convogli, in quel tratto, potranno essere istradati su un unico binario e trainati con mezzi non elettrici. Il treno in partenza da Torino Porta Nuova alle 18,35 per Genova sarà fuso, da Torino ad Alessandria, con il treno in partenza alle 18,11 per Piacenza.

4 feriti (due gravi) nell'auto fuori strada

Fra gli infortunati anche un professore dell'orchestra di Radio-Torino e la moglie

Una grave disgrazia stradale è avvenuta ieri pomeriggio sulla statale n. 20, all'altezza dell'aeroporto di Levaldigi. Una «Dauphine» guidata dall'impiegato Severino Fea, 28 anni, con a bordo la fidanzata Giovanna Sampietro, 24 anni, e i genitori di quest'ultima Giuseppe Sampietro, 64 anni, professore dell'orchestra Rai, e Luisa Vara, tutti residenti a Torino, è finita fuori strada, rovesciandosi dopo aver divelto tre paracarri.

Gli occupanti, feriti, sono stati trasportati all'ospedale di Cuneo e ricoverati. Il prof. Sampietro ha riportato fratture al bacino e alle costole; la moglie la frattura della clavicola sinistra e probabili lesioni interne: per entrambi la prognosi è riservata; la signorina Sampietro e il fidanzato hanno invece riportato lesioni minori, guaribili in 20 giorni.

La famiglia Sampietro si recava a Borgo S. Dalmazzo a visitare il figlio Fiorenzo, ventiduenne, alpino alla caserma «Flora» in quarantena per epatite virale.

— Un incidente è accaduto ieri alle 20 in via Giolitti angolo via San Massimo. Una «600» percorreva via Giolitti contromano e quando il guidatore, Gian Mario Lettico, di 21 anni, via Principe Tommaso 3, se ne accorgeva svoltava a destra e s'infilava in un androne per invertire la marcia. Il caso voleva che dietro all'auto arrivasse in quel momento un tram della linea 21 diretto a piazza Vittorio. (In via Giolitti, per una anomalia che già ha provocato più di un incidente, i tram procedono contromano rispetto gli altri veicoli).

Il manovratore, Battista Passaggio, frenava ma il tram urtava contro la parte posteriore dell'auto, sospingendola contro il muro. L'incidente si risolveva con tre feriti leggeri: il guidatore della «600»; la diciassettenne Ines Raviola, domiciliata in corso Casale n. 26, che si trovava sull'auto, e il ventunenne Gian Franco Bandino, domiciliato a Settimo in via De Amicis 13, il quale stava entrando nell'androne con una ragazza che abita nella casa. Quest'ultima è rimasta illesa, come pure un altro occupante della «600», il diciannovenne Gian Carlo Sonnati, via Principe Tommaso 14 bis.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: via S. Francesco da Paola 10; corso G. Cesare 16; p. Carignano 2; c. Svizzera 43; c. Duca degli Abruzzi 46; c. Principe Oddone 30; v. Sant'Elia (Falchera); p. Francia 69; v. Nizza 294; p. Galimberti 7; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 80; p. Vittorio Veneto 17; c. Moncalieri 237; c. Sempione 117; p. Carlo Felice 17; v. Mazzini 34; str. di Settimo 22; v. Nizza 27; v. Cernaia 38; v. Borgaro 59; c. Casale 71.

Inoltre dalle 9: c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; c. Belgio 109; v. Orfane 25; v. Nizza 52; v. Cibrario 88; c. Brescia 47; v. Nizza 153; c. Vittorio Emanuele 76; v. Palazzo di Città 9; p. Vittoria 39; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. G. Giolitti 5 bis; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 206; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Cartina 15; c. G. Cesare 118; c. Sebastopoli 148; v. Berthollet 30.

Sbalzato dal seggiolino di una giostra in movimento piomba tra la folla e spezza la gamba a un soldato

Paurosa avventura in un luna-park di borgo Vittoria - Altri episodi: scambia spinaci per «girasoli» e picchia l'ortolano che protesta - Mentre discute per un incidente è preso a pugni da uno sconosciuto

In un luna-park un giovane è precipitato da una giostra in movimento ed è piombato tra la folla, ferendosi in modo non grave, ma spezzando una gamba ad un soldato. L'eccezionale incidente è avvenuto ieri verso le 18 in borgata Vittoria, e precisamente in corso Grosseto, fra via Chiesa della Salute e il cavalcavia, dove è installato da qualche tempo un piccolo parco di divertimenti.

Dario Scalvini, 18 anni

Fra le varie attrazioni vi è la giostra del settantaseienne Michele Mardi, abitante in corso Francia 197: seggiolini penzolanti da lunghe catene che, per forza centrifuga, si sollevano quando la giostra è in movimento. Ciascun passeggero è assicurato da una cintura formata da tre segmenti di cavo d'acciaio, che vengono fissati con dei moschettoni e degli anelli. Inoltre, tutti dovrebbero tenersi aggrappati al seggiolino, ma molti si dimenticano di questa precauzione, anzi si agitano per afferrare altre persone.

L'incidente, secondo il gestore della giostra, è avvenuto anche perché il diciannovenne Carlo Scalvini, abitante in via Lulli 49, si era sporto, quasi alzandosi in piedi, per toccare il seggiolino precedente. In ogni modo, è accertato che il moschettone si è sfilato dal gancio, essendosi quest'ultimo deformato ed aperto. Lo Scalvini, che ruotava ad alta velocità, è stato proiettato lontano con estrema violenza. L'incidente avrebbe potuto avere anche conseguenze mortali se il giovane fosse finito contro la giostra vicina, anch'essa in movimento, o contro uno dei pali che attorniano quella su cui si trovava. Invece, dopo il volo di una decina di metri, è piombato fra la folla, cadendo addosso all'artigliere venticinquenne Ernesto Rovvinkel, di Sorrento, in servizio a Torino alla caserma Morelli di Popolo.

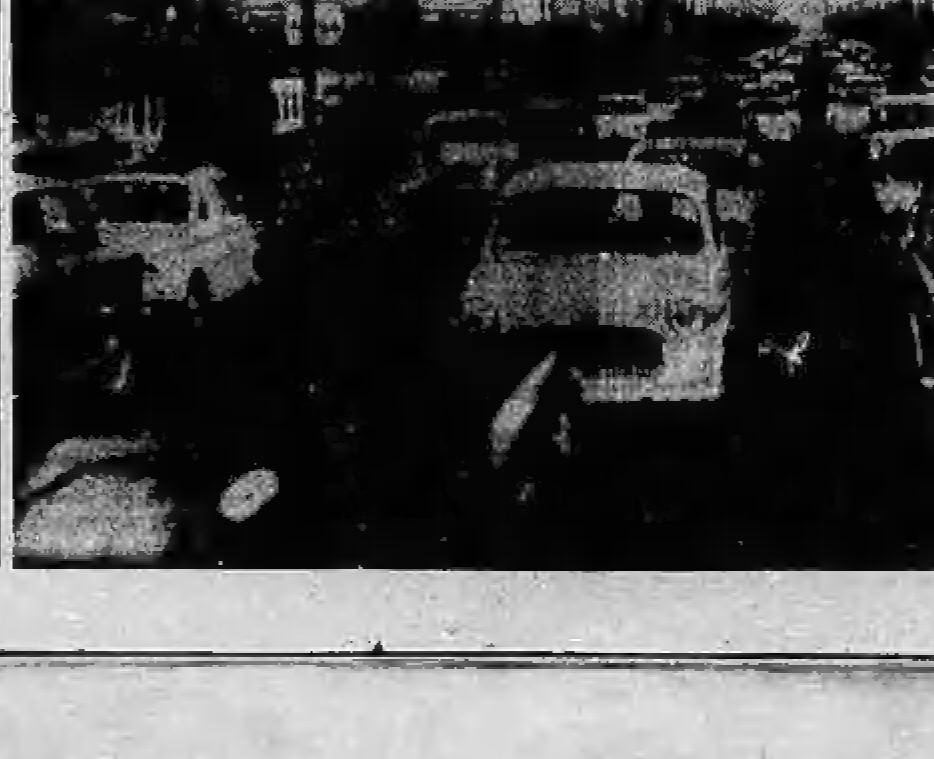
Lo Scalvini e il Rovvinkel sono stati portati all'Astanteria Martini. Mentre il protagonista del pauroso volo era medicato per una contusione al ginocchio guaribile in 20 giorni e subito dimesso, l'artigliere è stato trasferito in ambulanza all'ospedale militare, avendo riportato la frattura della gamba sinistra.

— Ore 15 di ieri, in strada Settimo: come innumerevoli altri torinesi, il fotografo Giuseppe Bessone, via Santa Giulia 63, e il muratore Martino Bergesio stanno raccogliendo l'insalatina detta «girasole», che cresce spontanea nei prati. Interviene l'ortolano Ignazio Chiappino, 47 anni, abitante al numero 139 della stessa strada. «Quelli non sono girasoli, ma gli spinaci che ho seminato io». I due cercatori di insalata sostengono la loro tesi, offesi all'idea di esser scambiati per ladri di spinaci. La discussione si fa vivace, il Bessone colpisce con alcuni pugni al viso l'ortolano, che corre a denunciare il fatto alla sezione di Bertolla dei vigili urbani. I quali accorrono e accertano che si trattava proprio di spinaci. Il Chiappino va all'Astanteria Martini per farsi medicare contusioni guaribili in 8 giorni.

— Al semaforo di via Consolata angolo via Garibaldi il motociclista Carlo Guala e l'automobilista Davide Salvetto si urtano lievemente. I danni sono leggeri e i due incominciano a discutere sulle rispettive responsabilità, ma con modi perfettamente cortesi ed urbani: anzi vanno a prendere un caffè insieme per parlare con maggior calma. Il motociclista telefona al fratello Ercolino, 30 anni, via San Francesco da Paola 6, e lo prega di venire ad aiutarlo. Subito dopo l'arrivo di quest'ultimo, nella discussione interviene un avventore: non conosce gli interessati, non ha visto l'incidente, ma è convinto di poter chiarire le idee a tutti. Si mette a discutere con Ercolino Guala con sempre maggior foga, infine gli sferra un pugno al viso. Poi, prima che i presenti si riprendano dallo stupore, riesce ad eclissarsi. Il Guala finisce al pronto soccorso del Maria Adelaide dove è giudicato guaribile in 7 giorni.

Ritorno in città: fiumane d'auto su tutte le strade

Ieri sera i torinesi che rientravano in città dopo aver percorso la raddoppiata autostrada di Milano hanno constatato che ora una macchina veloce può percorrere, in piena sicurezza, l'intero percorso fra i due capoluoghi di regione in circa un'ora: però altrettanto tempo occorre per superare, alla domenica sera, la sempre più congestionata strettoia di c.so Giulio Cesare. E' passato un anno e mezzo dal crollo del ponte di corso Vercelli e più di un anno da quando furono segnalati i primi ingorghi. In questo tempo si è raddoppiata un'autostrada lunga oltre 130 chilometri, ma non si è fatto nulla nel tratto urbano: neppure un breve raccordo lungo la Stura col ponte della Barca, che avrebbe alleviato di molto il disagio, neppure l'incanalamento su tre file parallele, nelle ore di punta, dei veicoli che entrano in città, nel tratto cruciale fra il ponte e via Botticelli. La fotografia (scattata ieri sera poco dopo le 19) documenta appunto l'ingorgo di corso Giulio Cesare.



SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prevendita biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-117. Alfieri: Festival dell'Operetta: Riposo. Domani «Cin-ci-là». Carignano: domani la Comp. del Teatro Stabile di Torino presenta «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di Gianfranco De Bosio. Gobetti: da venerdì 13 a domenica 15 la Piccola Ribalta Dialettale in «'l balin d'la celebrità» di Roberto Nortia. Ridotto del Romano: Riposo. Teatro Stabile di Torino: domani, al teatro Carignano «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di G. De Bosio.

Alcione: Rivista Sbarra - Carini - Rokal ore 16,15 e 21,15. Maffei: «Torino 1.000.001», Rivista M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15.

Al Bagatelle Scorpion's Club: 21-3 Whisky à gogo più (sic) per Cavoretto 2, t. 673-978) estivo-invernale. Al Florida Club (p. Solferino, tel. 47-331): ore 21-1 Compl. D'Andri-Roccaccio; c. Sergio Gariglio. Arlecchino: ore 21,15 I Kingsmen. Faro Danze: 21 The Tremble Kids. Gay Bale: Riposo. Gay Villa: Riposo. Gandie: 16,30 danze, 21 riposo. Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 687-016): estivo-invernale 21. Monkey Club Whisky à gogo (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17-21. Trocadero: ore 21 - 3 I Castellani. Whisky à Gogo Happy Club via Volta 5: Roaring Jazz Band. Whisky Notte (Golf, 687-563): 21. Chatham, 510-780: attr. I 4 Giuliani Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Patrizia e Victor, Balletto S. Cruz. Columbia Night Club: Attrazioni. Estoril Club (via Cavour 6): 22-4. La Perroquet (via Giolitti 18): Attrazioni I 5 Circa. Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) Attraz. internaz. da tutto il mondo. Tavernetta, t. 547-533: Attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra incisori antichi moderni. La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Georges Mathieu; orario 10 - 13 e 15- 20. La Cavarrino piazza Cavour 10: R. Guttuso disegni, 10-13; 16-19. Museo del Cinema: Chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet. min. 16 anni. Astor: «Porgy and Bess» Sidney Poitier, D. Dandridge sc. techn. Corso: «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, Y. Furneaux sc. col. Cristallo: «I 7 peccati capitali». Doria: «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol, F. Villard. Ideal: «L'affondamento della Valiant» con John Mills. Lux: «Le parigine» Françoise Arnoul, Françoise Brion, D. Robin. Nazionale: «La corda tesa», Annie Girardot, François Périer. Romano: «Fare a chi uccide». Premiato a Venezia. Vittoria: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti technicolor.

Arlecchino: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. col. G. Ford, I. Thulin. Arlecchino: «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Hope Lange tec. Augustus: «Fanny» Leslie Caron, Horst Buchholz, technicolor. Metropol (via Princ. Tommaso 8): «Paris Blues» Paul Newman, Joanne Woodward, Sidney Poitier. Nazionale: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Viet. min. 18. Torino: «Storia di una monaca» William Holden, C. Webb, sc. col. Ap. 10.

Alessandria: «Collina 24 non risponde» Maya Maratori, Michael Balin. Capitol: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, G. Maria Volontè. Faro: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, Gian Maria Volontè. Fiamma: «Colazione da Tiffany» Audrey Hepburn, George Peppard, Mickey Rooney technicolor. Hollywood: «Divorzio all'italiana» Mastroianni, Daniela Rocca. Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo 16,15-21,15. Film «Una notte a Parigi». Massimo: «Vanina Vanini» techn. sc. Sandra Milo, Laurent Terzieff. Orfeo: «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni, D. Rocca Viet. Principe: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniela Rocca.

Statuto: «Vanina Vanini» techn. sc. Sandra Milo, Laurent Terzieff. Adriano: «La lunga linea grigia» techn. Tyrone Power, M. O'Hara. Alcione: «I cugini» Riv. Sbarra-Carini-Rokal 16,15 e 21,15. Alpi: Corruzione a Jamestown, vist. La Perla: «Pianeta degli uomini spenti» tec. B. Carter, Maya Brent. Regina: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, C. Gajoni.

Asti: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati technic. Apert. 10. Milano: «Notte e nebbia» e «Rififi fra le donne» Viet. Apert. ore 10. Olimpia: Berberi contro leg. stran. Po: «Apocalisse sul fiume giallo» technicolor, con Anita Ekberg. P. Nuovo: «Morte di un amico» e «Risveglio della mummia» Ap. 10. S. Pellico: «Fuorilegge di Tombstone» con George Montgomery.

Esperia: «Passaporto per Canton» technic. scope, Richard Basehart. Giardino: «America di notte» tech. Miraflori: «Romanzo nel West». Vinzaglio: «Peripezie Pluto Pippo Paperino» di W. Disney, techn.

Eliseo: «Sabotaggio» H. Philipp. Fréjus: «La statua che urla» con Anita Ekberg e Phil Carey. Nuovo: «La frusta nera». S. Paolo: «Benito Mussolini», di Roberto Rossellini.

Ariosti: «Era notte a Roma». Belgio: «Al di là del terrore». Corallo: «Ritorno dell'assassino» Guy Madison, Virginia Mayo. Eridano: «Duello tra le rocce» tec. sc. Audie Murphy, Felicia Farr. Greco: «Bill il mancino». V. Veneto: Corazzata deve saltare.

Astra: «Sentiero della vendetta» Mark Stevens, J. Lupton. Bernini: «Uomo debole» techn. J. Allyson, J. Richards, J. Collins. Elios: «Pistole puntate». Excelsior: «Discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas. Massaua: «Anatomia di un dittatore: Benito Mussolini». Odeon: «L'uomo che visse nel futuro» Rod Taylor, A. Young. Star: «Mostro che uccide» Vincent Price, A. Moorehead.

Adua: «Night Clubs col. - Varietà Orbecchi-Domina-Telma 14,30-21,30. Aurora: «Crisscross» (doppio gioco) Burt Lancaster, Y. De Carlo. Brescia: «Mani in alto», Rascel. Edelweiss: «Fantasmi a Roma» col. M. Mastroianni, V. Gassman. Rel-Dan: «Ivan il terribile». Partina: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner. Mabel: «3 nemici» Sordi, Niem. Nord: «...e l'uomo creò Satana» Spencer Tracy, Gene Kelly. Palermo: «Tamara figlia steppa». Sociale: Trafficanti di Singapore. Zenit: «FBI contro Al Capone».

Cabiria: «Frontiera indiana» Jim Davis, Nancy Hadley, K. Mevet. Colosseo: «I mamaluri» sc. tec. A. Citariello, D. Paget, F. Lulli. Continental: «Sentiero degli amanti» J. Gavin, S. Hayward, Miles. Flora: «Marchio del rinnegato» technicolor, Ricardo Montalban. Italia: «Eichmann il sicario del diavolo», vietato minori 16 anni. Modernissimo: Figlia del capo indiano, e Un condannato a morte è fuggito. Piemonte: «Lo sceriffo è solo». J. Ager, B. Mac Lane, cinemascope. S. Carlo: «Il cenerentolo» Jerry Lewis, A. Maria Alberghetti, tech. Spezia: «Legione dei condannati» Dick Powell, M. Toren. Apert. 15.

Diana: Perduti isola degli squali. Dora: «Intelligence Service». Roma: «Berlino inferno dei vivi».

Alba: «Vento di terre selvagge». Ambra: «Gagarin URSS stazione spaziale N. 5», colori. Apollo: «Ragazza per l'Oriente» M. Petrova, P. Alexander. Edera: «Tarzan e le sirene». Lucento: «5 ore in contanti». Letraria: Frontiera dei Sioux, col. Splendor: «Bersaglio umano» Joan Evans, M. Andera, R. Foster.

Riduzioni ENAL — Adriano, Apollo, Alba, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Europeo, Excelsior, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Palermo, Piemonte, Principe, Regina, Reposi, Roma, Star, Statuto, Splendor, Teatro Alfieri: 12° festival operetta (abbonamenti speciali all'Enal), Teatro Carignano: «La Celestina», per domani sera (biglietti ridotti all'Enal).

Una goccia

Sospirando, gemendo, una donna si aggirava in faccende tra una stanza e l'altra della sua casa, una grigia domenica mattina. Ogni tanto si fermava per darsi una gran soffiata di naso, subito seguita da un lamento.

«Che vita. Quanto sono stanca. Neppure con l'influenza posso starmene a letto. Quando potrò riposarmi? Debbo proprio aspettare di morire? State un po' zitti, volete calmarvi? Ho una testa...». Due bambini discutevano una loro questione con voci che diventavano sempre più metalliche. Il marito leggeva il giornale in un angolo, assente e isolato. La donna lo guardò con un certo rancore.

«Lavatevi i denti... non mettete in giro altri impicci o vi li lancio dalla finestra... perché queste scarpe sono così infangate? Chi ha lasciato qui la teiera? Ho detto mille volte che non voglio vedere giocattoli in salotto... ti sei lavato i denti? Che confusione... che accampamento di zingari».

Intanto riordinava qua e là, riponeva oggetti con gesti precisi, energici, riassetava i letti con certi colpi secchi delle mani, spazzava, spolverava, ripuliva, lasciandosi dietro una scia di ordine e di lamenti. E pensava:

«Avrei mai potuto immaginare questo? Io dormivo fino a mezzogiorno. Poi suonavo il campanello per la colazione, i giornali. E cambiavo idea, pure. Prima volevo il tè, poi decidevo il caffelatte, a volte il cioccolato. E guai se non avevo i miei biscotti! E il telefono? Passavo ore al telefono, conversando con amiche e amici, tra mezzi di spirito, facezie. Ero una ragazza spiritosa. Ma possibile che avessimo tutti tanto tempo a disposizione? Che cosa...». Il latte che schiumava fuori da una pentola la richiamò all'ordine. Non c'era tempo per pensare. Si mise a lavare alcune sabbiose verdure, con una smorfia di disgusto. L'acqua era fredda, le mani le dolevano.

«Venite a far colazione» gridò ai bambini. «E il bagno» ciprese a ricordare, «entrato nella vasca da bagno verso l'una, e ci stavo mezz'ora. Mi depilavo le gambe con una speciale pietra pomice. Chissà che fine ha fatto quella pietra pomice? Le gambe diventavano lucide come marmo. Avevo delle gambe bellissime. E quanto mi curavo! Pelle, unghie, tutto era lavigato, smaltato. Bagni di schiuma, olio di ricino nei capelli, parrucchiere, massaggiatrice... a che diavolo servivano tutti quei massaggi, poi? Avevo una linea perfetta, allora. E quando ero un po' pallida, i raggi ultravioletti. Ma non avevo proprio niente da fare, niente da pensare? A che scopo tante cure di bellezza?».

Il campanello della porta suonò disperatamente. Doveva aver già suonato. Corse alla porta. «Potreste almeno aprire voi».

Uno svogliato garzone le porse un pacco di pane e le diede un'occhiata che sembrò compassionevole.

«Dio mio, com'è già tardi! Chi ha tirato fuori il treno elettrico? Non sbriciolare nel corridoio!». Passando davanti allo specchio si vide, scapigliata, con la vestaglia azzurra sbiadita. Fuggì in cucina e si mise a tagliuzzare una cipolla. Gli occhi cominciarono a lacrimare.

«Dal parrucchiere mi facevo massaggiare le braccia, nel timore che quella lieve peluria non fosse abbastanza chiara. Ma perché poi tante cure? Ah, ma com'era bello! E quanto spendevo, tutto quello che guadagnavo, per vestirmi, imbellirmi».

Gettò la cipolla in una pentola e si asciugò gli occhi. Uscendo dalla cucina si fermò presso una fila di scarpe allineate e cominciò a trafficare con spazzole e scatoletta, tra smorfie e soffiate di naso.

«E guai se non mi pulivano le scarpe in modo perfetto! Che scenate! Ma chi avevamo al servizio? Delle schiave. Ah, ma m'era comodo! Quando mai dovevo pulirmi le scarpe? E perché tutto è cambiato così? Con quello che spendo ora per il minimo servizio di quella ladrona dalla grande borsa che si presenta di tanto in tanto, allora avrei avuto un maggiordomo. Ah, che bella cosa suonare il campanello e dare ordini! Avevo il campanello vicino al letto. Quanto mi riposavo! Anche il lavoro era riposante!».

Mentre andava a consegnare le scarpe, si accorse di una macchia bianca sul pavimento del corridoio. Era una grossa goccia di latte, che qualcuno aveva rovesciato. Ad un tratto avvertì un gran dolore alla schiena, e dalla rabbia il viso le si contrasse.

«Chi ha fatto cadere il latte? Non ho abbastanza da fare, secondo voi? Devo anche corrervi dietro con uno straccio? Non vedete che sono stanca, che sono morta? Non ne la faccio più, ho la schiena rotta, sono esaurita. Non avete il minimo riguardo di me. Cosa sono io? La vostra serva? Se avessi immaginato una cosa simile...». Ad ogni parola, la voce si faceva più stridula, «Ah, basta, basta, non ne posso più!» gridò infine, e andò a chiudersi in camera, dove scoppiò in lacrime.

«Non ne posso più, non ne posso più» pensava, piangendo, soffiandosi il naso, «che vita micidiale, che sforzi disumani per mantenere un ordine! Sono sfinita. Perché devo essere io a sostenere un peso simile? Tutto è ricaduto sulle mie spalle. Non ce la faccio più. E che egoisti gli uomini! Anche i figli, i maschi, che razza di egoisti. Non si rendono conto dei miei sforzi. Gli sembra naturale. Non capiscono che non ce la faccio più. Pensano che sia noiosa, esagerata e lagnosa. Ah, che vita, che vita, che vita! Dov'è andato il mio spirito?».

Intanto gli occhi si erano posati su un grosso titolo sulla pagina di un giornale.

«Uccide il marito e quattro figli e si spara».

La donna se ne stette a fissare il titolo, amaramente.

«Ah, sì, è una follia che capisco. Ci sono dei momenti in cui la follia può impadronirsi di una mente oppressa, di un corpo affaticato. Come si fa ad andare avanti a testa bassa, nei formicoli, sui pavimenti, nelle scorpe, le cose da pulire, da ripulire, da riporcare e ripulire? Ah, che monotonia, che fatica! Dov'è il mio spirito? A che posso più pensare, ormai? Forse nelle prossime generazioni le donne saranno più forti, più organizzate, più egoiste. Forse la famiglia non esisterà più. Ma io? Affronto una vita a cui non sono stata preparata. Io non ce la faccio. Non ho la forza per farcela. E come sono diventata noiosa! Come può reggersi la famiglia su un elemento noioso come lo sono diventata! Presto mio marito si sarà stancato di amarmi. Mi meraviglia anzi che non sia già stanco. Ah, come mi sento noiosa. Come vorrei essere sempre in forze, di buon umore, sempre sorridente, curata, come nella pubblicità delle case domestiche! Che vecchia brontolona sono diventata! E lui dice: se sei stanca, riposati. Ma non capisce che non posso riposarmi? Chi cucina, poi? Chi pulisce la casa? Chi sorveglia i bambini? Se io mi riposo, intorno crolla tutto. Stanotte ho dormito abbastanza, ma stanca a metà della mattina, e già sono stanca. Devo arrivare a tarda sera. Non c'è orario di lavoro per una madre di famiglia. C'è solo una richiesta continua, vampiresca. Ed io sono logorata, dall'amore per la mia famiglia, dal mio senso del dovere, dal desiderio di ordine. Fino a che tutto mi sfuggirà dalle mani, e sarò spenta come un'ombra. Ah, come sono debole, come sono incapace di fronteggiare l'esistenza! Ero una ragazzetta vizista e piangevo per la solitudine, per la sterilità delle mie giornate, volevo una famiglia, una pienezza di vita, e adesso tutto questo calore intorno a me mi stanca, sono oppressa, non ce la faccio».

Ma la porta si aprì, ed entrarono il marito e i due figli, con le facce allegre della domenica: questi e tre la circondarono, mi-zi la assalirono, e abbarbicati a lei la davano baci scatenati, le civettano i capelli, le pizzicavano le braccia, finché non videro piegarsi all'insù gli angoli della sua bocca.

«Siete dei vampiri». E intanto, così, brutta e affaticata com'era si sentiva, avvertiva un senso di appagamento, di unità, e un diffuso stupore, qualcosa che d'improvviso la fece ridere a gola piena.

Simona Mastrocinque

In soli quattro giorni esaurito un processo senza precedenti

Cuba: trent'anni di lavori forzati ai 1179 prigionieri della fallita invasione

Ma ciascuno dei condannati potrà essere subito liberato, se verrà pagata in dollari una cifra per il riscatto - Per i capi la taglia fissata corrisponde ad oltre 300 milioni di lire - Complessivamente le somme richieste ammontano a 40 miliardi - Tre frati tra gli individui colpiti dalla sentenza, che indirettamente rivela le gravi difficoltà economiche in cui si dibatte il regime di Castro

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì mattina.

Davanti al tribunale militare dell'Avana si è concluso il processo contro i 1179 esuli cubani, catturati nel corso della fallita invasione dell'isola dello scorso mese di aprile.

Tutti gli imputati sono stati condannati a trent'anni di lavori forzati ciascuno, oltre alla perdita della cittadinanza e dei diritti civili. Ad essi è lasciata la speranza di riottenere la libertà, pagando gravissime ammende che, complessivamente, ammontano a 62 milioni di dollari, pari a quasi 40 miliardi di lire italiane.

Il processo aveva avuto inizio il 29 marzo scorso e si è concluso il 2 aprile, ma solo ieri i giornali hanno dato notizia della sentenza, pubblicando la lunghissima lista dei condannati. Accanto ad ogni nome è indicato l'ammontare dell'ammenda.

Le pene finanziarie più severe — pari a circa mezzo milione di dollari (e cioè più di 300 milioni di lire) — sono state inflitte ai capi dell'invasione: José Alfredo San Roman, Andres Oliva e Manuel Artime.

Per gli altri condannati l'ammenda varia fra i 25 mila e 100 mila dollari. Essa secondo quanto dice un comunicato ufficiale, «a seconda della responsabilità individuale che ciascun partecipante abbia nelle forze d'invasione schierate a Cuba, con l'intento di distruggere l'indipendenza della nazione e d'assoggettare nuovamente il Paese alla dominazione dell'imperialismo nord-americano».

I giornali chiariscono che ogni condannato che pagherà l'ammenda sarà immediatamente liberato. Se non potrà pagarla, rimarrà detenuto e dovrà lavorare. Egli riceverà un salario che potrà accumulare fino a quando non avrà guadagnato la somma necessaria per la liberazione.

Ai processo non hanno potuto assistere i rappresentanti della stampa occidentale e non è possibile esprimere un giudizio su di esso, sebbene sia facile immaginare che il dibattimento si è svolto in modo estremamente sommario. E' evidente che in cinque o sei giorni d'udienza non è possibile interrogare quasi 1200 imputati e consentire loro di difendersi dalle accuse.

Per quanto si può desumere dai giornali, il Procuratore Generale, Santiago Cubas, aveva chiesto le pene più severe per gli imputati, accusandoli di «tradimento della Patria» e presentandoli come criminali al soldo di una potenza straniera. Per i delitti contro la nazione, il Codice penale militare cubano prevede condanne che vanno dai vent'anni di carcere alla fucilazione.

Il Procuratore generale si era scagliato in modo particolare contro il Central Intelligence Service degli Stati Uniti, accusandolo di avere architettato il piano d'invasione, di averla assoldato gli esuli, di averli addestrati, armati ed equipaggiati.

Tra i condannati, la figura più vista è quella dell'ex-capitano Manuel Artime. Egli aveva partecipato al fianco di Fidel Castro alla rivoluzione contro il regime di Batista. In seguito aveva fatto parte dell'Istituto per la riforma agraria, costituito dallo stesso Castro per distribuire le terre ai contadini.

Ad un certo momento, disgustato dalla politica sempre più filocomunista dei dirigenti castristi, Artime lasciò l'isola e, dopo un soggiorno nel Messico, passò poi negli Stati Uniti per arruolarsi come sottotenente nel piccolo esercito dei fuoriusciti.

Della deportazione degli imputati faceva parte anche José Alfredo San Roman, ex-ufficiale della gendarmeria di Batista, che è stato condannato alla stessa pena d'Artime. Nella lista dei condannati si legge poi il nome di Manuel Antonio De Varona, figlio di Manuel Antonio De Varona, l'uomo politico cubano che fondò con Castro i «Comitati di liberazione cubani» e che poi fu uno dei primi a rompere col castrismo e a trasferirsi in Florida dove divenne l'animatore del Comitato rivoluzionario anticomunista.

La sentenza ha colpito anche tre religiosi: fra' Ismael De Lugo, cappellano dell'«esercito d'invasione», fra' Segundo de las Heras e fra' Pablo De Armas.

Il singolare concetto che ha della Giustizia l'attuale regime cubano (per il quale una persona condannata a lunghi anni di carcere può ottenere subito la libertà pagando una grossa somma) ricalca un cosiddetto alla potenza del denaro che mal si concilia con l'ideologia anti-capitalistica del castrismo. Ma il fatto non deve sorprendere: la fame di dollari del governo cubano (posto in gravi ristrettezze economiche) è tale che non nasconde la speranza di poter adescare gli americani perché «comprino» la libertà dei condannati.

Già nel maggio dell'anno scorso, Fidel Castro aveva ufficialmente proposto di risparmiare la vita dei prigionieri e di ridare loro la libertà, in cambio di 500 trattori. Negli Stati Uniti, per ovvie ragioni umanitarie, si era costituito un comitato, di cui faceva parte anche la signora Eleonora Roosevelt, nell'intento di raccogliere i fondi necessari per l'acquisto dei trattori. La tergiversazioni dello stesso Castro fecero poi fallire il riscatto.

u. p.

Nel cortile del carcere dell'Avana, ove si è svolto il processo, tutti i prigionieri si erano avvicendati al microfono per un sommario interrogatorio (Telefoto)

Il procuratore generale Santiago Cubas durante la requisitoria (Telefoto)

Sono giunti ieri a Parigi

Rimpatriati i 4 diplomatici processati e arrestati in Egitto

PARIGI, lunedì mattina.

I diplomatici francesi rimasti in libertà sabato dalle autorità egiziane, partiti ieri mattina dal Cairo in aereo, sono giunti a Parigi nella stessa giornata di ieri. Si tratta di Jean Mattei, Jean-Paul Francois Bollivier, André Miquel, Henri Moutou. Essi sono accompagnati da Francois Faire, consigliere giuridico della commissione per i beni francesi in Egitto. Sono stati accolti da un centinaio di congiunti ed amici che li hanno salutati con grandi effusioni di gioia.

Come si sa, i quattro francesi, sottoposti a processo dalle autorità egiziane, insieme con sette cittadini egiziani, sotto varie accuse — tra cui spionaggio, complotto per uccidere il presidente Nasser e per rovesciare il regime egiziano — sono stati inaspettatamente liberati ieri, mentre era ancora in corso il processo.

Morto a sessantanove anni il famoso torero Belmonte

SIVIGLIA, lunedì mattina.

Juan Belmonte che fu uno dei più famosi tori della Spagna è morto ieri a 69 anni per attacco cardiaco.

Sebbene abbia avuto un inizio scialbo, la carriera di Belmonte è stata straordinaria. Fu ferito molte volte dai tori nelle corride dei primi anni; nessuno avrebbe previsto allora la sua futura celebrità. Tuttavia nel 1935, quando ebbe luogo la sua ultima corrida (combattè a battenti successivamente, una solo a cavallo, e a scopi di beneficenza) il suo bilancio di torero era superbo: 750 corride, 1500 tori abbattuti.

24 reclusi armati evasi dagli Stati Uniti

New York, lunedì mattina.

Forti contingenti di polizia stanno dando la caccia a 24 reclusi fuggiti sabato notte da un carcere della contea di Jesup, in Georgia, dopo essere riusciti a ridurre all'impotenza alcuni guardiani. Le autorità hanno organizzato numerosi posti di blocco ed hanno invitato la popolazione a segnalare tempestivamente la presenza dei criminali i quali sono armati e «pericolosi».

L'evasione, cui hanno preso parte ventisei uomini, due dei quali sono stati poi catturati, è avvenuta attraverso una breccia aperta nel muro del carcere.

Nave italiana arenata sulle coste australiane

Brisbane, lunedì mattina.

Il mercantile italiano «Najla» da 7579 tonnellate si è arenato su di un banco di sabbia al largo di Maryborough, a 200 km. a nord di Brisbane.

Per ora si è rinunciato a compiere tentativi per rimettere a galla il mercantile che tuttavia non corre pericolo, al pari dei 39 marinai. La nave ha a bordo un carico di fertilizzanti.

La secondogenita di Ricciotti, figlio dell'Eroe dei due mondi

Italia Anita Garibaldi è morta in povertà al Cottolengo di Roma

Aveva 84 anni - Trascorse gli ultimi anni, dopo la scomparsa della sorella Rosa Costanza, assistendo senza potervi rimediare alla progressiva spoliazione della sua casa, ricca di memorie - Nel settembre scorso il fratello l'aveva fatta interdire

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Italia Anita Garibaldi, seconda figlia del generale Ricciotti e nipote dell'«Eroe dei due Mondi», è morta ieri al Cottolengo di Roma, in estrema povertà. Aveva 84 anni, era nata in Australia, a Brighton, nel 1878. Dal settembre dello scorso anno una sentenza del tribunale civile di Roma l'aveva privata della disponibilità dei beni e della persona, accogliendo una istanza di interdizione avanzata dal fratello, generale Ezio Garibaldi.

La vicenda umana di Italia Anita Garibaldi ha avuto un finale tremendo. Rimasta sola nella vecchia casa di via Pompeo Magno 1 nel quartiere Prati, alla morte della sorella Rosita (Rosa Costanza) avvenuta il 3 aprile del '58, è andata lentamente ma inesorabilmente ottenebrandosi. Un servizio giornalistico nella scorsa estate rivelò in che modo viveva, nell'anno centenario dell'Unità d'Italia alla quale tanto contribuì il suo illustre nonno, questa donna che aveva pure avuto momenti di meritata celebrità. Nel 1912 aveva partecipato come crocerossina alla guerra combattuta da turchi e bulgari e lo stesso compito aveva svolto durante la grande guerra.

Nell'immediato dopoguerra aveva scritto alcuni libri e articoli per giornali italiani e stranieri ed era stata un po' dappertutto a tenere conferenze. I vecchi garibaldini avevano per lei e per la sorella, come per gli altri componenti la discendenza del grande generale, un'autentica venerazione, che non era andata scemando nel periodo fascista, quando sia Italia Anita che la sorella Rosa si erano appartate in un volontario e sdegnoso esilio politico, non accettando di partecipare più a nessuna cerimonia patriottica.

Nel 1941 le condizioni delle due anziane sorelle erano diventate talmente precarie che lo Stato dovette intervenire e accordò loro una pensione a vita di riconoscenza nazionale»: un vitalizio di 33 mila lire annue. Questa pensione venne ritoccata più volte nel dopoguerra ed arrivava, prima dell'interdizione, a ottocentomila lire annue. Naturalmente Italia Anita e Rosa si erano ridotte in miseria anche perché non avevano assolutamente voluto che fosse venduto quanto era rimasto, nella vecchia casa, della memoria del generale Garibaldi, di sua moglie Anita, dei figli, della loro madre Costanza Hopcraft.

Le pensioni avevano aiutato le due sorelle a sopravvivere dignitosamente; ma poi Rosa Costanza era morta, per la conseguenze di una caduta dalla scala dell'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Guerra. Il giorno in cui Rosa Costanza scomparve, Anita venne invitata in Campidoglio per concertare con un rappresentante del Comune di Roma l'ora dei funerali a spese della città; mentre parlava con il funzionario venne colpita da malore e fu ricoverata nel medesimo ospedale dove era morta la sorella; i medici diagnosticarono una «insufficienza circolatoria» e stato soporoso» e la rilasciarono sollecitamente dopo qualche giorno. Nel trambusto di quei giorni perse il libretto della pensione.

Da allora cominciò il triste declino fisico e psichico di Italia Anita Garibaldi. Quattro mesi dopo il fratello generale Ezio (un altro degli otto figli di Ricciotti Garibaldi, di vent'anni circa più giovane della sorella) decise per la prima volta di ricorrere in tribunale per farla interdire. Mi la donna convocò a casa sua un gruppo di giornalisti e indirizzò parole roventi al fratello. Il quale rinunciò all'iniziativa per non suscitare un'impressione troppo penosa nell'opinione pubblica. In realtà Italia Anita Garibaldi andava lentamente perdendo la coscienza delle proprie azioni, un velo stava scendendo sulla sua mente. La casa un tempo non priva di dignitosa, carica di memorie, cominciò a spogliarsi, senza che lei se ne accorgesse. Non mancarono i profittatori, ricattatori da strapazzo che diventarono suoi amici e portavano via oggi un fascio di lettere, domani un ritratto, un altro giorno un documento prezioso per la storia della famiglia. Persino la raccolta di monete antiche passò insieme da Ricciotti Garibaldi, e che pare avesse un grande valore, sparì e nessuno ne seppe più niente. Al «mercato delle pulci» di Porta Portese un amico di famiglia trovò un giorno due cornici d'argento che recavano i ritratti di Ricciotti e della moglie.

L'alloggio di via Pompeo Magno si era ridotto a una squallida serie di stanze sporche e maleodoranti, in cui gli spifferi passavano da tutte le parti; mani impietose avevano portato via anche i mobili. Italia Anita dormiva su un materasso, con un mucchietto di coperte vecchie per scaldarsi. Più volte era stata invitata a trasferirsi in un pensionato per vecchie signore, a spese dello Stato; non aveva voluto accettare, diceva che doveva conservare i ricordi, i ricordi che non c'erano più.

Finalmente il fratello Ezio avanzò una nuova richiesta di interdizione. Il tribunale nominò un perito, il professor Lo Cascio, che fece la sua inchiesta, visitò la donna, trovò che la sua mente vacillava ormai al punto che nulla poteva essere tentato per guarirla. E allora il tribunale, il 24 settembre dello scorso anno, interdisse Italia Anita Garibaldi. Fu quella l'ultima volta che se ne parlarono i giornali. Oggi i cronisti hanno saputo che da qualche mese la donna era ospita dal Cottolengo di Roma, in via di Villa Alberici 14. Il morbo di vecchiaia, rosa dal rancore per il fratello più giovane, con il quale non si è mai capita, contro il quale ha avuto più di una vertenza giudiziaria; i funerali si svolgeranno stamane alle 12 al cimitero del Verano, davanti alla tomba di famiglia dei Garibaldi, dove anche Italia Anita sarà inumata.

d. c.

Anita Garibaldi fotografata nella sua casa di Prati

OROSCOPO di Cassandra

Femminili astrali e previsioni generiche) Luna in Cancro, sestile con Plutone e Venere, trigono con Giove. Tutto sarà favorito dalla circostanza. Vi saranno favori e simpatie, qualche nuova amicizia e risveglio di vecchi rapporti. Per la salute si noterà vigore e facile ripristino di forze perdute. Ondata di benessere e di benedizioni celesti. Questo momento è adatto all'azione. Tipi zodiacali: **Cancro, Scorpione e Capricorno.**

Ariete - *Lavoro:* la mancanza d'intuizione vi causerà attriti con una collaboratrice. Usate pazienza e badate alle espressioni. *Vita affettiva:* fate uso del buon senso per ottenere la fiducia di chi vi osserva in silenzio. *Salute:* pericolo di pole bronchiali.

Scorpione - *Lavoro:* guadagnerete la fiducia di persone interessate al vostro successo negli affari. Tuttavia non potrete eliminare totalmente una certa eccitazione e stravaganza. *Vita affettiva:* felicità d'amore. Appuntamento romantico. Attenzione comunque ai pettegolezzi e agli occhi indiscreti e gelosi. *Salute:* evitate gli eccessi, le sudate e le lucinghe della tavola.

Capricorno — *Lavoro:* il lavoro subirà l'influenza stravagante delle stelle che dominano la giornata. Proverete preoccupazioni, ma non dovrete dimenticare che l'ottimismo è l'olio che alimenta la lampada della speranza e delle aspirazioni. *Vita affettiva:* aumenterà il vostro fascino personale, attirerete simpatia e sincerità. *Salute:* fegato e cuore dovranno essere meglio regolati, perché concedano sollievo e felicità.

Pronostici per i figli dell'Ariete: una carta divertente vi commuoverà e per questa ricchezza di spendere denaro. Mantenetevi più freddi e vigilanti. Quanto vi terrà al riparo dall'ingratitudine. Toro: ascoltate attentamente i vostri interlocutori più perspicaci. Avrete tutto l'interesse di sfruttare i loro pensieri. Gemelli: ecco una giornata non comune che vi farà credere nella vita e nelle sue possibilità illimitate. Leone: vi affermerete e ha sarete felici. Aiutatevi con buone letture. Vergine: dovrete affrontare qualche battaglia in famiglia e sul lavoro. In amore invece le cose si presenteranno più facili. Bilancia: giornata intensa con notevoli successi personali. Tuttavia non mancheranno le insidie che vi faranno commettere sbagli poco rimediabili. Sagittario: potrete accettare inviti e anche viaggiare. Sarà bene invece rimandare ogni impegno a scadenza prossima. Acquario: sorpresa che non vi lascerà delusi. Sarà bene controllare la salute e curarsi in tempo. Pesci: finanza poco soddisfacente. Non allarmatevi, perché tempi migliori sono alle porte del vostro destino.

Tommaso Palamidessi

Trionfo al Senio la boutique della Merveilleuse

La Merving ha imposto la «confezione elegante»

I compratori hanno accolto con enorme favore gli abiti «pronti da portare» nello stile dell'alta moda - Una collezione vibrante di movimento e di colori

La collezione inverno presentata dalla *Merving* al XIV SAMIA, che si sta svolgendo a Torino Esposizioni, rappresenta un fenomeno decisamente nuovo nel campo degli abiti confezionati. Ata De Angelis, la geniale creatrice e figurinista che da anni sovrintende alle collezioni alta moda della *Merveilleuse* ed a quella della «boutique» *Merving*, ha voluto applicare una sua idea di sempre. «Non esiste — essa afferma — una sostanziale differenza, dal punto di vista della novità e della attualità, tra l'alta moda e la confezione. Non può esistere, perché la moda è una realtà unica, che impone un unico stile, sia negli abiti confezionati "facili", sia in quelli più elaborati. La donna moderna, informatissima e sensibile ad ogni mutamento del gusto, non si accontenta più di vestirsi, ma vuole "vestirsi bene". Ed è per questo che la confezione troppo classica, che fatalmente si ripete di stagione in stagione, finisce per perdere ogni interesse».

Con tali convinzioni Ata si è accinta a creare una collezione *Merving* inverno 1962 che veramente si avvicina all'alta moda e si esprime con una ricchezza imponente di autentiche novità molto eleganti e raffinate, che rifuggono ostentatamente dal comune. Si tratta di modelli che, nel taglio e nella costruzione tecnica, rivelano un impegno finora sconosciuto nel settore degli abiti «pronti da portare». Tutti i modelli seguono una linea ben definita ed hanno rifiniture e particolari caratteristici. Per questo, per la *Merving*, dobbiamo parlare di un nuovo genere, quello che la stessa Ata De Angelis ha felicemente definito «confezione elegante».

Per renderci conto di questa realtà, i compratori italiani e stranieri affollano in questi giorni lo stand della *Merving* al SAMIA e non nascondono il loro stupore ed il loro compiacimento.

La collezione è tutta un trionfo di movimento e di colore. Giallo oro, verde smeraldo, bianco, mandarino, rosso, blu smalto sono impiegati coraggiosamente in tessuti scelti con cura tra quelli che l'industria ha già preparato per l'autunno e l'inverno prossimi. Si tratta di materiali che hanno molto spesso trame in grande evidenza. I modelli sportivi hanno sempre un tono personale: colletti alla cicliata, cappucci con frange, fiocchi. I mantelli, che seguono generalmente la linea a cono, si ornano sovente con pellicce, in colore contrastante. E i nuovissimi mantelli per sera, che sono tra i capi più desiderati dalla donna moderna, brillano in broccato, in *moleskine* laminato, in velluto, con studiati gioielli fantasia al posto dei bottoni. Pratissi e mossi appaiono anche gli abiti da pomeriggio e da cocktail, con sapienti drappeggi, effetti «trompe l'oeil» e persino ricami.

Quando mai la confezione ha osato imboccare una strada così impegnativa? Ciò è stato possibile alla *Merving* soprattutto perché essa è cresciuta e viva nell'atmosfera di una grande casa di alta moda, la *Merveilleuse*, dalla quale trae non soltanto esperienza, ma anche il concreto apporto d'una organizzazione industriale che ha superato il mezzo secolo di vita. Ecco perché la *Merving* è giunta alla «confezione elegante», con uno stile inedito che si affianca ai canoni della moda vera.

m. p.

CAMPIONATO DELLA SERIE A

33ª GIORNATA

CON UNA GIORNATA DI ANTICIPO

Tutto finito in campionato

Al Milan lo scudetto - Oltre all'Udinese e al Lecco retrocede in serie B anche il Padova - Salvi il Venezia e il Lanerossi-Vicenza

RISULTATI e CLASSIFICHE

Nella Lega professionale

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	57	33	14	1	5	9	3	3	50	28
Fiorentina	56	33	13	3	1	7	3	6	57	31
Inter	53	33	9	6	2	9	3	3	56	31
Bologna	44	33	12	3	2	3	7	6	35	41
Roma	42	33	11	3	3	4	5	8	38	35
Atalanta	36	33	7	8	4	5	6	6	38	38
Palermo	35	33	9	5	3	4	4	8	30	32
Torino	34	33	8	7	2	5	5	7	33	40
Udinese	32	33	9	5	3	5	3	10	41	40
Juventus	29	33	6	4	7	4	5	7	43	38
Sampdoria	28	33	7	4	6	3	5	7	29	43
Catania	28	33	7	5	5	3	0	10	26	44
Venezia	27	33	6	6	4	1	7	9	32	41
Lanerossi	27	33	4	8	5	4	5	7	29	40
Spal	27	33	7	4	5	3	1	10	30	47
Padova	23	33	7	5	4	0	5	12	23	46
Lecco	23	33	6	7	4	0	4	12	30	50
Udinese	14	33	9	2	11	0	3	13	36	61

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Genoa	45	30	14	2	0	4	5	6	50	19
Verona	35	29	8	6	2	5	5	4	38	17
Lazio	32	30	6	7	1	3	7	4	30	19
Napoli	32	30	8	5	2	3	4	7	33	29
Pro Patria	32	30	8	4	4	6	3	6	30	27
Modena	32	30	8	4	3	5	4	6	27	27
Messina	31	30	10	4	1	0	7	8	40	36
Brescia	31	30	9	1	4	4	6	5	31	27
Lucchese	30	30	12	3	0	1	3	10	30	43
Prato	29	30	9	7	0	2	4	7	28	34
Simonetti	29	30	8	6	1	4	5	6	30	36
Sambened.	29	30	6	8	1	3	5	8	21	28
Parma	28	30	5	7	3	1	6	8	18	28
Alessandr.	27	30	9	4	2	2	3	10	34	54
Reggiana	27	30	5	7	3	3	4	8	31	32
Catanzaro	26	30	5	8	2	1	3	8	25	25
Como	25	30	6	6	3	1	3	10	28	34
Novara	25	30	6	5	4	3	4	10	31	39
Cesena	25	30	8	5	3	0	4	10	20	33
Bari (*)	24	30	8	4	3	1	6	7	33	30

(*) Penalizzato di 5 punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

2-1	Bologna-Sampdoria 1
0-2	Catania-Inter 2
2-3	Juventus-Udinese 2
2-2	L.R. Vicen.-Palermo X
3-2	Lecco-Fiorentina 1
2-0	Mantova-Spal 1
4-2	Milan-Torino 1
1-1	Padova-Venezia X
3-1	Roma-Atalanta 1
0-0	Bari-Lazio X
5-1	Verona-Pro Patria 1
3-1	Fanfulla-Siracusa 1
1-0	Lecco-Salernitana 1

Bari - Lazio	0-0
Como - Catanzaro	4-0
Cesena - Simonetthal	3-1
Genoa - Prato	4-1
Lucchese - Novara	3-0
Messina - Alessandria	2-0
Modena - Sambenedetti	0-0
Napoli - Reggiana	0-1
Parma - Brescia	1-0
Verona - Pro Patria	0-1

Scheda di domenica prossima

Catania-Mantova; Fiorentina-Atalanta; Inter-Lecco; Padova-Roma; Sampdoria-L. R. Vicenza; Spal-Milan; Torino-Palermo; Udinese - Bologna; Venezia-Juventus; Napoli-Genoa; Prato-Bari; P. Vercelli-Triestina; Potenza-Foggia Inc. Riserve: Brescia-Modena; Centese-Salernitana.

TOTOCALCIO - Monte premi L. **283.691.994**

Colonna vinc.: 1-2-2; X-1-1; 1-X-1; X-2-1-1;

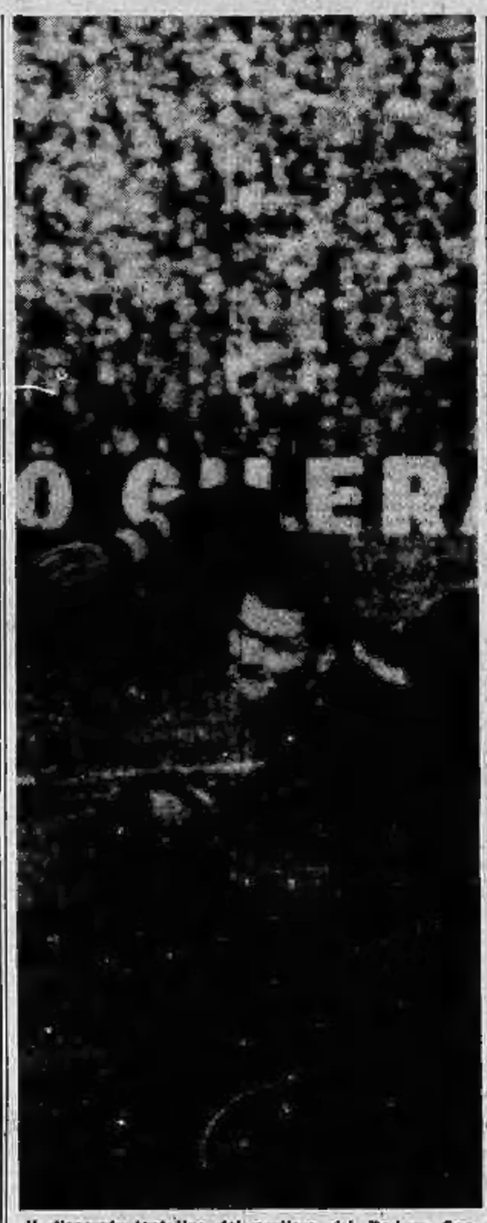
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	18	1	L. 14.184.000
Con 12 punti	380	24	L. 373.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-X; 1-2; 2-X; 1-2; X-2

Ecco il dettaglio della sei corse indicate dalle schede:

G. P. Lotteria (Agnano, trotto)	1. Ternase	2. Elios Hanover
G. P. Lotteria (Agnano, trotto)	1. Newstar	2. Crevalcore
G. P. Lotteria (Agnano, trotto)	1. Quick Song	2. Guiglia
Premio Grassina (Grassina, trotto)	1. Biasol	2. Fulida
G. P. Portoli (Capannelle, gal.)	1. Savage	2. Mascosio
Pr. Tevarone (San Siro, galoppo)	1. Carpe Diem	2. Barlestino

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	66	2	L. 187.717
Con 11 punti	1269	53	L. 7.352
Con 10 punti	8599	351	L. 1.058



Il disperato tentativo del portiere del Padova Canton per fermare la palla calciata da Siciliano: è il goal del Venezia che condanna i padovani alla B (Tel.)

Gli incidenti nell'ultimo quarto d'ora

Tre espulsi e lancio di sassi nella gara Catania-Inter: 0-2

Pugilato fra giocatori - Uno spettatore entra in campo ed è fermato mentre sta per raggiungere l'arbitro - Un dirigente nerazzurro crolla a terra colpito da una pietra al capo - Il direttore di gara e la squadra milanese bloccati per un'ora negli spogliatoi - Allontanati dal terreno Corti, Giavara e Bettini

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì mattina.

Due goals, tre espulsioni, sassi in campo e pugni fra i giocatori, ecco il bilancio dell'incontro vinto dall'Inter a Catania. I nerazzurri sono andati in vantaggio a 4' dall'inizio, grazie a una prodezza di Hitchens che ha saputo sfruttare la caduta del centromediano Lemmer, riuscendo a battere Vavassori con un tiro parabolico da brava distanza. Per quasi tutto il resto del primo tempo il Catania, scoppiato dall'ottimo Szymaniak, ha attaccato sfiorando più volte il pareggio.

La partita stava avviandosi verso il suo noioso epilogo, quando all'improvviso è esploso. L'azione che ha fatto scaturire il pandemonio si è registrata al 28' della ripresa. Palla al piede, mezza Suarez sulla sinistra: all'improvviso Facchetti s'incunea nel vivo della retroguardia catanese e lo spagnolo è pronto a lanciare la sfera al fulmine, che a sua volta crossa rapidamente verso Corso, solo a pochi passi da Vavassori. E' un fuori-gioco monumentale, tanto che i difensori rossoazzurri non tentano nemmeno di accorrere verso Palo interista. Corso comunque tocca leggermente il pallone e lo lascia in rete.

Si scatena la punizione e De Marchi fa segno di mettere il pallone sul punto in cui si trovava Corso al momento del tiro. Contemporaneamente però un segnalinee, balzellare in reti, avanza verso il centro del campo, facendo larghi segni all'arbitro che per lui il goal è regolare.

Ed ecco allora il voltafaccia dell'arbitro De Marchi il quale, senza tener conto della precedente decisione, accorda il goal all'Inter. Le proteste dei rossoazzurri non si fanno attendere. Ma è tutto vano. De Marchi non molla. Inter 2 Catania 0, dunque.

A questo punto il nervosismo dilaga. Dalle tribune vien giù qualche sasso e in campo comincia la serie dei colpi proibiti. C'è primo uno scontro fra Alberti e Maioli con scambio di pugni, e subito dopo la «zuffa madre» dell'incontro. Bettini commette fallo su Corti, il quale reagisce. Si intromette Giavara e ne vien fuori una scazzottatura gigante. Gioco fermo per qualche istante e giusta espulsione dei tre protagonisti dell'episodio. Aumenta l'elettricità e ora la sassaiola è più fitta. Ad un tratto uno spettatore, non si sa come, entra in campo e si dirige a grandi falcate verso l'arbitro, che non se ne accorge. All'improvviso però il tifoso si ferma e si fa raggiungere da Prenna, che lo blocca. Tutto si scatena in una serie di invettive verso l'arbitro.

Si ricomincia a giocare. Ma è chiaro ormai che, comunque vadano le cose, la partita è praticamente finita. L'arbitro attende lo scoccare del 35° minuto e se la fila a passo, preceduto da Herrera, il quale ha lasciato di corsa la panchina senza più dire che la partita finisce.

Da segnalare che il dirigente dell'Inter comm. Cerosa, colpito da un sasso che non gli ha procurato nessuna ferita, è stato colto da uno shock e trasportato a braccia fuori campo. Il dirigente si è ripreso mezz'ora dopo ed ha lasciato in serata Catania, in aereo, insieme con la comitiva dell'Inter.

F. B.

CATANIA: Vavassori; Alberti, Giavara; Corti, Lemmer, Benaglia; Castellazzi, Szymaniak, Calvanese, Biagini, Prenna.

INTER: Bugatti; Picchi, Facchetti; Masiero, Guarneri, Della Giovanna; Ricciardi, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

Accompagnatore dell'Inter avanuto per una sassata trasportato fuori del campo (Tel.)

Senza emozioni tra Bologna e Samp: 2-1

Bologna, lunedì mattina.

Il Bologna ha battuto la Sampdoria per due a uno. Vincenzi, lanciando di liberare un pallone rasoterra inviato davanti alla porta dall'ottimo Nielsen dopo un'azione personale, spediva nella propria rete al 6' del primo tempo. I liguri — trovatisi così in svantaggio — dovevano cambiare tattica e scoprirsi. Il primo tempo finiva sull'1 a 0, ma la ripresa vedeva i rosso-blu ancora all'attacco. All'8' Perani, raccogliendo un tiro di punizione di Cervellati, sorprendeva Rosin, esperto dal compagni. La Sampdoria reagiva blandamente e Brighenti al 28' si vedeva respingere dal palo, a portiere battuto, un suo tiro e Dellino al 33' accorciava le distanze.

Tutto [illegible], il Bologna ha meritato il successo; c'è da dire che la squadra rosso-blu aveva tutte riserve in difesa: Taverna, di 20 anni, addirittura esordiente e quindi incerto, Marini al primo impegno stagionale.

Mantova-Spal: 2-0

Bagatti all'ospedale: commozione cerebrale

MANTOVA, lunedì mattina

(r.) Tutto facile ieri per il Mantova contro una Spal in giornata quanto mai negativa. Al 29' il primo goal: Petrognani non trattiene una punizione di Sormani e Recagni, subito scattato, mette in rete con tutta calma. Al 38' della ripresa il Mantova raddoppia con Altomare. Al 24' della ripresa l'ala spallina Bagatti si è scontrato con Castellazzi e cadendo ha battuto la testa. E' stato trasportato all'ospedale e ricoverato con sintomi di commozione cerebrale.

Una drammatica e combattuta gara sul campo dell'Appiani

Il pareggio con il Venezia condanna il Padova

Solo a tre minuti dal termine i biancorossi hanno raggiunto i lagunari andati in vantaggio con Siciliano - Entusiasmo dei diecimila tifosi neroverdi - Voci sui trasferimenti - La Juventus avrebbe chiesto il terzino Lampredi ai padovani, Frascoli e Carantini ai neroverdi in cambio di Siciliano

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

Il campionato è veramente finito anche in fondo alla classifica. Il pareggio del Venezia a Padova (1 a 1) condanna i biancorossi padovani alla retrocessione in B senza possibilità di appello, concedendo invece ai lagunari il punto necessario per essere al sicuro da ogni sorpresa. La [illegible] dalle «condannate» ormai è completata: all'Udinese e al Lecco si aggiunge anche il Padova, che passa nella classifica dei cadetti dopo cinque anni di alterna fortuna. Non è questo il momento di rivangare il passato, ma ci pare interessante ricordare che le vicende fallci del Padova sono legate al nome di Nereo Rocco. Il tecnico triestino aveva assunto la guida dei biancorossi quando la squadra navigava nei bassifondi della graduatoria della B, in un paio di anni l'ha portato in A, dove per qualche stagione si è fatto rispettare. Poi Rocco se ne è andato a Milano, attratto dal fascino della metropoli, e il «povero» Padova ridiscende immediatamente. Anche coloro che non credono nelle capacità professionali di Rocco (noi non siamo fra questi) devono ammettere che l'attuale allenatore del Milan almeno porta fortuna...

Il Padova senza Rocco (con Mari prima e con Marchesi poi) non ce l'ha fatta. Ieri i bianchi veneti hanno lottato alla disperata, hanno giocato con una decisione che potrebbe sintetizzarsi nella frase «o la palla o la vita» (abbiamo visto interventi da far paura), ma non ce l'hanno fatta. I neroverdi veneziani [illegible] non sanno combattere, però giocano un calcio piuttosto classico e di fronte al «cugini» hanno saputo mettere in mostra i loro uomini migliori, da Frascoli a Santistéban, da Rossi a Siciliano, da De Bellis al bravissimo portiere Magnanini. Una partita ordinata, senza fronzoli e senza cattiverie, un gioco prudente — Santistéban stazionava quasi sempre nelle retrovie —, ma non rinunciatario.

Dopo un primo tempo conclusosi senza goals, gli ospiti passavano in vantaggio all'11' con un'azione perfetta: Frascoli ingannava Tortul e dava a Pochissimo che «inflava» sullo scatto Lampredi porgendo a Siciliano; il centroavanti brasiliano scartava Azzini, ingannava con una finta il portiere Canton e metteva in rete con tiro preciso. Era un colpo duro per il Padova, che peraltro non si è perso di coraggio, lanciando all'assalto anche gli uomini della sua retroguardia. Magnanini ha sfoggiato in questo periodo parate bellissime, ma ha dovuto capitolare al 42' su un tiro perfetto e preciso del centroavanti tedesco Koelbl, 1 a 1, e mancavano tre minuti alla fine. I giustizieri padovani però avevano ormai esaurito ogni risorsa fisica e non hanno neppure tentato l'impossibile impresa di conquistare la vittoria, unico risultato che poteva fare sperare di salvarsi. Quando l'arbitro Righi ha fischiato la fine, si è udito l'urlo dei diecimila veneziani scesi dalla laguna all'«Appiani» per incitare i loro beniamini. Un grande urlo e molte bandiere neroverdi. Subito però sul campo è tornato il silenzio, quasi per rispettare il dramma dei biancorossi che avevano «peruto» irrimediabilmente il loro campionato.

I commenti sulla gara non hanno ragione logica. A questo punto molti atleti sono affaticati, e l'organino di dover conquistare un risultato a tutti i costi crea accessibili particolari. Il Venezia se ne torna a casa felice per la tranquillità raggiunta, mentre il Padova studia con i suoi problemi, che sono veramente seri.

Come li risolverà? E' difficile dirlo ora. Nei giorni passati i dirigenti avevano cercato di allacciare trattative in vista della campagna acquisti e vendite, ma ora la situazione è diversa, perché la retrocessione in serie B comporta un mutamento di programma. Comunque appare certo che l'ala Crippa debba cambiare società. Lo scorso anno di lui s'era interessata la Roma, ma i giallorossi hanno «scoperto» ora Manichelli e di Crippa non saprebbero che farne. I soliti bene informati sostengono che il bravo attaccante possa finire all'Inter, oppure al Milan, che avrebbero già fatto alcuni approcci. A proposito dei rossoneri campioni d'Italia si [illegible] che Rocco ha chiesto in prestito provvisorio Del Vecchio (ieri assente per infortunio), Barbolini e Scagnellato. I tre dovrebbero seguire la squadra milanista nella prossima [illegible] Un'altra novità è stata raccolta ieri a Padova: la Juventus vorrebbe il terzino Lampredi, uno assistante a destra che Quario vede molto volentieri nella sua squadra. Sapremo presto se queste indiscrezioni sono vere, oppure frutto di fantasia.

Giulio Accatino

Padova: Canton; Lampredi, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Kalopsavelis; Valsecchi, Tortul, Koelbl, Arioni, Crippa.

Venezia: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tessari, Grassi, Frascoli; Rossi, Santistéban, Siciliano, Rallo, Pochissimo.

Arbitro: Righi.

Reti: nel s. Siciliano (V) al 11', Koelbl (P) al 42'.

Festa a Vicenza per la salvezza

Un giusto pareggio tra Lanerossi e Palermo: 2-2

Vicenza, lunedì mattina.

Il Vicenza è salvo. Il pubblico aveva preparato la banda, grandi bandieroni e scritte inneggianti alla permanenza in serie A. Il tutto spiegato con grande fracasso da segre campestre al termine della partita. Al 19' il Vicenza è andato in vantaggio con Vernazza; è stato questo il periodo più bello dei Lanerossi, che ha cercato di consolidare il successo; ma si è trovato di fronte una difesa robusta e sanni registrata, che gli ha concesso poche aperture. Il Palermo al 48' è arrivato al successo su azione manovrata da Ferrario, perfezionata da Borjesson con un corto passaggio sui piedi di Mocca e da questi concluso con un tiro angolato. La seconda stoccata il Lanerossi l'ha portata al 21' della ripresa con Vastola. Botta e risposta. Due minuti appena e Fernando ha servito Borjesson che ha battuto Luison. E sul pari si è giocacchiato sino alla fine.

L'orgoglio del Lecco piega la Fiorentina: 3-2

Grande partita di Di Giacomo che ha segnato due goals

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCO, lunedì mattina.

Con una prestazione superiativa sia sulle il piano individuale sia sotto quello collettivo, e trascinato da un Di Giacomo galvanizzante dalla recente notizia del passaggio a una grossa società come il Torino per il prossimo campionato, il Lecco ha battuto quella che in due anni di serie A era stata la sua bestia nera, cioè la Fiorentina: come già contro l'armai scudetto Milan i leccheni anche contro la seconda grande del campionato, hanno fatto appello al loro orgoglio e hanno mostrato che non meritano di retrocedere e che proprio solo la sfortuna è stata il fattore che ha determinato la loro condanna.

Dopo un inizio che ha visto alternarsi azioni, i padroni di casa sono andati in vantaggio al 24' del primo tempo con un goal segnato da Imbasse a opera di Di Giacomo dopo una respinta di Grana su tiro di Cleriei. Gli ospiti hanno potuto pareggiare un minuto dopo su rigore: Galbiati, crocefissi Josef sarà, è intervenuto a mani alte su un pallonetto di Milan e Adenzi ha concesso la massima punizione. Milani ha realizzato con un tiro fortissimo, intercettato dalla giovane riserva Maraviglia ma non bloccato.

Con un tiolo di ripresa fulminante, i locchesi sono tornati in vantaggio al 6' per merito di Abbadie. Dopo solo due minuti Di Giacomo ha messo Sarti uscito su un traversone di Galbiati: sulla respinta corta del portiere fiorentino il centravanti locchese ha tirato un pallonetto che ha scavalcato Sarti ed è finito nella rete indifesa. A 21' Ministrel ha ridotto il distacco per la Fiorentina.

F. P. S.

Ferrari campione d'Italia

Il Club Scherma di Torino 1° nella classifica a squadre

Il romano Ferrari ha conquistato ieri sera, al Palazzetto dello Sport di Milano, il titolo italiano di sciabola dopo un combattuto spareggio con il campione uscente Calarese.

Ferrari si era aggiudicato la prima prova del campionato, mentre Calarese aveva vinto oggi la seconda con 4 vittorie contro le 3 del rivale. La classifica generale dopo le due prove vedeva Ferrari e Calarese in testa con 197 punti ciascuno; si rendeva così necessario, per l'assegnazione del titolo, lo spareggio.

La classifica generale per il titolo italiano è la seguente: 1. Ferrari (Club Scherma Roma) p. 197 dopo spareggio; 2. Calarese (Club Scherma Torino) p. 197; 3. Salvadori (Club Scherma Torino) p. 99; 4. Reese (Club Scherma Roma) p. 97.

Classifica a squadre: 1. Club Scherma Torino; 2. Club Scherma Roma; 3. Fidar Livorno; 4. Cus Napoli; 5. Cral Stazio Livorno.

ORARIO ESTIVO DELLA LUFTHANSA

Dal 1. Aprile partenza per Francoforte alle ore 17.25 con coincidenza per tutti gli aeroporti della Repubblica Federale. Potete scegliere fra l'eccellente servizio di prima classe e la rinomata classeturistica. Per la Vostre merci preferite i servizi Lufthansa Supercargo. Per informazioni rivolgete Vi alla Vostra Agenzia Viaggi IATA oppure alla Lufthansa.

GIORNALIERO PER LA GERMANIA

LUFTHANSA Milano, Via Alfieri, 10 - Tel. 80194 Linea Aerea Germanica

A San Siro vittoria dei rossoneri sul Torino mentre la Fiorentina perde a Lecco

In trionfo il Milan campione

L'imponente e festosa invasione di campo a San Siro dopo che i rossoneri, battendo il Torino, si sono matematicamente aggiudicati lo scudetto di campioni (Tel.)

Gioia di Altafini dopo un goal che vale lo scudetto (Telefoto)

Uno scudetto meritato

Dal nostro inviato

MILANO, lunedì mattina.

Il campionato 1961-62 è finito. Due minuti prima che a San Siro l'arbitro emettesse il fischio finale sull'incontro fra il Milan e il Torino, già si sapeva che il grande esito della competizione era stato conseguito. Sugli spalti, nelle tribune, in ogni ordine di posti del grande recinto, le novantamila persone che, approfittando dei prezzi popolari della giornata, erano accorse al richiamo, sapevano tutte che la Fiorentina aveva chiuso sconfitta per 3 a 2 la sua fatica col Lecco. Malgrado la proibizione federale in proposito, qualche informatore del Milan aveva diramato la lieta novella alla società. E davanti ai nostri occhi, il Milan, pur dando segni palesi di stanchezza stava vincendo per quattro reti a due davanti a uno sconclusionato Torino.

L'arbitro Lo Bello ebbe appena il tempo di segnalare che la contesa era giunta al suo termine, che già a fil di rete entrava in campo con vessilli e standardi per acclamare i rossoneri campioni d'Italia. I tre punti di vantaggio che allo stato attuale della classifica i milanesi possedevano sui toscani divenivano cinque. Se anche la partita di Bergamo dovesse venire rifatta e se anche il Milan, alla disperata, la dovesse perdere, i punti in palio non toccano più che due, il risultato finale della competizione non potrebbe subire più modifiche. Il gioco è fatto. Il Milan ha vinto.

Nel volgere di pochi minuti i gruppi di persone che, come abbiamo detto, si erano precipitate sul campo per dare sfogo al loro giubilo, diventarono una vera fiumana di popolo. Divennero centinaia e poi migliaia. In due minuti il campo era pieno zeppo di sostenitori. Non bandiere e non fiaire. Malvisti tanti stendardi rossoneri. Basta vincere per trovare tifosi e perchè l'entusiasmo cresca e si moltiplichi. Erano in divisa nella bianca i giocatori del Milan, e furono issati sulle spalle e sballottati di qua e di là.

Apparivano stanchi, i milanisti, e in realtà, dopo un primo tempo vivace e impegnativo, essi avevano ceduto sensibilmente alla fatica nel corso della ripresa. Qualcuno pareva addirittura che fosse crollato. Il risultato parziale di questo loro secondo tempo non era stato trionfale, a dire il vero: era rappresentato da un 1 a 1. Ma la loro vittoria era stata ugualmente meritata. Come più meritato ancora era ed è il successo ripartito nel campionato.

Si pensi. Il Milan, come diverse altre compagini italiane, aveva iniziato la sua preparazione nella canicola della prima metà di luglio. La manifestazione, comprimendo i suoi limiti per far posto al campionato del mondo e ai suoi diversi ammennicoli, aveva intensificato al massimo la lotta. Terminare a metà aprile invece che a fine maggio od a giugno iniziato, non è una bazzecola nè come tempo nè come fatica.

La squadra rossonera aveva iniziato il torneo tuffandosi in piena bufera. Appena uscita di porto si era trovata dentro ad un mare in tempesta. Il triste, e in certo qual senso ridicolo, affare Greaves aveva sconvolto tutti i piani che attorno alla costruzione si erano fatti. Il giocatore, allora proveniente dal Chelsea, che giovedì e sabato abbiamo rivisto all'opera sul campo del Tottenham — una di quelle britanniche, questo Greaves, che per atavismo o per partito preso ritengono che i Balcani cominciano a Calais e a Dieppe — era stato mal consigliato e peggio ancora guidato. Egli, che un costruttore di palloni non è mai stato e che è esclusivamente un fabbricatore di palloni in rete, non respirava bene lontano dall'aria natia. Non ne azzeccava una e non si impegnava affatto per imporsi ed arrivare al successo. La sua comparsa prima e la sua scomparsa poi, scossero la squadra come avrebbe fatto un terremoto per un'opera in muratura.

Ed il Milan effettivamente incominciò molto incerto il campionato. Chi nei primi due mesi della competizione avesse osato pronosticare che esso sarebbe terminato al primo posto, sarebbe stato definito come un pazzoide. Ordine nelle proprie cose di carattere tecnico, la squadra in realtà non ne mise definitivamente se non il giorno in cui essa potè lasciare al suo destino l'inglese disennato, e lo scettico con un brasiliano ragionevole. Cosa straordinaria, il buon funzionamento e l'ottimo rendimento dell'undici vennero abbandonando l'uomo da rete per insediarsi nell'unità un uomo da metà campo. Bisognava in realtà ricorrere a tutt'un complesso di piani e di azioni, ma il fatto mise in luce quali fossero le misure che davvero necessitavano alla compagine. Da quel periodo il Milan apparve sotto una nuova luce: quella della squadra vincitrice.

L'avvento dei rossoneri è stato certamente favorito dal cedimento di alcuni fra i rivali che li contrastavano. Roma e Fiorentina incespicarono un po' in ogni dove, e Juventus ed Internazionale crollarono addirittura. Ma i meriti intrinseci dei rossoneri nessuno li può mettere in dubbio. La salda struttura della difesa e l'assurgere alla ribalta di quella piccola e giovane stella che è ancora la sinistra Rivera, hanno permesso all'undici di iniziare e portare a termine la volata come vogliono le buone regole dello sport: nella fase finale e decisiva della corsa cioè. Il alcune incedere della squadra negli ultimi mesi del torneo fa riconoscere ad ogni osservatore spassionato che il Milan è stata l'unità italiana più meritevole della stagione. Il titolo che viene a premiarlo ed una coppa del traguardo finale, ha scelto acconciamente il suo portatore.

Vittorio Pozzo

Gerbaudo dopo sei minuti devia nella propria rete

Un autogoal del Torino apre all'irrompente Milan la strada del successo: 4-2

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Contro il Torino il caldo, l'orgasmo e un po' di leggero hanno alterato il gioco dei Milan, specialmente nel secondo tempo, allorchè gli interni ed i laterali hanno smarrito in parte il ritmo e la precisione; ma alla fine il successo è risultato netto e convincente, anche se agevolato da alcune circostanze fortuite.

Le sorti dell'incontro si sono difatti praticamente decise nei primi sette minuti di gioco: ha incominciato il portiere Vieri a farsi male al primo intervento (richiesto proprio all'avvio del gioco) dal primo calcio d'angolo, subito battuto), riportando una forte contusione alla spalla destra. L'infortunio, sebbene doloroso e col braccio destro semiparalizzato, rimarrà al suo posto, ma palesemente menomato. Poi Gerbaudo, che portava sulla maglia il n. 6 ma operava a destra, commetteva, nel breve spazio di tre minuti, due errori che costavano al Torino altrettanti goals. Al 6' un forte tiro di Rivera sarebbe stato probabilmente parato da Vieri, se lo stesso Gerbaudo non avesse impresso casualmente al pallone una deviazione imprevista, che metteva irreparabilmente fuori causa l'estremo difensore. Tre minuti dopo il laterale granata, forse innervosito dall'infortunio sull'autogoal, perdeva per eccesso di confidenza e di indugio il pallone che avrebbe potuto raccogliere e Rivera pronto anticipava in rete dal limite dell'area.

Due a zero per il Milan, dopo appena nove minuti di gioco: ma al 15' Crippa, dalla posizione di estrema destra, lasciava partire un tiro teso e preciso che sfilava di misura l'angolo opposto: non l'arbitro, fra lo stupore generale, annullava il goal per fuori gioco di posizione di un altro attaccante granata forse Gualtieri. Si ritenne tuttavia Crippa al 31', sorprendendo Ghezzi con un tiro a fil di palo che questa volta aveva tutti i crismi della regolarità (il passaggio era stato effettuato da Gualtieri dalla sinistra); ma un minuto prima del riposo Altafini, lanciato da Sani, scartava un difensore e poteva segnare da pochi passi il terzo goal rossonero. Cinque minuti prima Locatelli (leggermente azzoppato) con uno strano ricorso di affetto su calcio di punizione dal limite aveva mancato di poco il bersaglio (con Ghezzi immobile al centro della porta) ed un attimo prima del fischio di chiusura del primo tempo, Law sfuggiva la traversa con una formidabile sfilata a oltre venti metri.

All'11 della ripresa una centrata di Crippa veniva intercettata col braccio da Maldini: questi, al fischio dell'arbitro, reagiva sostenendo disperatamente di aver fermato il pallone col petto, ma Lo Bello irremovibile imponeva il calcio di rigore che tra un subisso di fischi e di proteste Locatelli realizzava. Tre a due, con qualche accenno di sbandamento fra le file milanisti. Sani al 13' colpiva il palo; ma al 25' in una mischia accesa da un calcio d'angolo d'unico battuto dal Torino durante l'intera partita) David «scavalcava» il pallone e Law da due passi l'alzava in pieno il tiro, forse perchè il pallone stesso, toccato malamente dal terzino rossonero, rotolava in modo imprevedibile.

Fallito così per un soffio il pareggio, spettava a Altafini, tre minuti dopo, suggellare il punteggio della giornata con un forte tiro dal basso, all'alto che entrava sotto la traversa; poi la partita si spezzettava in tanti piccoli episodi personali, anche con qualche fallosità (ammoniti Law e Gualtieri). Prima del fischio di chiusura, veniva annunciato (non ostante il velo federale) che a Lecco la Fiorentina stava perdendo, cosicchè l'invasione pacifica del campo, con centinaia di vessilli rossoneri, festeggiava la conquista dell'ottavo scudetto da parte del Milan.

Il Torino, largamente incompleto (mancavano Colla, Bearzot e Baker) ha ritentito, sul piano del rendimento, del palleggio troppo individuale di Law, dalla ridotta efficienza di Ghezzi, dalla sfortunata uscita del portiere Vieri (rimasto subito infortunato) e dello scarso rendimento dei suoi attaccanti nella fasi conclusive. Molte trama di gioco ed alcuni virtuosismi di Crippa e Locatelli sono stati peraltro applauditi. Vieri, non appena giunto a Torino, verrà sottoposto a esame radiografico.

Leo Cattini

Milan: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Torino: Vieri; Sessa, Buzzacchera; Gerbaudo, Lancioni, Schiavo; Gualtieri, Law, Locatelli, Ferrini, Crippa.

Arbitro: Lo Bello (di Siracusa).

Lieve incidente d'auto ai juventini Sivori e Mora

Sivori e Mora hanno ripreso il posto di ritorno a Bardonecchia le quali giustificazioni, ieri, scendendo verso Torino, a circa dieci chilometri dal confine italiano, la gomma anteriore destra della vettura guidata da Sivori, la quale, per incidente, cominciò fortemente a sbandare con molto spavento ma pochi danni.

Sivori, prontamente ripresa la guida, proseguì per Torino, dove giunse con soli dieci minuti di ritardo sull'orario previsto. Mora, che era seduto accanto a Bardonecchia in quanto proveniente da Susa, dove aveva trascorso la domenica, ha subito una lieve contusione al ginocchio destro.

John Charles parte in treno stamane alla volta di Cardiff. Nella città natale gli verrà consegnata la targa del premio per l'«atleta dell'anno», organizzato dai giornali gallesi. Charles sarà di ritorno giovedì.

Nella cronaca degli spogliatoi, da segnalare semplicemente la gioia del giovane Del Pin, al suo debutto in serie A, e quale interessante voce sul prossimi trasferimenti. I dirigenti dell'Udinese Sanson, confermato che la Roma, il Bologna ed il Genoa hanno fatto pervenire le proprie offerte per il centravanti Rosseti.

L'immediato programma della Juventus si presenta abbastanza denso di impegni. Mercoledì, la squadra dei cadetti disputerà il primo «derby» con il Torino, e giovedì i titolari giocheranno in amichevole contro il Casale. Domenica prossima, per la chiusura del campionato, la Juventus si trasferirà a Venezia. Quindi, il 15 aprile ed il 1° maggio l'attenderanno gli incontri della Coppa Italia, mentre il 13 maggio è in calendario il primo turno della Mitropa Cup.

Il portiere Vieri guarirà in otto giorni

Il portiere granata Vieri, costretto nella partita di San Siro, è stato visitato ieri vera al mattino a Torino all'ospedale Maria Vittoria, presso il reparto del prof. Re. Il giocatore ha riportato il «distacco acromio clavicolare» alla spalla destra: dovrebbe guarire entro otto giorni.

Ultima (e triste) gara dei bianconeri a Torino

L'Udinese allo Stadio batte la Juventus (3-2)

Di bello in questo incontro vi è un solo particolare, che grazie al cielo è l'ultimo disputato dalla Juventus allo Stadio in questo strano campionato. Già in altre stagioni i bianconeri si sono trovati in difficoltà, ma mai si era vista una squadra dissolversi come neve al sole come quest'anno. Dopo più sfoghi dalle famose partite con l'Inter a San Siro e con il Real Madrid in Spagna e a Parigi, l'undici campione d'Italia non è più esistito. Nelle ultime sei partite ha continuato a perdere in casa come fuori.

Non si può dire che non si sia impegnato, nè che abbia sempre giocato male. Tre consecutivi zero a uno registrati in questa «serie nera» stanno ad indicare che almeno sul piano agonistico i bianconeri si sono battuti; tirate le somme tuttavia il bilancio dei punti attivi è zero, uno zero davvero mortificante.

Il pubblico che con notevole se pur comprensibile assenteismo segue il finale juventino di campionato (ieri allo Stadio i paganti erano appena 3500 con un incasso di poco superiore ai tre milioni, oltre da serie C) è pubblico, si dirà, non ha neppure più avuto la forza di indignarsi. Ha subito la delusione del goal decisivo, realizzato al un quarto d'ora dal termine dal solito Rossoni che contro le squadre torinesi si trova in corregno, e non ha avuto che il momento del fischio finale per sfogarsi in blande proteste.

Ammalo stregato.

* *

Sivori e Mora, i due «epiliati» per squalifica, erano ricomparsi a Torino in mattinata da Bardonecchia ma legalmente erano costretti a rimanere in tribuna accanto ad Anzolin e Garzena e ad altri elementi della prima squadra. Queste assenze non spiegano però, o almeno la spiegano soltanto in parte, la sconfitta juventina.

I torinesi si erano presentati in campo con la consueta aria che aveva portato fortuna a Madrid, quando, battendo i campioni di Spagna per uno a zero la Juventus aveva ottenuto il risultato più bello di tutta questa stagione. Ieri tuttavia il nero non è servito a propiziare le sorti della contesa. Al 10' Salmasson, ben servito dal giovane e promettente Del Pin, sorprendeva Gasperi con un tiro improvviso. Sessanta secondi dopo una deviazione di Stacchini faceva rimpiazzo di testa da Burelli a portiere battuto. L'Udinese conservava il vantaggio e lo poteva raddoppiare al 30', quando il giovane Del Pin, un mediano sicuro e preciso forte nel lavoro difensivo e capace di spingersi anche all'attacco, avanzava fin ai limiti dell'area juventina e di sinistro indovinava un colpo tagliato e fortissimo. Sfiorando il montante alla destra di Gasperi, la palla si adagiava in rete.

La Juventus aveva una reazione decisa. Si vedeva che ci si juventino era almeno toccato nell'orgoglio. Nello scorso giornata, Nicoli, erano Charles ed Emoli, i due migliori in campo, tra i torinesi, ben coadiuvati da Stacchini e Stivanello, a trascinare i compagni all'offensiva. Il solito Burelli salvava ancora su giravolta di Stacchini, poi lo stesso ala destra riprendeva un pallone partito da un corner e respinto dai friulani e da pochi passi metteva a segno. Trentaquattresimo. Un minuto dopo, nella più bella azione della giornata, Emoli dava a Charles che in piena corsa e da una ventina di metri spediva alle spalle di Kof un imprendibile raso terra.

Squadre in parziale e senza aspirazioni nella ripresa. Il solo primaverile consiglia la calma e l'invito è cordialmente accolto dai ventisei atleti, mentre il giovane arbitro Varanini coadiuvato ottimamente coadiuvato in serie A, alla presenza del suo «maestro» Bellè, interviene con puntigliosa energia per stroncare ogni accenno di fallo. Soltanto John Charles, sballottato da un polo all'avversari (Sepato e Tagliavini si danno il turno nel controllarlo) accennava a qualche protesta, ma questo non bastava a rendere apprezzabile la cortese di fine stagione. Al 11' Varanini scorgeva una irregolarità in un'entrata decisa di Jurti su Salmasson, a parere nostro un'entrata non fallosa, in quanto il terzino ha colpito perfettamente la palla e non il piede dell'avversario.

Ad ogni modo nessuno protestava troppo. Mentre i juventini arretravano avanti e indietro nel fare la barriera alla ricerca della regolamentare distanza di nove metri, quello vecchia volpe di Vavalà coglieva l'occasione per sfoderare un pallonetto ben deciso verso Mattrel. Un colpo di testa preciso e la scossa juventina diventava un'incognita reale.

Charles si batteva ancora con tutta la sua potenza per cercare il pari, ma non aveva fortuna. Un suo colpo di testa rubbiano, mandava la palla ben lontano oltre la porta sfiorando la traversa. A mezzo minuto dalla fine Charles coglieva Stacchini libero e gli passava un pallone che urtava sul piede di un friulano. Stacchini era in fuori gioco, ma questo intervento di un udinese in ha rimesso in regola. L'arbitro, però, sanzionava l'offside proprio mentre il juventino metteva in rete e non convalidava il goal. Bella finale, in una partita sfigurata.

* *

L'Udinese ha totalizzato 14 punti in tutto il campionato e ne ha raggranellati sei a spese delle squadre torinesi (di cui quattro proprio a Torino). Ieri la squadra friulana ha collaudato ancora dei giovani. Il portiere Kof, alla sua terza partita di campionato di A, il mediano Del Pin alla seconda e l'esordiente Salvori (18 anni molto fatto e naturalmente non troppa esperienza) non hanno sfigurato nei confronti dei più quotati antagonisti. Del Pin anzi è piaciuto formalmente subito per la sicurezza di certi interventi ed anche Kof ha effettuato ottime parate. Regolo, giocando ora da difensore volante ora da «controllore» di Charles è stato ancora una volta tra i migliori, come pure Rossoni (che si dice stia per passare alla Roma).

* *

Della Juventus che dire che non sia già stato affermato e ripetuto infinite volte? E' una squadra psicologicamente in disarmo: o meglio, è ben poco squadra, perchè in ogni azione dà l'impressione di lottare per suo conto. Speriamo si risvegli e si ritrovi almeno per le Coppe Italia e Mitropa che ancora le attendono.

Paolo Bertoldi

Juventus: Gasperi; Sarti, Rancio; Emoli, Cesiano, Boccalini; Stacchini, Rosa, Nicoli, Charles, Stivanello.

Udinese: Kof; Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Del Pin; Pentrelli, Calvari, Rossoni, Regalia, Salmasson.

Arbitro: Varanini.

Marcatori: I tempo: al 10' Salmasson, 30' Del Pin; 34' Stacchini, 35' Charles; II tempo 11' Rossoni.

RESI NOTI I RISULTATI DELLE PRIME DUE GIORNATE DI ESAMI

Scoppia lo «scandalo delle droghe»: 8 calciatori di A denunciati per avere fatto uso di sostanze eccitanti

Dopo il controllo medico

Il comunicato della Lega

I calciatori trovati in colpa sono: Bicicli, Guarneri e Zaglio (Inter), Capra, Fogli e Janich (Bologna), Sormani e Pini (Mantova) - Quali sanzioni?

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Il Comitato di presidenza della Lega nazionale ha trasmesso alla Commissione giudicante le risultanze dei primi sessanta controlli effettuati complessivamente nei giorni 11 e 18 febbraio in ordine alle disposizioni che vietano l'uso di mezzi psicotonici.

Tali risultanze, ricevute dalla commissione medica nominata a suo tempo sono corredate dai relativi certificati del laboratorio analisi mediche dell'ospedale di Santa Maria Nuovella e dell'Istituto e clinica tossicologica dell'università di Firenze.

I risultati accertati sono stati questi: positività rilevante: Bicicli, Guarneri e Zaglio (Internazionale); positività media: Capra e Fogli (Bologna) e Sormani (Mantova); positività piccola: Janich (Bologna) e Pini (Mantova).

La commissione giudicante, in relazione alle disposizioni disciplinari anti-doping dovrà pronunciarsi sulla responsabilità conseguenti. Le risultanze degli altri controlli medici saranno comunicate in seguito.

Nello scorso campionato fu possibile accertare, attraverso visite di controllo ed esami di laboratorio, che quasi tutte le squadre di serie A e B ricorrevano agli eccitanti in misura più o meno sensibile, ma la relazione conclusiva precisò che la erogazione medicamentosa comprendeva anche gruppi di vitamine e di farmaci configurabili come doping omesso.

Furono sottolineati i danni derivanti al fisico ed alla salute dall'uso delle amine psicotoniche, tossiche al massimo grado.

Nell'attuale campionato i controlli medici effettuati su vasta scala hanno tenuto conto del divieto nascente, emanato in data 5 febbraio dal Consiglio direttivo della Lega nazionale, di cui tali sostanze che in base a quanto accertato, sono state invece somministrate a otto giocatori appartenenti a tre squadre: Internazionale, Bologna e Mantova.

Si presume che le contestazioni saranno mosse già alle società sia agli stessi giocatori.

Come specifica il comunicato emesso dall'ufficio stampa della Lega nazionale, le risultanze rese di pubblico dominio si riferiscono ai controlli effettuati dopo la partita giocata l'11 e il 25 febbraio.

E' chiaro che per dodici squadre (Atalanta, Catania, Fiorentina, Juventus, Lanerossi Vicenza, Lecco, Milan, Palermo, Roma, Spal, Torino e Venezia) la commissione medica non riscontrò in quei due controlli alcuna traccia di amine psicotoniche.

Altri controlli saranno poi stati eseguiti nelle domeniche successive

L. c.

La Lega italiana del calcio si è abituata in un atto di coraggio che è veramente notevole. Dopo tutti i controlli fatti eseguire dalla disciplina, per i provvedimenti del caso.

Il fatto esiste. Lo si sapeva anche prima che sopraggiungesse a dirlo forte la constatazione ufficiale.

Si tratta di una delle vergogne dei tempi moderni. Essa costituisce quasi un vanto di una generazione che denigra il passato. Gente che sputa su quello che è avvenuto, che glorifica se stesso, e di nulla vuol sentir parlare se non della potenza del suo vigore attuale. Una potenza che è basata sugli eccitanti e sulle droghe.

Attendiamo con fiducia i provvedimenti draconiani degli enti giudicanti — li vedremo così volentieri estesi anche verso falsi, con risultati sorprendenti, invece che solo verso il basso — e plaudiamo all'opera generica di risanamento.

Una volta si faceva onore all'Italia basandosi sulla pura forza fisica e tecnica e senza ricorrere a vergognosi trucchi artificiali e velenosi.

Vittorio Pozzo

Zaglio dell'Inter

Sormani del Mantova

Janich del Bologna

L'Inter respinge ogni responsabilità

Milano, lunedì mattina.

La segreteria dell'Inter ha diramato ieri sera:

«Il Consiglio direttivo dell'Inter ha preso atto con vivissimo ed accorato stupore, del comunicato della Lega calcio sui risultati della campagna «antidoping», campagna a suo tempo particolarmente caldeggiata anche dal presidente Moratti, e, riservata ogni azione nei confronti di chiunque, intende seramente di informata sui risultati suddetti e sui metodi che li hanno determinati, esprimendo sin d'ora la certezza che l'assoluta estraneità del F. C. Internazionale dai fatti denunciati non potrà che emergere pienamente ed in maniera inequivocabile».

Dall'Ara indignato

Bologna, lunedì mattina.

(a. m.) *Il presidente Dall'Ara dopo, avere appreso le risultanze dell'inchiesta antidoping ha dichiarato:*

«Sono mortificato e indigna-

SALUTE CON
SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

La Biellese nuovamente raggiunta in testa alla serie C dalla Mestrina e dalla Triestina

Per i bianconeri con il Fanfulla una giornata sfortunata: 1 a 2

A Lodi la capolista costretta a giocare per tutta la ripresa col terzino Garagiola all'ala - Discussioni per il mancato goal del pareggio: era entrato in rete il pallone di Magheri? - Espulso Rebecchi

DAL NOSTRO INVIATO

Lodi, lunedì mattina.

Questa sconfitta sul campo del Fanfulla è un duro colpo per le speranze di promozione della Biellese. Un colpo tanto più duro in quanto non si può dire che la fortuna abbia aiutato molto i bianconeri in questo periodo critico della loro lotta per il passaggio in serie B. Dopo un quarto d'ora di gioco, cioè subito dopo il primo goal del Fanfulla, i piemontesi sono stati costretti a concedere agli avversari anche il vantaggio di un uomo, per un infortunio toccato al terzino Garagiola: quest'ultimo, dopo aver vanamente tentato di resistere si era posto malgrado il dolore per la distorsione alla caviglia sinistra, nella ripresa è stato relegato all'ala destra, completamente inutilizzabile.

A questo si aggiunga che l'arbitro ed i segnalinee — non sempre precisi — pur distribuendo i loro errori senza preferenze, hanno involontariamente danneggiato più i biellesi alle gli avversari, se non altro per il momento critico in cui le loro decisioni sono venute a fermare lo slancio dei bianconeri, ed hanno finito per far la figura di aver torto anche quando avevano ragione.

Un palo di fuorigioco inventato ai danni di Ninni, un «penalty» negato per un «mani» di Chiumento (controbilanciato però dal perdono concesso al portiere Gori per una presa ed una cavglia del lodigiano Brambilla) ma soprattutto il goal negato ai piemontesi a due minuti dalla fine sono stati gli episodi salienti della serie di interventi arbitrali sfavorevoli alla Biellese. Ed è appunto nell'ultimo episodio, il più clamoroso, che il figure arbitro Sanguinetti probabilmente ha ragione. Quando Magheri, ben lanciato da Boccalatte, è riuscito a cogliere Vaglia in contropiede, costringendolo ad un'acrobatica respinta in due tempi proprio sulla linea, dalla tribuna si è avuta l'impressione che il pallone avesse sorpassato il limite fatale. L'arbitro però, appostato a due metri di distanza, si è dimostrato nettamente di parere contrario ed il segnalinee, interpellato sotto le pressioni dei bianconeri, si è diplomaticamente sbrigato... inventando un altro «fuori-gioco» ai danni di Magheri.

E' facile, quando si sta perdendo, lasciarsi vincere dal complesso del vittimismo. Quali episodi, uniti a un incidente a Rebecchi, rimasto fuori campo per cinque minuti e all'espulsione dello stesso Rebecchi per un calcio di reazione ad un fallo di Chezzi, avvenuta proprio al 90', hanno infatti legittimato nei bianconeri la convinzione di essere stati vittime di un'ingiustizia. Si deve ammettere che la Biellese avrebbe potuto, con un briciolo di fortuna in più, portar via quel pareggio che le avrebbe permesso di rimanere ancora sola al comando della classifica, tuttavia non si può negare che la squadra di Castello certamente non ha fatto ieri quanto ci si attendeva da una compagine impegnata a difendere la sua posizione di capolista.

Il primo tempo dei bianconeri è stato addirittura sconcertante: troppo solo all'attacco Magheri, condannato a vedersi spiccati dall'indolenza dei compagni tutti i suoi inviti a rete; troppo pasticciona la difesa, nella quale Rebecchi era meno lucido del solito mentre Villa, incerto e distratto, non riusciva assolutamente a fermare l'ala sinistra Maggioni, dal quale vennero i due goals (che avrebbero potuto essere di più). Le cose sono andate un po' meglio nella ripresa, la Biellese ha lottato con maggior mordente, reagendo con vivacità al secondo goal lodigiano segnato proprio nel momento di maggior pressione bianconera ed accorciando le distanze, con una bella rete di Voltolina. Avrebbe meritato il pareggio, per il suo volitivo secondo tempo, la squadra di Castello, invece lo ha soltanto sfiorato ed il risultato negativo la punisce crudelmente, più di quanto sia giusto.

Le prime azioni offensive sono della Biellese che al 2' impegna Vaglia con Ninni, al 5' vede lo stesso Ninni fermato per fuorigioco insistente mentre era lanciato a rete e al 7' fallisce un goal quasi fatto per un colpo di testa troppo violento di Magheri che, raccogliendo una punizione di Boccalatte, manda alto di poco. Al 13' però segna il Fanfulla. Maccieri va via a Villa e smista a Barnasconi, questi sfugge a Garagiola (che già zoppica) e centra verso sinistra dove è Brambilla che rimette ancora al centro: qui è appostato Maggioni, libero, che di testa infila in rete a 2 di palo. Un minuto dopo — mentre Garagiola è fuori campo — i lodigiani sfiorano il raddoppio, ma Gori alza in angolo il tiro di Brambilla, respingendo di pugno pochi minuti dopo un altro fortissimo tiro di Maggioni e replicando ancora la prodezza al 30' con una deviazione in angolo su tiro del solito Maggioni.

Una sola timida controffensiva biellese, con Magheri che lancia Voltolina al 38', ma Vitali in extremis salva in corner. Poi riprende la sinfonia amaranto — i lodigiani, per dovere di capitalità, vestivano una maglia di tale colore — ed ancora Maggioni al 44' sprca un'ottima occasione con un tiraccio alle nuvole.

Ripresa, con Garagiola all'ala, costretto ad uscire dal campo dopo il primo intervento, per rimirare poi con Turatti mediano e Rebecchi terzino. All'8' su una mischia in area, il fanfulino Chiumento si arrangia il pallone con una mano. Niente rigore. Al 14', mentre tutta la Biellese è protesa temerariamente all'attacco, Brambilla a Maggioni vanno via in contropiede e saltano il povero Balbi rimasto solo; Gori esce alla disperata sul 2. 7 che ha la palla, Brambilla passa a Maggioni che lo fanchoggia, liberissimo: 2-0.

Al 20' la Biellese accorcia le distanze con Voltolina che supera il portiere in uscita con una splovente, a conclusione di un'azione di Biacchino e Magheri. Al 27', favorito da un pasticcio fra Balbi e Rebecchi, Brambilla va via solo a Gori gli fece incontro, lasciandogli perdere la palla ed agganciandolo per un piede. Netta rigore neppure sfiorato.

Al 35' Rebecchi, dopo un temerario intervento volante, atterra piuttosto bruscamente e resta avenuto. Lo portano fuori a braccia, si riprende dopo cinque minuti e rientra in campo, ma è ancora frastornato. Al 42' Magheri lanciato da Boccalatte, perde la palla al momento del tiro, al 43' l'episodio del goal negato ai biellesi, al 44' l'espulsione di Rebecchi per un calcetto stizzoso al terzino Chezzi che lo aveva falciato. Poi, mentre Voltolina sta per lasciare a rete il pallone battuto su punizione da Turatti, l'arbitro fischia la fine.

Gianni Pignata

FANFULLA: Vaglia; Chezzi, Vitali; Lorenzi, Bonomelli, Ravasi; Brambilla, Chiumento, Bernasconi, Omini, Maggioni.

BIELLESE: Gori; Villa, Garagiola; Boccalatte, Balbi, Rebecchi; Voltolina, Biacchino, Magheri, Turatti, Ninni.

Arbitro: Sanguinetti.

Reti: Maggioni (F.) al 13' del primo tempo; Maggioni (F.) al 14', Voltolina (B.) al 20' della ripresa.

Campionato di Serie C (Gir. A)

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori V.	N.	P.	GOAL F.	GOAL S.
Mestrina	34	22	9	4	0	4	6	1	63	24
Triestina	34	22	11	2	1	5	3	3	33	19
Biellese	34	22	8	5	1	6	2	3	40	18
Fanfulla	34	22	7	4	3	7	3	2	28	18
Savona	31	22	7	8	0	3	5	6	31	21
V. Veneto	31	22	9	5	0	2	4	7	35	24
Varese	30	22	6	5	0	4	5	6	32	22
Sanremese	30	22	8	5	0	3	4	4	24	23
Marzotto	29	22	4	7	0	3	4	5	26	27
Casale	28	22	7	3	0	2	3	6	25	27
Cremonese	28	22	7	3	1	1	3	6	25	17
Pordenone	25	22	5	4	2	1	3	6	21	22
Treviso	23	22	4	7	1	0	4	6	16	24
Pro Vers.	22	22	7	3	1	1	4	3	30	40
Legnano	21	22	5	4	1	0	3	9	24	30
Ivrea	21	22	5	6	0	1	3	9	18	29
Savigliano	20	22	4	7	1	1	2	9	15	31
Bolzano	10	22	1	0	8	0	2	10	12	46

Cremonese - Varese	3-2
Fanfulla - Biellese	2-1
Marzotto - Ivrea	2-2
Mestrina - Savona	1-1
Sanremese - Casale	2-1
Saronno - Pordenone	1-1
Treviso - Legnano	1-0
Triestina - Bolzano	3-0
Vitt. Veneto-Pro Vercelli	2-1

Partite di domenica prossima

Biellese-Cremonese; Bolzano-Pordenone; Casale-Vitt. Veneto; Fanfulla - Saronno; Ivrea-Mestrina; Legnano-Sanremese; Pro Vercelli - Triestina; Savona-Treviso; Varese-Marzotto.

Alt per la Mestrina contro il Savona: 2-2

Il ligure Cucchi infortunato ha lasciato il campo - Un palo colpito da Callegari

MESTRE, lunedì mattina.

Insidioso ma non decorativo successo della Mestrina che sul proprio terreno è stata costretta al pareggio (2-2) dal Savona. Gli uomini di Bisson costretti inizialmente a rincorrere un'autorete di Campanaro, non hanno poi saputo mantenere il vantaggio di una rete ottenuta al 2° minuto della ripresa, malgrado si trovassero di fronte ad una squadra costretta a giocare in dieci uomini dopo 20' dal fischio di inizio. Era infatti uscito dal campo per una distorsione al ginocchio sinistro il più brillante degli attaccanti savonesi, Cucchi.

La Mestrina subiva l'autorete per un malinteso tra il centromediano Campanaro ed il portiere, che si buttava fuori tempo su un passaggio all'indietro. Pareggiava sedici minuti più tardi con una deviazione di testa del giovane Todesco e passava in vantaggio all'inizio della ripresa con Tonello.

Dopo cinque minuti (all'8') il figure Callegari ristabiliva le distanze con una mezza rovesciata che ingannava il portiere della Mestrina. Al 35' lo stesso Callegari colpiva un montante della rete difesa da Bottero.

Triestina-Bolzano: 3-0

TRIESTE, lunedì mattina.

Partita deludente della Triestina che per vincendo non ha fatto affatto impressione di irresistibilità, confermando un incontro casalingo privo di personalità tecnica un complesso di valore scarsissimo. Incontrollati all'attacco, i locali hanno anche lasciato a desiderare a centro campo, che generalmente costituisce il punto di forza della squadra.

L'inconsistenza del Bolzano ha tuttavia permesso che gli attaccanti della Triestina creassero numerosissime occasioni da rete, solamente tre delle quali sono state sfruttate: Trevisan ha realizzato al 24' da una decina di metri, risolvendo una lunga mischia in area degli ospiti. Nella ripresa, al 5' di testa ed al 25' con la complicità di un difensore e del portiere, Santelli ha arrotondato il punteggio. I migliori: Trevisan e Rinaldi per la Triestina; Sarlin e Bettarel per il Bolzano.

Turinflex
FABBRICA MATERASSI A MOLLA TORINO
In occasione della 40ª Fiera di MILANO annuncia alla sua spettabile clientela, che sarà espositrice nel settore MOBILI e ARREDAMENTI - padiglione n. 24 - settore 2 - posteggio 14482.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA NIZZA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

GIOVANI TRA 17 E 19 ANNI
Potete trovare subito una sistemazione dignitosa e di avvenire arruolandovi nella
MARINA MILITARE
Spedite su cartolina postale, al MINISTERO DIFESA MARINA - MARINEQUIP - ROMA - il tagliando qui pubblicato ed avrete le informazioni necessarie.
nome e Cognome (1)
Via Città
Prov. Data di nascita

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO F. BERGALLO
ATTENZIONE! SOFÀ + LETTO LIRE 108.000
CORSO GIULIO CESARE, 177 - TEL. 22307 - 264036
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

AUTORIZZ. DI TRASF. N. 10.22.10

Nei campionati di calcio dei dilettanti

Il Pinerolo pareggia a Chieri: 2 a 2

Riv-Castellamonte: 2-0 - Borgosesia-Nuova Verbania: 1-1

*Chieri-Pinerolo 2-2 — Reti: nel primo tempo, al 17' Pitano (P.) e al 44' Casalisto (P.); nella ripresa: al 14' Magliola (C.) e al 45' Nicco (C.).

Mancavano 20' al termine dell'incontro quando Mancino veniva sgambettato da Focale al limite dell'area. Batteva la punizione Magliola verso Nicco, che girava in rete. Nonostante l'assenza di Gervasio e Cionco, squalificati, il Chieri conserva così la sua posizione di leader della classifica.

*Rivoli-Castellamonte 2-0 — Reti: Ortu 30' del p. t.; Marchiaretto 16' s. t. Partita sciatta, priva di contenuto tecnico, giocata da due squadre che miravano soltanto a terminare al più presto l'incontro.

*Borgosesia-Nuova Verbania 1-1 — Reti nella ripresa: al 5' Tarasco (B.) e al 45' Cardelletti (N. V.). Partita combattuta con molta decisione ma abbastanza corretta. Supremazia della capolista nel girone A nel primo tempo, che non si è concretizzata per la buona impostazione della difesa avversaria, e anche per alcuni coraggiosi interventi del portiere Fiselli.

*Alfieri-Acqui 1-0 — Rete: 10' p. t. Felando. I locali hanno attaccato in continuità ma per la imprecisione nei tiri e resa la vittoria non ha assunto proporzioni vistose.

*Cinzano-Ferriere Avigliana 1-0 — La rete è stata segnata al 15' del secondo tempo dall'attaccante Turci. La partita è stata molto combattuta e scorretta. L'arbitro ha espulso Ducci del Cinzano al 14' del secondo tempo e al 15' Fossati della squadra ospite per scorrettezze e proteste in campo.

Acqui-*Alfieri 1-0 — La squadra ospite ha dominato la partita ed è andata in vantaggio al 15' del primo tempo con una rete segnata dall'ala destra. L'alfieri ha avuto alcune occasioni da rete, sempre sventate dalla forte difesa avversaria. Un rigore su un evidente fallo di un difensore dell'Acqui nei confronti di un attaccante alfiere è stato negato dall'arbitro.

Auxilium - *Juventus Domo 3-0 — Hanno segnato: Cerrato al 7' del primo tempo e Rabino P. al 34' della ripresa. Meritata vittoria dell'Auxilium.

Le cestiste dell'Oreal battute dall'Udinese (45-42)

Numeroso pubblico ieri alla palestra di via Magenta per vedere all'opera le cestiste dell'Udinese, campionesse nazionali, che affrontavano, per il turno finale del massimo campionato, le ragazze torinesi dell'Oreal Autonomi. Ha vinto di misura l'Udinese (45-43).

Il secondo incontro della giornata, che vedeva impegnate in Riv e la Pirelli di Milano per il torneo maschile di serie A, era vinto con facilità dai torinesi (58 a 43).

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Sumo-Gozzano 4-0; Arona-*Valenzana 3-1; *Cossato-Gallarate 1-0; Auxilium-*Juventus Domo 2-0; *Borgosesia-Verbania 1-1; *San Mauro - Omegna 0-0; *Orazionese-Gassino 3-1.

Classifica: Verbania e Cossato p. 40; Arona 34; Omegna 29; Gozzano 28; Borgosesia 27; Juventus Domo, Valenzana 25; Gassino 23, Gallarate 22, Alfieri 21, Cameri 19, Gravellona e Sumo 17, San Mauro 15; Auxilium 14.

Girone B - Risultati: *Saluzzo-Cuneo 1-1; *Alfieri-Acqui 1-0; *Cinzano - Ferriere Avigliana 1-0; *Chieri-Pinerolo 2-2; *Riv-Castellamonte 2-0.

Classifica: Chieri p. 32; Cuneo e Pinerolo 24; Cinzano 23; Cuneo 20; Carmagnolese 29; Ferriere Avigliana e Strambino 28; Alfieri 20; Fossanese 22; Acqui 21; Rivarolo 19; Saluzzo 18; Riv 16; Rivarolo 9; Castellamonte 6.

LIGURIA — Girone A - Risultati: *Albisola-Quilianasi 2-2; *Carcarese - Ventimigliese 1-0; *Cengio-Ideal 2-1; *Alassio-Colombo 3-1; *Dianese-Calcese 3-2; *Vado - Arma Taggia 3-1; *Varazze-Allarese 2-0; *Veloce-Loanese 3-2.

Girone B - Risultati: *Arenzale-Croce Verde 4-1; *Borgo Pila - Riva Trigoso 2-2; *Lavagnese-Ficocelli 1-0; Don Bosco - *Pegliese 1-0; *Pontedecimo-Bolzanetese 3-0; *Rivarolese-Vigili 1-0; *Sampierdarena-Ovadese 3-0; *Ulia - Carlo Grassi 3-1.

SERIE C - Girone B

Risultati: *Cagliari-Forlì 4-0; Arezzo - Dal Diza Ascoli 0-1; *Empoli-Torres 7-0; *Grosseto-Perugia 1-0; *Pisa-Cesena 3-0; *Pisaniceo-Anconitana 4-0; *Rimini-Portocivitanovese 3-0; *Ravenna-Livorno 3-0; *Siena-Spezia 1-0.

SERIE C - Girone C

Risultati: *Barletta-Benevento 2-2; Foggia-*Crotone 1-0; *Lecce-Salernitana 1-0; *Marsala-Chieti 3-1; *Pescara-Akragas 1-1; *Potenza-Biancolle 1-0; *Reggina - Teramo Roma 3-0; *Siracusa-L'Aquila 1-0; Trapani-*Taranto 1-1.

Pro Vercelli e Ivrea sconfitte a Vittorio Veneto e Valdagno

Le due squadre rischiano di retrocedere

I bianchi battuti per 2-1 - Gli arancioni cedono al Marzotto: 3-2

Vittorio Veneto, lunedì mattina.

La Pro Vercelli è stata sconfitta a Vittorio Veneto per 2 reti a 1 ed il risultato è stato equo se si tiene conto che fin dai primi minuti di gioco i padroni di casa sono rimasti in dieci: Mascellini, infatti, ha dovuto abbandonare quasi subito per una distorsione al ginocchio destro riportata nello scontro con un avversario. Il primo tempo si è concluso a reti inviolate. Nella ripresa, dopo appena un minuto, Pedonesi ha messo in rete un pallone ricevuto da Casati.

Al 34' il Vittorio Veneto ha raddoppiato per merito di Mascellini, i bianchi (che con questa sconfitta hanno aggravato la loro pericolosa posizione in classifica) non si sono però rassegnati e al 40' Calimberti ha battuto Comin con un forte tiro. L'arbitro Pastoni di Torre — pubblico imperfetto — ha espulso dal campo al 43' Mascolli per scorrettezze. Della Pro Vercelli ha fatto impressione la mediana mentre l'attacco è apparso piuttosto sterile e inconcludente.

Valdagno, lunedì mattina.

L'Ivrea, in pericolo di retrocessione, è stata sconfitta a Valdagno dal Marzotto per 3-2. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, con una rete per parte. Al 15' dopo Carnevali lo seguito ad una confusa azione in area avversaria. Poi Paternoster, dopo alcuni minuti e Divina con un bellissimo tiro di sotto riportano le squadre in parità.

Nella ripresa il Marzotto portava una massiccia offensiva contro la difesa arancione e riusciva ad andare in vantaggio all'11' con un goal di Zerlin, che metteva in rete da pochi passi sfruttando una indecisione della difesa. Al 16', però, il risultato era nuovamente in parità. Era Invernizzi a concludere magistralmente in rete dopo uno scambio con Comensoli. I padroni di casa non perdonano la calma e si riportavano all'attacco, ottenendo solo tre minuti più tardi il goal della vittoria con un tiro di Zerlin, che approfittava di una corta respinta di Biggi.

MARZOTTO: Mezzanzanica; Carta, Salvador; Sacchiero, Ferra, Tiziliero; Zerlin, Carnevali, Bertasso, Magaraggia, Zamboni.

IVREA: Biggi; Bailo, Marcon; Barletta, Orlando, Rocitelle; Stocco, Invernizzi, Canevesi, Divina, Streri.

Reti: 2 t.: Carnevali al 20', Divina al 15', 11 t.: Zerlin all'11', Invernizzi al 16', Zerlin al 19'.

Arbitro, Pieni di Roma.

Il Casale battuto a Sanremo: 1-2

SANREMO, lunedì mattina.

L'undicesimo Passerin ha condannato alla sconfitta la sua squadra, il Casale, a due minuti dal termine di una avvincente gara, forse la più bella vista quest'anno al Comunale di Sanremo.

La mezz'ala sinistra, non dei migliori giocatori in campo, dal limite della sua area di rigore toccava indietro il pallone al portiere, Ferrero, ma il centravanti sanremese Ongari lo precedeva.

La rete ha premiato la squadra che ha attaccato di più, ma entrambe le compagini sono uscite dal campo tra gli applausi della folla, che ha assistito ad un ottimo spettacolo.

Il Casale ha segnato per primo al 23' con il centrosostegni Aggradi, che s'era fatto luce di forza e con un tiro in diagonale che superava Merlini. Bissolati ristabiliva l'equilibrio l'ala sinistra Marini al 40' con un violento rasoterra che si infilava tra palo e portiere. Quindi la rete di Ongari, che vedeva ritornare in Sanremese alla vittoria dopo sei settimane.

dal 1 APRILE
aperta
la stagione termale di
SALSOMAGGIORE TERME
giovinezza dell'organismo
BAGNI E FANGHI SALSOBROMOIODICI DI FAMA MONDIALE
Informazioni: Ufficio Propaganda delle Terme SALSOMAGGIORE
reumatismo
artritismo
affezioni ginecologiche
ricambio
orecchio, naso e gola
bronchi

Elettrizzante disputa della più ricca corsa al trotto italiana

Tornese trionfa nel Gran Premio di Agnano
A Genova il biglietto vincente i 150 milioni

Il cavallo si è aggiudicato per la terza volta la prova, alla vigilia di lasciare le piste - L'intelligente tattica di Sergio Brighenti stronca la resistenza di Newstar

Una fase della finale del Gran Premio della Lotteria di Agnano: Elise Hanover, balzata al comando alla partenza, sta per essere superata al largo da Newstar. Tornese, che vincerà, è in terza posizione ed attende gli sviluppi della corsa (Telefoto)

DAVANTI A TRENTAMILA SPETTATORI ENTUSIASTI

Incerto il successo fino agli ultimi metri

La cronaca delle batterie e dell'emozionante finale - Il tempo segnato dal "campionissimo" italiano è inferiore di un solo decimo di secondo al primato stabilito nel 1959 da Icare IV

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

L'urlo di trentamila persone ha salutato ieri sulla pista di Agnano la nuova, trionfale affermazione di Tornese nell'edizione 1962 del Gran Premio Lotteria che, con i suoi trentacinque milioni di lire in palio, è la più ricca corsa al trotto italiana.

Già la disputa delle tre batterie eliminatorie aveva suscitato l'entusiasmo del pubblico, ma la finale è stata veramente elettrizzante. Poi, quando il biondo «campionissimo» del trotto italiano è tornato davanti alle tribune per il giro d'onore la folla ha rotto i cordoni della polizia e dei carabinieri e si è riversata in pista stringendosi intorno al suo beniamino, al magnifico Sergio Brighenti, preparatore e guidatore eccellente, al comm. Sebastiano Manzoni, il proprietario.

A dieci anni d'età, Tornese si presentava ieri per la settima ed ultima volta nel Gran Premio della Lotteria; ed è riuscito a vincerlo per la terza volta, non solo, ma ha anche fatto meglio di quanto gli fosse riuscito in precedenza; infatti nel 1957 Tornese si era imposto con il tempo di 1'18" 3/10 al chilometro; l'anno successivo il suo nuovo successo era siglato da un ragguaglio di 1'17"3/10. Ieri ha vinto trottando i 1850 metri della corsa sul piede di 1'16"3/10 al chilometro, ad un solo decimo di secondo dal primato della gara, stabilito nel 1959 da Icare IV con 1'16"7/10.

Tornese sta per lasciare le piste; il regolamento vieta ai trottatori di correre, in Italia, dopo aver compiuto i dieci anni. Ma il suo ricordo rimarrà sempre vivo nel pubblico degli ippodromi; nessuno potrà mai dimenticare questa impareggiabile «macchina da corsa».

Pomeriggio di sole, ma non caldo: un vento fresco soffiava dal mare; folla enorme in tutti i recinti; almeno trentamila persone affollavano all'inverosimile le tribune ed i parterre dell'ippodromo partenopeo fin dalle 13. Alle 15 aveva inizio le batterie eliminatorie. Nella prima corriva Tornese, gran favorito: ha vinto (1'18" al km.) precedendo un'eccellente Elise Hanover che conquistava così il posto in finale.

Altrettanto la disputa della seconda, dove — ritirato Guaido per un'indisposizione — correvano solo sei cavalli. Favorita Newstar, che si è imposta (1' 18" 1/10 al km.), non senza qualche brivido; la vincitrice dell'Amérique è stata infatti vittima di una rottura sulla prima curva. Ma anche i suoi avversari si sono mostrati molto falosi; alla fine il secondo posto andava ad un eccellente Crevalcore.

Nell'ultima «manche» eliminatoria la lotta si restringeva — secondo le previsioni — fra Guiglia e Quick Song. Successo di misura dell'americano (1' 18" 3/10 al km.), mentre per la prima consolazione si qualificavano Negrier e Quiburgo. Alle 17,30 facevano il loro ingresso in pista i sei finalisti, che si schieravano dietro l'automotrice nel seguente ordine: Crevalcore, Elise Hanover, Newstar, Tornese, Guiglia, Quick Song. Prima ancora che la macchina lanciasse liberi i cavalli era in rottura Crevalcore; Elise Hanover balzava al comando resistendo a Tornese che le si accodava davanti a Guiglia, Newstar, Crevalcore e Quick Song, partito molto adagio.

Al passaggio davanti alle tribune (sono stati percorsi 850 metri), Newstar sopravvanzava Elise Hanover; questa però riguadagnava terreno sulla penultima curva e si attardava per prima sulla dirittura di fronte. Tornese è sempre in terza posizione, trattenuto da Brighenti in una gara di attesa.

Sulla dirittura scattava Newstar, che in breve aveva ragione di Elise Hanover; ma intanto Brighenti rompeva gli indugi e lanciava Tornese all'inseguimento della francese. Questa sull'ultima curva è obbligata ad impegnarsi al massimo ed entra ancora per prima in retta d'arrivo; la sua azione però si è fatta pesante e, quando Brighenti spinge a fondo Tornese, Newstar non regge alla sfida e compie clamorosamente, così a lungo da finire squalificata.

Tornese vola al traguardo accompagnato dall'urlo del pubblico, felice di salutare il suo successo. Intanto con un buonismo finale Crevalcore viene a conquistare il posto d'onore davanti a Quick Song (pure finito fortissimo), a Guiglia ed a Elise Hanover.

Ordine d'arrivo del Gran premio della Lotteria (L. 35 milioni, di cui venti in palio nella finale; m. 1660): 1) Tornese (S. Brighenti), dell'allevamento del Portichetto; 2) Crevalcore (V. Baldi), della scuderia Val Serchio; 3) Quick Song (R. Miseroni), della scuderia Sandra; 4) Guiglia (B. G. Bongiovanni), del conte Orsi Mangelli; 5) Elise Hanover (W. Casoli), del conte Orsi Mangelli; aqual. Newstar (W. Baroncini), della scuderia Olga. Tempo 7'28", ragguaglio al chilometro 1' 18" 3/10. Tot.: V. 35, P. 16-23; A. 84.

Le due gare di consolazione sono state vinte da Negrier (brillantemente guidato dal suo proprietario, sig. Danilo Fossati) e da Murier (che aveva in «sulky» come Tornese, Sergio Brighenti).

Elvio Rossi

Inutili finora le ricerche del fortunato della Lotteria

Chi possiede il tagliando P 41672?
Un falso allarme a Sampierdarena

All'indirizzo indicato i cronisti trovano una famiglia in festa: ma era un matrimonio - Misteriosa telefonata ad un giornale di Genova: «Avete il numero abbinato a Tornese?» - Alla risposta una voce grida: «Ma allora è proprio il mio!»

dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Chi è il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Agnano? Appena sparsasi la notizia che il cavallo Tornese con la sua vittoria aveva reso multimilionario il possessore del biglietto Serie P 41672, venduto a Genova, i cronisti dei giornali cittadini e della Rai-tv si sono messi in agitazione, ma senza alcun risultato. Interpellato in proposito, l'Intendente di Finanza ha potuto escludere che il biglietto vincente faccia parte della stock venduto tramite l'organizzazione che appalta le lotterie, per cui il campo rimane ristretto ora agli uffici postali e ai bottaghini del Lotto.

Una telefonata, però, ad un quotidiano cittadino, starebbe a confermare che il possessore del fortunato biglietto serie «P» 41.672 è in Genova. La telefonata, ricevuta dalla telefonista di servizio poco dopo la trasmissione televisiva, era cominciata con le parole: «Avete il numero del biglietto vincente?». Non appena la signorina ha iniziato la lettura della serie e del numero del biglietto: «P come Palermo, quattro uno sei...», la voce, con crescente eccitamento, ha alluhato la frase: «Ma allora è proprio il mio». Alla fine ha gridato: «Ah, ma allora è proprio il mio». Al microfono, la telefonista ha sentito che chi parlava era in uno stanzone con altra gente, la quale è esplosa, al termine del controllo, in urla festose. La signorina ha tentato invano di continuare la conversazione, ma lo sconosciuto ha riattaccato subito il microfono.

Verso le 21,30 s'era sparsa la voce che il possessore del biglietto abbinato a Sampierdarena se la Walter Filiak. Un controllo subito eseguito da alcuni cronisti mandava in fumo anche questa traccia. Infatti, all'indirizzo dato, l'abitazione di un ferroviere, c'era gente in festa, ma per un matrimonio. I cronisti hanno anche interrogato alcune «bische» di rivenditori che hanno le saracinesche in centro, ma finora senza esito alcuno.

n. b.

A Milano il 2° premio di venticinque milioni

Milano, lunedì mattina.

Il biglietto vincente il secondo premio della Lotteria di Agnano di 25 milioni è stato venduto a Milano. Per quante ricerche si siano fatte, finora del fortunato possessore del tagliando O-42178 non si è saputo nulla. Non si sa nemmeno se il biglietto è stato venduto da una tabaccheria, da un venditore ambulante o da uno dei caratteristici «gabbiotti» situati che vendono i biglietti della lotteria. E' pure possibile che il compratore sia un turista o un commerciante o una delle centinaia di migliaia di persone che sono richiamate a Milano da interessi commerciali o semplicemente sono di passaggio.

Venduto da un ambulante il terzo premio a Napoli?

Napoli, lunedì mattina.

Fino a tarda sera il vincitore del terzo premio (5 milioni di lire) della Lotteria di Agnano, realizzato con il biglietto L-48458, è riuscito a mantenere l'incognito. Dalla informazioni attinte presso l'Intendenza di Finanza, sembra che il biglietto sia stato acquistato presso un venditore ambulante.

I ventuno biglietti vincenti

Ecco l'elenco dei 21 biglietti della Lotteria di Agnano abbinati ai cavalli partecipanti al Gran Premio in numero spettanti ai loro possessori:

Serie:	Numero:	Venduto a:	Abbinato a:	Vincono:
F	41.672	Genova	Tornese	150 milioni
O	29.173	Milano	Crevalcore	25 milioni
L	48.459	Napoli	Quick Song	5 milioni
R	85.516	Roma	Teheran	500 mila lire
G	31.781	Livorno	Alarm	» »
N	98.196	Napoli	Negrier	» »
F	81.141	Roma	Firestar	» »
S	53.256	Roma	Guiglia	» »
I	97.888	Pescara	Newstar	» »
D	87.886	Padova	Juarez	» »
L	39.080	Mantova	Gabella	» »
R	94.730	Roma	Murier	» »
D	64.561	Napoli	Brogue	» »
B	69.104	Bologna	Elise	» »
L	58.986	Lecce	Nibbio	» »
Q	67.488	Lucca	Quiburgo	» »
E	31.675	Milano	Guaido	» »
C	98.186	Ferrara	Giallo Rosso	» »
M	18.583	Milano	Marino	» »
S	64.987	Como	Sandalwood	» »
F	54.987	Vercelli	Rubello	» »

Ai venditori del biglietto vincente il primo premio spetterà un milione di lire; al venditore del biglietto del secondo premio 250 mila lire e a quello del terzo 50 mila lire.

Palin vince a Vinovo il Premio Mediterraneo

Un pubblico molto folto ha seguito la gara del pomeriggio trottistico di ieri all'ippodromo di Vinovo.

La gara principale, il Premio Mediterraneo, sulla distanza di 1600 metri, si è corsa in poco opportuna coincidenza con la finale della corsa di Agnano, trasmessa alla televisione e visibile all'interno dell'ippodromo attraverso i vari apparecchi appositamente installati.

Ordine d'arrivo: 1. Palin (Garzoto) della scuderia Ugar; 2. Solmitarra (Barbatta); 3. Falcuccio (Articiocco); 4. Guaiana (G. Pasolini). Tempo al km. dei vincitore: 1'19"4. Tot.: V. 18; P. 31-30; A. 71; D. 434 (5ª e 6ª corsa).

Risultati delle altre gare: 1. Faledro (Jametti, 1'23"5); 2. Cathir; 66; 19-20-19; 207. 1. Gibuti (Branchini, 1'23"7); 2. Hafun; 20; 15-18; 38; 107. 1. Nautica (Castelli, 1'26"2); 2. Ondata; 18; 13-16; 45; 41. 1. Noli (G. Pasolini, 1'22"7); 2. Boreal; 19; 18-34; 117; 29. 1. Brennero (Fagnini, 1'24"4); 2. Sindia; 150; 34-25-14; 261; 363. 1. Ragatzola (G. Pasolini, 1'24"9); 2. Adagio; 48; 23-33; 119; 91. 1. Tokyo (Castelli, 1'23"3); 2. Galea; 33; 12-14-12; 115; 189; dupl. acc. 43.000.

Pio e Nanni Mazzonis vittoriosi nel golf

Ieri sul campo del Circolo Golf Torino si è disputata la seconda gara della stagione in programma per la «Coppa Ente Provinciale per il Turismo», giocata su 18 buche con la formula (4 palle la migliore) con handicap limitato a 18 per gli uomini e 24 per le signore.

Ecco la classifica: 1. Mazzonis Pio - Mazzonis Nanni, punteggio netto 67; 2. Boglione C. - Uberti P., 68; 3. Caviana V. - Nasi G., 68; 4. Frajria I. - Ginetto Lia, 69; 5. Ricciardi U. - Johnson J., 69; 6. Nasi M. - Rivetti F., 69; 7. Piniafarina B. - Boglione L., 69; 8. Desgnetini M. - Cossato M. L., 69.

Si aggravano le condizioni del pugile americano Hunsaker

BLUEFIELD (VIRGINIA OCCIDENTALE), lunedì mattina.

Le condizioni del pugile Tunney Hunsaker, che ha riportato una lesione cerebrale a seguito del combattimento disputato venerdì sera contro Joe Shelton a Berkley sono oggi peggiorate. Il medico curante, il dott. Gage si appresta ad effettuare un'«intervento chirurgico esplorativo».

Hunsaker aveva riportato una lesione analoga a quella che la settimana scorsa aveva causato la morte dell'emergente del mondo dei pesi welter, Benny Paret. Le probabilità di sopravvivenza del pugile sono ridotte al minimo.

Pender campione dei medi

BOSTON, lunedì mattina.

Il pugile americano Paul Pender ha riconquistato ieri sera il titolo mondiale dei pesi medi battendo ai punti per decisione unanime l'inglese Terry Downes. Pender, il vecchio pugile che si ritenevа dovesse a fatica arrivare a combattere per tutti i 15 round, ha dimostrato invece una combattività stupefacente attaccando con furia l'avversario e riconquistando così l'ambito titolo, che Downes ora vinto a sorpreggli l'11 luglio scorso a Londra.

Durante tutto il combattimento nessuno dei due pugili è mai andato al tappeto, malgrado l'incontro sia stato particolarmente duro. I due campioni hanno riportato tagli allo sopracciglia. Downes è stato ammonito tre volte dall'arbitro Jimmy McCarron per aver cercato di colpire con la testa l'avversario.

SERIE B: dopo i rossoblù (p. 45) e Verona (35), lottano a quota 32 Lazio, Napoli, Pro Patria e Modena

Continua sicura la marcia del Genoa verso la A

Bean (4 reti e un palo) travolge il Prato: 4 a 1

L'ex-milanista è ora al comando della classifica marcatori con quattro goals di vantaggio sul compagno di squadra Firmani - L'attaccante ha realizzato due rigori

Bean (a sinistra) realizza uno dei suoi quattro goal al Prato nella partita di ieri a Marassi (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Grande annata per i tifosi rossoblù. La loro squadra passa di successo in successo, è avviata a concludere in modo trionfale il torneo di serie B ed un suo giocatore, Gastone Bean, sta rinverdendo nella memoria degli anziani e nell'immaginazione di quelli più giovani le gloriose imprese di Levratto, l'ala sinistra che fu per anni «bandiera» del vecchio Genoa.

Bean, il ventiseienne attaccante che due stagioni orsono il Milan — forse un po' troppo affrettatamente — mise in liquidazione accordando al genoani insieme ad Occhetta (altro atleta considerato dai rossoneri ormai inutile), ha segnato ieri tutte e quattro le reti del vittorioso 4 a 1 inflitto dai liguri al Prato sul campo di Marassi. Due goals Bean li ha realizzati con insormontabili colpi di rigore, mentre gli altri due li ha ottenuti sfruttando altrettante occasioni con eccezionale prontezza di riflessi e con felice senso di piazzamento.

Bean è attualmente in gran forma e — almeno quest'anno — raramente i suoi diretti avversari riescono a frenarne l'intraprendenza. Si è intesa con Firmani, ha capito che insieme a Bean sono da bandire innanzitutto le iniziative troppo elaborate, ha sfrondato la sua azione dai «ninnoli» piacevoli a vedersi ma assai di contenuto pratico ed ha fatto ricorso soprattutto alle sue doti migliori, la rapidità e la potenza del tiro. Così ha finito per inserirsi al vertice della classifica cannonieri (19 reti) superando di cinque lunghezze il compagno di squadra Firmani, grazie a sette reti segnate nelle ultime tre partite (ed a Novara il Genoa ha fatto 0 a 0), imponendosi ancora una volta all'attenzione dei selezionatori azzurri.

Il confronto tra Genoa e Prato ha fatalmente sorpreso colpo che si attendevano una gara piatta e senza succo. Il «match» è stato vivo, acceso, a tratti violento. I toscani, inferiori qualitativamente e in fatto di tecnica pura, hanno corso come dannati da un capo all'altro, «caricando» con un pizzico di decisione ogni loro intervento. Il Genoa, quando è stato il caso, ha risposto per le rime contribuendo da parte sua a mantenere... in caldo la contesa.

Fuoco alle polveri al 14' con la prima rete genoana. Pantaleoni a Firmani sulla destra, centro immediato, Bean insacca al volo, colpendo di mezzo esterno.

Al 27' il Genoa dà spettacolo. Pantaleoni lancia Bolzoni, «finta» indovinata che incanta il terzino, centro perfetto, gran colpo di testa di Bean e «paratissima» di Conti. Passa un minuto ed i rossoblù raddoppiano. Bean, lanciato in area da Bolzoni, è atterrato a pochi passi dalla porta. Rigore netto che Gastone trasforma con un destro imparabile.

Gara finita? Neppure per sogno, quelli di Prato sono duri a cedere e lo dimostrano al 33' accorciando le distanze con un secco diagonale di Campanini, servito da Ruggiero, cui aveva «regalato» la sfera Colombo sbagliando lo «stop» con il petto. Altro brivido per i rossoblù (senza conseguenze, però) al 37'. Punizione dal limite, tira Tacconi, devia Bruno, riprende a volo Campanini il cui tiro rasente sul palo, palla ancora a Campanini ma stavolta Gallesi e Fongaro rimediano in angolo.

Al 7' della ripresa Bean è nuovamente di scena: fugge sulla sinistra dopo aver imbambolato con due finte consecutive De Dura e Rizza, poi il giovanissimo Galeotti (che magnifico laterale sta formandosi a Prato!!) lo stende in piena area. Samani concede il «corner».

La partita si accende. Giacomini fa due volte di seguito la «trottola» in area toscana sotto le spinte dei difensori azzurri: De Dura si fa ammonire per rudezza ai danni di Bean, Firmani ed Occhetta restituiscono colpo su colpo.

«Palo» anche per il Genoa al 33', contrato da Bean a seguito di uno scambio Giacomini-Bolzoni. L'ala destra viene messa a terra, in area toscana, al 29'. Altro rigore, altra sacrosanta tegnata di Bean che dopo il tiro con il sinistro ed insacca con uno spaventoso destro. Tre a uno.

Il finale è tutto per il Genoa mentre sulle gradinate nord fioriscono a decine i vessilli rossoblù. Al 41' l'ultimo goal. Quasi da fondo campo Giacomini, con un lungo passaggio all'indietro, chiama in causa Occhetta che tocca svelto a Bolzoni: l'ala tenta il tiro trasversale che è respinto dal portiere; nella mischia successiva Firmani «vede» Bean e lo serve di misura: Gastone non indugia e scaraventa in porta con la solita violentissima sventola.

Giuseppe Barletti

Genoa: Gallesi; Fongaro Bruno; Occhetta, Colombo Bavagnoli; Bolzoni Giacomini Firmani Pantaleoni Bean.

Prato: Conti; De Dura Rossi; Galeotti Rizza Magi; Bravi Taccola Cella Ruggiero Campanini.

Arbitro: Samani.

Le piemontesi in "zona retrocessione,,

Secca sconfitta (0-3) del Novara a Lucca

LUCCA, lunedì mattina.

Disco rosso per il Novara a Lucca; contro i rossoneri addirittura scatenati la squadra piemontese non è mai esistita come complesso, tant'è vero che è finita in ginocchio e col fiato mozzo; l'allenatore toscano Leo Ferretti ha vinto così la sua battaglia mandando in mestiere del ritorno dalla idea ben chiara, del temperamento e prova di bomba.

Contro questa compagine ben poco han potuto fare gli ospiti che, subita la prima rete di Clerici al 26' dal primo tempo, hanno aperto il proprio schieramento nel tentativo di riabilitare la distanza, ma nella ripresa la Lucchese raddoppiava già al 3' con Mazzucchi e poi consolidava ancora il già sicuro bottino al 30' con lo stesso giocatore, che raccoglieva un perfetto traversone di Gratton. A questo punto i padroni di casa rallentavano il ritmo e conducevano gli ultimi minuti della partita in tutta tranquillità, non permettendo agli avversari di impensierire minimamente il pur attento Fersino.

Del Novara si sono salvati Udovicich, Zeno e Moschino; poco servito Fumagalli. Della Lucchese sugli scudi Cappellino, Sicurani e Arrigoni, in buona giornata Clerici e Mazzucchi, ma anche gli altri non hanno demeritato, tanto che il pubblico li ha incoraggiati sempre applauditi.

LUCCHESE: Fersino; Serra, Cappellino, Sicurani, Cenci, Clerici I; Settimi, Gratton, Mazzucchi, Francescon, Arrigoni.

NOVARA: Furnasaro; Minesa, Soldo; Canta, Udovicich, Moltrasi; Bravi, Zeno, Montani, Moschino, Fumagalli.

ARBITRO: Scardella, di Roma.

a. b.

Incidente a Cappellaro nella ripresa

L'Alessandria sfortunata a Messina: 0-2

Buona difesa dei grigi nel primo tempo

Messina, lunedì mattina.

Un infortunio occorso a Cappellaro, quando l'Alessandria stava tentando di organizzare il contrattacco nel tentativo di riequilibrare il risultato dopo il fulmineo goal di Ciccolo in apertura di ripresa, ha praticamente segnato la sorte della partita che i grigi di Rava erano riusciti a controllare con rafficiante disinvoltura per tutto il primo tempo. Fin dall'inizio l'Alessandria ha attuato un rigido sistema di copertura arretrando i due laterali e affidando a Fortin il compito di presidiare la zona alle spalle del suo centromediano.

L'Alessandria tuttavia non ha rinunciato a portare qualche pericoloso contropiede sotto la porta messinese affidandosi alla velocità delle due ali, soprattutto di Rizzo, che ha operato anche in funzione di interno per curare il collegamento a centro campo e all'intraprendenza dello stesso Cappellaro, particolarmente temuto per le sue doti di tiratore scelto. Il Messina, evidentemente favorito da questo atteggiamento prudente dell'avversario, si è portato subito sotto la rete alessandrina sfiorando il goal in un paio di occasioni. I difensori piemontesi tuttavia hanno avuto la massima facendo muro davanti a Notarnicola, che mai è stato impegnato in interventi particolarmente difficili.

Alla ripresa però i piani dell'Alessandria andavano all'aria primo che i suoi difensori potessero organizzarsi per respingere gli attacchi dei messinesi. Lazzotti proprio al 1' di gioco rimetteva dalla linea laterale del campo una palla di cui si impadroniva Colloni, che smistava prontamente all'accorrente Ciccolo. Colpo di testa da due passi e goal imparabile.

L'Alessandria tardava a mettersi in azione e quando lo faceva rimaneva vittima della circostanza perdendo il suo miglior attaccante. Il Messina poteva così segnare ancora al 8' con una puntata imprendibile di Carminati, mentre Cappellaro, visti inutili i suoi sforzi, preferiva abbandonare definitivamente il campo qualche minuto dopo.

Nel complesso una partita modesta. Il Messina ha meritato di vincere, anche se probabilmente la presenza di Cappellaro avrebbe potuto cambiare il corso della partita. Ma questo resta da dimostrare. Dell'Alessandria i migliori sono apparsi lo stesso Cappellaro finché è rimasto in campo, Rizzo e il mediano Rossi; del Messina il terzino Dotti, Radaelli e Ciccolo. Buona la direzione del milanese Ferrari.

MESSINA: *Breviglieri; Dotti, Stucchi; Radaelli, Fosco, Spagni; Carminati, Lazzotti, Collioni, Bernini, Ciccolo.*

ALESSANDRIA: *Notarnicola; Melidoni, Speranti; Fortin, Rossi, Pinsolito; Rizzo, Verga, Cappellaro, Migliavacca, Bettini.*

Arbitro: Ferrari di Milano.

Reti: nella ripresa al 1' Ciccolo (M.) e al 18' Carminati (M.). Al 5' della ripresa Cappellaro era costretto ad abbandonare il campo per qualche minuto in seguito ad uno scontro col terzino Stucchi. Rientrava in condizioni fisiche menomate e con un'abbondante fascia elastica. Al 35' abbandonava definitivamente il campo.

La velocità degli ospiti blocca la squadra partenopea

La Reggiana vince a Napoli: 1-0

Cinquantamila spettatori delusi: fischi e lancio di cuscini a fine partita

Napoli, lunedì mattina.

La Reggiana ha imbrigliato il Napoli con le classiche armi delle provinciali: la velocità e il contropiede. Già lanta per se stessa, la squadra azzurra di fronte ad avversari sempre in movimento e sempre scattante è apparsa in alcuni momenti addirittura disorientata. La presenza di Mariani e di Tomeazzi si sono fatte sentire, soprattutto nella manovra di sfondamento. Fanello, che sostituiva Tomeazzi al centro della prima linea, si è sfiancato correndo su tutte le palle e in tutti i settori, ma il suo gioco era privo di mordente e nelle occasioni decisive ha preferito passare invece di tentare il tiro immediato, gli che ha costituito un enorme vantaggio per i difensori in maglia granata.

La lentezza della manovra ha favorito il gioco della Reggiana, che abitualmente suole attendere i suoi uomini all'altezza della propria area di rigore, salvo a fondare in avanti in contropiede con la difesa avversaria in crisi. Le due velocissime ali e il centravanti Volpi. Quest'ultimo poteva già segnare al 6' ed al 13' di gioco. Solo dinanzi alla porta di Pontel il è fatto precedere dal portiere in uscita disperata. La prontezza dei difensori (per la verità più che di difensori si deve parlare di tre quarti di squadra) in maglia granata è stata compiuta da alcune parate sensazionali del portiere Ferretti, apparso in giornata di grande vena.

Il goal della Reggiana è venuto al 18' della ripresa. Per fallo di Schiavone su Tribuso l'arbitro Sebastio ha ordinato una punizione dal limite laterale dell'area, sulla destra di Pontel; ha calciato lo stesso Tribuso ed invece di passare la palla come tutti si aspettavano, ha infilato un raso terra che ha sorpreso in piano Pontel. Il portiere azzurro, partito in ritardo, ha fermato la palla che però gli è scappata tra mano e piede ed è finita dentro, richiudendosi per l'effetto a qualche metro alle spalle dell'estremo difensore partenopeo.

La reazione del Napoli era piuttosto energica ma, come già si è detto, paralizzata di mordente dinanzi alla porta della Reggiana. Il resto l'ha fatto Ferretti che già in precedenza con una parata impossibile e deviazione in angolo con una mano aveva salvato la sua porta da un bruciante colpo di testa piazzato da Corelli da pochi metri.

L'intervento del portiere è stato però decisivo al 28' quando l'arbitro ha accordato il rigore in favore dei Napoli per atterramento di Fanello da parte di due difensori. Ha tirato Corelli che, contro la Samp, era riuscito a piazzare sette tiri, tutti positivi, dal dischetto. Il tiro, troppo centrale, è stato deviato da Ferretti. Ha ripreso Tacchi ma ha mandato fuori. Praticamente su questa azione sono state sfumate tutte le speranze dei Napoli.

Domenica contro il Genoa si prevede il rientro di Tomeazzi e Mariani. In virtù di questi innesti Fanello spera di neutralizzare l'influenza non certo positiva di questa sconfitta sulla classifica dei Napoli. Alla fine circa cinquantamila spettatori presenti in campo hanno espresso in maniera clamorosa il loro disappunto, accompagnando le proteste con un nutrito lancio di cuscini sul terreno di gioco.

Ugo Irace

Napoli: Pontel; Molino, Milanese; Girardo, Schiavone, Corelli; Simoni, Ronzon, Fanello, Praschini, Tacchi.

Reggiana: Ferretti; Martiradonna, Robbiati; Perri, Gravi, Corso; Tribuso, Greatti, Volpi, Catalani, Morosi.

Arb.: Sebastio di Taranto.

Tifosi delusi per il pareggio (0-0)

Scarpe in campo dopo Bari-Lazio

Ostile accoglienza alla squadra ospite

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì mattina.

Nessun goal, pochi tiri in porta, scorrettezze e intemperanze nella solabra partita fra Bari e Lazio (0-0). La partita si è svolta in un clima acceso: i tifosi borsei volevano vedere umiliata quella Lazio che durante la partita di andata aveva vinto in modo non troppo convincente e che, con il famoso caso di corruzione, aveva provocato sei punti di penalizzazione alla squadra barese dopo l'accertamento della proposta di Tagnin al laziale Primi.

Il pubblico, istruito da una poco sportiva campagna di stampa, ha salutato l'ingresso in campo delle compagine ospite con sonori fischi protrattisi per sei minuti esatti. Poi ha cinto i calciatori locali per tutta la durata dell'incontro. Quando infine il risultato bianco è stato sancito dall'arbitro sig. Jonni di Macerata con la chiusura del confronto, gli spettatori hanno dato l'addio ai laziali con un nutrito lancio di bottiglie, arance, patate e sassi e altro ancora (in campo sono infatti state raccolte anche parecchie scarpe, fra cui una da donna).

Certo è che il risultato dell'incontro di ieri sta nel fatto che la compagine bianco-rossa, pur annoverando nelle sue file uomini di ottima levatura come Mazzoni, Conti, Ciccogna, Bascari e Magnàghi, non riesce a trovare la via del goal, gioca con le idee confuse e di conseguenza si trova sulla soglia della serie C senza poter eccellere. I laziali hanno conquistato un punto che valse loro le condizioni non sfavorevoli ed il valore della partita.

a. c.

BARI: *Ghezzardi; Baccari, Brancaleoni; Maschini Magnaghi, Corrano; Conti, Catalano, Bonacchi, Giammarinaro, Ciccogna.*

LAZIO: *Cei; Eanelli, Carosi; Mazzoni, Enfemi, Gasperi; Longoni, Landoni, Pinti, Morrone, Bizzarri.*

Nella serie D immutate le posizioni in testa alla classifica

Il Borgomanero, su rigore, batte la Novese: 1-0

Espulsi per proteste Murta e Pagani - Immeritata sconfitta dell'Aosta sul campo del Viareggio: 4-1 - Il Rapallo supera il Pietrasanta: 1-0 - L'Entella vince a Massa: 2-0 - Di misura Sestri Levante sull'Asti: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Borgomanero, lunedì mattina.

Il Borgomanero ha conservato il record dell'imbattibilità e del maggior numero di vittorie sul proprio campo, battendo la Novese per 1' a 0. I rossoblù hanno vinto grazie al calcio di rigore realizzato da Cesario al 16' del secondo tempo. In questa occasione non si è visto però il brillante e vivace Borgomanero delle precedenti partite nel corso delle quali sfoggiava sicurezza e precisione.

E' stata una partita dominata dal nervosismo, come dimostra l'espulsione di Pagani e Murta della Novese, entrambi per proteste nei confronti dell'arbitro: provvedimenti spiacevoli da registrare se si tiene conto che gli ospiti hanno giocato correttamente senza mai danneggiare i giocatori avversari, tranne che di due calci d'angolo. Gli ospiti rispondono con azioni ben combinate e con una bella discesa personale di Frigerio al 20'. Al 25' Ughetti manca una bella occasione spedendo fuori a porta vuota. Al 27' calcio d'angolo in favore della Novese, ed un minuto dopo, due corner per i padroni di casa che si concludono con un nulla di fatto. Il Borgomanero passa un brutto momento al 42', quando Frigerio colpisce il palo.

Nella ripresa la Novese appare assai più minacciosa. Con passaggi precisi gli uomini di Cattaneo premono in area rossoblù. Al 6' il Borgomanero riprende l'iniziativa e al 22' ottiene il rigore. Devono passare due minuti prima che il direttore di gara riesca a ristabilire l'ordine terminando con l'espellere Pagani; la massima punizione viene battuta da Cesario che insacca sulla sinistra del portiere. Il gioco diventa scadente con cenno di rendimento degli attaccanti di casa. Al 30' dopo un calcio d'angolo a favore della Novese vi è un tiro violento di De Michelis. Al 31' Bani manca un'occasione e subito dopo sbaglia un altro tiro. Al 33' lo imita Ughetti.

I ragazzi di Turconi accusano la stanchezza e cercano di perdere tempo: al 38' viene espulso il terzino Murta per proteste. Il fischio di chiusura giunge a sollevare i numerosi tifosi locali che avevano seguito con ansia le ultime fasi dell'incontro.

DOMENICO ALLEGRETTI

Viareggio-Aosta 4-1 — I rossoneri aostani hanno subito a Viareggio una immeritata sconfitta. Alla base della vittoria dei locali sia stata la prodigiosa partita del loro portiere, che durante il primo tempo per ben cinque volte ha salvato il risultato. Poi i locali passati alla contromanovra, hanno realizzato con Venturi una doppietta nel primo tempo e con Biagi e Morelli altre due reti nella ripresa. L'Aosta segnava al 15' della ripresa con Marchetto.

Rapallo-Pietrasanta 1-0 — Marcatore: Nenzi (R.) al 27' della ripresa. Dopo la sconfitta subita ad Asti, il capolista Rapallo ha battuto di misura, ma con pieno merito, il Pietrasanta.

Entella-Massese 2-0 — Ha segnato Visani al 13' e al 19' del primo tempo. L'Entella è la sorpresa hanno battuto la Massese (ridotta in dieci per l'infortunio a Della Gora dopo 25' di gioco) in un incontro che sul piano tecnico ha lasciato molto a desiderare.

Sestri Levante-Asti 1-0 — Rete: primo tempo, al 39' Marchiando su rigore. Il Sestri Levante, anche se di stretta misura, ha battuto meritatamente l'Asti, grazie ad una partita piena di volontà e tenacia.

Trinese-Imperia 2-1 — Hanno segnato nel primo tempo: al 4' Ferraro (T.) e al 31' Delmonte (I.); nella ripresa al 28' Ferraro (T.). Partita combattuta per tutta la durata della gara, con una leggera supremazia della Trinese.

Derthona-Sammargheritese 1-1 — Hanno segnato nel secondo tempo: al 14' Maggio (D.) su rigore e al 23' Cammi (D.). Malgrado il vantaggio di un forte vento nella ripresa il Derthona non è riuscito ad andare più in là di un pareggio.

Albenga-Pavia 5-1 — Per l'Albenga hanno segnato nel primo tempo al 5' Palfrinieri, al 7' Ciotti, al 23' Carlotto. Nella ripresa al 31' Galinda e al 41' Testa. Il Pavia ha segnato al 36 del secondo tempo con Carboni.

Finale Ligure-Sestrese 2-1 — La partita, dopo un primo tempo equilibrato nel corso del quale ha segnato per prima la Sestrese al 18' con Giannetti ed ha pareggiato al 38' Barioni per gli ospiti, si è risolta a un minuto dalla fine, quando su un improvviso contropiede Bergallo segnava per il goal della vittoria.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Viareggio-Aosta 4-1; Sestri Levante-Asti 1-0; Rapallo-Pietrasanta 1-0; Finale L.-Sestrese 2-1; Trinese-Imperia 3-1; Borgomanero-Novese 1-0; Albenga-Pavia 5-1; Rapallo-Pietrasanta 1-0; Derthona-Sammargheritese 1-1.*

Classifica: Rapallo 40; Entella 38; Viareggio 34; Novese e Borgomanero 30; Pietrasanta, Imperia e Finale L. 26; Albenga e Pavia 25; Asti 24; Trinese 23; Massese 22; Derthona e Sestri Levante 22; Sammargheritese 21; Sestrese 19; Aosta 18.

GIRONE B — Risultati: *Varesina-Ardace 2-1; Michele 1-0; Argenta-Falk Arcore 3-3; Moncalieri-Falk Vercelli 0-0; Mirandolese-Lodi 4-1; Treviglio-Lilliput Verde 1-1; Gallaratese-Rossoblu 0-0; Piacenza-Biasini 3-0; Seregno-Solbiatese 1-0; Saronno-Sondrio 1-1.*

Classifica: Biasini, Solbiatese, Piacenza, punti 36; Treviglio, Falk Arcore 32; Gallaratese 30; Varese 29; Sondrio, Vigevano 28; Argenta 27; Arcore San Michele 25; Saronno, Meglio 24; Moncalieri, Seregno 22; Mirandolese, Falk Vercelli 20, Lodi 18.

LINEE E NOLEGGI
da TORINO a
CASALE
partenze ore 7.10 e 12.45
ritorni ore 8.45 e 18.20
PULLMANS PRENOTATI
Informazioni, PARTENZE via E. Duse/ Uffici, rimessa C. del Portone Telef. 890-982
Lubiana

Salotti - Poltrone - Divani e mobili trasformabili a letto
CORSO CASALE, n. 85
Via Di Nanni 2 (Borgo Filadelfi)

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFÀ

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2383 Torino. Esse vanno dal prezzo del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo la corrispondente somma) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto o con parole chiave.

Per inserzione in data fissa aumento del 200 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio especiale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a..... Torino, completato per esempio, la tal cosa all'importo dell'avviso dovranno aggiungere il solo costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze o coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è gradita la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del sobrietto per l'invio delle posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta ed sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

LABORATORIO 40 macchine industriali specializzato cercasi per confezione tartufi impermeabili accetta proposte di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8367 — Torino».

RISCALDAMENTO Brucialatte Thermomatic A 60 vendo metà prezzo. Tel. 926-004.

PRESSA inferiore a vite per lavorazione [illegible] grammi, nuova verniciatura occasione vendiamo. Tel. 886-188.

TORINO frontale e sedi frontale efficiente (centrino diametri) sino a 1,5-3 metri acquista privato. Telefonare 772-417 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4144 — Torino».

TORINO revolver compagnia motorizzato braccio passaggio mm. 60 vendo. Colombotto, via Castiglione 19.

TORINO falciatrice metallo 3 scomparti 4 x 4 con telone impermeabile chiusura completa, adatto esposizioni. Telefonare 834-148.

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ALPOLA [illegible] Cagliero 68, telefono 51-450.

ARTIGIANO accetta favori in ferro per carrozzeria, sedili, minuteria. Telefono 761-582.

ARTIGIANO di lunga esperienza costruisce e vende modelli classici e moderni. Via Tanvelli c. 24.

ARTIGIANO tutti addetto [illegible]. Riscaldamento riparazioni [illegible] partite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1140 — Torino».

DECORATORI, impresa specializzata in vari lavori, industriali Ellario 62, telefono 761-854.

DISPONENDO due fogli paralleli, trafilatrice, tipografico assumerei lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8441 — Torino».

MURATORE esegue restauri vari generi, ripasso tetti, muri vista. Tel. 340-168.

OFFICINA idraulica lattoneria esegue nuovi impianti manutenzione e riparazioni Corso Francia 101. Telef. 769-129.

PREVENTIVI decorazioni cornicistica eseguo conto terzi, garanzia. Telefonare 699-708, lappiccante.

SOC. CAPITALI CESSIONI
AFFARI ecc. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziaria piazza Statuto 24, telefoni 485-860, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-443. Prestiti immediati su auto e cambiali, sopravvalutando anche incassi commissioni targati. Prestiti personali a impiegati professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A.A.A.A. AUTO credito [illegible] tutti interessati consolidamento credito [illegible] grande avvenire, più persone [illegible] corso Appio, Rivoli 8.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] e modernissimi rateizzazione Finanziaria [illegible] grandi garanzie, sopravv. [illegible] corso Re Umberto 54, ore 9-12; 13-18.30

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE PINCOTEK, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. [illegible] - [illegible], VIA SALUZZO 1, TELEF. 687-443. —

A buone condizioni cioccolateria pasticceria bar forte incasso. Tratta somm. Angiolo, Rivoli 9. 1318

ABBIAMO centralissimo negozio tessuti uomo lavoro garantito cedesi 1.000.000 circa avviamento. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFARONE cedesi intiero rivendita tabacchi informativo forte reddito centralissimi. Tratta somm. Angiolo, Rivoli 9.

AFFARONE, pescheria, alimentari unico concorrenza, 75.000 giornaliere vendita, buona famiglia numerosa, prezzo cedesi 14.000.000, compreso muri privati, alloggio Diavino, Sant'Ambrogio 13. 1134

ALBERGATORI esperti, pratica internazionale, 5 lingue, alberatore, gestore, albergo di categoria, preferibilmente montagna. Scrivere Gianni Abbona, Albergo Reale - Dogliani (Cuneo). A21259

ALBERGO, bar, ristorante e [illegible] vini, avviatissimo centro vicinanze Biella. Scrivere Pubblicitas Casella 126/X, Biella.

ALBERGO montagna bisognosissimo avviatissimo possibilità trasformazione condominio albergo causa grave malattia, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa — 4241 — Torino». A22961

AL BORGO Sanremo 50 teli cedesi serio intermediari. Scrivere: Gandolfi 236 - Sanremo. A22950

AL SEMPIONE causa salute cedesi Santa Rita. Telefonare 280-644. A20913

AMPLIAMENTO commercio ingresso rappresentanza sul ufficio collaboratrice regionale apportando locale signorile per 100 via Cibrario ed 800. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino».

ATTENZIONE! Bar-tavola calda angolare, centrale, moderno, 60.000 giornaliere assicurabili, causa dissidio pagamento oppure gestione persone pratiche. Palma, Vecchi 34. 260

ATTENZIONE! Esportazione vini, alberghi, garage, magazzino, forte attrezzatura, forte clientela, cedesi accasionalmente causa salute 1.800.000. Palma, Vecchi 34. 260

ATTENZIONISSIMA [illegible] 30.000 giornaliere cedesi causa [illegible]. Piazza Garibaldi 5. 118

AVVIATA mercerie semicentrale, ottima clientela, [illegible] cedesi [illegible] 282-271. A23072

AVVIATISSIMO bar gelateria superaccessoriati favorita unica posizione centrale sul lungomare cedesi. Scrivere: Gaffori, Arma di Taggia (Sanremo). A22958

AVVIATISSIMO bar superaccessoriati [illegible] posizione, causa malattia vendo. Telefonare 385-862. 135

AVVIATISSIMO [illegible] merceria, maglieria, biancheria, sono commerciale cedesi ritiro commercio. Telef. 651-483.

AZIENDA artigiana facile condizione introdotta produzione [illegible] articoli drogheria affini cedesi conveniente causa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A19851

BAR centralissimo 35.000 giornaliere, causa impreviste urge vedere 5.500.000. Corso, Cavour 28. 46

BAR moderno centro San Paolo cedesi convenientissimo motivi famiglia. Telefonare 280-636. A20884

BAR superaccessoriato angolare ottimo reddito. Foto-Real calcio, [illegible] 7 milioni 300.000 contanti. Telef. 787-966, ore pasti. A20944

BAR trattoria con camere adatta famiglia cedesi 3.500.000. Tel. 741-383.

BELVEDERE demolizione casa cedesi bellissima, licenza commerciabilità trasferibile. Scarpato, Massena 7. 133

CAUSA malattia cedo avviato negozio centrale macchine cucire 1.900.000 adatto anche altro settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino».

CAUSA matrimonio [illegible] Telefonare 888-904. A19984

CAUSA salute [illegible] avviatissimo biciclitteria con macchinario, sono miglioni Telefonare [illegible].

CAVALLERA, Saluzzo 21, Torino. Ritiro commercio, cedesi cedesi pensione 1.900.000 trattabili. A20620

CERERI avviata fabbrica orologeria oppure vendesi macchinari attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8314 — Torino». A27561

CERERI avviatissime forniture italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4204 — Torino». A21439

CERERI incantevole posizione collina trattoria ristorante dancing, ampia panoramica straordinario altro allegato. Scrivere «Pubblicità Stampa 8421 — Torino».

CERERI macelleria [illegible] zona via Po. Telefonare 886-353. A20650

CERERI negozio elettrico [illegible] Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino». A21236

CERERI [illegible] Telefonare 280-024. A22154

CERERI latteria, rivendita pane, vivacissimamente, cambio con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9443 — Torino».

CERERI negozio barbiere tonsoriamente. Trattabile. Telefonare 894-677.

CERERI negozio pettinatrice affare commercialissimo. Telefonare 886-839.

CERO colorificio avviato motivi salute, mill pedoni, zona centrale. Tel. [illegible]

CERO negozio parrucchiere signore, centrale, avviatissimo, eventuale gerente. Posto. Atassio, via Leonardo da Vinci 3 B 23113

CERO panetteria attrezzata moderna, lavorazione assicurata, lavorazione oltre il quintale negozio, forte lavoro pasticceria, adatta famiglia numerosa, km. 6 fuori città Torino, dilazione pagamento. Telefonare 781-810 A22982

CERO [illegible] vendo relativo negozio drogheria commestibile con licenza trasferibile, prezzo trattabile L. 1.700.000 Telefonare 277-903. Escluso mediazione.

CERO sala cinematografica quadriennali milioni, assicuro anche con persona sorta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9422 — Torino». A22959

COMPETENTE pasticceria stazione rinomatissima cedesi. Telefonare 761-656.

(Continua a pag. 19)

la produzione è BLACK SCREEN
Bell
propone il "FIDUCIARIO BELL"
Radio AGLIETTA
CORSO CABETTI 1
CORSO CASALE 7
TORINO - Telef. 81.775
★
Massima assistenza tecnica

DAL 7 APRILE NEL SALONE DI VIA PRINCIPE TOMASO 5 - TEL. 683.551
astrauto
di g. garrone & c.
Concessionaria Esclus. Torino e Prov.
Sede: C.so Casale 464. Tel. 893.658
Presenta la nuova 1500
E L'INTRAMONTABILE 1200

ALTRI DUE CONCESSIONARI DIPENDENTI IN CITTÀ

Conclusi i lavori del Congresso liberale

La replica di Malagodi

Confermata la chiusura completa e definitiva nei confronti della «grande destra» - I limiti della opposizione dei liberali al centro-sinistra: «Non confondiamo la dc o la democrazia socialista con fascisti e comunisti» - La mozione della segreteria approvata con nettissima maggioranza - Tra una settimana si riunirà il nuovo Consiglio nazionale per l'elezione delle cariche del partito

Al banco della presidenza l'on. Martino si intrattiene col segretario on. Malagodi. Al centro il vice-segretario on. Bozzi (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Così come si era iniziato e si era svolto, il nono congresso del partito liberale si è concluso ieri senza nessun contrasto di fondo, in una atmosfera di sostanziale concordia. Nella sua replica, l'on. Malagodi ha potuto evitare qualsiasi troppo accesa nota polemica nei confronti delle correnti di minoranza, ribadire tutti i punti principali della sua relazione introduttiva di giovedì, intrattenere in tono amichevole l'uditorio, ottenendone i pressochè unanimi consensi.

Cautamente, gli uomini della «destra» del partito (Zincone, D'Andrea), pur concordando formalmente con Malagodi sul suo ripudio di un'intesa organica con monarchici e missini, avevano sostenuto l'opportunità di intese tattiche con tutti gli avversari del governo. Il segretario generale non ha ceduto di un pollice: «Sono contro ogni equivoco di questo genere: si comincia con degli approcci apparentemente innocui e si finisce dopo nove mesi con la nascita di un bel bastardo; mi dispiace, ma, coi msi, niente da fare. E conseguentemente, niente da fare con i monarchici, non per avversione a una fede ideale che trova piena cittadinanza nelle file del pli, ma perchè il pdium ha sempre marciato, marcia, e sembra intenzionato a marciare anche in futuro coi msi».

Chiusura completa e definitiva, quindi, dei liberali nei confronti della vagheggiata «grande destra», analoga, nella sua durezza, a quella verso il comunismo e il socialismo massimalista.

Nei confronti della democrazia cristiana, gli uomini della sinistra liberale erano ricorsi ad accenti guerreschi parlando di opposizione pregiudiziale e globale e persino di distruzione, ma anche a loro Malagodi non ha concesso niente respingendone gli argomenti nella forma e nella sostanza: «Non confondiamo la dc o la democrazia socialista con fascisti e comunisti».

E' entro questi limiti che il segretario generale ha rinnovato il suo attacco a fondo contro il centro-sinistra controbattendone anche ieri punto per punto il programma. Di tutte e quattro le «cose nuove» concesse dalla dc al psi, per l'appoggio al nuovo governo, non una è utile o valida. Invece di mirare alla liquidazione della mezzadria nelle campagne, sarebbe meglio salvare l'agricoltura; invece di sprecare miliardi per le Regioni, spenderli organicamente per il Mezzogiorno; invece di sopportare un onere immenso per la nazionalizzazione «disgraziata» delle società elettriche, impegnarsi per la soluzione del massimo problema nazionale, quello della scuola; invece di pensare a «piani», allinearci sulla più progredita Europa liberale. Soprattutto, anche ieri Malagodi ha attaccato il progetto di istituire quelle Regioni che, oltre a creare un'isola rossa (Emilia, Toscana, Umbria), spingerebbero ad un sempre maggiore isolamento il prospero Nord ai danni del depresso Sud.

La battaglia del pli non si esaurirà contro questo programma governativo immediato, si accentuerà, anzi, contro lo scivolamento dall'attuale primo tempo a un eventuale futuro secondo tempo di collettivizzazione, e si concluderà solo col determinarsi di una nuova situazione. Quanto potrà durare? Nessuno può dirlo, e non importa. Importa che il partito liberale aumenti, intanto, i suoi voti, a costo di andarli a cercare casa per casa, tra monarchici, democristiani di centro e di destra, repubblicani, perfino socialdemocratici. E, soprattutto, facendo appello chiaro, onesto, deciso, sul piano materiale, ma anche su quello ideale, ai contadini e agli operai.

Con questa conclusione entusiasta, Malagodi ha raccolto il consenso e l'applauso unanime dei delegati.

Sull'esito delle votazioni finali del congresso, svoltesi nel pomeriggio, non c'erano nè potevano esserci dubbi, dato l'assoluto predominio della maggioranza. Della mozione della segreteria, dopo le scarne cronache e, in particolare, l'illustrazione dei due discorsi di Malagodi, ci sembra di poterci limitare oggi a citare la conclusione: «La battaglia per l'alternativa liberale esige la piena autonomia del pli, senza cedimenti ideali e senza confusioni con forze che esprimono o si riconnettono al totalitarismo comunista o all'autoritarismo. Essa è la battaglia di quanti convengono sulla necessità di una valida alternativa liberale all'apertura al socialismo, che in effetti rischia di concretarsi come apertura al comunismo. Il discorso liberale si rivolge, quindi, a tutti i cittadini di tutte le parti e di tutti i ceti di Italia».

Era stata presentata una seconda mozione («Il pli deve battersi non tanto per una forma di governo, quanto per lo Stato») da parte della minoranza capeggiata da Cocco Ortu. A questo gruppo sono andati, secondo gli accordi di cui abbiamo detto ieri, diciotto dei novanta posti del Consiglio nazionale (e nella sua lista di sinistra erano stati inseriti anche due di destra, Vittorio Zincone e Piero Ricci); la maggioranza malagodiana conta, quindi, sui quattro quinti dei seggi.

Il nuovo Consiglio nazionale, di cui solo stasera, terminate le operazioni di spoglio, si conosceranno i componenti, procederà fra una settimana alle elezioni delle cariche del partito.

Giovanni Giovannini

Forse il processo sarà rinviato al giorno 16 per lo sciopero dei cancellieri

Come la mafia riuscì a fermare le indagini per l'assassinio del Cannada

Perché l'ortolano fu rimesso in libertà, proprio quando più concreti si facevano i sospetti su di lui, per le lettere minatorie e per l'aggressione che costò la vita al possidente di Mazzarino? - Il ministero dell'Interno aveva istituito un premio ammontante a un milione di lire a favore di chi avesse fornito indicazioni per la scoperta degli autori del brutale delitto - Il premio fu assegnato alla guardia comunale Stuppia, ma si lasciò trascorrere un anno prima di utilizzare gli elementi forniti dall'informatore - Convocati per oggi due frati e un ex-maresciallo dei carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, lunedì mattina.

Del tutto negativa erano ieri sera, qui a Messina, le previsioni sulla possibilità di riprendere stamane lunedì il processo contro i quattro frati e i tre imputati laici per la interferenza ai fatti di Mazzarino. Il presidente della Corte d'Assise, dott. Tommaso Toraldo, durante l'intera giornata domenicale ha avuto colloqui nell'intento di trovare il modo di proseguire la udienza, nonostante lo sciopero dei cancellieri. Ma pienamente solidale con la categoria si è dichiarato il cancelliere dott. Parisi (che finora, com'è noto, ha verbalizzato le udienze) e inattendibile si è dimostrato il progetto di ricorrere all'impiego di un notaio per la stesura dei verbali, poichè tutti i notai di Messina e di Reggio Calabria si sono rifiutati a un intervento che sarebbe condannato dai cancellieri di tutta Italia.

A questo punto si profilava l'ipotesi di un rinvio del processo a nuovo ruolo, che determinerebbe automaticamente la scarcerazione degli imputati, i quali sono in stato di detenzione preventiva da oltre due anni; ma, all'ultimo momento, il presidente ha trovato il modo per scongiurare una tale eventualità. Egli ha interpellato il segretario generale del comune di Messina, dott. Giuseppe L'Abbadessa, e questi ha acconsentito, se richiesto, a svolgere le funzioni di cancelliere durante la seduta udienza di stamane, per dare atto del rinvio del processo o data fissa, e cioè a lunedì 16 venturo, giorno in cui l'agitazione dei cancellieri sarà sospesa. Naturalmente, se, per una ipotesi che non sembra realizzabile, lo sciopero dei cancellieri dovesse cessare stamane, il processo non subirebbe alcuna interruzione.

E veniamo ai frati. Fu la mafia ad arrestare il cammino della giustizia sulla soglia del convento di Mazzarino, nella primavera del 1960, quando furono spente le indagini per la brutale uccisione del sen. Cannada? Questo l'inquietante interrogativo al quale si dovrebbe tentare di trovare una risposta nell'udienza odierna, nel caso che una tempestiva composizione dello sciopero permetta la normale ripresa del dibattimento. Al riguardo la Corte si propone di ascoltare tre testimoni ai quali deve chiedere chiarimenti su numerose circostanze di fondamentale importanza: padre Guglielmo, al secolo Santo Baeli, il frate che nel 1951 assunse il pregiudicato Carmelo Lo Bartolo in qualità di affittuario del podere appartenente al convento e lo aiutò, poi, dopo l'attentato al vigile Stuppia, nel maggio 1955, accogliendolo per qualche giorno nel convento di Feria; padre Graziano (Santo Faranna), che fu il superiore del convento di Mazzarino fino all'estate del 1956, proprio nel periodo in cui l'ortolano prese ad occuparsi, con sospetto zelo, degli affari del convento; e, infine, l'ex-maresciallo dei carabinieri Filadeo Natellina, che comandava la stazione di Mazzarino all'epoca dell'uccisione del sen. Angelo Cannada.

Appunto l'ex-maresciallo dovrebbe recare alcuni elementi rivelatori in questa oscura vicenda giudiziaria, avvolta nei veli di innumerevoli reticenze. Egli è in grado di rivocare l'atmosfera febbrile manifestatasi nel corso della prima indagini. L'emozione dell'intera Sicilia era intensa: tutti intuivano che si trattava di un'impresa della mafia; la polizia e i carabinieri di Caltanissetta inviarono sul posto i loro uomini migliori; il brutale misfatto creò allarme anche a Roma, tanto che il ministero dell'Interno istituì un premio di un milione a favore di chi avesse recato elementi utili alla scoperta dei colpevoli. Circostanza curiosa: la somma fu poi assegnata all'agente famoso capo comunale Giovanni Stuppia, il quale, segretamente, diede allora quelle medesime informazioni che soltanto un anno dopo, nella primavera del 1959, furono utilizzate a fondo, e finalmente con risultati positivi.

Subito dopo il misfatto vennero seguite numerose tracce. Fu vagliata la posizione di due motociclisti che, su richiesta del signor Cannada, si erano fermati nella località della sparatoria: i fratelli Saverio e Giuseppe Carboni. Essi riferirono estranei al fatto così come altri indiziati, tra i quali un certo Vicari Stefano (condannato per avere inviato lettere anonime di estorsione al cav. Cannada), un latitante dal burrascoso passato, Giuseppe La Marca, e due commercianti catanesi che erano stati in rapporto di affari con la vittima.

Furono infine presi in esame i sospetti formulati dal vigile Stuppia, il quale argomentò: «Uno degli aggressori del cavaliere aveva le mani coperte da calze in goma di colori violentemente nell'intento di nascondere qualche difetto. C'è un pregiudicato in paese, il quale è privo di due falangi della mano destra e ha un dito anchilosato alla sinistra: è Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano del convento dei cappuccini».

La casa di questo capomafia, com'è noto, fu perquisita. Gli fu trovato una rivoltella automatica non denunciata; nel tetto d'un basso edificio, attiguo alla sua casa, fu scoperta l'armatura del parapioggia il cui tessuto era stato impiegato dai malfattori per mascherare il volto di cui si servirono durante l'aggressione al Cannada. Il Lo Bartolo non fu in grado di spiegare come aveva trascorso il pomeriggio del misfatto.

Per indizi molto meno consistenti, continuò di incensurati innocenti ogni anno vengono molte settimane di carcere preventivo, prima di essere liberati. L'ostilità dei poteri del convento, invece, fu lasciato del tutto trapelare. Perchè? Qualcuno spese autorevoli parole in suo favore? Sono uno dei molti punti che il teste Filadeo Natellina dovrebbe chiarire.

C'è di più. La signora Eleonora Cannada, fin da allora, mostrò le lettere anonime ricevute nell'autunno dell'anno precedente. In una di esse, i malfattori avevano denunciato esplicitamente e padre Carmelo, con la nota frase: «Facile che il nostro personale si presenterà a voi stesso, se no dovete pregare un accordato di vostra conoscenza e fiducia, che sia segreto. Ci è stato detto che un cappuccino dalla barba bianca frequenta la vostra casa e si chiama Padri Carmelo».

Se gli indizi citati poco fa avevano portato la polizia fino all'ortolano del convento, questa lettera la guidò addirittura fin entro le mura del monastero. Padre Carmelo fu interrogato e posto a confronto con la vedova del cav. Cannada. In quella occasione egli, nel deporre, si preoccupò di coprire la figura del Lo Bartolo, riuscendo a sbarrare la strada all'istruttoria nella primavera del 1961. Perchè si comportò così? Perchè accordò la sua amicizia all'ortolano capomafia, sebbene fosse ormai in grado di intuire che si trattava d'un corvo, anzichè d'un succube dei mafiosi? Perchè fra la legge dello Stato e quella della mafia, preferì quest'ultima?

Furio Fasolo

In una cerimonia alla Camera di commercio

Pastore premia a Vercelli i migliori selezionatori di riso

Distribuite otto medaglie d'oro, 26 d'argento, 23 di bronzo e 21 diplomi - Il ministro ha rivolto un caldo incoraggiamento ai risicultori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vercelli, lunedì mattina.

Il ministro per lo sviluppo delle aree depresse, on. Pastore, ha pronunciato ieri mattina un discorso a Vercelli, nel corso della premiazione per il 51° concorso per la selezione di sementi di riso, svoltasi presso la Camera di Commercio. Il ministro ha innanzitutto espresso il più vivo compiacimento del governo per la Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli e per il mondo dei produttori agricoli, in particolare per quanti si dedicano all'attività di sperimentazione.

Richiamandosi quindi alla situazione economica del Paese, l'on. Pastore ha rilevato che i dati esposti recentemente dal ministro del Bilancio testimoniano come il 1961 sia stato un anno di intenso sviluppo anche in agricoltura, ed ha così proseguito: «Vi è ora la necessità di sostenere il ritmo di sviluppo in atto ed i grandiosi programmi pluriennali del governo hanno anche questo significato di garanzia della continuità di sviluppo. Vi sono esperienze storiche che hanno fatto registrare, come seguito di eccezionali periodi di sviluppo, gravi fenomeni di recessione. Non distogliere la attenzione da fatti del genere è dovere per chiunque e soprattutto per coloro che hanno pubbliche responsabilità».

Rivolgendosi ai risicultori, il ministro Pastore li ha esortati alla fiducia, ricordando che molti timori emersi anni addietro, quando si trattò di decidere il ridimensionamento delle zone a riso, si sono poi dimostrati infondati alla prova dei fatti. «Quali provvedimenti si sono dimostrati utili — ha detto il ministro — poichè hanno determinato l'ampliamento delle colture foraggere e quindi han posto le premesse per l'auspicato potenziamento del patrimonio zootecnico».

L'on. Pastore ha garantito che sarà risolta la precaria situazione della Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli. Ciò per rispondere al grido d'allarme lanciato nel corso della cerimonia dal presidente avv. Galissio, il quale ha lamentato esplicitamente che se la Stazione non verrà aiutata cesserà le sue sperimentazioni dal prossimo anno.

I premi assegnati nel corso della manifestazione sono stati così ripartiti: 8 medaglie d'oro, di cui 4 a selezionatori di Novara, 3 di Vercelli, e 1 di Pavia; 26 medaglie d'argento di cui 9 a selezionatori di Vercelli, 6 di Pavia, 5 di Novara, 2 di Alessandria, 1 di Cagliari, Bologna, Ferrara e Milano; 23 medaglie di bronzo, di cui 9 a selezionatori di Novara, 6 di Vercelli, 5 di Pavia, 2 di Alessandria e 1 di Ferrara; 21 diplomi di cui 11 a selezionatori di Vercelli, 6 di Novara, 3 di Pavia e 1 di Milano.

La 8 medaglie d'oro sono state conferite ai seguenti selezionatori: Francesco Fassone, da Fontanetto Po (Vercelli), Aldo Grassi e cav. Gaudenzio Rossi di Vespolate (Novara), Antonio Giuseppe Borella, da Groppello Cairoli (Pavia), cav. Domenico Marchetti, da Arborio (Vercelli), Antonio Casti, da S. Pietro Mosezzo (Novara), fratelli Riccardi, da Albano (Vercelli), fratelli Bellara, da Trecate (Novara).

w. m.

Diecimila turisti a Molare per la sagra del polentone

Molare, lunedì mattina.

(*f. m.*) Diecimila turisti hanno ieri invaso Molare per la tradizionale «sagra del polentone», la festa della primavera giunta alla sua 402ª edizione: la manifestazione, sospesa qualche anno fa, è stata quest'anno ripristinata dall'Associazione «Pro Molare» sotto l'egida dell'Ente provinciale del turismo di Alessandria.

Una pattuglia di cuochi ha confezionato su un palco eretto nella piazza principale una gigantesca polenta di 10 quintali. A cottura ultimata una autogru è entrata in azione per scodellarla su un enorme tagliere. Il polentone è stato quindi distribuito gratuitamente a tutti i turisti con un contorno di 5 quintali di baccalà e 15 ettolitri di «dolcetto». Gruppi e complessi musicali folcloristici hanno completato il programma della giornata.

Un fulmine sul campanile fa suonare le campane

Messina, lunedì mattina.

Un fulmine si è abbattuto ieri mattina sul campanile della chiesa madre di Acquedolci (Messina), tagliando tutto il battaglio della campana principale. Si è poi scaricato attraverso l'impianto elettrico della chiesa, bruciandolo.

La violenza della folgore ha provocato il movimento di tutte le campane che hanno emesso un suono contemporaneo, tanto forte da svegliare il parroco, don Gagliano, e da fare accorrere numerosi cittadini che hanno creduto fosse un richiamo di emergenza.

Crolla la cupola della chiesa mentre le suore fanno pulizia

Potenza, lunedì mattina.

A Rito è crollata una parte della cupola della chiesa-convento di S. Antonio, costruita nel XVI secolo. Fino a pochi istanti prima del sinistro si trovavano nella chiesa alcune religiose intente a lavori di pulizia. Allarmate da sinistri scricchiolii, le suore si sono poste in salvo. Pochi secondi dopo la cupola è crollata.

E' andato distrutto un pregevole lavoro scolpito in legno, opera di un artista del Seicento, mentre non ha riportato danni rilevanti il dipinto di Giovanni Di Gregorio, detto il Pietrafesanus, rappresentante l'Immacolata Concezione e l'Assunzione di Maria Vergine. Il crollo è da imputarsi a infiltrazioni d'acqua.

Giovane ucciso per la strada con quattro colpi di pistola

Salerno, lunedì mattina.

Il cadavere di un giovane ucciso a colpi di pistola è stato trovato nelle prime ore di ieri mattina a Sarno, in via Ohofrio Tortora, da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione.

Il cadavere è stato identificato per quello del macellaio Luigi Serino, di 30 anni. Da un primo esame, è risultato che il Serino è stato ucciso con quattro colpi di pistola. Nessun elemento è stato finora raccolto dai carabinieri in merito alle circostanze e alle cause del delitto.

Ieri il tempo non è mancato all'attesa

Allegre folle di turisti in Riviera e in montagna

Il vento ha ripreso a soffiare impetuoso nell'Alessandrino - Intenso traffico di ospiti in Liguria Sole caldo e molti sciatori nella Valle d'Aosta

Genova, lunedì mattina.

La giornata discreta anche se non splendida come si prevedeva ha favorito l'afflusso di turisti nella due Riviere. Migliaia di automobili sono transitate stamane dalla camionale di Sampierdarena, diretta a Levante o a Ponente. La temperatura sono stata la seguente: 15° a Genova, 14° ad Olovi; 15,5 ad Albenga e Imperia, 10 a Rapallo e Chiavari, 13,5 a La Spezia.

Savona, lunedì mattina.

Il vento di mare, ieri, ha aperto larghi squarci di sereno che hanno favorito l'intenso movimento di allegre folle di turisti. Dal casello di Savona dell'autostrada per Ceva sono transitati oltre seimila veicoli, mentre da quello di Altare Superiore dell'autostrada Genova-Savona ne sono transitati undicimila. Temperatura a + 18°.

Ovada, lunedì mattina.

Una bufera di vento si è scatenata sull'Ovadese e la valli d'Orba e Stura. Il vento non ha, comunque, ostacolato il traffico domenicale: circa novemila vetture sono transitate ieri dirette in Liguria oppure a Molare e Acqui-Terme.

Novi Lig., lunedì mattina.

Il Novese è stato flagellato da una violenta bufera di vento gelido. Il termometro ieri non ha superato i 10°.

Alessandria, lunedì mattina.

Vento impetuoso ieri sul territorio alessandrino. Mezzi vietati sono stati infranti, qualche comignolo è crollato.

Acqui, lunedì mattina.

Un forte vento ha imperversato ieri ad Acqui a raffiche di 80-90 chilometri l'ora. Cielo sereno e termometro fra i 18° e i 22°.

Frabosa Soprana, lun. matt.

Cielo sereno, temperatura elevata e molta folla ieri a Frabosa Soprana. Il termometro ha toccato i 18°. Sui campi di neve, a Monte Moro, numerosi gli sciatori; a valle moltissimi i turisti.

Varallo Sesia, lunedì matt.

Giornata limpida e primaverile quella di ieri in Valsesia. Verso sera si è alzato un vento freddo. Notevole l'affluenza di sciatori ai centri di Mera e Otro.

Aosta, lunedì mattina.

Cielo sereno a mite caldo ieri in tutta la Valle d'Aosta. La pista, ancora innevata e battuta, sono state percorse da centinaia di sciatori provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. Alle 18 in città la temperatura era di 12°.

Varbania, lunedì mattina.

Tempo buono e notevole movimento turistico ieri nei vari centri del Lago Maggiore. Intenso il traffico sulle litoranee e affollatissimi i parcheggi, soprattutto a Stresa, Belgirate, Pallanza, Laveno. Sul lago sono apparsi, per la prima volta nell'anno, i motoscafi e le imbarcazioni a vela. Notevole l'affollamento al Mottarone e a Macugnaga.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Come è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Crudele sorte di un professore di Acqui

Nel ridiventare padre è vedovo per la seconda volta

La prima moglie era morta nove anni fa nel dare alla luce una bimba - Risposato l'anno scorso, ha perso la nuova compagna per la nascita di un piccino che è stato battezzato poco dopo i funerali della mamma

Acqui, lunedì mattina.

(*g. l. p.*) Un professore di lingue acquese, Livio Marengo, di 45 anni, è rimasto per la seconda volta vedovo per il rinnovarsi di un identico tragico evento. Un anno e mezzo fa circa l'insegnante si era unito in seconde nozze a Genova con la signorina Fiammetta Cordara e la coppia si stabilì nella capitale ligure. Pochi giorni or sono la signora Marengo era tornata ad Acqui presso i familiari, che abitano in via Goito 11, nell'imminenza della prima maternità. Venerdì essa ha dato alla luce in una clinica un bel maschietto del peso di 4 chili e 3 etti, cui è stato dato il nome di Ennio. Purtroppo, per una sopravvenuta grave emorragia, malgrado la cura dei sanitari, la puerpera cessava di vivere qualche ora dopo il parto. Per una crudele fatalità della sorte nove anni fa il prof. Marengo aveva già perso la prima moglie in analoga circostanza, poco dopo la nascita di una bimba, Cinzia. Una folla imponente e commossa ha partecipato ai funerali della sventurata signora. Poche ore dopo i familiari, gli amici e i parenti si sono dati convegno per la cerimonia del battesimo del piccolo Ennio.

Truffata dei risparmi che voleva far benedire

Mondovì, lunedì mattina.

Ad una ingenua cameriera diciottenne una truffatrice ha sottratto i pochi risparmi. Piera M., da qualche mese al servizio di un noto professionista di Mondovì Piazza, è spesso sola in una casa di via Vico. Ieri mattina la ragazza sentiva suonare alla porta dove un donna di mezza età, dimessamente vestita, le diceva: «Mi manda tua zia, morta due mesi fa. Essa prega per te e desidera che tu faccia benedire tutti i tuoi risparmi. Vivrai così per sempre felice». La ragazza salì un attimo, ma, quando seppe che la sconosciuta era capita di un vicino istituto di suore, non ebbe difficoltà a versare alla truffatrice la somma di 18 mila lire, tutto il suo peculio. Al rientro dei padroni la domestica manifestava la sua amarezza perchè la visitatrice non s'era fatta rivedere e non ci volle molto a convincerla che era stata truffata. All'ufficio di polizia giudiziaria, una non ha riconosciuto in alcuna delle «schedate» colei che l'ha raggirata.

Morto un soldato a Cuneo per una caduta dal «cavallo»

Cuneo, lunedì mattina.

Una giovane recluta del C.a.r. del 52° fanteria «Alpi», di stanza nella nostra città, di cui l'autorità militare non ha ancora comunicato il nome, è morta ieri all'Ospedale militare di Torino dov'era stata trasportata dopo un incidente occorsogli durante un'esercitazione ginnica. Il fante che si sa soltanto appartenere al distretto militare di Napoli, aveva 22 anni ed era giunto a Cuneo ai primi del mese scorso. Pare sia caduto durante l'ora di ginnastica nel salto del «cavallo»; superando l'attrezzo con troppo slancio sarebbe finito a terra battendo violentemente il capo. La contusione, curata in infermeria, fu ritenuta guaribile con un giorno di riposo. Purtroppo nella notte le condizioni del soldato si aggravarono e si rendeva necessario il suo immediato trasporto all'ospedale militare. Giuntovi in coma il fante è subito deceduto. E' in corso un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità. I familiari della vittima sono stati comunque cautelosamente avvertiti.

Distrutta dalle fiamme una cascina nel Pinerolese

Pinerolo, lunedì mattina.

Una casa colonica è andata ieri completamente distrutta nel corso di un pauroso incendio a Campiglione Fenile. Le fiamme hanno trovato facile esca nel foraggio e in alcune ostacle di legno, rendendo vana l'opera di spegnimento prima della totale distruzione della cascina appartenente a Costantino Frairia, di 55 anni. Sono bruciati cereali, 400 quintali di paglia, macchine e carri agricoli, botti di vino: un metato è anche vivo. L'intero fabbricato è stato pressochè raso al suolo.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'
SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA
Capitale Sociale L. 60.000.000.000 interamente versato

Si avvertono i signori azionisti che l'Assemblea ordinaria e straordinaria indetta per mercoledì 11 aprile 1962, in previsione di non poter raggiungere le presenze necessarie per la validità della prima convocazione, sarà tenuta in seconda convocazione giovedì 12 aprile 1962 alle ore 20.30 presso la sede sociale in Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi.

Venezia, 8 aprile 1962.

BORSE - GUANTI - VALIGIE - OMBRELLI - BAULI
PASQUA AVOGADRO
VIA PO 55 - TORINO
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT
BORSE vitello stock L. 580-990; vitello L. 2500; nappa L. 5990; cuoio Scozia L. 690-990; lucertola L. 4900; vero coccodrillo L. 10.900;
GUANTI filanca L. 190-290; capretto L. 590-990; lunghi L. 890-1250.
OMBRELLI misto L. 990; nylon L. 1390; manico argento "800" L. 2990.
VALIGIE fibrone L. 3?5; pergamena L. 1990; tessuto L. 2590; vitpelle L. 2990; cuoio L. 4990.
BAULI tondo L. 5500; koffer L. 6500; lamierato 7500.
Diplomatiche L. 890 - 24 Ore L. 1390 - Sottobraccio L. 290-590
Porta dollari L. 290, coccodrillo L. 1490 - Cinture coccodrillo L. 990 - Necessaire L. 890-490
VISITATECI! PREZZI IMBATTIBILI

Scoperto nell'Africa Orientale l'AFRICANTROPO
E' un ominide che sarebbero appartenuti i resti fossili, con caratteri vagamente umani, rinvenuti da Kohl-Larsen nel 1938 presso il lago Njarasa nell'Africa orientale. Sebbene il materiale sia limitato a due crani, questi avrebbero rivelato caratteri simili a quelli di una evoluzionissima scimmia....
Questa ed altre migliaia di parole sono ampiamente spiegate e illustrate a colori nella nuova grande enciclopedia per tutti «UNIVERSO», edita dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara. In vendita tutti i giovedì nelle edicole.

GALLERIA D'ARTE MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telefono 44-977
Oggi ESPOSIZIONE TAPPETI PERSIANI
MOBILI - PORCELLANE - AVORI E LAMPADARI
Ore 9-12 - 15-19 - 21-23

CALVIZIE
FORFORA - PRURITI DELLA CUTE - PERDITA DI CAPELLI
non sono più problemi per UOMINI E DONNE
Chiedete i prospetti gratuiti scrivendo il vostro indirizzo in stampatello al: Istituto Hauser, Casella post. 172, Zurigo 50 (Svizzera)

non è proibito visitare
ENTE ASTE-LIQUIDAZIONI
VIA CIGNA 17 - TORINO
Per cercare una buona occasione - Approfittate!

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

(Continua da pag. 9)

CRAVERMOLA. Cercasi 40 comodo girata, macelleria, ecc. [illegible] avviatissima. 122

CEDESI piccolo capitale piccola officina metalmeccanica e carpenteria metallica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino».

ELETTRODOMESTICI, materiale elettrico, radio TV, zona ampio sviluppo, cedesi convenientemente. Telefono 384-184.

ELETTROLAVAGGIO [illegible] cedere malattia utile mensile 250.000. Telefonare 235-497, 395-800. A31844

FABBRICAZIONE calchetti vende macchinario e brevetto. Telefonare, avvocato 513-483, pomeriggio. A27941

FARMACIA medio incasso acquisto Piemonte oppure Riviera Ligure. Scrivere casella 34 G. Pubblicitalse, Biella.

FARMACIA compera affitto società o altre combinazioni da Savona a Ventimiglia. Scrivere SAEB, corso Raimondo 101, telefono 35-844, Sanremo.

INDUSTRIA CERCA NEGOZIO OPPURE GRANDE LOCALE CENTRALISSIMO ZONA INTERNO PASSAGGIO ADATTO TORREFAZIONE CONFETTERIA. EVENTUALE COMBINAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6437 — TORINO». A31000

LABORATORIO farmaceutico licenza biochimici tre specialità registrate, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9332 — Torino». A29297

LATTERIA litri 250 forte incasso cedesi 6.000.000; altra 300 litri centrale 7.000.000. Frana, Delcarretto 26. 1121

LATTERIA gelateria analcoolici, zona semicentrale attività tradizionale cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare ore pasti [illegible] A29296

LICENZE vendesi frutta verdura, macelleria, merceria, zone meravigliose. Telefonare 511-666. A30236

MERCERIA profumeria bene avviata urge cedere motivi salute. Telef. 284-082

MOLLIFICIO avviatissimo con annessa officina meccanica per scioglimento società cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A30591

NEGOZIO ferramenta vende per ritiro commercio, 50 anni attività. Telefonare 313-300. 300

OCCASIONE cediamo sartoria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8484 — Torino». A30697

OCCASIONISSIMA cedesi per motivi salute, avviato negozio calzature Torino. Telefonare 768-304. 29276

OCCASIONISSIMA, ritiro commercio, cedo, ratealmente, negozio abbigliamento con piccolo laboratorio, forte vendita. Via Don Bosco 22. A29912

OFFICINA meccanica attrezzatissima, ottime clientela cedesi causa salute. Telefonare 372-333. A30352

PANIFICIO [illegible] concediamo gerenza; kg. 280. Alloggio. Telef. [illegible] 653-061. A33193

PANIFICIO pasticceria confetteria prestino ripartire, cedesi. Terminal con alloggio. Telefonare 340-023.

PARRUCCHIERE uomo centrale cedesi, buona posizione, ottimissimo affare. Telefonare 580-609. A31677

PASTIFICIO avviato buona posizione passaggio, cedo. Carlo Alberto 43, Conti.

PETTINATRICE cede bellissimo laboratorio. Telefonare 732-851. A30536

PETTINATRICE, centrale avviato cedesi, riducibile cedesi 750.000. Telef. 40-346.

PRIMARIO negozio TV elettrodomestici città Piemonte reddito 10.000.000 annui documentabili vendesi 14.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4226 — Torino». A31832

SESTRI Levante: avviato Bar Ristorante sulla Via Aurelia, cedesi. «Cisa» corso Colombo 43. 23289

TABACCHERIA grandiosa lavoro 300.000 settimanali fortissima vendita altri generi, cedesi ritiro commercio, affarone, 15.000.000. Frana, Delcarretto 26. 1121

TABACCHERIA lavoro 100.000 settimanali alloggio cedesi eccezionalissima 10 [illegible] 200.000. Frana, Delcarretto 26.

TABACCHERIA modernissima, lavora [illegible] settimanali, reddito netto 6.000.000 annui cedesi. Frana, Delcarretto 26. 1121

TINTOSTIRERIA [illegible] (corso [illegible]). Occasionissima. 390 mila. Telefonare 81-582, 662-061.

TORREFAZIONE bar analcoolici e dolciumi in palazzo nuovo, modernamente arredato fronte mercato, lavoro sicuro ed incrementabile per una o più persone, chiusura serale e festiva: 5.000.000. Telefonare muri e casetta proprietaria. Appuntamenti. Telefonare 390-584. A30620

TORREFAZIONE drogheria negozio angolare, quattro vetrine più tre murali, attrezzato, rinnovato a nuovo, forte lavoro, centralissimo zona Municipio, ottimo piano regolatore. Telefonare 519-052.

VENDO alimentari, frutta, verdura, polli conigli. Telefonare 380-451. A33843

VENDO negozio biancheria, con laboratorio, ritiro commercio. Affare. Telefonare 513-220. 300

VENDO o do gerenza panetteria. Telefonare 651-274. A32090

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A. A basso prezzo vendiamo alloggi zona piazza Chironi, 1-2 camere, servizi, tutti comfort, 1.700.000 vano. Affarone. Visita sempre. Anglesio, Nizza 9.

A.A. A basso prezzo vendiamo alloggi 1-2 camere servizi comfort, affarone, esente imposte, via Borgomanero 9 bis, visite martedì giovedì sabato ore 16.30-18.30.

A.A. REGIO Parco vendiamo alloggio camera cucina 1.680.000, altro camera, cucina, affittato 15.000, 1.550.000. Affarone tratta presso Anglesio, Nizza 9.

A basso prezzo vendiamo alloggi tutti comfort camera cucina, 2 camere cucina, via Borgomanero 9 bis. Visita martedì giovedì sabato ore 15.30-19, signor Giora. 1316

ABBIAMO corso Francia [illegible] alloggi signorili 1-2 camere [illegible] affittati arredati, mutuo. Dovera, Garibaldi 29, telefono 511-050. 135

ABBIAMO via Leutemant e [illegible] due alloggi signorilissimi 4 camere, doppi servizi, affittati alto reddito. Dovera Garibaldi 29. 135

ABBIAMO 60.000 mq. terreno industriale strada statale vicinanze Alpignano vendo frazionato, Garibaldi 5. 118

ACQUISTA privato 2 camere tinello servizi, S. Paolo, Borgo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino».

ACQUISTASI eventuali distanza Torino casetta o terreno fabbricabile 500-1000 mq. Telefonare 376-242. A30204

ACQUISTO appartamento signorile eventualmente da ristrutturare grande cui [illegible] più 5-6 camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5490 — Torino». A31606

ACQUISTO villa terreno zona Mirafiori corso Traiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Torino». 400

ACQUISTO villa od alloggio signorile, anche collinare da 15 a 40.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1095

AFFARONE: vendesi in blocco e singoli [illegible] casa nuova costruzione, residenziale: 40 camere, 5 garage, zona collinare villeggiatura parte affittata [illegible] fine luglio. Tel. 581-008 Torino.

ALBERGO Valle di Lanzo camere 40, ora sotto prezzo 45.000.000. Altro lavora 45 camere. Amministrazione Albergheria Gillio, Pellico Barbaroux 4.

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile [illegible] Lauro 43, Jahaonfa 44 [illegible] 232

AUTORIMESSA 1200 mq. reddito 3 milioni [illegible] vendesi 25.000.000 più mutuo. Ralma, Sacchi 24 266

BELLISSIMA porzione precollinare, adatta comfortevole villeggiatura, proprietario vende fabbricato con terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1126 — Torino». A30534

CAPANNONI industriali, tettoie, terreni [illegible], box per autorimesse depositi, tettoie agricole, coperture, carpenteria metallica. Ines: Re Umberto 27, telefonare 524-267. 475

CASA modernissima, centrale 43 camere, ascensore, termo, [illegible]; vendesi conveniente. Reddito 6.30. Gillotta, Parigi Barbaroux 4. 209

CASA 5 alloggi 15 vani 2 piani regione Basse Lingotto, sopraelevabile ampio cortile giardino garage, reddito 3-10 %, vendesi. Telefonare [illegible] ore 9-13.

CASETTA vendesi, occasione. Scrivere. Dettagliare: Notez, via Gambasca 18.

CERCASI villetta, preferibilmente signorile vendesi con terreno poca pendenza [illegible] milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9409 — Torino». A30585

CORSO Francia Lesmaro vendo villetta 5 camere, due alloggi servizi liberi, giardino. Telefonare 369-235. A27965

CROCETTA vera occasione due camere corbetta servizi vendesi. Tel. 701-576, 330-080. A30593

MURI negozio centralissimo incrementabile ampio, 5.000.000. Telefonare 600-315, ore pasti. A30833

NICHELINO vendesi casetta 4 camere, bagno, garage, magazzino, giardino, 7.500.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino».

OCCASIONE vendo casa precollinare panoramica metri 17.000 terreno frutteto. Ersilio Chiappino, via Abruzzi 3, Piana San Raffaele, Gassino. A29912

PRIVATO vende alloggio due camere tinello cucinino servizi. Tel. [illegible]

PROPRIETARIO vende cascina con alloggi terreno km. 6 da Torino. Telefonare 55-353. A81958

RE Umberto angolo Tirreno, signorile 4 camere, cucina, 2 bagni, vendesi 14.000.000. Telefonare 597-751.

RIVOLI: VENDESI CENTRALE TERRENO FABBRICABILE ZONA PANORAMICA MQ. 20.000 FRAZIONABILI. TELEFONARE [illegible] A28254

S. MAURO vendesi villa 7 camere più 3 alloggio custode, 10.000 mq. terreno parzialmente [illegible]. Posizione panoramica su Torino, soleggiatissima. Telefonare [illegible] A32166

SANREMO vendo, affitto ammobiliati due locali cucinino bagno, eleganti. Telefonare 751-830, Torino.

SIBONA. [illegible] villa con parco, palazzina piano, precollinari, collinari, monti, mare. Sacchi 16, telefono 513-320. 300

SIBONA vende palazzina [illegible] camere parte mobili, buona posizione, grande giardino, [illegible].000.000. Sacchi 16, telefono 513-320. 300

SIBONA vende villa 3 alloggi distinti grande garage, giardino 2300 mq., posizione ottima. Telefonare 513-320.

SIBONA vende borgata Lesna casa nuova costruzione 20 camere termo bagno 4 garage 31.000.000. Affare. Telefonare 513-320. 300

SIBONA vende casa semicentrale 18 camere 2 garage termo, bagno, ascensore, divisibile due alloggi, vende anni 20. Telefonare 513-320. 300

TERRENI precollinari permessi palazzine 12-16 camere adatto anche istituto. Cecchinatto, Librario 14. 332

TERRENO industriale alloggio [illegible] rino mq. 4400, strada, servizi. Cecchinatto, Librario 14. 332

TERRENO industriale [illegible] Torino privato vende. Telef. 519-251

TERRENO industriale o tetto, sulla costa Torino 41, progetto approvato 5000 mq., esperti circa vendesi lire 45 milioni. Donna, Garibaldi 29, telefono [illegible] 135

TERRENO panoramico vista Torino vendesi frazionato, tutti servizi, prima collina S. Mauro 2200 mq. Tel. [illegible]

TERRENO zona S. Mauro cercasi [illegible] villetta. Tel. ore serali 737-296.

VENDASI Arma di Taggia due alloggetti panoramici camera tinello cucinino bagno entrata, mobili con entrata comune e terrazzo alloggio 4 vani più doppi servizi. Telefonare 685-008, ore pasti. A30935

VENDO casetta camere sul privato Torino, giardino, arredato, carrello. Esclusi intermediari. Telefonare 524-234.

VENDO libero subito 2 camere cucina termo. Telefonare 585-963. A31773

VENDONSI muri negozio mq. 92, retro comprese, ottima posizione commerciale Lingotto. Telefonare [illegible] ore pasti.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A dipendente Fiat piemontese abbisogna camera cucina servizi. Telefono, 583-755, 397-091. 1232

APPIGIONASI giugno luglio cinque od sette camere servizi. Tel. 588-577.

ANZIANA sola piemontese cerca camera tinello, referenze. Telefonare [illegible]

CERCASI affitto due camere, cucina, cucinino, [illegible]. Telefonare 594-579.

CERCASI due tre camere anche vecchio affitto. Telefonare 30-745. A30847

CERCASI tre-quattro camere casa recente [illegible], zona Crocetta, Santa Rita, Studio Referenziati. Telef. [illegible]

CERCO alloggetto rimodernato centrale persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino». A29879

CERCO [illegible] 2 camere doppi servizi tempo fine ottobre. Tel. 544-136.

COMMERCIANTI piemontesi cercano alloggetto corso Francia o vicinanze. Tel. 782-104.

CONIUGI senza figli abbisognano di alloggio due camere più servizi possibilmente zona Santa Rita. Telefonare ore pasti [illegible] A30825

CONIUGI torinesi cercano camera tinello servizi zona Statuto Bernini. Telefonare [illegible] A31565

DUE vani affittasi subito uso ufficio zona Largo Orbassano o piazza Bernini. Telefonare [illegible] A31570

FAMIGLIA tre persone ricerca affittare signorili tre camere servizi zona Bernini, Rivoli, Parella. Telefonare 743-808.

INGEGNERE straniero cerca per 6 mesi alloggetto moderno ammobiliato per 2 persone, camera cucina servizi. Telefonare preferibile pasti 274-186.

PROFESSIONISTI cercano 2-3 camere servizi abitazione ufficio. Tel. 651-112, ore [illegible] 19-21. A29848

SPOSI piemontesi cercano in affitto alloggio zona barriera Milano. Telefonare 485-440. 349

SPOSI piemontesi cercano maggio camera cucina, Milano, Regio Parco. Scrivere Russo calle, Villafranca Piemonte.

VENETI abbisognano 3 camere cucina servizi. Telefonare [illegible] A32101

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni ed ammobiliati subito. Gepé 4, telefono 373-906. A30355

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi arredati 42. Telefonare 46-432. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi direttamente agenzia Cosmo, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi ammobiliati tutti [illegible] liberi subito. Riva, via Madama 1. 1265

AFFITTASI alloggio signorile [illegible] camere più servizi riscaldamento completo mobilio 1.200.000, San Secondo. Telefonare [illegible], ore pasti. A30317

AFFITTO spaziose appartamento riscaldamento parziale [illegible]. Telefonare 680-035. A31270

AUTORIMESSA [illegible] posti, mesi [illegible] Telef. [illegible] Mastropietro

CAUSA trasferimento sgomberi cedo alloggetto, rilevando mobili nuovi. Telefonare 785-232.

CENTRALE signorile, 5 camere cucina, [illegible] servizi. [illegible] Tel. 689-755, 775-589. 1231

CERCHI [illegible] 40enne vedova, figlio 20enne impiegato cercano alloggio 2 camere cucina con pulizia scale. Telefonare 789-912. 211

VIA Gioberti 39 piano 3° affittasi alloggio cinque camere, doppi servizi uso alloggio, ufficio. Telefonare [illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

CASE prefabbricate per villeggiatura da 500.000 a 1.500.000, 2-8 persone. Telefonare: Franco Repubblica «La Comune» statale Airasca-Candiolo, ore 14-17.

LOANO [illegible] affitto 3 camere cucina servizi, veranda, terrazza, riscaldamento. Telefonare 362-595.

PANORAMICO [illegible] [illegible] comodità, indipendenza, pulizia, affittasi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino». A31604

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

HOTEL Pineta riposo strada Valsalice 152, soggiorni ideali in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono [illegible] 28860

VILLA Elvira, Lanzo (Torino), soggiorno ideale in ogni stagione per [illegible], nuova gestione, riposo, ogni comfort. Telefonare 51-60. 986

VIVERONE. Pensione Benedetto sul mare, ogni comfort, ottimo trattamento. Bassa stagione 1200. 28860

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A ISTITUTO Avitto, via Mazzini 10, telef. [illegible] Corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi. Sistemazione impiegati.

ALL'ISTITUTO «Gaus» 15 aprile nuovo corso Maestre preparazione esame [illegible] dattilografia. Via Roma 256, telefono 510-354. 150

ISTITUTO Dionis, Cernaia 32: corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata paghe, lavoro. 118

PARLERETE inglese rapidamente gruppi serali principianti cominciando aprile 11, professori stranieri. Telefonate [illegible] ore 18-50 tranne lunedì. A29883

PARRUCCHIERA uomo e pettinatrice in 10 lezioni. Imparerete bene taglio ondulazione ecc. tintura riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmonaco, via [illegible] 10. Telefonare 40-346. 1004

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 80 per parola

INGLESE madrelingua professoressa: lezioni, conversazione. Telefonare 584-973 ore tranne martedì. A29431

LATINO italiano laureata impartisce ripetizioni zona Posso [illegible]. Telefonare 796-016. A29696

RAGIONIERE pratica contabilità aziendale libri paga, accetta lavoro proprio domicilio. Telefonare 589-730, ore pasti.

SIGNORINA cerca lavoro dattilografia domicilio. Telefonare 583-758.

TRADUZIONI perfette tedesco inglese [illegible] spagnolo russo ed altre lingue, prezzi equi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino». A30533

TANDEM compito con insegnante a professionisti impartiscono direttamente. Tel. 680-016.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTASI ammobiliata uso pied-à-terre indipendente [illegible] centrale, bagno proprio. Telefonare 776-109.

BELLA matrimoniale uso cucina telefono [illegible] comforts. Tel. [illegible]

CENTRALE ammobiliata, moderna a/ Nizza con pensione. Tel. [illegible]

PENSIONE SAINGOLI, VIA DELLA ROCCA 29. PREZZI MITI, CAMERE DI LUSSO, VITTO OTTIMO, TELEFONO [illegible] 650

PENSIONE centrale moderna, trattamento familiare, 58.000 [illegible]. Telefonare 553-387. A30086

RAGIONIERE cerca compagno [illegible] dividere camera [illegible]. Telefonare 575-833. A30306

STUDENTESSA cerca pensione completa presso signora zona Crocetta. Telefonare [illegible] ore [illegible] A31436

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A giovane industria esperta paghe ed fare ore libere. Telefonare 776-030.

AMMINISTRATORE società, dirigente commerciale 38enne, esperienza pubblicitaria, eccezionali proprie mete grande azienda, direzione filiale, contabilità Piemonte, disponendo cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino». A29173

ATTREZZISTA stampista fresatore 35enne veramente specializzato plurilennale esperienza occuperebbesi come capo attrezzista o tuttofare presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino». A29443

CAUZIONANDO cerco impiego orario ridotto e serale ogni lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino». A29795

CHIMICO laureato 34enne occuperebbesi importante azienda mansioni preferibilmente tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9441 — Torino».

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese e conoscenza spagnolo tedesco, migliorerebbe, possibilità [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino». A30880

DICIOTTENNE diploma ragioneria offresi subito. Telefonare 885-476. A31467

DIRETTORE AMMINISTRATIVO, PROVATA COMPETENZA CONTABILITA' GENERALE, BILANCI, COSTI INDUSTRIALIZZATIVE, ESPERIENZA COMANDO, CERCHERE MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1056 — TORINO». A31280

DISEGNATORE alla esperienza biennale offresi. Telefonare [illegible]-722.

ECONOMA [illegible] sola luglio settembre cerca colonia o collegio, referenziata. Paoletti, via Piave 12, Torino.

ELETTROTECNICO 27enne specializzato in impianti industriali, trasformatori, motori, trasduttori, stabilizzatori, raddrizzatori, offresi per ufficio tecnico e laboratorio esperienza, evoluzione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9481 — Torino». A31544

EX carabiniere 35enne, diamante, odi uno traduttore inglese, dattilografo, accetta ufficio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1533 — Torino».

EX [illegible] diploma viaggiare occuperebbesi come cassiere. Tel. 277-502.

EX impiegato statale pensionato, 53enne, attivo, referenziato, occuperebbesi mansioni fiducia, lavori ufficio. Eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A33437

EX studente III industriale, dattilografo, paghe e contributi, militesente, offresi a seria ditta. Telefonare 386-545.

FOTOGRAFO 22enne esperto fotoreporter stampatore accetta seria proposta. Foto Roello, via Scriantia, [illegible] Valsolia.

GEOMETRA occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare 375-583.

GIOVANE 17enne assolvimento II ragioneria referenziato volenteroso cerca sistemazione apprendista impiegato presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino». A30756

IMPIEGASI giovane famiglia signorile o serio per tenuta contabilità libri paga patente auto B. Scrivere C. S. via XX Settembre 58 Torino (Torino).

INGEGNERE industriale trentacinquenne lunga permanenza estero esperienza sistemazione, tecnica referenze ottime proposte Svolto adeguate media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1196 — Torino». A32275

INSEGNANTE ottime media scopo miglioramento cerca sistemazione definitiva come disegnatore tecnico. Telefonare 775-508. A33676

MILITESENTE elettrotecnico ex ufficiale Marina militare esperienza' principale elettromeccanica cerca impiego media industria piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino».

MODELLISTA confezioni maschili serie offresi industrie, libero aprile. Scrivere «Pubblicità Stampa 1010 — Torino».

NEO diplomato ragioniere, ottimi contabili, occuperebbesi. Telefonare 374-160.

PERITO edile 22enne, militesente, occuperebbesi. Telefonare 575-[illegible]

PRATICA lavori ufficio offresi solo pomeriggio. Telefonare 394-787

PRATICO contabilità industriale acquisti, cont. offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1054 — Torino». A31551

RAGIONIERE ventenne militesente primo impiego libero subito, occuperebbesi. Telefonare 378-741. A31553

RAGIONIERE 28enne offresi ore serali dalle 18 in poi. Telefonare [illegible]

RAGIONIERE occuperebbesi ore extra ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6172 — Torino». A27940

SETTIMOENNE bella presenza, ottime referenze offresi cassiera. Tel. 510-843.

SETTIMOENNE impiegato contabile al dattilografo, militesente, offresi scopo miglioramento. Scrivere a: Manucco Bruno presso Cacciatore Katarina, via Sala Palli 79, Grugliasco (Torino).

SETTIMOENNE, contabile dattilografo pratico lavori ufficio, offresi, [illegible] impiego anche subito [illegible]. Telefonare 785-826. A30288

SETTIMOENNE militesente offresi impiegato o commesso turno tutto ordinario. Telefonare 884-935. A33137

COMPAGNIA Assicurazioni Milano assume elementi capaci serietà avviare carriera assicurativa e ispettori produzione. Desiderasi militesente posizione. Rivolgersi mattino agenzia via Pietro Micca 2, Torino. 149

DITTA tessuti alla moda cerca abile dattilografa preferibilmente ragioniera [illegible] buona [illegible] corrispondenza commerciale. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5300 — Torino».

FABBRICA profumerie assume dattilografa pratica ufficio, alta primo impiego. Presentarsi San Maurizio 5.

GEOMETRA 22-34 anni che abbia iniziativa, capacità, volontà et almeno due anni impiego, assume azienda commerciale primaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4353 — Torino». A33305

GEOMETRI pratica contabilità cantiere assistenza lavori edili, impiegati capomastro, offronsi. Dettagliare referenze a Pubblimam, Casella 336, Cuneo.

IMPIEGATA abile libera subito cerca commercio mobilia borgo San Pietro. Telefonare 661-391. A33369

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

AIUTO commesso contabili e raffinamento protettilmente terzoggi e non abbiate certo. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino». A30820

APPRENDISTA commesso 15-17enne per importante negozio ottica ed ingegneria. Telefonare 40-007.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

CERCASI autista rappresentante alimentari 18-34enne. Telefonare 391-424.

EDILIZIA veramente istruttivo cerca rappresentanti per Piemonte, fabbrica serramenti metalcatrichi, scale mobili. Scrivere dettagliando e specificando: Casella 336-A Sip, Milano. 33416

IMPORTANTE società internazionale bonifica per uffici, cerca elementi attivi e volonterosi per avviamento vendite. Buone condizioni e appropriate possibilità ottimo guadagno futuro. Presentarsi martedì 10 aprile dalle ore 15 alle 18 presso Albergo Moderno di Novara.

VENDITORI che [illegible] buona Casa introdotti alimentari, potrebbero integrare genere larghissimo consumo, buone provvigioni. Referenze ineccepibili. Telefonare 682-828. A30812

VERNICI primaria industria milanese cerca agente regionale introdotto, abile, referenze ineccepibili. Casella 750-a, Sip, Milano. 33716

VIAGGIATORI capaci trovansi ambosessi. Affermarsi campionario corredo spese inerenti ecc., mobili auto proprie, per provincia Piemonte. Ottime provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». A30930

SMARRIMENTI L. 120 per parola

GENEROSISSIMA ricompensa a chi consegna lappone grande smarrito. Telefonare 253-836. A31967

MANCIA competente consegnando astuccio contenente apparecchio per sordi, zona Porta Nuova, Nelea, via Magenta 28.

SMARRITO setter inglese di nome Good, offre mancia. Telefonare 590-466.

INFORMAZIONI L. 120 per parola

A.A.A.A.A.A. INFORMA, su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, ricerche, sorveglianze, pronuncia. Via Vittorio Amedeo II p. 21. Tel. 44-179. Torino. 1316

A. ACCERTAMENTI riservati investigazioni prematrimoniali, informazioni. Rueviallo, Via Quinto 20, telefoni 482-110, 652-276. 326

ASSIATE [illegible] istituto investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellerani, telefono [illegible] Avvocato Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI indagini, sorveglianze, [illegible] «Nalpo», Madama Cristina 111, telefono [illegible]

ACCERTAMENTI morali, indagini, informazioni ovunque. [illegible] Cavour 5, telefono 521-132. 360

INFORMITALIA: istituto nazionale in [illegible], controlli, indagini riservate. Ente autorizzato. [illegible], telefono 813-034. 20037

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziaria piazza Statuto 24, tel. 485-889 - 485-902. Via Salucci 1, tel. [illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A.A. SIFIT. Goerini 4, telefono 515-575. Autosovvenzioni, acquisto, cessione, riscatto. 1510

A.A.' AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Mattos. Moncenisio 18, telefono 40-879

A.B. MOSTRA disposizione qualsiasi vettura con atto cessione, Velace telefonando [illegible] A31372

ABARTH 850 sette mesi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6372 — Torino».

ABBIAMO assortimento auto 1200, 1100 familiare, 600 multipla, 100, 600, 500, Giardiniera, cambi, rateazioni 18 mesi. Automobile Maraglio 5. 38

AUTORICAMBI [illegible] acquisto vendita ovunque auto su autoveicoli. Alta, piazza Bodoni 1 g, telefono 532-381. 33566

APPARONE Aurelia B 12 ottimo stato velocità 160, impianto motore riserbato 80%, L. 330.000. Telefonare 588-303.

APPARONE vendo Fiat 600 del '59 [illegible].000; altra Giardiniera '60 e '61 390.000, 450.000. Via G. Moria 13, telefono 486-409. A33019

AGENZIA Boggetti, Madama Cristina 66, tel. 60-619, compra vende permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 1235

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO CORSO RE UMBERTO 6. 1130

AUTOCARRI vendonsi con lavoro assicurato, poco anticipo, ottima occasione. Telefonare 26-26 Piemonte, ore 12-14, 20-22. 23439

AUTOCARROZZERIA Canis, riparo installa accessori e verniciatura ogni vettura anche [illegible]. Lavorazione accurata a prezzi modici. Telefono 290-072.

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Migmata, tel. 80-664

AUTONOLEGGIO Moderno, nuove Fiat 1300, 1100, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 962

AUTOSALONE Brescia 18 - Telefono 20-808 nuovo ed usato, di ogni tipo, sarinà, facilitazioni, assoluta convenienza.

AUTOSALONE 20.000, compravendita, permute, nuovo, moto. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi telef. 221-906, 30-030. 33430

BIANCHINA panoramica assetto tanti chilometri [illegible] vendo. Telef. 295-617.

BIANCHINA panoramica commerciale acquisto. Telefonare 297-486.

BIANCHINA panoramica vende privato mesi 6. Telefonare 683-100, ore pasti.

BOX, autorimesse, depositi, magazzini, solidità economia. Ines, Umberto 27. Telefono 524-267. 475

CAMIONCINI CORIANDO 500 T PORTATA KG. 520 S.A. L. 575.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI RATEAZIONI, CORSO S. MAURIZIO 19, TELEFONARE 883-445. 1151

CAMIONCINO FIAT 600 T PASINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE PREFERIBILE. ALL'AGENZIA [illegible] FASSONI 21 17

CAMIONCINO 1100 E in buono stato vende Metallurg. Telefonare 537-802.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTAZIONE [illegible] SUBITO, FIGONE 44.

FAMIGLIARE 1100 1960 unico proprietario vende permuto con belvedere. Telefonare 231-700. 268

FIAT 1100/103 special 1961, ottima occasione vendesi. Telef. 519-683.

LANCIA Concessionaria Benedetto e C., uffici, esposizione via Arcivescovado 3, telef. 41-444 e piazza Adriano 3, telefono 332-194. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-119.

NUOVA 500 Giardiniera 1961 perfetta ordine, vendo 420.000. Telef. 770-635.

OCCASIONE vende cassiolin 1300 consegna immediata. Telefonare 311-089.

OCCASIONISSIME Giulietta, 1100, 600, 500 N, 500 C. Facilitazioni pagamento. Gioberti 17. 153

OLTRE 190 km/h Alfa Romeo 1900 TI 1954, perfetta, 420.000 vende. Telefonare 393-517, ore pasti. A31576

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 392-517 ore pasti. A33600

PRIVATO vende 600 '56 come nuova. Ore pasti telefonare 370-464.

PRIVATO vende 600 D sei mesi km. 3000. Telefonare 690-378. A31953

PRIVATO vende 600 motore nuovo, via Paolini 7. Telefonare 784-295.

PRIVATO vende 600 '60 km. 30.000, 480.000 bellissima. Telef. 482-647.

PRIVATO vende 1100 Special mesi 8. Telefonare 676-387 ore pasti.

PRIVATO vende 1300 gran lusso perfetta, Tenaria 40, int. 3. A33006

PRIVATO a privato Appia seconda serie perfetto ordine. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende a privato 500 D, [illegible] metri 5000, chiara. Telefonare 783-370.

PRIVATO vende a privato 600 D bianca [illegible]. Telefonare 272-832.

PRIVATO vende a privato 600 mesi 9. Telefonare 481-614. A31952

PRIVATO vende Appia III [illegible] fermatina. Telefonare 641-787.

PRIVATO vende Aurelia B 12. Fiat 1300, perfetta, occasione. Telef. 48-894

PRIVATO vende Belvedere '34 [illegible] proprietario, ottime condizioni. Telefonare 234-788. A29948

PRIVATO vende miglior offerente rimorchio Beltita 4 marce. Telefonare 80-307. A31672

PRIVATO vende nuova 500 Giardiniera come nuova. Via Viria 16.

PRIVATO vende ottima belvedere. Telefonare 677-531. A33609

PRIVATO vende privato Appia 1 1954 guida sinistra, radio, ottimo stato. Telefonare 520-214, 17-19. A31689

PRIVATO vende privato 600 D grigio chiaro sei mesi. Telefonare 361-623.

PRIVATO vende privato 600 D sei mesi. Telefonare 585-304. A29945

SIMCA Aronde 1300 grande lusso special ottime condizioni, vera occasione vendo, facilitazioni. Telefonare 877-055.

SPIDER Giulietta '57, oltre 12 mesi vendo. Telefonare 21-131. A31006

UNICO proprietario vende Appia '58, cambio con 600. Telefonare 783-784.

UNICO proprietario vende 600 dicembre 1958 accessori 310.000. Tel. 283-759.

VENDESI camion a rimorchio Esatau Lancia. Telefonare 232-370. A33718

VENDESI [illegible] metallica. Modena, via Nava 25, con lavoro, cortile.

VENDESI 640 ribaltabile mezzo nuovo [illegible]. Tauro 340. Tel. [illegible]

VENDO contanti Bianchina panoramica semestre. Telefonare 93-168.

VOLKSWAGEN nuove, accolti, premiazioni, cambi, rateazioni. Rivolgersi Automotive «Montinaro», Petrarca 8.

500, 600, 1100, Appia, altri tipi. Rateazioni. Cavalieri, via Nizza 38.

755.000 facilitando privatamente vendo bellissima 600, pochi chilometri. Telefonare 775-785. A33622

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

CAVALLERO vende ciclomotori, scooter anche [illegible] targa, moto, motocarri [illegible] usati. Rateazioni. Via Nizza 38, corso Vittorio 28. 1237

GRADITO MIGLIORE UTILE PARETE ACQUISTANDO VESPA OPALO, NUOVA SEDE VIA ORVIETO 28. 348

GRANDIOSO migliore vi fornite presso ecco nuovi modelli Vespa, gran sport rigorosa. Rateazioni da 4500, occasioni. Conolo, Giulio Cesare 167, tel. 21-136.

VENDO bicicletta Frejus super prezzo conveniente. Tel. 349-278 ore pasti.

VENDO Gilera 150 super come nuova. Telefonare 278-469. A31594

VENDO moto Guzzi 250 sport anno 1958. Telef. 20-008. A33032

VESPA Agenzia vendita Elit, via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni. 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE E TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VESPIZZATEVI, nuovi modelli 62. Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 37. **VOLETE** vendere, volete comprare, volete cambiare Vespa Lambretta! Cavalieri, via Nizza 38. 1237

ANNUNZI VARI L. 130 per parola

A.A. FARANDA: A. Albertina 28, telefono 833-330, svende bellissima camera matrimoniale 195.000, pranzo 180.000, poltrone, divani. Occasionissime!

A. FATA Bonafica, reggesse riconoscibile, radiofaciale con daddo, psicanalisi, consultazioni pomeriggio. Barrali, telefonare 376-[illegible] A33420

A. FATA Bonafica, veggente riconoscibile, radiofaciale con [illegible] psicanalisi, svelerà salute, affari, destino. Barrali. Telefonare 374-834. A33430

A LAJOLO: Aeromusiche, vibratori. Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Telefonare 876-445. 315

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti, risparmierete presso esposizione Cordano, corso Vittorio 38. 818

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Figna 17, occasioni incredibili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Bodoni, camere massiccie 75.000, tinelli, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi eccezionali. Piazza Vittorio 2. 150

BABBONCINI taglia piccolissima e media iscritti al Lol vende «All'igiene del cane». Galvani 12 bis. Telef. 780-793, 773-123. A30633

CAMERA pranzo Rinascimento noce massiccio, due camini [illegible] 700 quadro Morgari [illegible]. Telefonare 681-421.

CERCASI tavola, trattoria, sedia. Telefonare ore pasti 581-743. A31531

CINCILLA graduati causa [illegible] privato vende. Telefonare 670-070.

CREDENZA, comò, ribalta, guardaroba, autentici Barocco piemontese vendo. Telefonare 611-832. A31420

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Via Saccarelli 34, tel. [illegible]

MAGLIERISTE acquistate macchina super Cortal, completamento, lavoro, legge rateazione. Via Consolata 8. Riparazioni, disponibilità, motorizzazione, accessori, ricambio. 18

MOBILI «Castiglia», vasta esposizione, garanzia, [illegible] rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 8, telefono 521-107.

PRIVATE vende tavola [illegible] e chiavetta bianche. Tel. mattino 82-540.

TECNIGRAFO 2000 100 x 150 semi-nuovo vendo prezzo conveniente. Telefonare ore pasti sera 537-[illegible]

TELEVISORI migliori marche, secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare [illegible] 190

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni tanto senza anticipo. Telefonare [illegible]-[illegible] 130

VENDO bellissima camera pranzo Rinascimento, poltrone Frau. Telefonare 51-460 ore 9-10. A33485

VENDONSI mobili camera letto pranzo salotto entrata televisione. Via Pinelli 61, telefono 787-086. A31602

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

AUTISTA rendiamone presenza colto pratico città offresi massa giornata anche privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6403 — Torino». A32437

CONIUGI piemontesi [illegible] età offronsi per portineria. Telefonare 798-723.

CONIUGI 40enni senza prole, più custodi, offronsi pulizie uffici. Telefonare 784-344.

CONIUGI sessantenni [illegible] come custodi villa, [illegible] giardinaggio con patente C, moglie lavori domestici, oppure portineria, pulizia scale e locali. Telefonare 730-797.

EX agente Polizia 47enne offresi custode fattorino incaricato fiducia, anche mezza giornata. Telefonare 374-[illegible]

GIOVANI coniugi offronsi per portineria. Telefonare portineria. Telef. 36-508.

GUARDIANO notturno autorimesse, pensionato offresi, lunga esperienza. Telefonare 785-381.

INFERMIERA anziana età referenziata offresi. Avelia, via Silvio Pellico 28.

MARESCIALLO maggiore carabinieri, 50enne, residente Torino, distinto, dinamico, occuperebbesi incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino».

OFFRESI autista, patente C, pratico città. Telefonare mattino 891-787.

OFFRESI custodia bambini, dama compagnia, solo pomeriggio, signorina distinta, educatissima, buon carattere, referenziata. Telefonare 328-821

OFFRESI giornata, signorina 37enne, persona sola, malati, quasi alla pari, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6404 — Torino».

PASTICCIERE cerca occupazione. Dettagliate chiaramente offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9475 — Torino».

PENSIONATA 60enne offresi piccola famiglia signora sola, mili pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9488 — Torino». A33181

PENSIONATO aggiustatore meccanico cerca qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 765-568.

PENSIONATO ferrovia offresi qualsiasi adatto mansione. Telefonare 363-750.

PROVETTO autista 35enne pratico città, patente D, libero anche subito. Telefonare 587-128, dopo ore 10. A33082

RADIOMONTATORE, militesente, apprendista riparatore, disposto lavorare scuola serale, praticissimo contatti clienti, massima serietà, presente, patente, offresi. Telefonare 774-963. A31546

RAGAZZA offresi mezza giornata, ore, pulizia scale. Telefonare 583-365.

REFERENZIATA mezza età offresi lavori cucina, gestione alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6291 — Torino».

SIGNORA trent'enne sola libera presenza referenziata offresi dama compagnia assistenza signora sola non malata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9445 — Torino».

SIGNORA offresi piccola famiglia 2 ore o mezza mattina lavori domestici. Telefonare 536-358. A30293

SIGNORINA pratica bambini affezionatissima referenziata. Telefonare 379-321.

TRENTADUENNE ex carabiniere offresi custode, guardiano, commesso fattorino. Telefonare 583-868 ore pasti.

VENTENNE patente B occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9452 — Torino». A33455

VERNICIATORE capo squadra abilissimo tutte lavorazioni fuoco [illegible] cerca disposto trasferirsi [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1164 — Torino». A31711

ABILISSIMA tuttofare referenziata giornata, ottimo stipendio, cerca famiglia con due bambini. Telefonare 22-907.

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività calcolatrice stampe. Scrivere Casa Editrice Raimondo. Casella postale 26, Firenze. 29615

AGENZIA Viaggi cerca operaio ed apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4347 — Torino». A29878

ACQUISTATORI stampisti prima categoria, addetti limatrici prima categoria cerca [illegible], meccanico. Presentarsi corso Regina 277, Soc. [illegible]

AGGIUNTO commessa interiore anni 20. Cartoleria Ramon, Corte Appello 14.

ASSUMO operai carpentieri in ferro e apprendisti. Telefonare 797-170.

AZIENDA commerciale assume manovale magazziniere preferibilmente patente camion. Presentarsi ore 10-11 Candori, corso [illegible] 40. A29963

BAMBINAIA o signorina fine, pratica, referenziata, cercasi per bambino di anni 3. Telefonare 531-722, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8482 — Torino».

BARISTA assume [illegible]. Presentarsi via Carlo Alberto 37. A31175

BOUTIQUE cerca abilissime lavoranti sarta. Via Bolaro 15. Telefonare 44-676.

BOUTIQUE cerca lavorante finita e ragazza apprendista. Telefonare 652-795.

CERCASI abilissima apprendista pettinatrice. Presentarsi via Manzoni 33, telefono 42-310. A33300

CERCASI apprendisti abilitando 15-17enni per lavorazioni in carrozzeria. Presentarsi giovedì corso Agnelli 11, Chiesa, telefono 393-761. A31150

CERCASI abile tuttofare fissa referenziata. Telefonare 781-286 ore 9-11.

CERCASI abilissime apprendista sarta donna. Telefonare 553-862. A33063

CERCASI abile verniciatore e operai generici Spinone carrozzeria industriale. Telefonare 391-730.

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Telefonare 528-019. A33418

CERCASI cameriera [illegible] dialogo esperta pasticciere. Assicurasi ottimo trattamento. Telefonare 796-700. A33371

CERCASI garagista per autorimessa. Telefonare 30-313 via Lurisia 8.

CERCASI giovane signorina, presenza, dattilo, studio medico dentistico. Telefonare 553-141.

CERCASI operaio macchine automatiche. Presentarsi via Coniglieto 13.

CERCASI ragazza anche apprendista per servizi, guardaroba e lavori in comunità. Turno riposo giornaliero e infrasettimanale. Preferenza gratuita scuola apprendistato per qualifica. Presentarsi corso Piave 15. A31256

CERCASI tuttofare fissa, ottimo stipendio e trattamento. Referenziata. Telefonare 534-738. A29096

CERCO lavorante sarta. Telef. 286-736.

COMMESSA apprendista negozio centralissimo cercasi. Telefonare 547-248, ore ufficio. A33417

CONIUGI con bimbo cercano [illegible] fisse o giornata. Telefonare 873-304.

CONIUGI soli cercano donna fissa lavoro con referenze. Telefonare 586-245.

CUOCO principale cercasi. Ottima retribuzione, [illegible] Saracano, Verignelli (Savona). Telefono 66-101. 33852

FALEGNAMI provetti et apprendisti cercansi [illegible] Miconi, via Stradella 317.

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare non giovane mezzo servizio. Telefonare 583-836 ambito [illegible]

FATTORINO giovane, pratico Ape et Torino, cercasi. Esigonsi referenze. Presentarsi: Pomeo, via Sparo 97, Torino.

FATTORINO triciclo pratico città cercasi. Telefonare 587-540. A31767

FONDERIA Poli assume manovali obbedienti. Via Caraglio 115, tel. 372-504.

GELATIERE giovane [illegible] aiuto pasticcere assumesi, ottimo trattamento. Presentarsi: Alfani, corso Regina Margherita 158. A33383

MACCHINISTE [illegible] esperte et aiutanti assume confezione biancheria. Telefonare [illegible] A33361

MAGAZZINIERE, abile magazziniere cerca industria mobili metallici. Volme, Dronero 2. A31503

MAGLIERISTE rifinitrici, rammendatrici assumonsi, maglificio [illegible] My Betty, Pomeo 38

RAGIONIERE praticissimo cottimi mano d'opera contabilità, libero impiego, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8336 — Torino». A29489

SEGRETARIA direzione corrispondenza francese, esperienza, capacità organizzativa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A28795

SEGRETARIA [illegible] buona pratica ufficio, diretta libera, occuperebbesi solo mattino. Telefonare 514-191.

SEGRETARIA 31enne pratica tutti i lavori ufficio, stenodattilografa, referenziata, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1187 — Torino».

SIGNORA offresi cassiera commessa di riguardo negozio referenze. Tel. 378-420 ore pasti. A33433

SIGNORA offresi ore serali impiegata cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino». A29982

SIGNORINA 25enne zona Madia, offresi 2° impiego. Telefonare 395-322.

TECNICO meccanico diplomato migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4398 — Torino». A33333

TRENTADUENNE torinese referenziata licenza media, offresi archivista o magazziniere o lavori vari ufficio mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino». A32145

AIUTO contabile provata capacità, precisa, bella calligrafia, preferibilmente stenodattilografa, cerca importante ditta commerciale. Telefonare 44-535.

ALABIO, Alpino, cerca commesse conoscenza tedesco ed inglese pratiche [illegible] familiare per giugno-settembre. Referenze e pretese. 32984

ASSUMIAMO subito [illegible], pratica ufficio, svelta, ottimo primo impiego, massima retribuzione. Presentarsi: Castagnola, S. San Maurizio 5. A33583

AVVOCATO offre sicura carriera professionale a giovane laureato giurisprudenza avente [illegible] relazioni [illegible] industria commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 486 — Torino».

AZIENDA [illegible] dattilografa pratica ufficio, 2° impiego, volenterosa, borgo Vittoria. Telefonare 290-444.

CANTANTI cercansi importante lancio concorso nazionale. Maurano, via Carmine 11. A29183

CAPO officina media meccanica e carpenteria metallica esperto organizzazione distribuzione lavoro 45 operai cerca ditta Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino». A27852

CERCANSI animatori cantanti lanciatori importanti anche [illegible] Club Principe. Iscrizioni: Maurano, via Carmine 11. A29183

GRANDE azienda metalmeccanica assume per ufficio tempi e metodi analisti con esperienza specifica almeno biennale nel settore meccanico. Inviare curriculum completo specificando pretese a «Pubblicità Stampa 4221 — Torino».

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA OPERATORI MECCANOGRAFICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4218 — TORINO». A29018

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE PER SERVIZIO CONSIGLI CLIENTELA ASSUMEREBBE SIGNORINE 21-25ENNI OTTIMA PRESENZA, DISCRETA ESPERIENZA TECNICA CAMPO PROFESSIONALE ACCONCIATORI SIGNORA, CULTURA MEDIA, MORALITA', DISPOSTE VIAGGIARE. OFFRESI STIPENDIO, DIARIA, RIMBORSO SPESE VIAGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 19 — TORINO».

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA TRADUTTORI TECNICI BILINGUE CON PERFETTA CONOSCENZA TEDESCO. INVIARE CURRICULUM COMPLETO SPECIFICANDO PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6220 — TORINO». A29015

FATAM · FATAM · FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
OFFICINA SPECIALIZZATA - ATTREZZATURA MODERNISSIMA
VERIFICHE GRATUITE - RIPARAZIONI RAPIDE GARANTITE
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

TRENTACINQUENNE, lunga esperienza macchinario stradale americano inglese organizzazione assistenza americana ricambi riparazioni preventivi perizie, lingue terminologia tecnica inglese, permanenza lunghissima estero, cerca posizione con complesso stradale industriale italiano. Scrivere Pubblimam, Casella 348, Alessandria. 23080

TRENTASETTENNE contabile, libri paga contributi pratiche previdenza offresi. Finiandi Sando, presso Pili, via [illegible] giacomo 66, Torino.

TRENTENNE, cultura, perfetto francese scritto, parlato, dattilografo, patente, spirito iniziativa, offresi qualsiasi impiego, disposto eventualmente viaggiare. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4163 — Torino». A30041

UFFICIALE superiore marina ricerca due lauree adatta per soluzione delicatissime pratiche presso ministeri uffici assume incarichi fiducia. Scrivere Gelonello Franchi, via Dora 2 C, Roma.

UNIVERSITARIO, maturità scientifica, orfano di guerra, militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4347 — Torino». A29995

VENTIDUENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare [illegible] A31533

CAPO SQUADRA CARPENTERIA METALLICA, ATTIVO, ENERGICO, BUONA CONOSCENZA DISEGNO, MASSIMO TRENTACINQUENNE, REFERENZE, DISCRETA CULTURA GENERALE, ASSUMIAMO OTTIME CONDIZIONI QUALE INTERMEDIO PRIMA CATEGORIA. SCRIVERE O TELEFONARE PER APPUNTAMENTO A SILM ING. JONA & C. VIA STEFFENONE 32, TORINO.

CERCASI cassiera bella presenza 17-19 anni. Telefonare 513-150. A33557

CERCASI ragioniere pensionato libero tutto il giorno, pratico contabilità amministrativa. Telefonare 685-339.

CERCASI impiegati analisti tempi di lavoro e marca tempi. Manmeccanica Carrozzeria Menarini, Pichet 10, Bologna.

CERCASI ragioniera pratica contabilità per piccola industria zona Parella. Telefonare 780-134. A30640

COMMESSA impiegata anche primo impiego, referenziata, massima fiducia, cercasi per cartoleria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino».

COMMESSO pratico abbigliamento confezioni con patente cercasi. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino».

DATTILOGRAFA 18 anni, svelta, volenterosa, cercasi per ufficio borgata Parella. Telefonare 785-835. A31748

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA STENODATTILOGRAFA PER UFFICIO ESPORTAZIONE, PERFETTA CONOSCENZA TEDESCO E FRANCESE O INGLESE. INVIARE CURRICULUM COMPLETO SPECIFICANDO PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6219 — TORINO». A29011

IMPIEGATA 16-19enne, 2° impiego, perfetta paghe, archivio commerciale. Telefonare 587-497. 1343

PERFORATRICE IBM veramente pratica, assume importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3088 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ACQUISTATORE stampista decennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino». A29045

AUTISTA C, privato o ditta offresi. Telefonare 70-438. A31430

AUTISTA con Bianchina panoramica propria offresi mezza giornata anche ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6394 — Torino». A31431

AUTISTA torinese offresi presso ditta ore libere. Telefonare 290-634.

AUTISTA ventinovenne praticissimo D-E pubblica offresi. Tedesco, via Pietro Cossa 115, Torino. A29857

AMS 1030
DEPURATIVO SAN SIMONE
DISINTOSSICA IL FEGATO · REGOLA L'INTESTINO · FAVORISCE IL RICAMBIO

Oggi la sentenza per la rapina di Campione

In quattro contro il Casinò

José Escarpizo, capobanda [redacted] molti nomi, [redacted] latitante - Con lui il complice André Fanget, che aveva inventato il «sistema» per vincere al «trente-et-quarante» - Dei due fratelli Ravizza, uno [redacted] in banca 90 milioni - E' un conquistatore di cuori femminili: in aula, appena è libero dalle manette, manda baci [redacted]

[redacted]

Como, lunedì mattina.

Oggi la Corte d'Assise di Como pronuncerà la sua sentenza in merito alla rapina effettuata al casinò di Campione il 10 settembre 1960 e che fruttò il cospicuo bottino di oltre centoventi milioni di lire. Gli imputati sono quattro: José Escarpizo, Andrea Fanget, e i fratelli Riccardo e Andrea B[redacted]tti Ravizza. I primi due hanno preferito starsene all'estero; sul banco degli imputati, non ci son quindi che i due fratelli. Il pubblico accusatore ha chiesto per tutt'e quattro [redacted] pena di [redacted] anni di carcere, ponendoli così sullo stesso piano. Il che, giuridicamente, è ineccepibile. Ma le loro figure sono piuttosto diverse.

Vediamole un po' [redacted] vicino, cominciando dall'indubbio autore materiale della [redacted]pina, José Escarpizo. Secondo l'*Interpol* (la polizia internazionale) il suo vero nome sarebbe Julio Ignazio Escapisio ma [redacted] serve di rado. Egli si chiama pure José Louis Panisa o Lombardi, Julio Gomez, Pedro Lombardini, Jo[redacted] Louis Rico, Jasos Julio Brisegno, ed altro [redacted] che [redacted] polizia non ha potuto appurare.

José Escarpizo [redacted] nel [redacted] il gusto [redacted] roba altrui. F[redacted] glielo [redacted] il padre, borsaiolo di fama internazionale. L'Escarpizo, nel giugno del 1960, è a Campione. Egli, [redacted] i due fratelli Buratti Ravizza, e certi Necchi, Giavari, Pianetti, si proponeva di assaltare lungo la strada Campione-Lugano il furgoncino che trasporta regolarmente ogni decade gli utili del casinò. Minimo prevedibile, una settantina di milioni. Un bel colpo.

André Fanget, francese, risulta ricco e dichiara che tutta la sua ricchezza gli deriva dal giuoco. Egli ha un «sistema» per vincere al «30 e 40». Questo giuoco di carte gode fama di [redacted] essere tra i più benigni [redacted] so i puntatori. [redacted] Blanc, fondatore [redacted] Montecarlo, diceva che avrebbe dato in [redacted] due figlie a un giocatore di «[redacted] e 40» [redacted] non già a uno di *roulette*. [redacted] ogni buon caso la diede a un principe [redacted]will e [redacted] principe R[redacted] Bonaparte.

A lungo andare, il «30 e 40» è rovinoso come ogni altro gioco d'azzardo. Più che un «giocatore [redacted] professione» il Fanget può essere catalogato un giocatore forte, cioè di «alte quote», favorito periodicamente da [redacted] fortuna eccezionale. La polizia internazionale non crede affatto al suo «sistema» per vincere e lo sorveglia [redacted] settore degli stupefacenti. I «casinò» della Francia, che sono più di 150, gli vietano l'ingresso c[redacted] «sospetto corruttore» del personale di gioco. Una figura equivoca, quindi, come l'ha definita senza perifrasi la Pubblica Accusa.

Andrea Buratti Ravizza è amico del Fanget, così amico che egli lo ha messo al corrente del [redacted] famoso «sistema». Egli [redacted] un [redacted] giovane di 34 anni, il quale dichiara di non aver mai fatto altro che giuocare. Verso questo genere di fannulloneria pericolosa [redacted] ha spinto, magari, un eccezionale affetto di [redacted]a che gli ha dato anche il denaro necessario alla vita di fannullone. Egli [redacted] frequenta circoli, o bische clandestine; egli va da un casinò all'altro, e ne [redacted] trionfante ora a terra.

Si spiega così c[redacted], dopo [redacted] riuscito a mettere in banca fino a 90 milioni di lire, finisce magari col trovarsi indebitato e lo lusinga fino al massimo della tent[redacted] il p[redacted] di quella rapina [redacted] strada. Egli ha lo spirito del «conquistatore». Se fosse vissuto all'epoca delle compagnie di ventura, si sarebbe forse arruolato lì, diventando magari un condottiero; se all'epoca della pirateria, gli avrebbero fatto gola le avventure di mare.

Nel mondo d'oggi, non c'è che ripiegare sul giuoco e sulle donne. E le donne par che turbinino intorno ad Andrea Buratti Ravizza. Di certo, al processo, prima di ritirarsi con i carabinieri a udienza finita, egli manda [redacted] al pubblico [redacted] tutt'e due [redacted] mani. Ed è sottinteso che vanno soltanto alle giovani donne che lo ammirano come un «eroe» del romanz[redacted] insoliti.

Resta [redacted] considerare Riccardo Buratti Ravizza. Fu lui che, con la sua automobile, portò i rapinatori a Basilea, filando velocemente oltre Lugano mentre la polizia puntava le [redacted] ricerche [redacted] Chiasso. Egli [redacted] confessò cinque volte la sua complicità. In udienza ha ritrattato, dicendo che lo avevano picchiato per farlo parlare. Ritirata infantile che diventa poi infantilissima quand'egli giustifica la sua gita a Basilea [redacted] una fuga alla ventura per cercare lavoro all'estero in quanto aveva litigato [redacted] moglie e voleva farsi una nuova vita. Egli è la figura più scialba dell'intera avventura. Egli è il «parente povero» di casa Ravizza. Egli [redacted] specie di disperso sociale «senza arte [redacted] parte» ma non [redacted]tivo e meno che meno malvagio. Per lui, la pubblica accusa, pur chiedendo i sette [redacted] ha [redacted] che se i giudici popolari vorranno [redacted] indulgenti, è nei suoi confronti che questa indulgenza sarà la più m[redacted] ed è anche [redacted]gurabile.

Antonio Antonucci

Intensa ripresa dell'attività nei due rami del Parlamento

Domani alla Camera si vota sulla censura e si apre al Senato il dibattito sulla mafia

Attesa per l'astensione [redacted] il voto favorevole del psi [redacted] legge circa l'ordinamento [redacted] - Mercoledì [redacted] commissione Igiene e [redacted] chiamata a varare un provvedimento [redacted] colpisce [redacted] maggiore [redacted]

Roma, lunedì mattina.

Censura, mafia, frodi alimentari: [redacted] i tre argomenti, sui quali è viva la polemica e l'attenzione della pubblica opinione, che il Parlamento affronta a partire da domani con l'impegno di giungere ad una rapida definizione.

Sulla censura la discussione generale [redacted]usa, domani parleranno i relatori di maggioranza e di minoranza, poi il ministro Folchi risponderà brevemente. Si passerà quindi all'esame degli articoli e degli emendamenti. Com'è noto, il testo trasmesso dal Senato è stato già rimaneggiato notevolmente dal governo, domani altri emendamenti saranno presentati, specialmente da parte socialista. L'accordo tra i gruppi della maggioranza è già raggiunto, con i socialisti resta aperta la questione [redacted] un impegno del governo a riesaminare la materia dopo [redacted] certo tempo e quella della definizione del concetto di buon costume, magari ancorandolo alle norme del codice penale. Dai chiarimenti su questi punti dipenderà il voto favorevole o l'astensione [redacted] psi. Tutti i gruppi terranno delle riunioni domani [redacted]ggio per prendere le [redacted] decisioni. Alla votazione [redacted] si potrà giungere anche a tarda sera.

Contemporaneamente il Senato tirerà fuori dal cassetto la proposta di legge presentata nel 1958 dal sen. Parri e da altri senatori socialisti per una inchiesta parlamentare sulla mafia. Dopo l'esplicito, unanime voto dell'Assemblea regionale siciliana, dopo [redacted] sollecitazioni della stampa alle quali il governo Fanfani e il ministro dell'Interno Taviani non sono rimasti insensibili, deve [redacted]narsi scontata l'accettazione della proposta Parri.

Per alcuni democristiani, tuttavia, si tratterà di un boccone amaro. La relazione di maggioranza, redatta dal sen. Zotta (dc) nell'aprile 1961, dichiarava infatti inutile l'inchiesta perché il fenomeno mafioso è già ben conosciuto e si tratta soltanto di combatterlo. L'invito ai senatori perché bocciassero la proposta era accompagnato da altre motivazioni sul carattere antigiuridico dell'inchiesta, che avrebbe interferito nei poteri della magistratura o in quelli della Regione siciliana.

Questi argomenti dovranno ora essere ritrattati o rivisti, per varare una [redacted] che faccia luce sull'influenza della mafia nei vari settori economici e amministrativi dell'isola, sui rapporti con le forze politiche, sulle ragioni che impediscono di individuare gli autori dei tanti delitti che avvengono nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Trapani.

Ma particolarmente importanti saranno anche le dichiarazioni che farà il ministro Taviani durante il dibattito. Da molte parti è stato chiesto, e probabilmente un'eco si avrà anche a Palazzo Madama, che insieme all'inchiesta parlamentare il [redacted] faccia qualcosa «subito» per contrastare l'ondata delittuosa scatenata a Palermo dalla cosiddetta «giovane mafia» organizzata in bande all'americana che praticano il *racket* nei vari settori economici, dalle pompe funebri all'edilizia, dai caffè ai mercati generali, dalla raccolta dei rifiuti urbani al collocamento dei lavoratori.

Contro le frodi alimentari la commissione Igiene e sanità della Camera sarà chiamata mercoledì a varare rapidamente un provvedimento, già approvato e poi modificato [redacted] Senato, che aggiorna il testo unico delle leggi sanitarie alla grave situazione che si è determinata in Italia negli ultimi anni. Con le nuove norme sarà possibile colpire anche le più sottili ed ingegnose frodi architettate recentemente, grazie allo sviluppo della chimica. La legge colma una lacuna grave del nostro ordinamento e permetterà di perseguire penalmente anche i reati in materia alimentare compiuti senza [redacted] o colpa grave.

Ma la [redacted] norma forse più importante è quella che riserva allo Stato la determinazione dei [redacted] ufficiali per le analisi delle [redacted] alimentari. Con questa disposizione sarà possibile metter fine alle controversie in questo campo, giunte fino al punto di negare la possibilità di accertare le sofisticazioni del vino. Anche per questa materia è previsto che il ministro della Sanità, chiamato ad un'azione energica in questi giorni specialmente dallo scandalo della carne ringiovanita, [redacted] riori notizie sui propositi del governo per la tutela della salute.

Fausto [redacted] Luca

Accusati 11 macellai a Rieti per [redacted] «ringiovanita»

Rieti, lunedì mattina.

(s.) Le indagini per [redacted]tare se altre macellerie, oltre alle otto denunciate nei giorni scorsi, abbiano usato la polvere «Bovis» per «ringiovanire» la carne hanno portato alla scoperta di altri tre macellai, Ennio [redacted], Giovanni Giovannetti, e Domenico Pasquali. In un quarto negozio, sito in via [redacted] 70, è stato trovato un pacchetto contenente il «Bovis», ma il titolare, Achille Formichetti, ha potuto provare di [redacted] mai fatto uso.

Le sue dichiarazioni sono state controllate presso l'ufficio postale ed è stato possibile accertare che, in effetti, all'indirizzo del Formichetti era arrivato un solo pacchetto del peso identico a quello consegnato ai carabinieri. I macellai restati [redacted] concordi nell'affermare di [redacted] ingannati, in quanto era stato loro affermato da parte dei fornitori che l'uso della polverina era perfettamente legale e quindi permesso.

Sull'Autostrada del Sole

Il [redacted] inaugurato a giugno

Roma, lunedì mattina.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullo, ha compiuto ieri [redacted] sopralluogo al tratto [redacted] dell'«Autostrada del sole», da [redacted] a [redacted]. Il ministro, che era accompagnato dall'ing. Fraschetti, direttore generale dell'Anas, e dall'ing. De Amicis, direttore generale [redacted] Società autostrade, ha iniziato la [redacted] del raccordo in costruzione tra l'autostrada stessa con il grande raccordo anulare di Roma, soffermandosi quindi ad osservare le opere d'arte più notevoli e sostando a lungo nei pressi della stazione [redacted] Frosinone che è [redacted] rapidamente [redacted]tuta.

Il tratto Roma-Frosinone è in avanzata fase costruttiva e sarà aperto al traffico nei primi del prossimo giugno. Il ministro ha proseguito poi per Capua, soffermandosi anche in questo tratto che sarà aperto al traffico nel prossimo autunno.

Alla fine della [redacted] l'on. Sullo ha espresso il [redacted] compiacimento ai tecnici ed operai ed ha proseguito per Napoli attraverso l'[redacted] tratto dell'autostrada.

Muore una bimba caduta nel paiolo d'acqua bollente

Castelfranco Veneto, lunedì mattina.

Attratta dalla schiuma del detersivo nell'acqua bollente di un mastello per il bucato, la piccola Doria Feltrin di tre anni e mezzo, da Oderzo, tentava ieri di immergere le manine nel liquido. Purtroppo la bimba, a un certo punto, perdeva l'equilibrio e precipitava nel recipiente riportando ustioni gravissime, in seguito alle quali decedeva all'ospedale di Oderzo.

[redacted] Alessandria - Alba

Alessandria, lunedì matt.

Per cause imprecisate nel pomeriggio di ieri si [redacted] sviluppato un incendio nel tetto della stazione ferroviaria di Ovaglio, sulla linea per Ni[redacted] Alba-Cavallermaggiore, [redacted] una decina di chilometri da Alessandria. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno distrutto circa 350 metri quadrati di tetto, destando un certo panico fra i viaggiatori in attesa nelle [redacted] d'aspetto.

Muore [redacted] infarto su un aereo [redacted] per spiccare il [redacted]

Roma, lunedì mattina.

Il cittadino italo-americano Carmelo Pugliatti di [redacted] anni, di Rocca Lumera (Messina), è morto ieri, dopo essere stato colpito da improvviso malore, a bordo di un «D.C. 8» dell'Alitalia in partenza dall'aeroporto di Fiumicino [redacted] Stati Uniti.

Il Pugliatti, non appena ha avvertito i primi sintomi del male, è [redacted] visitato [redacted] dott. Pasquale Caruso, medico di guardia della Sanità aerea dell'aeroporto, il quale [redacted] ordinato il ricovero per infarto con collasso cardiocircolatorio; l'italo-americano è morto mentre veniva trasportato in ospedale.

Intervistata l'attrice [redacted] gira «Il riposo del guerriero»

BB a Firenze risponde al telefono soltanto se chi chiama è Samy Frey

[redacted] parla molto bene di Roger Vadim, suo ex-marito e regista [redacted] pellicola, il quale [redacted] di aver amato solo [redacted] e Annette Stroyberg - «Catherine Deneuve? E' presto per dire se ci sposeremo»

Brigitte Bardot nel parco di villa San Michele, a Fiesole, nella [redacted] gira alcune [redacted] film «Il riposo del guerriero» (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì [redacted].

Nell'albergo Villa San Michele alla Doccia, in quel di Fiesole, Robert Hossein è alle prese con Brigitte Bardot [redacted] la guida di Vadim. «Sta bene, ora passiamo girare» dice il prestigioso regista. Hossein ha il bacio e l'abbraccio facile per esigenze di scena. Come è noto, il film è tratto dall'omonimo romanzo «Le repos du guerrier» della Rochefort. Dice che i due personaggi della vicenda sono innamorati a dir poco.

Ma il cinema, si sa, non può indugiare eccessivamente [redacted] argomenti che rasentano l'erotismo, specie quando un film è destinato a varcare i confini della Francia, benché anche da quelle parti in questi ultimi tempi la [redacted] non [redacted] più [redacted] nica larga. [redacted] Vadim afferma [redacted], pur essendo rimasto sostanzialmente fedele al romanzo originale, ha ritenuto opportuno dargli un più ampio respiro, articolandolo [redacted] maggior movimento, specie per quanto riguarda le scene in [redacted]. Attento, estremamente gentile e premuroso con la sua ex-moglie, il regista la la[redacted] fare quando crede [redacted] centrato il personaggio o la battuta, o le suggerisce lievi accorgenze sceniche.

Ora Brigitte raggiunge il suo appartamento per concedersi un breve riposo, ma la sua non è una fuga. Anzi, a chi [redacted] chiede il piacere di porle rivolgere qualche domanda risponde sorridendo che tra un'ora o poco più sarà pronta a soddisfare la curiosità professionale. Vadim invece non è stanco. Per lui il lavoro è divertimento. «Eccomi qua — egli dice — ma [redacted] credo di non aver niente di speciale da rivelare. Tutto è già stato pensato, detto e scritto di me. E non m'importa un accidenti del modo in cui [redacted] dipingono. [redacted] soltanto essere creduto quando dico che non sono mai stato un donnaiolo, checché si mormori in merito alla mia presunta e numerosissime avventure galanti. Potrà forse sembrar strano, ma la verità è che ho amato profondamente soltanto due donne, le mie [redacted]-mogli Brigitte ed Annette. [redacted], chissà perché, c'è tanta gente convinta che io sia uno di quegli insaziabili farfalloni che vanno a succhiare il polline qua e là, dove capita».

Qui il [redacted] torna, almeno per quanto riguarda gli asseriti due unici amori della sua vita. [redacted] Catherine Deneuve dove la mettiamo? «Bah — risponde Vadim — mi riferivo agli amori matrimoniali. Catherine è una cara e adorabile ragazza. Ci vogliamo bene e c'intendiamo a meraviglia. Però è ancora presto per dire se ci sposeremo». A sentirlo parlare non si direbbe un cinico, come è stato ripetutamente descritto. C'è qualcosa in lui che fa pensare ad [redacted] uomo piuttosto mite, quasi indifeso, romantico anche.

Ma [redacted] punzecchiarlo nel vivo che subito scopre le [redacted] batterie: «[redacted] cosa pensa della gelosia? E' [redacted] timento assurdo, ingiustificato e irrazionale. D'accordo, non ha [redacted] fatto piacere a nessuno scoprire la propria moglie tra le braccia di un altro. Ma sono cose che capitano, [redacted] i terremoti e tante altre calamità naturali. [redacted] c'è niente [redacted] fare, bisogna soltanto [redacted] si ripari con [redacted] taglio netto, specie se la moglie preferi[redacted] quell'altro. Per quanto mi riguarda, sia con Brigitte [redacted] che con Annette non ho mai fatto scenate. [redacted] lasciati da [redacted] amici e siamo rimasti tali. Non per niente appena hanno qualche guaio corrono sempre da [redacted] avere [redacted] e consigli».

E' arrivata Brigitte. La ricordiamo diversa. Non posa, non sembra la celebratissima diva. Dice che si è affezionata a Firenze, una città in cui le piacerebbe risiedere [redacted] a lungo. Vadim con una scusa si è allontanato, B.B. non dimentica tutto ciò che gli deve: «E' lui che mi ha creata. Non sarei nessuno se non l'avessi mai incontrato. E' l'uomo più buono e intelligente che abbia conosciuto. E sotto molti aspetti anche il più generoso [redacted]».

D'un tratto squilla il telefono. Chiamata urgente da Parigi. Il portiere dell'albergo ha l'ordine di passare le comunicazioni all'attrice soltanto quando si tratta di Samy Frey. B.B. interrompe il discorso e corre a rinchiudersi in cabina. Inutile aspettarla. Si sa che queste sue telefonate a volte durano anche più di un'ora.

Gino Barni

Uno stravagante poeta [redacted] penetrare nella [redacted] di Brigitte

Firenze, lunedì mattina.

Nelle primissime ore di ieri mattina un individuo si è presentato alla redazione di un giornale cittadino e ha fatto uno strano racconto. Ha detto di chiamarsi Nico Buono, di avere 34 anni, di essere scrittore e poeta, e di abitare a Verona. Ha aggiunto di aver composto un'opera intitolata «Poesia per Brigitte Bardot». Il Buono aveva preso alloggio all'albergo Villa San Michele a Fiesole, ove la Bardot sta girando il «Riposo del guerriero». Durante la notte aveva preso a passeggiare per i corridoi dell'albergo in «cerca di ispirazione», pensando che il vicino dormiva la bellissima diva. Secondo il suo racconto, [redacted] stato avvicinato da varie persone che gli avevano domandato se si sentisse male, ed egli si era limitato a rispondere [redacted] bene [redacted] e che era solo in [redacted] di ispirazione per una poesia.

Dopo un po' — [redacted] aggiunto — è arrivato un giovane francese che l'ha preso per il collo e l'ha cacciato dentro la [redacted] camera. Brigitte Bardot nel frattempo era uscita dalla sua stanza spaventatissima, mentre altre donne in vesti succinte sclamavano per i corridoi. Il Buono ha concluso il suo racconto affermando che si sarebbe recato dai carabinieri di Fiesole per sporgere denuncia per sequestro di persona. «Mi hanno dato perfino i soldi per prendere un taxi e venire in città», ha aggiunto.

Più tardi si è poi saputo che il giovane non ha presentato denuncia di sorta ai carabi[redacted]. In realtà egli era entrato in una camera vuota vicino a quella [redacted] Bardot e sembra abbia cercato di penetrare nella stanza dell'attrice attraverso una porta di comunicazione fra le due camere. Occorre dire che l'individuo pare sofferente di un forte esaurimento nervoso. Sia di fatto che poco dopo erano arrivati i carabinieri, i quali avevano convinto lo stravagante poeta innamorato della B.B. a lasciare l'albergo. E ciò era puntualmente avvenuto.

Accusato di duplice omicidio colposo [redacted] omissione di [redacted]

Oggi in Tribunale il commerciante romano che uccise con l'auto due sposi e fuggì

Rischia una condanna [redacted] dodici anni di reclusione - L'udienza, che ha luogo [redacted] lo sciopero dei cancellieri, è brevissima - [redacted] costituiscono le parti [redacted] causa, poi il processo è rinviato

[redacted]

[redacted] lunedì mattina.

Per [redacted]rio Biccari, [redacted] commerciante romano che ha [redacted] ucciso due giovani coniugi domenica scorsa sulla «Tuscolana» investendoli [redacted] la sua «Giulietta» mentre stava effettuando un imprudente sorpasso, è giunto il [redacted] di rispondere [redacted] giustizia del suo crimine.

Oggi Mario Biccari siede sul banco degli imputati e sarà processato per direttissima. Un'udienza breve, quasi lampo, concluderà questo primo contatto del commerciante con il tribunale che lo dovrà giudicare per due reati: duplice omicidio colposo ed omissione di soccorso, per i quali è prevista una pena fino a dodici anni di reclusione.

Come per il [redacted] a carico del commerciante Giampieri che uccise un ladro presso Piazza Navona e fu portato dinanzi alla Corte di Assise per direttissima, anche la udienza odierna si concluderà in venti minuti. [redacted] costituiranno le parti, poi il di[redacted]mento subirà [redacted] rinvio, anche se a breve termine.

Nonostante lo sci[redacted] dei cancellieri, che paralizzerà la attività [redacted] il processo sarà quasi certamente celebrato. Il cancelliere capo, infatti, per evitare la decadenza dei termini che scadono esattamente oggi, si recherà in udienza prestando così la propria opera al fine solo di rinviare il processo.

Quella che sarà la pol[redacted] fra accusa e difesa sul rito direttissimo si deve intendere rinviata alla prossima udienza.

E' evidente che i difensori, Gualtiero e Giuseppe Sabatini, impugneranno il rito direttissimo sostenendo [redacted]rebbe trascorsa la flagranza del reato in quanto l'arresto dell'imputato avvenne soltanto 34 ore dopo il fatto.

La sciagura [redacted] 21,20 di domenica (è stato possibile [redacted] l'ora esatta dell'incidente dall'orologio di una delle vittime che si è fermato appunto a quell'ora) al chilometro 15 della via Tuscolana. I corpi [redacted] coniugi sono rinvenuti però [redacted] mattina lunedì alle 6,30 nella cunetta che fiancheggia la strada: venivano identificati per quelli di Francesco Picchietti di 27 anni, muratore e Graziella Pellegrini di 24 anni, che fra l'altro era in attesa di un bimbo che [redacted]rebbe dovuto [redacted] il mese prossimo.

I coniugi avevano trascorso il pomeriggio della domenica a casa della madre della sposa che abita a Quarticciolo. Si erano usciti dall'abitazione pochi minuti dopo le 21 per far ritorno, a piedi, a casa loro. Camminavano a braccetto quando furono in[redacted] alle spalle dalla «Giulietta» che sopravveniva a pazza velocità nel tentativo di raggiungere un'altra auto che [redacted] prima l'aveva sorpassata.

[redacted] sia avvenuto in quel tragico momento, o meglio un momento dopo l'investimento, non si è riuscito a ricostruire con certezza. Fatto sta che in seguito alle indagini la «Giulietta» pirata fu ritrovata presso un carroz[redacted] e dall'auto è stato facile risalire al proprietario, [redacted] commerciante di stoffe, Mario Biccari, che ritenne opportuno costituirsi soltanto [redacted] giorno dopo.

Si fermò l'auto investitrice dopo l'incidente o proseguì la sua corsa senza che gli occupanti si accorgessero se il potava fare qualcosa per i due giovani travolti? La risposta a questo interrogativo è rimasta avvolta nel buio e nelle contraddizioni. Le [redacted]nianze dei figli del commerciante sono discordi; lo stesso Mario Biccari non ha chiarito con precisione come si svolsero i fatti e come mai i corpi degli sventurati furono trovati l'uno accanto all'altro quasi allineati, con le scarpe vicino, mentre l'orologio dell'uomo fu rinvenuto sulla «Giulietta».

Sarà quindi compito [redacted] Tribunale ricostruire il tragico episodio come si svolse in realtà. Questo, è evidente, non avverrà oggi in quanto l'udienza sarà breve e tenderà soltanto ad incardinare il processo che si svilupperà poi nella prossima udienza.

Guido Guidi

ROLEX

'Oyster Perpetual' per Signora

IL PRIMO OROLOGIO AL MONDO IMPERMEABILE A CARICA AUTOMATICA

[redacted]

mod. O. 6619 - grandezza naturale

Una donna [redacted] classe, una donna [redacted] nostro tempo, attiva, dinamica, porta un orologio così: tecnicamente perfetto, dal calibro piatto — nel suo genere — e dotato, col "Rotor", di carica automatica e alternata nei due sensi; la sospensione elastica del "Rotor" lo protegge dalle vibrazioni. Incassonato [redacted] 26 rubini, offre, grazie alla cassa "Oyster", garanzia di perfetta impermeabilità sino a 5 atmosfere, pari a 50 metri di profondità nel mare. Anti-urto, antimagne[redacted] con molla di [redacted] infrangibile, non si scheggia. Uno speciale dispositivo elimina la carica massima della molla, e la sua corona di carica "Twinlock" è a sicurezza doppia.

Presentato in elegante astuccio, potete sceglierlo con cinturino in pelle o bracciale, [redacted] Facio a con cerchio zigrinato come quello dell'illustrazione.

Notare la sfera dei secondi centrale, utile per controlli.

G. 6619-26 rubini, precisione

Cassa acciaio e oro 14 carati, cinturino in cuoio L. [redacted]

[redacted] acciaio e oro 14 carati, con bracciale uguale L. 115.000

Cassa in oro 18 carati [redacted] cinturino in pelle L. 144.000

[redacted] in oro [redacted] carati [redacted] bracciale in oro 18 carati come nell'illustrazione L. 246.500

Modello G. 6618 [redacted] L. 4.500 in meno.

[redacted] VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI [redacted] PER IL [redacted]:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, [redacted]

Biella: F. Albanico - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, [redacted]
Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1

E [redacted] CITTA' [redacted] D'ITALIA E DEL [redacted]

ROLEX

"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"

La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati

[redacted]

Mortale volo di un motociclista [illegible] Aosta

Esce di strada in curva e si schianta nella roccia

Un altro motociclista [illegible] Biella s'uccide scontrandosi [illegible] un'auto - A Pinerolo: due alpini su una «Mondial» si feriscono cozzando contro [illegible] «1100»: [illegible] è gravissimo - Altre disgrazie in Liguria e in Lombardia

Aosta, lunedì mattina.

(l. r.) Un mortale incidente stradale è avvenuto nella notte sulla domenica sulla statale 26, nei pressi di Sarre. Il motociclista Aldo Tharisod, di 24 anni, da Rhêmes Notre Dame e residente a Saint Pierre, viaggiava diretto ad Aosta; giunto all'[illegible] di una curva a visuale chiusa, perdeva il controllo del veicolo ed usciva di strada, schiantandosi contro la roccia. Il Tharisod batteva violentemente il capo e moriva pochi minuti dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Aosta.

L'operaio Ernesto Bellotto, di 53 anni, da Bal[illegible] residente al Villaggio [illegible] del comune [illegible] Roisan, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto [illegible] mattina sulla statale 26. Il Bellotto, alla guida di [illegible] «600», [illegible] diretto ad Aosta, quando all'altezza della frazione Villair l'auto ha avuto uno sbandamento ed è uscita di strada schiantandosi contro un albero.

L'operaio, [illegible] da alcuni automobilisti e trasportato all'ospedale Mauriziano, è stato giudicato in pericolo di vita per le numerose fratture riportate.

Biella, lunedì mattina.

(m.) Alla periferia della nostra città una motocicletta guidata dal quarantottenne Giovanni Bincoletto, domiciliato a Vigliano Biellese, per cause non ancora accertate ha urtato contro la fiancata destra di una «1100» pilotata dal trentaduenne Luigi Magliazza, da Pavia. Dopo l'urto la moto si è rovesciata ed il Bincoletto, battendo il capo sull'asfalto, ha riportato la frattura [illegible] base [illegible] per cui, trasportato all'ospedale, v'è morto qualche ora dopo.

Un altro incidente è avvenuto nell'abitato di Massazza: una «1100» di proprietà dell'avv. Antonio Bodo, da Biella, che ne era alla guida, ha investito il sedicenne Franco De Paoli, [illegible] luogo, che procedeva su [illegible] ciclomotore: il ragazzo ha riportato fratture e lesioni giudicate guaribili [illegible] due mesi.

Pinerolo, lunedì mattina.

(g.) Due alpini [illegible] bordo di una moto «Mondial» sono andati a schiantarsi frontalmente contro una «1100». L'incidente è avvenuto [illegible] sulla provinciale per San Secondo, poco dopo il castello di Miradolo. La «1100» era guidata dal quarantacinquenne Domenico Trucco, residente nel Cuneese. Egli ha dichiarato che improvvisamente si è visto giungere addosso la moto in una curva. Mentre il guidatore della moto, Ettore Saia, di 23 anni, residente ad Avigliana ma in servizio al battaglione alpini «Susa» a Pinerolo, andava a cozzare col capo contro il parabrezza dell'auto, sfondandolo, il suo commilitone, Paolo Polin, di 21 anni, residente a Cuorgnè, veniva catapultato [illegible] macchina, [illegible] sull'asfalto. All'ospedale «Agnelli» i due alpini [illegible] sono stati ricoverati in gravi condizioni: il Saia ha riportato lesioni al bacino, un grave trauma cranico e la frattura del tendine di una [illegible] e i sanitari si [illegible] riservati la prognosi; il Polin, che ha riportato [illegible] al volto e agli arti, è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Leggermente ferito il Trucco.

Mondovì, lunedì mattina.

(c.) Un operaio, Giovanni Turco di 47 anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente [illegible] verificatosi in regione Beloffi. Diretto alla propria abitazione nel vicino comune di Monastero Vasco, il Turco, a bordo di un ciclomotore, percorreva la statale 28 quando, in seguito a malore, perduto il controllo del veicolo, ruzzolava a terra ed era investito da una 1100. Trasportato alla clinica Bosio, il poveretto è stato ricoverato con [illegible] cerebrale e per fratture multiple [illegible] arti.

Savona, lunedì mattina.

(s.) Ad Albisola-Mare, due auto si sono scontrate: il bilancio è di sei feriti. Una «600» condotta dalla trentenne Artemia Gianata, abitante a Savona, che viaggiava in compagnia della cinquantatreenne Giulia Vigo in Massucco, della quarantanovenne Dorotea Solari e del diciannove Carlo Stefico, [illegible] pure residenti a Savona, [illegible] circostanze imprecisate è scontata con una «1100» proveniente in senso opposto guidata dal trentottenne Angelo Calleri, da Roccavignale (Savona), coi quali si trovava il trentaquattrenne Andrea Bresciano, abitante a Monnasiglio (Cuneo). Tutti gli occupanti delle due auto hanno dovuto [illegible] trasportati all'ospedale [illegible] Savona per ferite varie.

Lecco, lunedì mattina.

(g.) Uno [illegible] incidente stradale [illegible] verificato ieri sulla provinciale Lecco-Como in località [illegible] Civate, [illegible] «600» con a bordo due giovani impiegati di Erba (Como) che viaggiava [illegible] una lunga colonna, improvvisamente usciva dalla colonna stessa per tentare probabilmente un sorpasso, quando sbandava e si capovolgeva sul lato sinistro della strada. In quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta un'altra macchina guidata dal dott. Ubaldo De Ponti, di anni 43, costruttore edile e segretario provinciale della d.c. [illegible] Como. Nonostante la pronta frenata, questa vettura cozzava violentemente contro il tetto dell'auto capovolta. I passeggeri della «600», Vittorio Bevignani [illegible] 35 anni, [illegible] sua [illegible] guida, e Franco Geronaldi di 23 anni, restavano [illegible] schiacciati morendo quasi sul colpo. Ferito il De Ponti.

Bergamo, lunedì mattina.

(a.) Tredici persone [illegible] rimaste ferite in due incidenti stradali avvenuti ieri. A Entratico, una «1100» guidata dal commerciante Carlo [illegible] pana di 21 anni, di Trescore, nella notte si [illegible] scontrata con una «500» condotta [illegible] rag. Virgilio Valenti di 24 anni, da Casazza. Nello scontro, oltre ai due guidatori, [illegible] rimasti [illegible] anche Terzi di 18 [illegible], Giuseppina Cossar di 33, [illegible], Beppe Signorelli di [illegible] e Gianfranco Masilli di 18, che si trovavano [illegible] auto. [illegible] seconda disgrazia si è verificata a Calcinate Corta. In un [illegible] la «1100» guidata [illegible] da Virgilio Rivolini, [illegible] 46 anni, si è scontrata con una «500» condotta da [illegible] Grassi, di [illegible] anni, residente a Lecco. Oltre ai due citati sono rimasti feriti: Elvira Scandella, moglie del Grassi, di 31 anni, e i due loro [illegible] Luciano e Giovanni [illegible] anni, la suocera del Grassi, [illegible] Manzoleni, di 60 anni, che è in condizioni gravissime per la frattura della colonna vertebrale e del bacino, e Attilio Milani, di 35 anni.

Protesto nella «colonia» di Bari

Cinquanta lebbrosi marciano su [illegible] paese

I malati, dopo alcuni chilometri, sono stati convinti a desistere - Chiedono un aumento del sussidio giornaliero e l'approvazione della [illegible] legge

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì mattina.

I lebbrosi di Gioia del Colle sono di nuovo in agitazione. Cinquanta di essi, abbandonando la colonia, hanno marciato verso il paese. Dopo alcuni chilometri sono stati convinti dal cappellano e dal direttore della colonia a ritornare [illegible] Hanno protestato energicamente che le [illegible] richieste saranno al più presto esaminate.

Come si ricorderà, lo scorso anno, proprio in questo mese, gli ospiti della colonia ebbero a dare alla [illegible] prova di ribellione contro le autorità; ora hanno ripetuto la loro protesta non essendo stato fino a questo momento esaudito [illegible] loro richiesta.

I lebbrosi [illegible] dato inizio [illegible] loro [illegible] manifestazione marciando [illegible] dal Colle. Con ciò [illegible] hanno inteso richiamare l'attenzione sui loro problemi [illegible] esprimere l'insoddisfazione per la lentezza nell'[illegible] scioglimento delle pratiche [illegible] li riguardano.

I ricoverati chiedono che [illegible] giornaliero sia stabilito nella misura di cinquecento lire per casi a per ciascun familiare; lamentano inoltre che le loro istanze siano rimaste finora [illegible] esito ed attendono che [illegible] legge, già pronta in Parlamento, sia finalmente [illegible] finita.

m. c.

[illegible] cinquantenne s'impicca a un gancio [illegible] terrazzo di casa

[illegible], lunedì mattina.

(z.) La signora Maria [illegible] vita di 50 anni, celiando autarchica, si è tolta [illegible] vita impiccandosi al terrazzo della sua abitazione sita in frazione Villa S. Lorenzo del comune di Amatrice. La donna era affetta da una grave forma di esaurimento nervoso.

Per impiccarsi l'antriaca ha utilizzato lo spago da imballaggio che ha attaccato a un gancio del terrazzo.

L'allarme è stato dato dall'esattore della luce elettrica, [illegible] Serafini, che passando sotto il balcone ha scorto il corpo [illegible] della donna penzolante. La Micovita è stata [illegible] dal cappio dal marito, Giulio Salvi, ma ormai non c'era più nulla [illegible].

Le [illegible] detto [illegible] il Pontefice

In Quaresima il Crocifisso dev'essere visibile ai fedeli

Non chiuso [illegible] un [illegible] nel [illegible] violaceo

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. mat.

Nel pomeriggio di ieri Giovanni XXIII tra le 17,30 e le 18,30 ha concluso il suo itinerario di quaresima attraverso [illegible] chiese [illegible] Roma, partecipando ad una processione penitenziale dalla chiesa di Santa Maria in Trasportina, in via della Conciliazione, alla Basilica di San Pietro. Breve la distanza percorsa dal Papa nella sua uscita dal Vaticano e per contro rilevantissima la manifestazione per la grande partecipazione di folla. Circa quarantamila persone si allineavano tra la piazza San Pietro e via della Conciliazione, si assiepavano all'interno della Trasportina e della Basilica di San Pietro, unendosi al clero nel canto delle litanie dei santi.

Raggiunta la chiesa della Trasportina in automobile, Giovanni XXIII ha rivolto dall'altare la sua parola ai fedeli. Ha preannunciato che tra alcuni giorni egli emetterà un documento riservato in particolare modo alla popolazione romana per esortarla a prepararsi degnamente in questa immediata vigilia [illegible] concilio ecumenico, che vedrà accorrere a Roma [illegible] cattolici da ogni parte del mondo gli esponenti qualificati e autorevoli del cattolicesimo intercontinentale. I romani — ha detto Giovanni [illegible] — dovranno [illegible] tutti coloro che giungeranno nel centro del cristianesimo per quella circostanza il ricordo della loro buona [illegible] cordiglione e del [illegible] spirito [illegible] figliolo.

Parlando del concilio, Giovanni [illegible] ha lasciato intendere che esso potrà anche eventualmente proseguire nel prossimo anno, se ciò si renderà necessario, considerata la grande mole di lavoro che lo attende.

Una [illegible] [illegible] ione ha fatto il Pontefice nel suo discorso alla copertura delle immagini religiose nel periodo quaresimale. Rilevando che nella chiesa della Trasportina non era dato a lui contemplare il quadro della Madonna [illegible] venerato perché velato [illegible] consueto tendaggio violaceo, ha accennato a quanto, proprio la sera precedente, aveva letto in un libro [illegible] liturgia, dando con ciò stesso valore al [illegible] contenuto: che cioè [illegible] Quaresima [illegible] Crocifisso [illegible] debba [illegible] chiuso come in un sacco, come avviene spesso di [illegible] in [illegible] se, ma disposto in modo che sia visibile, «acconciato» con carità, dignità di trasparenza nel [illegible] violaceo.

Il Papa ha percorso successivamente a piedi, in processione, la via della Conciliazione, preceduto dai cardinali Marella, Traglia e Pizzardo, dall'arcivescovo Pericle [illegible] in mitra e piviale, da circa cinquecento religiosi di vari ordini.

Nella basilica vaticana [illegible] lo penitenziale si è concluso con la benedizione impartita con le reliquie maggiori del legno della croce e del volto della Veronica, conservate nel tempio da sacerdi e gelosamente custodite da occhi e [illegible] mani indiscreti, sotto pena di scomunica.

f. p.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nonostante le voci di un idillio fra l'attore e Liz Taylor

Burton e la moglie a Parigi d'amore e d'accordo per due giorni

Sembrava la coppia più unita [illegible] mondo Lui è tornato a Roma, lei a Londra ma raggiungerà presto il marito [illegible] i figli

Burton [illegible] cena da Maxim con la moglie (a destra) e l'[illegible] Altarina (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Gli occhi [illegible] coloro che [illegible] navano sabato sera nel noto [illegible] elegantissimo «Maxim's» si volgevano spesso verso [illegible] tavolo al quale erano seduti [illegible] due bellissime donne — [illegible] bruna [illegible] [illegible] bionda — in mezzo alle quali si trovava Richard Burton, giunto a Parigi poche ore prima e proveniente da Roma per incontrarsi con la moglie Sybil, che era giunta da Londra. Sybil era appunto la [illegible] bionda seduta alla sinistra di Burton, il quale aveva alla destra la loro amica, l'attrice Beatrice Lillie.

Il [illegible] ha cenato [illegible] buon appetito [illegible] ha bevuto con evidente soddisfazione [illegible] paio [illegible] bottiglie di champagne: non sembrava [illegible] to che [illegible] di [illegible] fosse separato un dramma sentimentale, anche se ogni tanto l'attore americano appariva distratto, come se pensasse a cose lontane, forse ad un'assente.

Soltanto a tarda notte, Burton e la moglie sono rientrati in albergo e ieri mattina [illegible] partiti in auto[illegible] per andare nello studio cinematografico nei sobborghi di Parigi dove l'attore [illegible] girato le ultime sequenze [illegible] film «Il giorno più lungo», che rievoca [illegible] sbarco delle truppe alleate in Normandia nel 1944.

Negli ambienti cinematografici parigini non si attribuisce eccessiva importanza alle voci [illegible] divorzio fra [illegible] tore e la moglie, né a quelle relative agli amori [illegible] Taylor e [illegible] Il capire [illegible] in tutto quello che [illegible] dice c'è una gran parte di pubblicità, abilmente organizzata.

Interrogato [illegible] suoi progetti, Burton ha risposto ridendo: «Non so quello che farò, ma forse mi toglierò la vita». Su Elizabeth Taylor egli ha detto semplicemente: «È molto, molto seducente». Ieri sera egli ha ripreso l'aereo per Roma, dove ricomincia [illegible] la lavorazione di «Cleopatra» e quindi s'incontrerà di nuovo con Liz Taylor. Viceversa Sybil è tornata a Londra, ma vi rimarrà pochi giorni soltanto e in settimana raggiungerà il marito a Roma, insieme con le loro due figlie. Prima di separarsi per unire sui rispettivi cerei, i coniugi Burton si sono ripetutamente baciati e abbracciati.

l. m.

L'on. Fanfani a Venezia per il festival della musica

Venezia, lunedì mattina.

Proveniente [illegible] da Milano [illegible] giunto [illegible] forma privata nella nostra città, con il treno delle 18,02, il Presidente del Consiglio.

L'on. Fanfani, [illegible] accompagnato dalla signora, si tratterrà a Venezia due giorni e presenzierà domani sera alla «Fenice» all'inaugurazione [illegible] XXV [illegible] di musica contemporanea della Biennale che sarà aperta con «Pelleas et Mélisande» di Debussy.

Una «personale» a Parigi di una pittrice torinese

Parigi, lunedì mattina.

Si è aperta a Parigi alla galleria «Gerard Morgue» la personale di pittura di Lisetta Magni, torinese. La Mostra è stata inaugurata alla presenza dell'ambasciatore Brusio e di un folto pubblico. In Lisetta Magni la critica ha molto apprezzato un forte disegno e un temperamento personalissimo.

[illegible] Arrivano? arrivano

— STASERA ALLA TV —

Inchiesta sullo spionaggio e una commedia in veneziano

Il «Libro bianco» del primo canale è dedicato ai casi di Powers e del pilota bulgaro - «La base de tuto» di Gallina sul secondo canale

Il Libro Bianco n. 13, che andrà in onda questa sera sul Primo Canale, è dedicato, [illegible] Luigi Barzini jr., a Le spie del cielo, un servizio ispirato [illegible] due recenti episodi dello spionaggio aereo, che hanno riportato sul tappeto il problema di tale specie di spionaggio.

Il primo episodio [illegible] è concluso allorquando, [illegible] molto tempo fa, a Berlino, le autorità sovietiche hanno riconsegnato a quella americana — in cambio della spia [illegible] Abel — il pilota Francis [illegible] Powers, che fu abbattuto [illegible] mentre lo [illegible] lava con un U 2 e perciò era stato processato e [illegible] nato a parecchi anni di carcere.

Quasi contemporaneamente cadeva, sul suolo italiano — presso Acquaviva delle Fonti, in Puglia — un Mig 17 dell'aviazione militare bulgara. Il pilota, tenente Solakof, riportava leggere [illegible] e fu arrestato. È chiaro che egli sorvolava quella [illegible] appunto perché nei pressi di Acquaviva delle Fonti [illegible] una base missilistica della Nato.

* *

Come è già stato annunciato, il secondo Programma [illegible] esclusivo [illegible] in onda questa sera la commedia in dialetto veneto La base di tuto *di Giacinto Gallina, [illegible] in scena dal regista Carlo Lodovici e interpretata da Rina Vazzoler, Sara Ridolfo, Tonino Michelazzi, Adrianna Vianello, Antonio Battistella, Ina Pola e [illegible] noti attori del teatro veneziano.*

La base da [illegible] è quasi il seguito [illegible] Serenissima, la commedia dello [illegible] stesso trasmessa lunedì scorso. I due lavori del Gallina presentano di pubblico un mondo caro e diparto a qualsiasi compromesso pur [illegible] fare qualcosa, i quali — secondo i personaggi della commedia — sarebbero appunto alla [illegible] di tutto.

Il [illegible] Vidal, che in Serenissima [illegible] povero, ma ancora illuso, è, in questa Base di tuto, molto ricco, avendo ereditato una ciclopica fortuna. Suo figlio Alvise ha sedotto Cecilia, una ragazza che poi sposa un tal Carlo Zanfagliatelli, tipo [illegible] ro[illegible], che, poco dopo il matrimonio è condannato a tre mesi di carcere per affari alquanto sporchi.

Quando fa ritorno a casa, Carlo si accorge che Cecilia è molto mutata nei suoi confronti; e, sette mesi dopo la sua uscita dal carcere, dà alla luce una bambina. Carlo sospetta che questa creatura sia figlia di Alvise e non trova [illegible] meglio che rincarare il nobiluomo Vidal, il quale non riesce a capire come suo figlio e Cecilia siano [illegible] il denaro possa coprire tutte le nefandezze, le miserie, le sozzurre di questo [illegible] mondo.

Ma, nonostante le sue considerazioni, il nobiluomo deve, suo malgrado, rendersi conto dell'amara situazione, aprendo, col suo incrollabile ottimismo, che in avventure l'umanità sia più casta e ami maggiormente le cose dello spirito, anziché lasciarsi nelle sensualità del denaro. Alla fine, però, i suoi candidi ragionamenti svaniscono e danno posto a tutte le squallore della situazione, anche se egli tenta nascondarlo con una scolorita comicità.

A Pasqua in tutta Italia

Il [illegible] «Non uccidere» ottiene [illegible] nulla-osta

ROMA, lunedì mattina.

Il discusso caso [illegible] «Non uccidere» di Autant[illegible] torna stamane sul teleschermo del ministro Folchi e [illegible] l'ultima volta. Si dà infatti ormai per certo che il film otterrà il nulla-osta ministeriale. In tale previsione, è già disposto il lancio di «Non uccidere» in sei[illegible] mana città italiane per la settimana di Pasqua.

OGGI SUL VIDEO

Primo [illegible] (nazionale)

14 — Telescuola: Avviamento professionale (Seconda e terza classe).
[illegible] La tv dei ragazzi: Avventure in libreria. - «Lancillotto», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Passeggiate italiane.
19,15: Personalità: Rassegna settimanale per la donna.
20,30: Telesport.
20,50: Telegiornale.
21,05: Libro Bianco n. 13: «Le spie dal cielo».
22,05: Arti e scienze: Cronache di attualità.
22,35: Tempo di jazz: Presenta Franco Battiato.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: «La [illegible] [illegible] tuto», due atti di Giacinto Gallina (seguito di Sarenissima), con Elsa Vazzolar, Tonino Michelazzi, [illegible] Battistella e [illegible]. Regia di Carlo Lodovici.
22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

[illegible] CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 14-17: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - [illegible]: Non è mai troppo tardi - 19,15: Galleria: Segantini - 19,50: La [illegible] Padre Mariano - 20,20: Telegiornale Sport - 20,30: Telegiornale - [illegible]: «L'uomo dell'Est», film - [illegible]: Libri per tutti - 22,05: Telegiornale.

[illegible] CANALE — [illegible] 21,15: [illegible] ta - 21,50: Telegiornale - 22,10: [illegible] mondo della scienza - [illegible] Sipariello - 22,40: Concerto da camera.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Ricco di luci e ombre il Robespierre di Zardi

Il quinto episodio dei «Giacobini» [illegible] [illegible] menzione speciale

Si è già molto scritto su «I Giacobini». Tuttavia un dovere di cronisti suggerisce di fermarsi nuovamente a parlarne, dopo [illegible] puntata di ieri sera. Uno spettacolo che torna [illegible] onore della tv, del regista, degli interpreti: è stato così sin dall'inizio, ma senza alcun dubbio il quinto episodio merita [illegible] particolare menzione. Della recitazione [illegible] Antonietta alla caduta di Danton e dei suoi compagni: entro questo [illegible] è svolto il dramma giusto di suo pieno carattere. Proprio qui l'opera [illegible] Zardi sembra aver trovato il suo momento più migliore; il ritmo [illegible] fa serrato attorno alla figura del protagonista, Robespierre, e meglio il Robespierre di Zardi, diventa un personaggio pieno, compiuto, risolto nelle luci e nelle ombre di un momento psicologico arduo, nei profilarsi della tragedia finale.

Che storicamente questi personaggi siano validi oppure no, [illegible] staremo a discutere ora: né il tempo, avanzato da tempo, ci [illegible] consente. Preferiamo [illegible] è svolto il dramma giusto di suo pieno carattere. Proprio qui l'opera [illegible] Zardi sembra francese, sembra fondata: tutti sappiamo di essere di fronte ad un'opera di teatro e [illegible] ed [illegible] lontano dai banchi di scuola.

Sergio Reggiani ha offerto un'altra ottima prova. E' un piacere sentirlo, in [illegible] lingua [illegible] pure non è [illegible] Reggiani fa sul serio, è un attore.

* *

[illegible] «secondo» canale vive di stenti, soprattutto alla domenica. Il complesso sentimento [illegible] chiederci [illegible] sia più tedioso il quiz di Bongiorno o quello del Duca Goffredo. Nessuno tolto l'eroismo di dare un po' di [illegible] a questa trasmissioni che dovrebbero essere popolari.

m. a.

Un documentario ispirato da «Specchio dei tempi»

Una proiezione di film d'amatore ha luogo stasera all'Unione industriale. Con opere di Bertolo e Mondadini, Maria, Botto e Gallo (e il [illegible] lenna» operatore Mario Fantini), sarà presentato un documentario ispirato da una lettera inviata a «Specchio dei tempi» e intitolato «Sopraelterra» dal nome di un sobborgo di Lipari dove il [illegible] è stato realizzato da Persino e Surra.

Domani [illegible] al Carignano lo [illegible] con «La [illegible]

Domani sera, alle 21,30, in Sala Gobbi di Torino presenterà al Carignano [illegible] quinto spettacolo in abbonamento dalla [illegible] se, «La Celestina» [illegible] De [illegible], con la pa[illegible]cipazione straordinaria [illegible] Sarah Ferrati [illegible] di, Giacinto De Ionia.

MAFFEI
DA OGGI
MARIO FERRERO
presenta la nuova edizione della Rivista
Torino [illegible] milione e uno
[illegible] CLAUDIO [illegible]
con
NELLA COLOMBO
MAFALDA [illegible]
GIANNI LIBONI
[illegible] MARCHETTI
[illegible] Turin Ballet 1962
con le prime ballerine [illegible] Schiller - Liliana Sambo e F. Berni - Giorgio Vale
Quadri coreografici del M° FERRUCCIO RINI
Messa in scena ideata e costruita da Antonio Mercurio
Direzione orchestra del M° ANTONIO MELE
ORARIO RIVISTA: Giorni feriali: 16,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
SBARRA
CARINI
NILLA REKAL
nella rivista
In due [illegible] un'altra [illegible]
con
MARIO MARCHI
FINA - ANGELA SERENA
[illegible] MARINELLI
Le [illegible] del ITALY [illegible] BALLET
SULLO SCHERMO
I CUGINI
con GERARD BLAIN
ORARIO RIVISTA: [illegible] feriali: 16,15 - 22,30

AMBROSIO
IMMINENTE
UN LUOGO DI PIACERE DOVE È FALSO L'AMORE, DOVE È VERO L'ODIO!

ANIME [illegible] ORCHE
[illegible] HARVEY - CAPUCINE
[illegible] FONDA - [illegible] BAXTER
BARBARA STANWYCK

Oggi al REPOSI

A GIORNI
TOTÒ - DIABOLICUS

OGGI 9 [illegible]
L'A. BORGHI & C. s.a.
TORINO - Via Cernaia 18 - TORINO
INIZIA LA GRANDE
[illegible] Di 200
TAPPETI PERSIANI, ORIENTALI, CINESI
I tappeti Borghi sono rigorosamente [illegible] inalterato il loro valore [illegible] acquisto

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 9 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. II). — Ore 6: Giornale - Ieri al congresso del partito liberale italiano - Le lingue in Italia e all'Estero - Il mandolino (riformazioni utili) - 8,30: Giornale (prima parte) - 10,30: La radio per la scuola - 11: Domenica (seconda parte) - 12: Recentissima - 12,20: Album musicale - 12,55: Chi vive all'estero... - 13: Giornale - Cordialmente - 13,20: Zig-zag - 13,30: Orchestra Cetra - 14: Arlecchino - 14,30: Le Radio e la vita moderna - 14,45: Giornale - Trasmissioni regionali - 15,15: Concerto - Dischi per la gioventù - 15,30: Voci di tutto il mondo (canzoni e ritmi).

Ore 16: Giornale - Cordialmente - Il giradischi della domenica vi conduce nell'ascolto - 16,30: Il quiz di Westminster (limerick di vita inglese) - 16,45: Universale internazionale Guglielmo Marconi (di Gonzi e Quinzi) Calendario - L'arte della parola nel mondo classico - 17: Intervallo - 17,30: I Quartetti per archi di Beethoven (seconda trasmissione).

Ore 18: Il libro più bello del mondo - 18,15: Vi parla un medico: Medicina e igiene - 18,30: Classe unica: Pietro Bargagna: «Come insegno i tempi nei corsi serali»; Carlo Lorenzi «Cenerali inglesi» - 19: Tutti i passi alla National Hoche - 19,15: L'informatore [illegible] sportivo - 19,30: Il grande gioco - [illegible] Album musicale - 20,30: [illegible] - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto di musica sinfonica diretto da Vincenzo Manno, con la partecipazione del soprano Carla Di Censo, tenore e del basso Luigi Ricolini. Orchestra sinfonica di Milano - 22,15: Il commento del cinque - 23: Parla sport - 23,15: Giornale - Questa sera al cinema... - Di ultima [illegible].

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Uomo m. 190,1). — Ore 9: Musica del mattino - 10: I settecento e... riveduti di Mario Brahmeri - Carrellino dell'appetito - 11-13,30: Musica per voi che lavorate - 12,30-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13, Renato Rascel, presentato Gene Rizzo: canzoni e strumentali dall'ultima lira; La notizia dalle serie perle; Fonolampo di mezzogiorno del successo.

Ore 13,30: Giornale - Scrivete a sorpresa - L'antiamericano - Il disco del giorno; Fatti, uomini, sport e segreti del giorno - 14: I nostri soliti - 14,30: Giornale - 14,45: Canta e sorri - 15: Orchestra [illegible] musicale - 15,15: Pagine d'album dirige Arturo Toscanini.

Ore 15,30: Giornale - 15,45: Per la vostra discoteca - 16: Il programma delle quattro - 17: Mercoledì ultra Oceano - 17,30: La passeggiata un'ora con Ubaldo Lay.

Ore 18,30: Giornale - Arrivo della 19ª giro-Romagna ciclistica - 18,50: Tuttamusica - 20,20: Motivi in tasca - 20: [illegible] sera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: Mario Soldi canzoni vecchie per un pubblico universale. Orchestra diretta da Gigi Cichellero. Presenta Mina Soldi - 21,30: Radiosera.

Ore 21,45: Giallo per voi: «Omicidio a...», di Michel Lebrun; Compagnia di prosa di Firenze; regia di Dario Raimi. La vicenda: Sylvia Montecourt vive sotto un continuo incubo: suo marito, Georges, è stato autore di una clamorosa rapina e ora, a quanto le risulta, è ricattato in una spiaggia parigina. Tuttavia, Sylvia è perseguitata da un mistero di strana intensità, durante la quale si sente soltanto il rumore di un'orologeria che ripete sempre lo stesso motivo musicale. Del resto, la polizia prima, e Georges poi, vogliono il contrario che Sylvia si fosse allontanata impaurendo dal Hotel [illegible] pigna. Perciò la donna ha i suoi buoni motivi per temere un incontro con Georges e si rifugia da una sua amica. Ma anche qui fervido è l'intervallo delle telefonate. Il mistero si infittisce quando la donna viene a sapere che suo marito si è ucciso ed esce prima in prigione. Un po' alla volta ritorna a Sylvia al mente ogni fatto che le permetta all'improvviso, alla disperazione, fino a quando... - 22,50: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di ieri giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m.f. III). — Ore 17: Conversazioni occasionali dell'Osservatore - Scrivono a Dorina - 18: Lezioni di Giovanni Ghiocchino Belli - 18,30: [illegible] frammenti della Idea - 19,30: Musiche di Boccherini - 19,45: L'inquinamento economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Torelli e Mendelssohn.

Ore [illegible] il Giornale [illegible] Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 21,45: Trentanni di storia politica italiana (1915-1945) - 22,30: [illegible] di Parigi e Bag - 23,10: [illegible] in [illegible]

MARTEDI' 10 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore [illegible] Giornale - 8,30: Musiche (prima parte) - 10,20: La radio per la scuola - 11: Domenica (seconda parte) - 12: Ultimissima - 13: Giornale - 13,20: Giostra club - 14: Giornale - Roma Milano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Tredici ore della missione] - 17: Giornale - 17,20: Ricordo di Carlo Innocenzi - 17,40: Alcuni motivi - 18,30) Chiara unica - 19,20: Le novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: «Il bibliotecario», quattro atti di G. von Moser - 23: Pallidore Rolla - 23,15: Giornale - 24: Ultime parole.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Voglie del mattino - 10: Il cuore in autobus - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 15,30: Giornale - [illegible]: I nostri cantanti - 14,30: Ritmiale - 15: Album di canzoni - 15,30: Ritmiale - 16: Il programma della quattro - 17: Intermezzo romantico - 17,30: Il ritrovo juke-box - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Studio 5 chiama X - 21,30: Radiobella - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di che succede.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La Sinfonia nel XVIII secolo - 18: Narratori moderni - 18,30: La Rassegna - 18,[illegible]: Musiche di Petrassi e Berio - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - [illegible]: Il Giornale del Terzo

ULTIME NOTIZIE

Gli [redacted] "elettori" si riuniranno in [redacted] a Montecitorio

Il 2 maggio prima votazione per il nuovo presidente della Repubblica

Dichiarazioni di Gronchi ieri a Pontedera: «Sta per concludersi il mio [redacted] ringrazio per i meriti che si è voluto attribuirmi, [redacted] più che di merito credo si debba parlare [redacted] dovere, e questo dovere ho cercato [redacted] adempiere con [redacted] le mie forze» - Nuova [redacted] di posizione socialdemocratica in favore della candidatura [redacted] Saragat - Gli altri candidati sono Merzagora, Segni, Piccioni, Leone e lo stesso Gronchi - I problemi politici nei discorsi di Fanfani e degli esponenti dei partiti

[redacted] lunedì mattina.

Gli «elettori» del nuovo Presidente della Repubblica [redacted] sono stati [redacted] convocati ufficialmente a Montecitorio per la mattina del 2 maggio prossimo. Siamo, quindi, alla vigilia di una importante scadenza della vita politica italiana e non sorprende che di essa, oltre che nei corridoi del Parlamento, si tratti anche pubblicamente. Ieri ne ha parlato lo stesso Gronchi, recatosi nella [redacted] città natale, Pontedera, per inaugurarvi alcuni ambulatori.

A un indirizzo di saluto del sindaco, il quale aveva ricordato le tappe della [redacted] attività politica: eminente parlamentare, ministro [redacted] governo [redacted] della [redacted]one, presidente della Camera e infine Capo dello Stato «funzione da lui svolta con altissimo prestigio a tutela della Carta costituzionale, al servizio della [redacted]zione, della giustizia e [redacted] libertà», Gronchi ha risposto brevemente. In particolare — riferisce l'agenzia Ansa — ha ricordato di essere andato a visitare la sua città natale all'inizio del settennato presidenziale. Vi è tornato ora, allo spirare di questo periodo, quasi a chiudere un ciclo di intensa attività. Ha ringraziato il Sindaco, il Consiglio comunale e la cittadinanza tutta per i meriti che hanno voluto attribuirgli. Ma piuttosto che di un merito — ha soggiunto Gronchi — credo che si debba parlare di un dovere: e questo dovere ho cercato di adempiere con tutte le mie forze.

Secondo alcuni osservatori, queste parole potrebbero essere interpretate nel [redacted] che Gronchi rinuncia alla «corsa» al Quirinale alla quale domani sarà [redacted] il «via» con l'avviso di convocazione degli «elettori» del Presidente della Repubblica. Ma non sarebbe così, dato che un duplice cerimoniale è stato fissato per l'insediamento del Capo dello Stato: uno si riferisce al «reinsediamento», cioè se Gronchi succederà a se stesso; l'altro contempla l'installarsi in Quirinale di un'altra personalità politica.

Il fatto, trapelato, ha avuto una notevole eco negli ambienti parlamentari. I socialdemocratici, che già attraverso discorsi del ministro Preti e del direttore della *Giustizia* avevano lanciato la candidatura di Saragat, sono tornati alla carica. Michele Pellicani, della direzione del psdi, in un di[redacted] [redacted] dirigenti socialdemocratici pugliesi, ha detto testualmente: «Noi avvertiamo e obiettivamente poniamo oggi l'esigenza dell'avvicendamento nella più alta carica dello Stato come problema politico e non personale. Se questa delicata questione non venisse responsabilmente risolta in modo positivo, l'equilibrio politico generale potrebbe risultarne turbato, [redacted] ciò non significa affatto che il psdi metterebbe in crisi l'[redacted] formula governativa. Noi socialdemocratici — ha soggiunto — siamo stati ieri i più coerenti costruttori della politica del centro-sinistra e non ne diventeremo domani gli affossatori».

Oltreché su quello di Saragat, gli «elettori» del 2 e quasi certamente del 3 maggio saranno chiamati a scegliere su altri cinque nomi: Merzagora e i democristiani Gronchi, Segni, Piccioni e Leone. Dato che la prima votazione, come è avvenuto nel 1948 e nel 1955, sarà di «assaggio», dal secondo o terzo scrutinio usciranno chiare indicazioni sull'uomo politico che [redacted] reali possibilità di vincere la «corsa» al Quirinale.

In tutti gli altri discorsi domenicali, pronunciati in prevalenza da esponenti [redacted] dc, non vi sono accenni alla elezione presidenziale. Vi si tratta prevalentemente dell'azione [redacted] nuovo governo per illustrarne i lati positivi. Lo stesso Fanfani ne ha parlato a [redacted], ad un convegno di amministratori di enti locali.

Che [redacted] ha detto in sostanza il presidente [redacted] Consiglio? La persistente espansione produttiva garantisce la disponibilità discreta di mezzi per conseguire le mete che il governo si è proposto. La politica europeistica dell'Italia [redacted] avuto l'apprezzamento [redacted] Gaulle e di Adenauer che [redacted] hanno desiderano rafforzare e completare l'integrazione economica in corso tra i sei Paesi, con l'inizio di una intesa politica destinata gradualmente a svilupparsi.

Gli altri esponenti dc che hanno parlato ieri (Andreotti a Roma, Mattarella a Messina, Rumor a Genova, Delle Fave a Bologna, Forlani a Macerata, ecc.) si [redacted] ispirati alla [redacted] chiarificatrice della situazione indicata a Piazza del Gesù.

Nenni che ha parlato a Pordenone [redacted] è soffermato su due questioni: la creazione dell'ultima regione a statuto speciale, quella, cioè, del Friuli-Venezia Giulia, ormai imminente, e l'aumento dei minimi di pensione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni, da attuare entro giugno prossimo: si dovranno contemporaneamente unificare i servizi e le casse pensioni di queste categorie. Nenni ha pure rilevato che i socialisti difenderanno la nuova formula di governo fino alle elezioni politiche del 1963, per consentire ad essa di attuare integralmente il programma.

Vittorio Statera

Nei Paesi dell'America Latina

Mille cattolici al giorno passano al protestantesimo

Per la prima volta negli ambienti ecclesiastici romani si parla con comprensione della durezza di questa realtà

[illegible]

Città del Vaticano, lun. matt.

Mille cattolici al giorno nell'America Latina diventano apostati e passano al protestantesimo. Ciò significa che ogni [redacted] la Chiesa cattolica è costretta a subire, in questa parte [redacted] mondo, la perdita di oltre un [redacted] milione di seguaci. [redacted] ambienti ecclesiastici romani non nascondono la durezza [redacted] questa realtà, e da qualche tempo stanno tentando ogni mezzo possibile per chiudere una falla che minaccia di divenire irreparabile. Missionari spagnoli, canadesi, statunitensi, [redacted] anche di altre nazionalità, distolti da [redacted] meno impegnative, stanno raggiungendo i diversi paesi dell'America Latina e per essi ha da poco iniziato a dare i primi risultati un nuovo movimento, quello [redacted] dei «volontari del Papa», reclutati in ogni parte del mondo, tra il laicato di ambedue i sessi, per assicurare una presenza cattolica viva e dinamica.

Mentre il Concilio Vaticano II, che dovrà fornire [redacted] mondo la [redacted] immediata della vigoria [redacted] della coesione della [redacted] di Roma, [redacted] avvicina [redacted] sua celebrazione, le alte sfere cattoliche levano grida di allarme per il futuro dell'America latina, [redacted] la estrema scarsezza del clero e la [redacted] di mezzi impediscono al cattolicesimo di reggere le posizioni conquistate in [redacted] coli di storia.

Le defezioni dal cattolicesimo avvengono per la massima parte tra [redacted] classi [redacted] e nei ceto industriale. Al contrario, l'avanzata del protestantesimo è un fatto che si impone visibilmente, e un organo ecclesiastico quale è la «settimana del clero» ha rilevato: al riguardo che «l'afflusso dei protestanti dagli Stati Uniti nell'America latina è diventato come un urto insostenibile, che sarebbe vera utopia voler bloccare».

Scrive infatti: «Posti dinanzi a questa situazione, a che scopo rinfocolare lo spirito di antagonismo feroce che è prevalso in passato, senza produrre nulla di buono, ma piuttosto ha allargato il fossato di risentimenti e di diffidenza che separano i cattolici dai fratelli separati? La polemica che [redacted] servita finora ad [redacted] esasperare gli animi e a mettere in opposizione violenta delle forze spirituali che pure tendono ad una unica finalità comune, quella di far [redacted] scere al mondo Cristo e il suo messaggio di salvezza.

Nell'America Latina, è vero, alcune sette di protestanti, quando allacciano contatti con le comunità cattoliche, attaccano di preferenza «le superstizioni» di Roma. Ma i cattolici che cosa [redacted] fatto per far diminuire [redacted] virulenza di questi attacchi? Non hanno forse anch'essi scagliato delle pietre nel campo del vicino, anziché chiudere gli occhi sugli errori e aprire le braccia e il cuore agli avversari? Riconoscere con piena lealtà la loro buona fede, la loro abnegazione, il loro dinamismo, la efficienza della loro [redacted]zione e della loro tecnica, non è affatto contrario alle direttive pontificie.

La stessa rivista aggiunge: «Le missioni protestanti si sviluppano in questi paesi più rapidamente che altrove: in essi si trovano più centri culturali protestanti che chiese cattoliche, più aspiranti pastori che candidati al sacerdozio. In [redacted] anni i protestanti nell'America Latina [redacted] da centomila sono divenuti 4 milioni [redacted] mila, le loro chiese e cappelle da 3530 [redacted] salite a 23.190, i loro missionari stranieri da 1890 a 6300, i loro ausiliari da 2250 a 14.300».

[redacted] fronte a tutto questo, «Settimana del clero» trae conclusioni non del tutto chiare se giudicate dal punto di vista delle diversità dottrinali profonde [redacted] esistenti tra protestanti e cattolici, ma di portata più vasta ed esclusivamente pratica per il mantenimento dell'America Latina nell'orbita cristiana.

Se la S. Sede raccomanda di scoprire con cura e con rispetto tutto ciò che vi è di buono e di onesto nelle religioni pagane per poterlo integrare col messaggio cristiano, a più forte ragione non si devono ignorare gli aspetti positivi dell'attività dei protestanti, [redacted] fermarsi soltanto al bilancio negativo e deficitario. Condannare questo sforzo di proseli[redacted]smo [redacted] ispirato in blocco da astuzia, non è [redacted] limitare arbitrariamente a monopolizzare a favore dei cattolici l'azione misteriosa e [redacted] manamente libera dello [redacted] Santo? Certamente è urgente mettere in risalto la [redacted] missionaria lasciata dalle sette protestanti nell'America Latina [redacted] è ugualmente urgente dare una risposta concreta a questa sfida».

E' la prima volta certamente che da parte cattolica si parla con comprensione e in termini di riconoscimento dell'affermarsi del proselitismo protestante in una zona del mondo fino ad oggi ritenuta, nonostante [redacted] difficoltà di carattere organizzativo, cattolica, più a meno, al cento per cento.

Filippo Pucci

L'on. Romita mediatore nella [redacted] Bormida

Asti, lunedì mattina.

La difesa dagli inquinamenti della Bormida da parte della Montecatini di Cengio è entrata in una concreta fase di realizzazione. Costituitosi il comitato di iniziativa, i presidenti delle province di Asti, Cuneo e Alessandria, e i sindaci di Acqui, Alba e Cortemilia hanno ieri partecipato ad una nuova riunione con l'intervento dell'on. Pierluigi Romita, nella sua duplice veste di parlamentare e di esperto quale docente universitario di idraulica. A conclusione del convegno è stato deciso di accogliere l'invito della Montecatini, pervenuto tramite l'on. Romita, per un incontro volto a conciliare la vertenza, accordo reso probabile dall'attuazione [redacted] nuovi impianti di depurazione.

Brigantesca aggressione in un cantiere in Val Pellice

Rivoltellate contro cinque operai assaliti da banditi su una «roulotte»

Destati nella notte sulle loro cuccette da intimazioni di consegnare il denaro seguite da una sparatoria - Cinque pallottole si sono piantate [redacted] tetto del carrozzone - Mentre i rapinatori ricaricano [redacted] armi il più coraggioso reagisce [redacted] tendoli in fuga - Uno [redacted] malfattori arrestato a Torino: è un ex-compagno di lavoro

[illegible]

Pinerolo, lunedì mattina.

Cinque operai occupati in un cantiere per la costruzione di una strada in Val Pellice hanno la notte scorsa vissuto una paurosa avventura, essendo stati assaliti e rivoltellati da due banditi. I cinque, Celestino Rossi di 36 anni da Cesana Torinese, Daniele Trentin di 31 anno da Susegana (Treviso), Alfredo De Ronchi di 50 anni da Nervesa della Battaglia (Treviso), Armando Verilli di 21 anno da Montecalvo Irpino (Avellino) ed Antonio Piredda di 25 anni da Orgosolo (Nuoro), stavano tranquillamente dormendo su [redacted] carrozzone attrezzato con otto cuccette e posteggiato all'imbocco del cantiere che la Salea (Società asfalti [redacted] lavori stradali) di Torino ha impiantato tra Luserna [redacted] Giovanni ed Angrogna per la costruzione della strada carrozzabile che dovrà congiungere le due località.

Improvvisamente, verso le 2 della notte, un sasso lanciato da breve distanza mandava in frantumi il vetro di uno [redacted] finestrini [redacted] del carrozzone. Gli operai al colpo secco, seguito dal crepitio dei vetri rotti si svegliavano di soprassalto. Subito dopo [redacted] voce intimava: «[redacted] con i soldi!».

L'invito era evidentemente rivolto al Trentin che riconobbe subito la voce di un ex-compagno di lavoro il [redacted] Giuseppe Dragotto da Colesano, in provincia di Palermo. Un ragazzo bruno, un po' stempiato, alto 1,65, dallo spiccato accento siciliano. Il Trentin ed i suoi compagni, che proprio nel pomeriggio avevano ricevuto la busta paga, tentennarono [redacted] e non si mossero. Sapevano che il Dragotto era un uomo deciso, lo temevano armato e ne avevano visto con sollievo l'allontanamento dal cantiere.

Passarono alcuni minuti, poi di colpo la p[redacted] della «roulotte» si spalancò e nel vano apparve la sagoma d'un uomo che, senza proferire altre parole, scaricò quattro colpi di rivoltella. Le pallottole, fischiando nello stretto corridoio tra le [redacted] andarono a piantarsi nel soffitto del carrozzone.

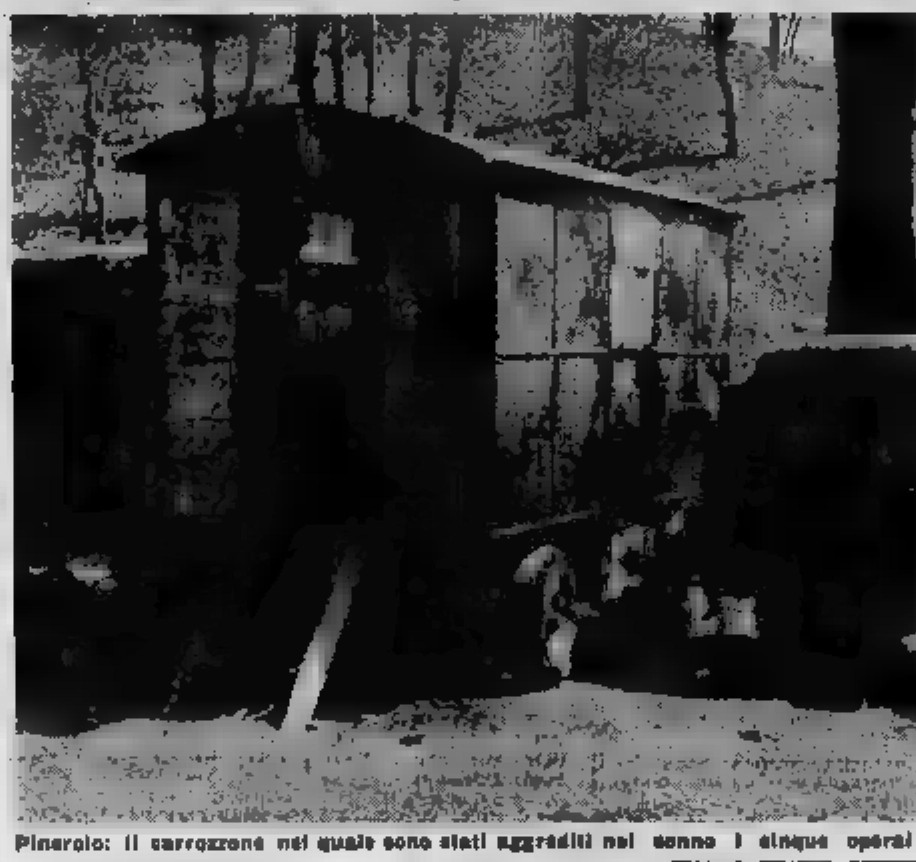
Poi l'intimazione [redacted] ripetuta: «Fuori i soldi!». Con[redacted] un altro colpo di rivoltella venne sparato dall'esterno attraverso il finestrino. Anche questo proiettile finì nel soffitto. Altri due colpi vennero [redacted] in aria, seguiti da [redacted] gir[redacted] colpi più secchi ma meno rumorosi evidentemente partiti da uno «scacciacani».

Seguì un breve silenzio e poi i cinque che erano rimasti fermi nelle loro cuccette, paralizzati dalla paura udirono distintamente nel silenzio della notte il rumore caratteristico del caricamento [redacted] rivoltella a tamburo. Fu questo l'atto che indusse il più giovane dei cinque a tentare una sortita. Imbracciato un bottiglione da due litri pieno di vino balzò dal carrozzone e lo scagliò contro due giovani che, a pochi metri di distanza, erano intenti a ricaricare le armi.

L'improvvisa mossa colse di sorpresa i due che, temendo evidentemente una massiccia reazione attraversarono di corsa la strada gettandosi attraverso la ripida scarpata che scende a precipizio nella valle. Rientrati nel carrozzone i cinque operai vegliarono terrorizzati tutta la notte e solo [redacted] tarda mattinata decisero di scendere a Luserna per denunciare l'aggressione subita.

Immediatamente giungevano sul posto i carabinieri della stazione di Luserna e da Pinerolo il capitano Castagnola, comandante la compagnia che assumeva la direzione delle indagini. Dopo una rapida battuta in forze per la zona, il capitano Castagnola inviava a Torino il tenente Di Nino ed il maresciallo Scalise comandante la squadra di polizia giudiziaria che sono riusciti, verso le 16 di ieri, a scovare il Dragotto in una locanda di Porta Palazzo. Era [redacted] possesso di [redacted] pistola a rotazione carica e di numerose cartucce. Il suo complice di cui è ormai nota l'identità è attivamente ricercato.

Mario Giordano



Pinerolo: il carrozzone nel quale sono stati aggrediti nel sonno i cinque operai

Terrore in [redacted] città degli Stati Uniti

Un uomo ridotto in fin di vita da due leoni usciti di gabbia

Ha un braccio e [redacted] - Le [redacted] sono state poi [redacted] - Erano [redacted] loro gabbia su un camion: [redacted] teppisti, assente il domatore, hanno aperto lo sportello facendole fuggire

[illegible]

New York, lunedì [redacted]

Due leoni si sono aggirati per quasi due ore nel [redacted] Omaha (Nebraska), terrorizzando i passanti con i loro ruggiti. Prima di essere catturati hanno aggredito un uomo. Il disgraziato è ora ricoverato in ospedale. [redacted] prognosi riservatissima.

Sabato notte i leoni «Rajah» e «King», di proprietà [redacted] domatore Guy Gossing, venivano trasferiti, a bordo di un camion, [redacted] un centro di addestramento al circo dove dovranno essere presentati al pubblico. Giunto a Omaha il domatore decise di trascorrere la notte [redacted] indicazione del portiere del centralissimo albergo presso il quale era sceso egli parcheggiò il camion in una stradicciola attigua all'hôtel. Le belve, naturalmente, erano chiuse in una robusta gabbia.

Dopo aver cenato, prima di salire in camera, il domatore volle dare un'occhiata [redacted] leoni e uscì dall'albergo. «Quando — ha poi raccontato — mi affacciai all'imbocco della strada dove avevo parcheggiato l'autocarro vidi due uomini che [redacted] saliti sul tetto della gabbia ed avevano alzato la porta a saracinesca. Urlai: "Abbassate quella porta", ma i due sghignazzando saltarono giù dal veicolo e passandomi accanto di corsa si dileguarono dopo avermi dato uno spintone che mi fece cadere. Stavo rialzandomi quando i due leoni mi superarono con un balzo e si allontanarono».

Omaha conta più di trecentomila abitanti. Per non essere una città notturna molto intensa, le strade di notte non sono del [redacted] deserte. Il capo della polizia [redacted] città metteva in allarme tutte le autopattuglie disponibili perché circolassero per le [redacted] del centro ad avvertire i passanti di raggiungere il più vicino edificio e rimanervi fino a nuovo ordine.

«Avrei voluto — ha dichiarato il capitano Charles Chandler che ha diretto le operazioni di caccia alle fiere — dare ordine ai miei uomini di abbattere le due belve. Ma Guy Gossing ci ha avvertito che se non fossimo riusciti a fulminare i leoni, e li avessimo soltanto feriti, essi sarebbero diventati estremamente pericolosi. "Se nessuno li spaventa non attaccano" ci assicurò il domatore.

Dopo circa mezz'ora i due leoni furono avvistati da una autoradio mentre, rovesciato un bidone per la raccolta delle immondizie, frugavano nella spazzatura «come due grossi gattoni». La pattuglia avvertì il capitano Chandler e il domatore per mezzo del radiotelefono. Al momento opportuno, fu vista ormai dalle belve, Guy Gossing si avvicinò a piedi alle due belve, armato soltanto di una sbarra di ferro e di una corda. Intanto un agente in motocicletta guidava sul posto un collega che si era messo alla guida del camion con il gabbione.

Guy Gossing non aveva detto alla polizia che nemmeno lui conosceva bene i due leoni. Li aveva visti e scelti soltanto il giorno prima e non era mai [redacted] con loro nella gabbia del circo. «[redacted] non volevo rischiare che le belve, qualora venissero soltanto ferite, diventassero davvero pericolose e del [redacted] — [redacted] il domatore — confesso che [redacted] sarebbe assai meglio rimetterci i [redacted] dollari che [redacted] mi erano costate».

Il Gossing si era avvicinato alle due belve ed era riuscito a spingerle in una rientranza del muro di un edificio. L'autista del camion stava avvicinandosi lentamente ed a fari spenti quando [redacted] uomo [redacted] mezz'età — probabilmente [redacted], secondo la polizia — visti i [redacted] leoni esclamava: «Non può essere» e si avvicinava agitando le braccia e gridando: «Sciò', sciò'». Questo è bastato perché le belve si irritassero e, come si fossero accordate, saltassero insieme [redacted] un lungo [redacted] addosso al malcapitato. «Ormai — ci ha detto l'ufficiale di polizia — non [redacted] più possibile fare fuoco, perché avremmo ucciso anche l'uomo. Non restava che sperare nell'abilità [redacted] domatore».

Sfidando le belve Guy Gossing si avvicinò e percuotendole con la sbarra di ferro riuscì ad allontanarle dall'uomo rimasto a terra con un braccio dilaniato ed una coscia profondamente lacerata. Il domatore riuscì a far arretrare i leoni fino contro il fianco del camion. Probabilmente perché sentirono l'odore della carne del loro pasto le due belve con un balzo saltarono sul camion ed entrarono nella gabbia, che fu chiusa da un poliziotto.

La «caccia grossa» nel centro di Omaha era finita.

Giorgio Spratt

Ieri in pieno giorno [redacted] l'ha vista

Evade dalle carceri di Asti calandosi da un'impalcatura

Arrestato due anni fa [redacted] in attesa di giudizio [redacted] furto

Asti, [redacted]

(a. m.) Un detenuto è fuggito [redacted] pomeriggio dalle carceri [redacted] via [redacted] Testa e non è stato ancora rintracciato. Il fuggiasco è il v[redacted]trenne Walter Ferrero, arrestato due anni or sono per una serie di furti e per falso ed attualmente era in attesa di giudizio.

L'evasione è avvenuta alle 17. Il Ferrero è riuscito a guadagnare l'esterno scendendo lungo un'impalcatura eretta in questi ultimi due giorni sulla facciata delle carceri per rinnovarne l'intonaco, danneggiato dalle intemperie. Egli doveva sapere che a quell'ora [redacted] guardia era ridotta e la sorveglianza allentata. Dalle [redacted] ceri astigiane, che ospitano oltre 80 detenuti, nessuno è mai riuscito a fuggire. Si ignora se il Ferrero si trovasse a passeggiare in cortile o in qual[redacted] altra parte del carcere: è certo che se fosse st[redacted] rinchiuso nella sua cella non [redacted] potuto fuggire. Ha invece raggiunto il tetto del corpo centrale del fabbricato e di [redacted] l'impalcatura ed [redacted] pochi secondi [redacted] a terra.

Walter Ferrero, l'evaso

Al momento della fuga indossava pantaloni grigi, camicia bianca e scarpe nere. E' stato favorito dalla fortuna perché nessuno l'ha visto scendere dal tetto. La strada è in discesa e sbocca nella vasta piazza del Duomo, ma probabilmente, poiché via Testa più che una via vera e propria è [redacted] stradicciola poco frequentata, l'evaso si è diretto al vicino viale dei Partigiani da cui è facile prendere la via dei campi.

Solo un paio d'ore dopo una guardia scopriva la fuga e dava l'allarme. Agenti della questura raggiungevano la stazione ferroviaria e quella dei pullman. Pattuglie motorizzate sorvegliavano le vie di uscita dalla città e [redacted] della famiglia del fuggitivo che vedi il [redacted] nella stessa via del carcere, al n. 14. E' [redacted] accertato che l'evaso non è passato da casa.

Un giornalista [redacted] nell'auto [redacted] nel fiume

Padova, lunedì mattina.

(u.) [redacted] del giornale *La* [redacted] di Firenze, il ventottenne Massimo Bavastro, è annegato nelle acque del Bacchiglione, imprigionato in una «600» piombata nel fiume sembra a causa di una errata manovra di retromarcia. Una signorina, Gianna Prosdocimi, di 24 anni, dimorante a Padova in piazza Mazzini, che si trovava al fianco del giovane, è stata invece salvata dal tempestivo e coraggioso intervento di un passante.

La singolare sciagura è accaduta poco dopo le 15 di ieri in località Brentelle di Selvazzano. La macchina, al volante della quale pare fosse la Prosdocimi, stava invertendo la marcia, manovra non molto semplice [redacted] che la [redacted] da, che costeggia il fiume, è in quel punto [redacted] Sembra appunto che, nell'eseguire la retromarcia, l'automobile sia uscita con le ruote posteriori dalla strada, sprofondando poi nell'acqua. Un passante, il giovane Pietro Salvador, di 17 anni, si tuffava prontamente nel fiume e, aperto lo sportello della «600», riusciva ad estrarre la Prosdocimi e a portarla a riva. Il giornalista invece annegava.

[redacted] «13» a Cuneo vince [redacted] milioni

[redacted] lunedì mattina.

[redacted] Piemonte è stato azzeccato un solo «tredici» al Totocalcio. [redacted] stato giocato a Cuneo, nel bar [redacted] corso Nizza [redacted] [redacted] Pasquale Ferrari. La schedina è anonima, [redacted] 600 lire. La colonna vincente è la terza. Il numero del bollino è 138 TE 57286. La quota è di 14.184.000 lire. I «dodici» piemontesi sono 34: 1 a Novara, 3 a Vercelli, 16 a Torino e 1 in provincia, 3 ad Alessandria, 1 a Cuneo: vincono 373 mila lire.

[redacted] con 31 a bordo si schianta sulle Ande

[redacted] lunedì mattina.

[redacted] [redacted] hanno avvistato ieri i resti di un aereo governativo, ritenuto di non aver scorto segni di vita. L'aereo, un «[redacted]», si è schiantato su una vetta della catena delle Ande, a oltre 3000 metri di quota, non lontano la linea d'aria dalla base aerea di Apiay e Villavicencio, a circa 300 chilometri ad est di Bogotà. L'aereo avrebbe dovuto far scalo ad Apiay.

A bordo dell'aereo si trovavano 26 passeggeri e 5 uomini di equipaggio. Esso stava rientrando da una colonia penale nella giungla dove aveva preso a bordo dei detenuti.

GIULIO DE BENEDETTI — Direttore responsabile

Editrice LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lidia Ricci in Piazza

La piangono costernati il marito, il fratello, nipoti, cognati e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta lunedì 9 aprile alle ore 14,45 nella Cappella del Cimitero Generale. — Torino, 8 aprile 1962.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Personale tutto [illegible] partecipano al cordoglio per la scomparsa di

Suor Vincenza (Vincenza Lovera)

che per più di 30 anni prestò la sua generosa ed infaticabile opera presso l'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino. — Torino, 8 aprile 1962.

La famiglia Cavalli partecipa vivamente al lutto per la scomparsa di

Anselmo Diena

— Torino, 7 aprile 1962.

E' serenamente spirata la signora

Maria [redacted] Vittone

La piangono il marito Pier Giuseppe, la figlia Maria Cristina, Luisa col marito Manfredi Marri ed i piccoli [illegible], la cognata Margherita Vittone [illegible] con i figli Piero, Andrea, Anna e famiglia, il cognato Arturo Bersano con i figli Marco, Attilio, Ernesto e famiglia, la cognata [illegible], cugini e parenti. S. Ecc. Mons. Albino Mensa, Vescovo di Ivrea, ha inviato la Sua particolare Benedizione. Un commosso ringraziamento al dottor Capella e [illegible]. I funerali avranno luogo a Chivasso lunedì 9 aprile alle ore 16. — Chivasso, 9 aprile 1962.

La famiglia Marri e Martini si uniscono al dolore di Luisa per la perdita della sua [redacted]

[illegible] e figli con animo affranto prendono viva parte al dolore di Piero, Gigi e Luisa per la scomparsa della loro tanto cara

[redacted] Bersano Vittone

[redacted]

Maria e Carlo [illegible] coi figli si uniscono al pianto di Piero, Gigi e Luisa per la scomparsa della carissima

[redacted] Bersano Vittone

alla quale [redacted] legati da sentimenti di profondo affetto. — Chivasso, 9 aprile 1962.

Si associano al dolore della Famiglia i parenti e amici [illegible]

Il Gruppo Alpini di Chivasso, ricordando la sua Madrina, partecipa al lutto della famiglia Bersano.

Preside, Professori, [redacted], Personale ed Alunni della Scuola Media e [illegible] piangono la [redacted]

Prof. Maria [redacted]

nobilissima figura di insegnante e si associano fraternamente al dolore della figlia [illegible] e della sua famiglia. — Chivasso, 9 aprile 1962.

Partecipano al lutto: [illegible]

Professori, Segretario, Alunni e Personale della Scuola Media Statale «[illegible]» di Torino annunciano con profondo cordoglio la morte della loro amatissima

PRESIDE PROF.SSA

Maria Bersano Vittone

creatura esemplare per le sue inesauribili qualità d'animo, [illegible] — Torino, 8 aprile 1962.

Presidi, Professori, Segretari, Alunni, Personale [illegible] partecipano profondamente commossi la morte della signora

DOTT. PROF.

Maria Bersano Vi[redacted]

che per oltre [illegible] anni fu Preside amatissima della loro Scuola [illegible] — Torino, 8 aprile 1962.

La Scuola media [illegible] partecipa al lutto per la scomparsa della signora

Maria Bersano Vittone

Preside della scuola media [illegible] — Torino, 8 aprile 1962.

La famiglia [illegible] prendono affettuosa parte.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Mary Saudo Abbona

Desolati ne danno annuncio il marito [illegible] — Torino, 8 aprile 1962.

[illegible]

[redacted]

— Torino, 8 aprile 1962.

Gli amici [illegible] partecipano commossi al dolore dell'amico [illegible]

Serenamente, con la benedizione del Santo Padre, è mancato l'

[redacted]

Pier Attilio Omodei - [redacted]

già vice Presidente del Consiglio Nazionale Forense

esempio luminoso per integrità professionale e dirittura morale [illegible] I funerali avranno luogo martedì 10 alle 14,30 dalla abitazione [illegible] — Torino, 8 aprile 1962.

Partecipano al lutto [illegible]

E' ritornata fra gli [redacted]

Gloria Fornatto

6 mesi

Danno il doloroso annuncio il papà [illegible] I funerali avranno luogo lunedì 9 aprile alle ore 17,15 [illegible] — Moncalieri, 8 aprile 1962.

[illegible]

Gloria

— Torino, 8 aprile 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vallino

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie [illegible] I funerali oggi 9 alle ore 15,15 partendo da via Cerro 6. — Torino, 8 aprile 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Damilano ved. Ricca

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la figlia, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,15 partendo dall'Istituto di Riposo corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 8 aprile 1962.

Cristianamente è mancato

Ernesto Margiunti

Lo piangono i fratelli [illegible] I funerali oggi 9 corr. alle ore 10,15 da via S. Tommaso 4. — Torino, 8 aprile 1962.

I Costruttori e l'Amministratore di corso Agnelli [illegible] partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

[redacted] Novello

— Torino, 8 aprile 1962.

Tragico incidente ha stroncato la vita, intensamente dedita alla famiglia ed al lavoro, di

Giovanni Pace

[illegible]

L'annunciano con immenso dolore la moglie Graziella, il figlio Franco con la moglie Lidia e l'adorata nipotina, il fratello Giulio e famiglia. I funerali partiranno alle ore 10,15 di martedì 10 aprile da piazza Carducci 130. — Torino, 9 aprile 1962.

Con il cuore reso muto dal dolore per l'improvviso termine di una vita esemplare prendono parte al cordoglio della famiglia, per la scomparsa di

Giovanni Pace

I cognati: [illegible] — Torino, 9 aprile 1962.

Prendono sentita parte al dolore della famiglia i Rappresentanti della Ditta

Giovanni [redacted]

[illegible] — Torino, 9 aprile 1962.

[illegible] partecipano al grande dolore della famiglia Pace.

[illegible] partecipa al cordoglio della famiglia.

[illegible] prendono viva parte al dolore.

Cav. [redacted] Pietro Benaglia

non è più. Ne danno con angoscia l'annuncio: la moglie [illegible] — Pavia, 9 aprile 1962.

Partecipano al lutto [illegible]

Impiegati e Operai della «Benaglia [illegible]» di Pavia annunciano costernati la perdita del titolare

Cav. [redacted] Pietro Benaglia

— Pavia, 9 aprile 1962.

[illegible] Benaglia piangono la perdita dell'amatissimo fratello

Piero

— Abbiategrasso-Pavia, 9 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mariella

di anni 43

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie [illegible] I funerali avranno luogo oggi ore 10,15 partendo dall'Osp. Molinette [illegible] — Torino, 9 aprile 1962.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Mariella e [illegible] — Pino Torinese, 8 aprile 1962.

Il Personale dell'Ufficio Provveditorato [illegible] di Torino, profondamente commosso per l'immatura scomparsa del collega

Giuseppe [redacted]

prende viva parte al [redacted] della famiglia. — Torino, 8 aprile 1962.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della improvvisa scomparsa del signor

[redacted]

— [redacted] 8 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato il

Rag. Renato Molinatti

Lo piangono straziati la moglie [illegible] I funerali avranno luogo martedì 10 aprile alle ore [redacted] partendo dall'abitazione di via Trotti 14. — Alessandria, 8 aprile [redacted]

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Rag. [redacted]

— [illegible] (Alessandria), 8 aprile 1962

[illegible] profondamente addolorati annunciano la scomparsa del fraterno amico

Renato Molinatti

— Alessandria, 8 aprile 1962.

Cristianamente è mancato

[redacted] Felice Cherione

Ne danno l'annuncio la famiglia, la figlia, genero e parenti tutti. La cara salma partirà da via Madama Cristina 82 per Costantinopoli il 10 corr. ore 8. (Servizio pubblico). — Torino, 8 aprile 1962.

Gli Impiegati e gli Allievi della Scuola [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Alfonso Cherione

— Torino, 8 aprile 1962.

Si associano al dolore le famiglie: [illegible]

[illegible] profondamente addolorati partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Vittorio Patrucco

— Torino, 8 aprile [redacted]

Amministratori, Soci e Dipendenti della Società [illegible] partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del collaboratore sig.

Vittorio [redacted]

— [redacted] 8 aprile 1962.

La [redacted] Società [redacted] partecipa vivamente al dolore [redacted] famiglia per la morte di

[redacted] Patrucco

— Bruxelles, 8 aprile 1962.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Belletti

di anni 58

Addolorati lo annunciano: la moglie, il fratello Carlo e le sorelle [illegible] I funerali avranno luogo lunedì 9 in Moncalieri (Borgo mercato) alle ore 14,30 partendo da cantina [illegible]. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Moncalieri, 8 aprile 1962.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Ferrando ved. Buffa

Lo annunciano con dolore la figlia Angela con il marito [illegible] I funerali in Alzano (Gravina Milanese) martedì alle ore 9 partendo da Diletta [illegible] — Alzano, 8 aprile 1962.

Cristianamente è mancato l'indimenticabile

Avv. Luigi Miaglia (Pipp)

Addolorati lo piangono la moglie [illegible] Funerali il 9 aprile ore 14,45 cappella S. Giovanni via S. Massimo 24. — Torino, 8 aprile 1962.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Pietro Ferraro

la moglie, parenti tutti [illegible] — Torino, 9 aprile 1962.

CORI e FACIS al XIV SAMIA

Già pronte al [illegible] torinese le novità autunno-inverno [illegible]

L'eleganza pratica della donna moderna in una collezione vivace e disinvolta

Semplici e giovanili i modelli CORI si impongono all'attenzione come "gli abiti che si indossano in ogni occasione„ - Studiata scelta di colori e di tessuti

CORI, giovane d'anni ma non d'esperienza, continua il suo cammino nel settore della moda pronta per la donna dei nostri giorni. Questa «firma», unitasi a sorretta da intendimenti molto positivi, si mantiene fedele ai suoi principi e si preoccupa di concentrare gli sforzi nella produzione di quei capi che veramente vengono indossati dalla donna moderna, nella stragrande maggioranza delle occasioni. Mantelli, tailleurs classici, sopraabiti, tailleurs sportivi, completi e 3/8: questi sono i temi della confezione CORI. Ma è evidente la cura e la preoccupazione di sviluppare questi temi nel miglior modo possibile, con una ric[illegible] di varianti, allo [illegible] di offrire la sicurezza dell'eleganza.

Trionfale morbidezza

La novità dell'alta moda, le realizzazioni dei grandi nomi di fama internazionale, lasciano chiaramente il segno nella collezione CORI. Ma si tratta, soprattutto, di un contributo di stile, d'una ventata di attualità, che si traducono in sapienti e raffinate utilizzazioni. Le esigenze della moda sono sempre soddisfatte, ma senza trascurare quelle, non meno importanti, della praticità.

Per l'autunno e l'inverno prossimi, nel segno della trionfante morbidezza, le creazioni CORI avranno un particolare interesse per le spalle e per le maniche. Esse avranno anche un chiaro impegno nel dare maggior calore alle linee del corpo e le giacche dei tailleurs, ad esempio, modellano quasi sempre la «silhouette» [illegible] tuttavia costringerlo. La vita, quando è segnata, — e non è mai «marcata» — è al suo giusto posto. Le gonne, tutte completamente foderate, sono di misura prudente.

Dal punto di vista strettamente tecnico, la CORI si è particolarmente impegnata nell'accrescere al massimo le doti di vestibilità dei suoi modelli. Altri particolari, [illegible] squisita tecnica di confezione, sono stati rivolti in modi quanto mai soddisfacenti, sempre allo scopo di garantire ad ogni donna, nella vasta gamma dei modelli CORI, la possibilità di trovare l'abito perfetto, davvero «pronto da portare».

Modelli firmati Biki

La collezione, [illegible] è noto, comprende [illegible] un nutrito gruppo di modelli che recano la firma di «BIKI», la fantasiosa creatrice dell'alta moda. Questa grande [illegible] ha disegnato per [illegible] CORI alcuni [illegible]ssimi modelli di tailleurs [illegible] e [illegible] «completi», abiti e giacche, che recano un'impronta molto personale e raffinata. Le giacche, con o senza colletto, [illegible] sempre di stupefacente «complessità» e appaiono molto femminili, ingentilite da graziose allacciature e ricche ornate con nodi e pois. Ricordiamo, fra gli altri, un capo nero, adatto alle ore impegnative, con [illegible] giacchetta che si mantiene aperta su uno bluse di velluto soltanto simulato. Anche BIKI colorizza [illegible] e non si stacca dalle tendenze «spontanee» della stagione. Naturalmente suggerisce anche qualche gonna-pieghettata e alcuni interessanti «composés» evidentemente ispirati dagli stessi tessuti.

[illegible] quanto proposto il discorso [illegible] esteso all'intera collezione perchè, soprattutto per quanto [illegible] è nessuno, [illegible] CORI ci ha davvero riservato una serie di piacevoli sorprese. Dobbiamo cominciare [illegible] tessuti classici come i tweeds in piccola fantasia o uniti per tailleurs ed i più caldi velours, loden e tweeds soffici per mantelli. Sono indubbiamente i più difficili, quelli che resistono al vorticoso giro delle stagioni, ma la CORI li ha voluti scegliere proprio per la loro adattabilità.

Le novità, in notevole abbondanza, si ritrovano invece nei tessuti della «stile 1958», con mano decisamente più morbida. Di particolare interesse i tipi «shetland» sia a fondo liscio, sia arricchiti con effetti di filati operati o di [illegible]: il loro ritorno è stato imperioso ed irresistibile. Da segnalare anche il favore che si va delineando per lisiani «bouclés» su fondi vari e per i soffici e caldi tessuti a pelo. Nei modelli di sono chiaramente sportivo durante particolarmente molto [illegible] anche i tessuti «retinés», con piccoli fiocchetti, di vistoso effetto.

Tuttavia, per chi ama rimanere nel classico, abbondano i tweeds [illegible] bianco e nero, insieme con i cheviots e i natté nelle versioni mélange o addirittura in nero per i capi più eleganti; non mancano alcuni modelli nei nuovissimi tessuti di aspetto crudo».

La tavolozza delle tonalità CORI, sempre per rimanere in linea con i dettami della moda, appare più che mai del solito. Abbiamo, naturalmente, i toni cupi del verde e del blu ma affiancati dalla gamma dei rossi, che tuttavia non giungono mai alle cromie, «squillanti». Sono pure presenti sfumature tinte modernissime, calde e lievi, come il color sole, il verde chiaro ed il giallo in diverse sfumature.

Ancora una nota caratteristica: colletti e manicotti di pelliccia si notano spesso nei mantelli e nei tailleurs, quasi sempre in decisa contrasto con il tessuto. In sostanza, nella collezione CORI, fresca e ricca [illegible] idee, si sono capi che possono molto degnamente figurare anche nel guardaroba della donna più esigente e raffinata.

C. B.

Classico tailleur in lana creato da «BIKI» per Cori

Due eleganti ed originali modelli firmati da «BIKI» per Cori

Due pratici e svelti tailleurs in lana creati da Cori: due nuovi modelli «pronti da portare»

La nuova moda maschile suggerisce linee molto naturali e tessuti morbidi

Le giacche assecondano la [illegible] dominante, molto utilizzato - [illegible] interessanti e [illegible] FACIS Junior, destinati ai giovani, il movimento con [illegible]ti "trovate„ di studiato effetto

La FACIS è presente al XIV SAMIA (Salone Internazionale dell'Abbigliamento), che è [illegible] inaugurato sabato a Torino, [illegible] lezione di modelli [illegible] mente ricca di novità tecniche, di linee, di disegni e di colori. Sono gli abiti e i cappotti studiati per l'autunno e l'inverno prossimi e che la grande casa di confezioni torinese presenta [illegible] mesi di anticipo alla clientela particolare dei commercianti e degli specialisti del settore.

[illegible] tuttavia in grado di rivelare alcune interessanti anticipazioni che possono soddisfare la legittima curiosità del pubblico, notoriamente esclusa [illegible] SAMIA, che [illegible] periodica manifestazione riservata agli [illegible]tori di questo particolare settore merceologico.

[illegible]

Dobbiamo anzitutto osservare che le confezioni FACIS, sempre tra le più richieste dai compratori-commercianti [illegible] e stranieri, hanno compiuto altri evidenti progressi [illegible] via della perfezione. La FACIS considera l'abito come il prodotto di una grande industria e proprio per la crescente importanza [illegible] delle [illegible] attrezzature e per l'abilità e l'esperienza [illegible] suoi tecnici e [illegible] maestranze, riesce non soltanto a curare la confezione vera e propria, ma anche a seguire — e in taluni casi a precorrere — i più aggiornati dettami [illegible] moda internazionale. Oggi la clientela non [illegible] buon vestito, ma pretende giustamente che soddisfi determinate esigenze estetiche.

Nella produzione FACIS, [illegible] si sviluppa, [illegible] è noto, sulle sue [illegible] famose 120 taglie, nelle quali rientrano «affettivamente» tutte le possibili conformazioni della popolazione maschile adulta, uno degli obiettivi particolarmente perseguiti [illegible] il perfezionamento della «vestibilità».

[illegible] giacche appaiono leggermente allungate e [illegible] to la conformazione [illegible] corpo: predomina nettamente il monopetto a tre bottoni; i modelli a doppiopetto tendono a valorizzare il torace e a porre in risalto l'aspetto atletico voluto [illegible] tendenze più moderne.

Nelle giacche monopetto, e specialmente in quelle di tono sportivo, abbiamo spesso i due spacchi [illegible] sul dietro, abbastanza alti e spostati lateralmente, in modo [illegible] creare un effetto [illegible]sato. I revers sono [illegible] piuttosto affusolati per dare maggior [illegible] alla figura. [illegible] interessanti i pantaloni, che [illegible] un elevatissimo grado [illegible] vestibilità e consentono la più ampia scioltezza di movimento a [illegible] li indossa.

I cappotti, per evidenti ragioni [illegible] pratiche, [illegible] mantenuti piuttosto corti, specialmente nei [illegible] destinati a chi guida l'automobile e a coloro che si spostano portati [illegible] uno stile dinamico e disinvolto. In questo [illegible] dobbiamo segnalare una nuova [illegible] versione del fortunato «raincoat» [illegible] con consumata abilità [illegible] taglio a vasa più facilmente portabile, con praticità e disinvoltura.

Taluni cappotti più eleganti appaiono invece [illegible] mente più lunghi [illegible] tuttavia perdere la compostezza che la moda impone nel paletot classico maschile.

Il criterio fondamentale dell'eleg[illegible] per l'uomo moderno [illegible] può senz'altro [illegible] ritrovare in una accentuata tendenza verso le forme «naturali», prive di ogni elemento inutile e teso verso la massima utilizzazione. Ciò determina, evidentemente, il trionfo della «morbidezza» che si esprime soprattutto nella scelta e nell'impiego [illegible] suti e degli interni.

[illegible]

La FACIS ha sempre dedicato la massima cura [illegible] tessuti dalle sue confezioni; per questa collezione ha decisamente puntato [illegible] tipi [illegible] sorprendenti caratteristiche. Nei nuovi modelli FACIS, infatti, troviamo [illegible] singolare abbondanza di lana unita [illegible] fibre pregiate — lana e mohair, lana e seta, lana e alpaca — allo scopo evidente di ottenere quegli «effetti morbidi» che [illegible] moda pretende. Inoltre, la felice fusione della lana con la fibra più pregiata, compresa la rara e costosa alpaca, non consente soltanto di ottenere una «mano» inimitabile, particolarmente fine, [illegible] dona al tessuto un'inedita brillantezza, esaltando la vivacità dei colori e dei disegni. Senza contare che, con lo stesso sistema [illegible] [illegible] applicato dall'uomo moderno, quello di rinunciare alla stoffa di peso eccessivo anche nella stagione più rigida. I nuovi tessuti, con pesi notevolmente inferiori, mantengono le stesse caratteristiche di calore dei [illegible] pesantissimi sempre più [illegible].

L'uomo, non si sa se purtroppo o per fortuna, rimane sempre meno esposto [illegible] [illegible] alle intemperie. Vive e lavora in ambienti riscaldati, [illegible] muove [illegible] di mezzo a piedi e non ha più bisogno [illegible] infagottarsi contro il freddo.

Tipiche [illegible] questa tendenza, ad esempio, ci sembrano la stupenda giacca in «lamb's wool» (lan[illegible] agnello), meravigliosamente morbida e confortevole e, al tempo [illegible] [illegible] incontestabile leggerezza e [illegible]. Sono capi di gusto piuttosto sportivo, ma la FACIS li ha realizzati in modo da trasformarli nella migliore combinazione [illegible] invernale per l'uomo che svolge una qualsiasi attività che richieda movimento.

Un ritorno da seguire con la massima attenzione è dato anche dai soprabiti FACIS in gabardina.

Questi modelli, che per loro natura, sono sempre piuttosto eleganti e si staccano dai [illegible], [illegible] stati rivolti con un taglio particolare del colletto e dei risvolti che accresce indubbiamente la loro va[illegible].

Un successo notevole pos[illegible] anche prevedere per i cappotti [illegible] «loden» austriaco. Sono realizzati secondo le linee classiche, ma ingentiliti e [illegible] dal gusto italiano.

La FACIS ha veramente tutta una [illegible] [illegible] di modelli in tessuti e in [illegible] di grande attualità [illegible] e soddisfacenti anche i gusti più esigenti. Possiamo tra l'altro ricordare che i disegni della collezione FACIS [illegible] l'autunno e l'inverno prossimi, si orientano preferibilmente verso i motivi minuti, le rigature discrete, gli [illegible]ati e i tratteggiati microscopici, i «punteggiati» [illegible] diverse [illegible] fuse in effetti cupi.

FACIS JUNIOR

Non possiamo infine dimenticare le creazioni FACIS Junior, per la prima eleganza dei giovani e dei ragazzi: nella collezione FACIS Junior si evidenziano i tipi «Cadetto» e «Ventanni». Naturalmente questi modelli sono più estrosi e accettano la trovate anche ardite, nel[illegible] spirito appunto delle età di bella spensieratezza. La collezione FACIS Junior è stata studiata da persone che hanno saputo conservare tutta la freschezza [illegible] loro [illegible] t'anni, che conoscono i gusti e le preferenze dei ragazzi e dei giovanotti del nostro tempo, sempre più desiderosi di distinguersi, anche nel [illegible] di vestire, delle abitudini [illegible] «grandi». E [illegible] troviamo, nei modelli FACIS Junior, tessuti più vivaci, [illegible] contrasto, colletti e fodere [illegible] pelliccia, colletti di [illegible], [illegible] uguali alle fodere e molte altre «idee» divertenti o centrate.

Nel settore [illegible] cappotti, ad esempio, al [illegible] senz'altro riuscita l'applicazione [illegible] «double-face», che consentono di alleggerire e svellire i modelli rinunciando [illegible] fodere «fantasia», ma senza sacrificare i contrasti [illegible] giochi tra interni ed esterni. Tra l'altro i nuovi «double-face» vantano particolari [illegible] di [illegible] e [illegible] prestano quindi egregiamente all'esuberanza dei clienti più giovani.

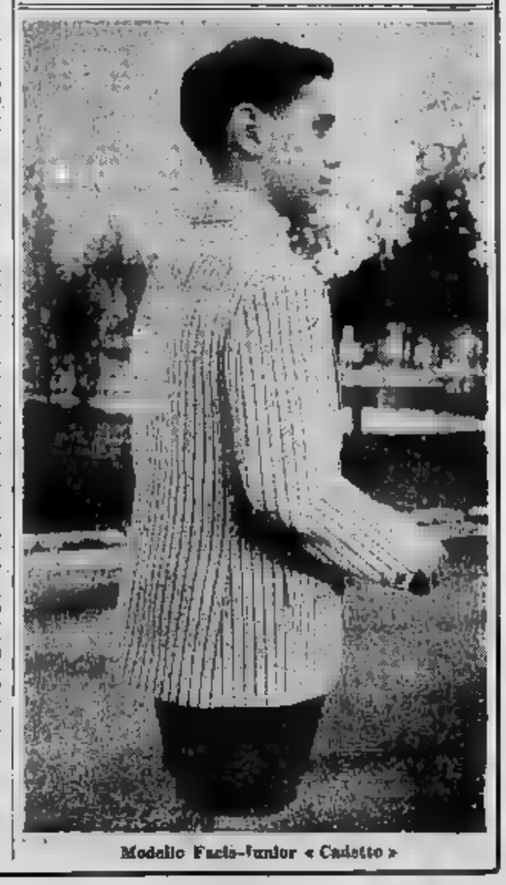
Nei modelli FACIS Junior, [illegible] abbondano gli spezzati, [illegible] «fantasie» generalmente nella giacca. Le creazioni tipo «blazers», quelle in sobri rigati, le guarnizioni, le profilature, i bottoni di metallo argentato si ritrovano pure con molta frequenza. Si per quanto riguarda le linee dobbiamo segnalare l'attento e intelligente sforzo per [illegible] [illegible] di il massimo [illegible] comodità. I giovani hanno bisogno di muoversi, in abiti fatti apposta per loro.

E' facile prevedere, [illegible] tali premesse, che la FACIS, a [illegible] con [illegible] FACIS Junior, [illegible] [illegible] volta una delle protagoniste del SAMIA. Il suo successo, del resto, non è solo proiettato nel futuro. Anche attualmente [illegible] dall'inizio della stagione [illegible] primavera-estate, si [illegible] rinnovando il crescente favore [illegible] consumatori verso le [illegible] della grande casa torinese. In particolare FA[illegible] per la primavera estate in purissima lana o in lana a «feriti» [illegible] d'oro Rhodiatoce e FACIS Riviera — l'abito ufficialmente estivo — in [illegible] a «feriti» Scala d'oro Rhodiatoce (venduti a lire 24.700).

m. p.

Il classico abito Facis

Modello Facis-Junior «Ventanni»



Modello Facis-Junior «Cadetto»

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 85

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1930): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 18,000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

9 - 10 Aprile

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-877

Il giornale si [illegible] in [illegible] copie il [illegible] quotidiani [illegible]

Pubblicità: Avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm. [illegible]-colonna (lun. 450) posiz. e data [illegible] 30% - Finanz. Legali L. 900 (lun. 800) il mm. - Necrologi e partecipaz. L. 250 per parola (lun. [illegible] - Echi Cronaca e [illegible] L. 400 (lun. [illegible] la linea. Econ.: vedi rubriche - [illegible] numero [illegible] Copie arretr.: [illegible] doppio - [illegible] ed. lunedì [illegible] corr. [illegible] arretrato) - *Argentina [illegible], 15; *Austria so. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. [illegible]; *[illegible]tio-plata 5,50; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 35; Francia c. fr. 0,40; Germania d. m. 0,90; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iraq rls. 15; [illegible] dinari [illegible]; *Libano p. l. [illegible] *Libia pia 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; [illegible] sl. [illegible]; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; [illegible] kr. 0,70; [illegible] franchi [illegible] *Tunisia mill. [illegible] l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

TRAGICO SCOPPIO IN UNA POLVERIERA PRESSO AVIGNONE

IL BOATO A 30 KM. DI DISTANZA

Venti morti finora e decine di feriti

Lo stabilimento, che [illegible] trova a Saint Just d'Ardèche, lavora per conto dell'esercito - Dopo il sinistro, avvenuto stamane in [illegible] riprese, la zona [illegible] stata circondata da unità militari - Misteriose per [illegible] le cause

ULTIMA ORA

Forse gli uccisi [illegible] quarantina

In pericolo per le fiamme un deposito di polvere nera

AVIGNONE, lunedì [illegible] 10 l'incendio continuava ancora. I pompieri sono accorsi sul posto [illegible] tutta la regione ed hanno iniziato un'azione [illegible] di spegnimento dell'incendio e di circoscrizione dello [illegible] tendente soprattutto a proteggere un vasto hangar ove si trovano una cinquantina di tonnellate di polvere nera. Se questo hangar fosse raggiunto dalle fiamme, parecchi villaggi vicini sarebbero resi al suolo [illegible] dell'esplosione.

Un po' prima di mezzogiorno si [illegible] che era cominciata l'evacuazione del villaggio di St. Just d'Ardèche.

Per ora è ancora impossibile precisare il numero delle vittime, data l'estrema difficoltà e la quasi impossibilità di avvicinarsi [illegible] fuoco della esplosione, dove l'incendio [illegible] e [illegible] in mine[illegible] di sempre nuove esplosioni. [illegible] però [illegible] il numero dei morti raggiunga la quarantina e che altrettanti [illegible] siano i feriti.

Avignone, lunedì sera.

Una catastrofica esplosione è avvenuta stamane in un polverificio presso Pont Saint Esprit, nella valle del Rodano, [illegible] primo bilancio della sciagura dà venti morti e [illegible] Al momento del disastro erano al lavoro nello stabilimento seicentanove operai e venti militari. Sulla loro sorte nulla si sa ancora sino a questo momento poichè l'intera zona è circondata da reparti dell'esercito.

La deflagrazione è avvenuta alle ore sette e trenta, nel momento [illegible] cui si accingevano a prendere servizio una parte dei duecento operai ed impiegati occupati nell'azienda. Si tratta di una società privata che [illegible] per il ministero della Difesa [illegible] è perciò sotto controllo militare.

Il rombo dell'esplosione [illegible] è ripercosso lungo [illegible] valle del Rodano ed è stato udito [illegible] a [illegible] chilometri di distanza. [illegible] quarti d'ora dopo [illegible] [illegible] seconda esplosione ancor più potente [illegible] prima che lo scoppio per devastare completamente i capannoni della fabbrica. Alle nove e trenta le autoambulanze continuavano a fare la spola fra il luogo del disastro e gli ospedali della regione.

Da Nimes, Avignone, Montelimar ed altri [illegible] minori sono affluiti vigili del fuoco, autoambulanze [illegible] reparto della Sanità militare. Per accelerare l'opera di soccorso, il prefetto [illegible] ordinato la requisizione di automobili private. Parte delle vittime sono state trasportate a Saint Just, paese di 700 abitanti che sorge nelle immediate vicinanze del polverificio. Taluna case di questo comune avrebbero riportato notevoli danni. Quasi tutte hanno avuto i vetri infranti [illegible] soffitti dall'esplosione. Molti feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Pont Saint Esprit.

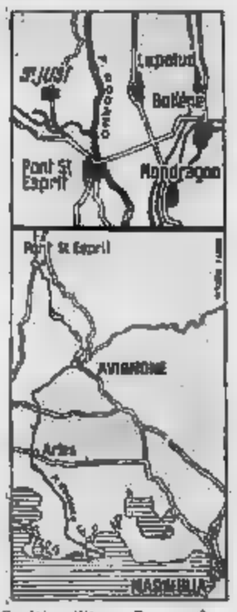
I giornalisti non hanno potuto [illegible] informazioni dirette, ma a quanto sembra alle [illegible] dieci i vigili del fuoco erano ancora riusciti ad avvicinarsi al polverificio a causa del violentissimo incendio che stava trasformando la fabbrica [illegible] in immenso [illegible] enorme nuvolo [illegible] infatti ora visibile da tutta [illegible] vallata.

La fabbrica sorgeva in prossimità del Rodano, a [illegible] chilometri [illegible] luogo in [illegible] ferrovia che collega Lione a [illegible] Gli operai che vi lavorano erano circa 200, tutti abitanti a Saint Just ed a Pont Saint Esprit.

Tanto le autorità militari quanto quelle civili hanno rifiutato sinora di fare dichiarazioni più precise sull'entità della catastrofe e sulle probabili cause. Non è esclusa che la seconda deflagrazione abbia fatto vittime fra i soccorritori accorsi sul luogo dopo il primo boato.

Fra la popolazione di Pont Saint Esprit circolava [illegible] la voce incontrollabile che il disastro sarebbe stato provocato da elementi fanatici dell'Oas

Jean Boissieu



Le quotazioni nelle Borse

A [illegible] — La [illegible] presenta oggi una mancanza assoluta di [illegible] o di iniziative. Il tono generale risulta riflessivo, con qualche perdita [illegible] al listino.

Titoli di Stato ed obbligazioni calme.

Dopobarsa invariata.

Diritti Bastogi 50%.

Le azioni Monte Amiata sono quotate ex dividendo di lire 2[illegible]

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 638,20; dollaro canad. 568,60; franco svizzero 142,80; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,45; fiorino olandese 171,65; franco belga 12,44; franco francese 128,30; sterlina G. B. 1767,45; marco germanico 155,25; scellino austriaco 24,65; scudo portogh. 21,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5000-6150; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 638-644; franco svizzero 143-144; franco francese 115,50-127,50; oro fino 705-715; argento 21[illegible]

A MILANO — La settimana inizia senza registrare un miglioramento nell'intonazione generale del mercato. La attività è risultata modestissima e l'offerta ha gravato con facilità trovando per contro, assorbimento molto stentato.

La chiusura vede nuovi minimi in tutti i settori; anche i titoli primari si sono [illegible] ti ai minimi della giornata, [illegible] flessioni abbastanza sensibili. Fanno eccezione i valori del gruppo Pirelli[illegible], bene tenuti, specie la Terni.

Stabili i titoli di Stato; leggermente migliori le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca [illegible] Bastogi 2790; Finelettrica 1431; Finmare 615; Finsider 1555; Montedison 4780; Olio 3106; Immobiliare 4389; La Centrale 10.300; Sviluppo 3340; Ass. Generali 153.000; Fond. Incendio 18.000; Assicur. Italiana 90.000; Ital 81.200; Toro 17.800; Toro priv. 13.400. Ferr. N. Ord. 3750.

Chatillon 10.300; Cantoni 34.300; Olcese 2065; Cucirini C. C. 14.450; De Angeli 6780; Cusenni Seta 6945; Gavardo 4845; Lanificio Rossi 4810; Lanif. e Canap. [illegible] Rossari e Varzi [illegible]; Saiwa 37.700; Tosi 5550; Snia Viscosa ord. 7320; Snia Viscosa priv. 6500; Marzotto 3990; Un. Manifatture 181.500; Finac 626.

Dalmine 2142; Italsider 1625; Metalli 5910; Al. Amiata 5515; Montecatini 3300; Monteponi 1335; Siet 6140; Bianchi 648; Fiat 3817; Fiat privilegiate 2274; Falk 16.900; Trafilerie 3439; Olivetti priv. 10.850; Westinghouse 1870; Nebiolo 1240.

Safe 1672; Cleli 2295; Dismo 2550; Edison 5101; Edison Volta 2301; Breda ma 2585; Sarda 5590; Valdarno 3912; Emiliana 2900; Subalpina 2532; Magneti Marelli 1970; Ercole Marelli 1035; Orobia 1550; Romana Elettrica 2270; Sesa 3112; Sip 1530; Meridionale 2470; Siet 3425; Terminarolo 4601; Teti 3080; Terni 492; Unes 2350; Vizzola 3140.

Tirr. italiane 3500; Eridania 3200; Romana Zuccheri 345; Molla 36.700)

Anic 2993; Isigas 2230; Liquigas 254; Mira Lanza 57.500; Pilgas 151,10; Rumianca 2355; Lanerossi 6200; Safta 9980; Carlo Erba 20.070;

Ardea 1800; Beni Stabili 1480; Immobiliare 1100; Risanamento 3700; Sifes Genova 7500;

Cartiere Burgo 36.500; Cirga 6460; Eternit 7850; Linoleum 6100; Watercmenti 28050; Cementir 7810; La Rinascente 834; Pirelli S.p.A. 11995; Pirelli & C. 8580; Candotte 965; Ceramiche Pozzi 1566.

Bancomit (prezzi ufficiali): dollaro Usa 639,15; dollaro canadese 588,50; sterlina 1745; franco svizz. 142,70; franco francese 128,30; franco belga 12,44; fiorino olandese 171,80; marco germanico 155,350; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,525; escudo portoghese 21,70; corona danese 90; corona svedese 87; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 6,67; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 6,68.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5900-6050; sterlina oro nuovo 5500-6200; marengo 5150-5350; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 638,50-644,50; franco svizzero 143-143,50; franco francese 124,50-128; [illegible] fino [illegible] 30,50-31,50.

A GENOVA — La Borsa trova naturalmente qualche momento di incertezza alla ripresa, ma poi [illegible] provvengono richiami a quelli che [illegible] riportano nel clima depressivo.

Tenuto conto delle indicazioni espresse dalla Vigonza, si sperava in un miglior comportamento e invece è proprio questa una delle voci più appesantite. La banca cresce, in senso negativo, gli Assicurativi, le Cotonl, le Edisoli e altri primari.

A TORINO

VALORI DI STATO				ELETTRICI			
Redim. 5 %	104 25	104 35	101 85	101 85	SIP	1550	1542
» 5,50 %	100 75	100 75	96 25	96 25	Elba	500	497
Ricostruz. 5 %	100 80	100 80	98 75	98 75	P.C.I.	1093	1090
» 5 %	100 50	100 50	98 50	98 50	Ver-Falmine	3000	3000
Ricostr. 5 %	94 60	95 40	102 —	102 —	Meridionali	3500	3480
» 4 %	98 30	98 30	98 —	98 30	Pirelli	3470	3465
Ricostr. 3 %	101 75	101 85	101 90	101 90	Pirelli	3470	3480
Ricostr. 5 % 58	100 50	100 50	101 —	101 —	Perugia	1600	1600
Ricostr. 5 % 59	101 —	101 —	102 100	102 —	I. Elettr.	1100	1100
Ricostr. 5 % 61	100 75	100 75	100 85	100 20	Elba	1702	1695
Ricostr. 5 % 62	100 70	100 25	104 —	104 —	Bastogi Risp.	1090	3050
Ricostr. 5 % 63	103 85	103 85	Perm. 5 %				
» 5 %	103 70	103 50	Rinn. 5 % 61	104 40	METALMECCANICI		
» 5 %	104 —	103 90	» 5 %	104 —	FIAT	3053	3070
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	FIAT priv.	3341	3330
» 5 %	104 22	104 17	» 5 %	104 50	Ansaldo	1314	1285
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Ilva	4300	4000
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Nuovo Pignone	3715	2680
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Lancia	1562	1540
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Lancia priv.	1886	1651
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Necchi	1570	1525
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Necchi priv.	850	800
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Riv.	2140	2111
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Riv. priv.	11500	11000
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	TESSILI E MANIFATT.		
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Cotonif.	15975	14000
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Cotonif.	7955	7760
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Cotonif.	6750	6560
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Cotonif.	10200	10300
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Cotonif.	9000	900
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Cotonif.	650	650
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Cotonif.	7500	7500
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	CHIMICI		
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Chatillon	2325	2335
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Montecatini	2900	2900
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Montecatini	4800	4800
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Sim Lebole	58200	58200
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Snia	10700	10000
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Snia	3899	3900
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Montecatini	2842	2870
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Montecatini	3910	3900
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Montecatini	340	343
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Montecatini	195	184
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	A. E. I. E.	1840	1860
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	MINERARI-ESTRATTIVI		
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Montecatini	1362	1350
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Safog Fonditi	13800	13800
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	M. Amiata	5750	5330
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	ALIMENTARI		
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Ind. Zuccheri	895	895
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Linifici	116	116
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Saiwa	310	311
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Saiwa	3450	3450
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	FINANZIARIE		
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Ind. Riunite	7700	7750
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fidis	7520	7500
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Finanz. Meccan.	8800	8800
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Immobiliare	1434	1325
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Gruppo	1050	
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	DIVERSI		
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Ital. Petroli	1650	1645
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Ass. Gen. Ital.	1850	1850
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Cartiere Burgo	9350	9310
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fabbrica Torino	37000	
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fabbrica Torino	58000	
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Ferrero	8250	8200
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Pirelli	11400	11850
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Pirelli priv.	14500	14500
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Saffa	850	835
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Ass. Gen. Ital.	18250	18000
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Ass. Gen. Ital. priv.	12500	12550
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Assic. Generali	154650	154000
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Cartiere Burgo	3000	3000
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Cartiere Burgo priv.	4825	4825
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fin. Bastogi	4800	4800
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fin. Bastogi priv.	2885	2840
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fin. Bastogi risp.	25300	25200
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fin. Piemontese	54	53
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fin. Piemontese priv.	3430	3430
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fin. Piemontese risp.	4440	4440
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fondiaria	11400	11850
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	Fondiaria priv.	14500	14500
» 5 %	104 05	104 02	» 5 %	104 —	La Centrale	16425	15400

PER I DEBOLI DI UDITO

ACUSTICI PERFETTI GRADO DI SORDITA'

Provateli senza impegno presso

MICROACUSTICA Via Saluzzo 15 (1° piano) Telef. [illegible]-315 - TORINO

Lei cassiera in un cinema, lui operaio dell'Ansaldo

I 150 milioni di Agnano a due giovani sposi genovesi

Il biglietto abbinato al cavallo Tornese è stato vinto dalla [illegible] in un [illegible] a premi presso un banco Lotto di Sampierdarena: l'ha pagato trenta lire - Ha un figlio di due anni - La famigliola è scomparsa dopo aver «seminato» i cronisti fuggendo [illegible] motoretta - Forse si è recata a Massa Carrara presso parenti

L'anno scorso [illegible] perso il biglietto del terzo premio

[illegible]

Genova, lunedì sera.

I 150 milioni [illegible] Agnano sono piovuti in una modesta [illegible] ricevitoria di Sampierdarena, esattamente [illegible] quella [illegible] un dipendente dell'Ansaldo, Giulio Bicchieri, che abita [illegible] via Walter Filiuk 41 insieme alla moglie, Liliana Mirto, e il figlio, Giorgio, [illegible] 2 anni.

Tuttavia non siamo di fronte ad un vincitore, bensì ad una vincitrice: è stata infatti Liliana Mirto, che è una signora giovane e molto graziosa di ventidue anni, a «pilotare» il biglietto [illegible] te. [illegible] gioco di parole è presto spiegato: [illegible] signora Mirio, con [illegible] modica spesa [illegible] lire, [illegible] concorso, [illegible] mese fa, [illegible] una piccola lotteria che ogni settimana organizzava la signora Corinna Donati nel banco lotto da [illegible] gestito in via Carlo Rolando 55 rosso, a Sampierdarena. [illegible] premio [illegible] rappresentato appunto da un biglietto della lotteria di Agnano, che veniva assegnato al possessore [illegible] primo numero [illegible] ogni [illegible] sulla ruota [illegible] Genova.

Così Liliana [illegible], che è sposata [illegible] un paio d'anni e lavora [illegible] [illegible] nell'elegante prezzo un cinema [illegible] Sampierdarena, ha «conquistato» il biglietto che le ha fruttato 150 milioni. Ieri pomeriggio, mentre Tornese faceva vittorioso verso il traguardo [illegible] Agnano, Liliana Mirto era al lavoro. [illegible] toccato il turno del pomeriggio e, tutta intenta a distribuire i biglietti del cinema, aveva completamente dimenticato la lotteria e lo [illegible] no gioielleria.

Il primo a rendersi conto [illegible] vincita è stato lo zio della vincitrice, Amleto Donacqualo fratello della mamma della Mirto, che assisteva alla ripresa televisiva della corsa di Agnano [illegible] casa [illegible] sorella assieme [illegible] marito della giovane, Giulio Bicchieri. Quest'ultimo, ad [illegible] certo punto, ha detto al Donacqualo: «Io ho giocato [illegible] [illegible] perso», ma [illegible] egli ha risposto: «Fammi vedere la serie del biglietto che hai in tasca». «Sì, infatti — raccontano — facevamo il tifo per Tornese senza sapere che ci avrebbe dato la ricchezza. Poi abbiamo visto [illegible] la serie corrispondeva [illegible] allora ho telefonato al giornale «Mercantile» che mi ha dato il numero del biglietto vincente. Corrispondeva esattamente al nostro». Il Bicchieri, allora, è [illegible] fuori, gridando: «Vado via, vado a dirlo a mia moglie...». Quindi il Donacqualo è rimasto solo a conoscere i parenti della [illegible] che tutto era [illegible] e che erano diventati tutti ricchi.

[illegible] Liliana [illegible] è stata l'ultima a sapere. Naturalmente la notizia [illegible] gettare un grande scompiglio nel piccolo appartamento della famiglia Bicchieri. Poi, superata la comprensibile ebbrezza, marito e moglie hanno cercato [illegible] darsene spiegazione [illegible] la [illegible] fortuna e sognando il modo [illegible] cui avrebbero potuto, a poco a poco, [illegible] i loro parenti più stretti, una sessantina di persone almeno. Invece i cronisti, dopo parecchi ricorsi, che la notte non [illegible] completamente interrotto, sono riusciti ad arrivare al nome di [illegible] Mirto dopo [illegible] indiscreto il buono Lotto che aveva venduto il biglietto fortunato.

La signora Liliana Mirto in Bicchieri si allontana in auto per sfuggire alla caccia dei giornalisti (Telefoto)

Quando però i giornalisti, stamattina verso le 8, sono arrivati in via Walter Filiuk, alle case abitate dai ferrovieri, [illegible] famiglia dei [illegible] milioni aveva già preparato le valigie ed è riuscita a sottrarsi rapidamente alla intervista assillante. Su una motoleggera Liliana Mirto, [illegible] il marito e il figlioletto, è sfuggita ai giornalisti ed è scomparsa, lasciando intendere che sarebbe partita per una località sconosciuta della Toscana, in provincia [illegible] Massa Carrara, dove penserebbe di trascorrere qualche giorno [illegible] casa di parenti allo [illegible] scopo di evitare le [illegible] che ogni vincita [illegible] porta con sè.

Per sfuggire al [illegible] possibile agguato dei fotografi alle stazioni ferroviarie, i coniugi Bicchieri hanno girato a lungo a bordo [illegible] motoretta per Sampierdarena, tentando [illegible] «seminare» i giornalisti che li inseguivano. Poi, compiuto un ampio giro, [illegible] ritornati a dileguarsi definitivamente. Ma è molto dubbio [illegible] abbiano preso realmente un treno [illegible] la Toscana.

n. b.

La signora Liliana Mirto Bicchieri con la suocera in compagnia del marito mentre esce dalla sua casa (Tel.)

Il mal conosciuto [illegible] possessore [illegible] fosse proprio quello perduto da lei.

Questo [illegible] però non [illegible] dubbio. Il biglietto [illegible] è quello che alla ricevitoria [illegible] ha acquistato, quello che ha vinto i 150 milioni. [illegible] popolazione di Montignoso è in agitazione. La notizia, portata da noi, che un montignosino è diventato [illegible] volto milionario, si è diffusa in un lampo ed [illegible] destato [illegible] grande entusiasmo. In fondo [illegible] Giulio Bicchieri, molti sono [illegible] parenti, molti sono [illegible] amici d'infanzia.

Abbiamo trovato la madre [illegible] Giulio sola in [illegible] Il babbo Polo, un ex-meccanico dell'«Ansaldo», [illegible] pensionato [illegible] qualche [illegible]s, era fuori di lavoro. La famiglia Bicchieri è una di quelle famiglie [illegible] antico stampo, che conservano tuttora legami con tutta la parentela e ha [illegible] forte [illegible] della miniera. [illegible] signora Giustina Mannini, madre di Giulio, [illegible] accolto la notizia con estrema calma. Ha commentato soltanto: «Ne ha bisogno perchè è bravo». E il signor Lorenzo Leonardi, assessore al Personale [illegible] comune di Montignoso, cugino [illegible] vincitore, ha aggiunto: «E' un [illegible] di una generosità veramente eccezionale. Martedì [illegible] fortuna».

[illegible] e Liliana si [illegible] sposati tre anni fa a Montignoso. Il giovane ha un fratello, Lido, [illegible] ha 21 anni, e una sorella, Morella, maritata Orso, che ha 40 anni. [illegible] tutti a Genova e vivono perfettamente d'accordo. Ora i genitori e gli zii aspettano Giulio e i suoi fratelli; tutti [illegible] certi che la fortunata vincitrice correrà a Montignoso e vi preparerà un festeggiato.

e. a.

Il biglietto venduto a Milano

Sconosciuto il vincitore dei venticinque milioni

Milano, lunedì [illegible].

Il biglietto della Lotteria nazionale di Agnano serie O n. 29176, abbinato al cavallo Orsomicore, che ha vinto il secondo premio dell'importo di lire 25 milioni, è stato venduto presso l'ufficio postale n. [illegible] dei bastioni di Porta Volta 7.

Il biglietto vincente risulta essere stato venduto nel mese di febbraio dalla [illegible] ricevitrice, signora Lucia Manfrini, di 42 [illegible]. La Manfrini non è, però, in grado di dare alcuna indicazione [illegible] vincitore dei 25 milioni.

«E' materialmente impossibile — ha dichiarato l'interessata — che io riesca a ricordarne la fisionomia. Nel [illegible] ufficio transitano ogni giorno centinaia [illegible] persone. Si aggiunga, poi, che ho venduto oltre [illegible] biglietti».

A Bagnoli il 3° premio

Napoli, lunedì sera.

Il biglietto serie L 45149 [illegible] a «Quick Song», che ha vinto il terzo premio della Lotteria di Agnano, è stato venduto nella ricevitoria [illegible] Sol [illegible] n. 371, in via Nuova 46/A a Bagnoli, gestita dal signor Molino.

Nessuna notizia ancora dei vincitori [illegible] cinque milioni, [illegible] il gestore della ricevitoria ha saputo fornire qualche elemento utile [illegible] identificarli.

Al Senato la legge elettorale in Val d'Aosta

Roma, lunedì sera.

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Pagni (dc) sul disegno di legge riguardante le norme per l'elezione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, già approvato dalla Camera dei Deputati.

Il sistema previsto è quello della «proporzionale» con quoziente corretto, collegio unico regionale, liste concorrenti e voto di preferenza [illegible] la lista prescelta. Comunque, gli emendamenti apportati al testo originario del provvedimento [illegible] di iniziativa del deputato Caveri — scrive il relatore — costituiscono un complesso di norme atte a realizzare un sistema di garanzia giurisdizionale in materia di regolarità delle operazioni elettorali e in materia di eleggibilità, decadenza e incompatibilità dei consiglieri regionali.

Si precisano, in particolare, i casi nei quali è ammesso il ricorso rispettivamente al Consiglio regionale, alla Corte di Appello di Torino e al Consiglio di Stato. Comunque, anche la Commissione Interni del Senato ha proposto alcuni emendamenti

CRONACA CITTADINA

La Squadra Mobile [illegible] tracce dell'assassino [illegible] via Berthollet

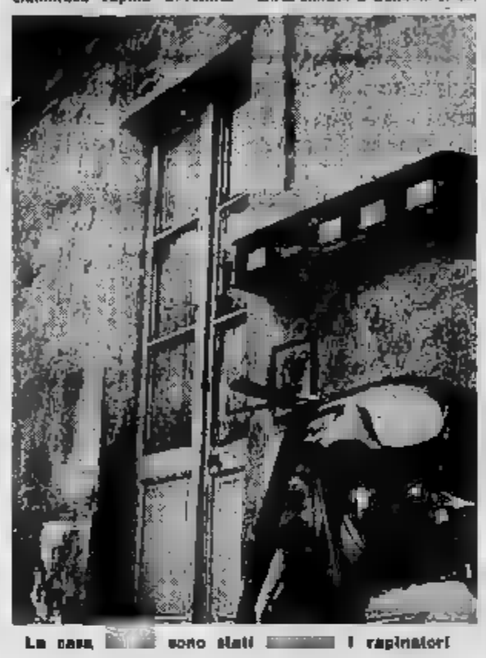
I cinque arrestati per il delitto hanno già confessato una rapina

La notte [illegible] 18 [illegible], insieme ad altri tre complici, [illegible]no aggredito [illegible] custode d'uno stabilimento di Pont Canavese - Legata [illegible] vittima, servendosi dei fili strappati dal telefono, erano fuggiti con un bottino di mezzo milione - Come [illegible]no stati catturati: dopo l'arresto [illegible] un giovane a Genova, la polizia ha circondato [illegible] dei suoi compagni in via Giachino - Gli agenti hanno [illegible] irruzione nell'alloggio con i mitra spianati

Cinque giovani sono da ieri in stato d'arresto negli uffici della Squadra Mobile. I funzionari li hanno interrogati per tutta la notte, ed hanno accertato che il gruppetto è responsabile di una clamorosa rapina avvenuta [illegible] sera [illegible] 18 marzo a Pont Canavese. Messi di fronte a prove schiaccianti, i cinque hanno confessato. Ma la polizia vuole appurare se per caso [illegible] siano anche gli autori dell'aggressione di via Berthollet, dove è stata uccisa il 28 marzo la signora Maria Albera. Pare che vi siano elementi d'accusa nei loro confronti. Il dottor Maugeri, che dirige l'inchiesta, ha detto che spera di chiarire in giornata la loro posizione.

L'operazione coinvolgente con i cinque arresti era cominciata sabato a Genova. Il delinquente [illegible] tracciato anche una parte della refurtiva. A Pont, insieme a loro, c'erano altri tre complici. Ma non è stato necessario arrestarli, questi ultimi. Sono già in carcere, dal 26 marzo, fermati dai carabinieri di Venaria per un'altra rapina: quella avvenuta tre giorni prima in via Ticino. Qui un giovane tipografo li aveva sorpresi nel suo alloggio a rubare: essi lo avevano immobilizzato sotto la minaccia della pistola e gli avevano sottratto anche il portafogli.

Nella stanza di via Giachino sono state trovate anche due pistole calibro 9 e numerosi caricatori. La misura è quella del revolver ch'è stato usato nell'omicidio. [illegible] gioielleria. Non sembra tuttavia che la «Mobile» abbia nelle mani questo elemento soltanto per avvalorare i sospetti. Ma per il momento tutta l'inchiesta è avvolta dal più stretto riserbo. Questa sera nella consueta conferenza stampa, il dottor Maugeri — che ha svolto in collaborazione con il dottor Valerio e il brigadiere Di Stasio — tutta l'operazione, chiarirà quali siano i fatti che permettono di stabilire una qualche connessione tra la rapina di Pont e la tragedia della via Berthollet.



La casa [illegible] sono stati [illegible] i rapinatori

[illegible] sera [illegible] 18 marzo a Pont Canavese, Mauri di fronte a prove schiaccianti, i cinque hanno confessato. Ma la polizia vuole appurare se per caso [illegible] siano anche gli autori dell'aggressione di via Berthollet, dove è stata uccisa il 28 marzo la signora Maria Albera. Pare che vi siano elementi d'accusa nei loro confronti. Il dottor Maugeri, che dirige l'inchiesta, ha detto che spera di chiarire in giornata la loro posizione.

L'operazione coinvolgente con i cinque arresti era cominciata sabato a Genova. Il delinquente [illegible] tracciato anche una parte della refurtiva. A Pont, insieme a loro, c'erano altri tre complici. Ma non è stato necessario arrestarli, questi ultimi. Sono già in carcere, dal 26 marzo, fermati dai carabinieri di Venaria per un'altra rapina: quella avvenuta tre giorni prima in via Ticino. Qui un giovane tipografo li aveva sorpresi nel suo alloggio a rubare: essi lo avevano immobilizzato sotto la minaccia della pistola e gli avevano sottratto anche il portafogli.

Nella stanza di via Giachino sono state trovate anche due pistole calibro 9 e numerosi caricatori. La misura è quella del revolver ch'è stato usato nell'omicidio. [illegible] gioielleria. Non sembra tuttavia che la «Mobile» abbia nelle mani questo elemento soltanto per avvalorare i sospetti. Ma per il momento tutta l'inchiesta è avvolta dal più stretto riserbo. Questa sera nella consueta conferenza stampa, il dottor Maugeri — che ha svolto in collaborazione con il dottor Valerio e il brigadiere Di Stasio — tutta l'operazione, chiarirà quali siano i fatti che permettono di stabilire una qualche connessione tra la rapina di Pont e la tragedia della via Berthollet.

Il disegno di legge per la pensione dei medici

Nell'ultima riunione della Giunta d'intesa sanitari Enti locali. I presidenti delle associazioni nazionali e i rappresentanti degli enti ospedalieri interessati al problema pensionistico hanno preso in esame lo schema del disegno di legge predisposto dalla commissione ministeriale di studio per la riforma del trattamento di quiescenza della Cassa pensioni sanitari, ed hanno deliberato di approvarlo per quanto di loro competenza.

I punti critici di liquidazione prospettati dalla commissione di studio e contenuti negli articoli dello schema di legge, saranno sottoposti a ragguaglio in pensione dei sanitari a quella degli altri dipendenti degli enti locali, iscritti agli istituti di previdenza del ministero del Tesoro, e a subordinare l'adozione dei miglioramenti stabiliti ai trattamenti di quiescenza dei sanitari collocati a riposo.

La Giunta d'intesa, conferma ta nel suo incarico, ha avuto mandato di approfondire l'esame dei problemi relativi alla riforma della Cassa pensioni per dipendenza ospedalieria, coordinandoli a tutte le altre categorie, il diritto della totalità dei lavoratori ad un trattamento di quiescenza pari all'ultima retribuzione complessiva percepita in servizio.

Domani i funerali della bimba folgorata

La salma di Sandrina Gorgoni, la bimba di 9 anni folgorata ieri sul bagno, sarà trasferita nel pomeriggio dall'ospedale Maria Vittoria alla sua abitazione di via Baiamonti 61. La notizia della morte della piccina era stata ieri tenuta celata alla madre, signora Elena, perchè sofferente di cuore. Si temeva che il dolore provocasse un grave collasso alla donna già infermiccia. Stamane, tuttavia, non è stata più possibile nascondere la realtà. Alla presenza di un medico il marito dott. Gorgoni, vice questore di Novara, l'ha informata dell'irreparabile tragedia. I funerali della bimba si svolgeranno domani alle 16,30.

11-12-13 aprile scuole in sciopero

Gli insegnanti delle scuole medie ed elementari faranno sciopero per tre giorni: l'11, il 12 ed il 13 aprile. L'agitazione è già stata proclamata su scala nazionale con una circolare dei sindacati in cui si spiegano i motivi della decisione. L'origine della vertenza, com'è noto, è la richiesta da parte degli insegnanti di un maggior inquadramento e quindi di aumenti di stipendio che non vedono di particolari indennità.

Nei mesi scorsi i rappresentanti sindacali hanno avuto numerosi incontri con gli organi provinciali, ma senza alcun esito positivo. Il 25 gennaio gli insegnanti delle scuole medie avevano già attuato uno sciopero di protesta abbandonando la sala dopo la prima ora di lezione. Da allora nessun progresso è stato raggiunto nelle trattative. Di qui la decisione di riprendere l'agitazione in una forma più decisa che dovrebbe paralizzare l'attività nelle scuole per tre giorni consecutivi.

Unica possibilità di accordo, nel caso venga revocato lo sciopero, è un incontro fissato per domani tra i rappresentanti della categoria ed il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, ma i sindacati fanno sapere che l'atteggiamento del governo «è dilatorio, senza un impegno concreto» e l'agitazione appare chiaramente inevitabile.

TEMPERATURA [illegible] OGGI

MASSIMA +14,2

[illegible] +

Il bollettino meteorologico segnala incerto: tempo: medio (nolt.) +4,6; ore 9: +8,8; pressione 740; umidità 86%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità altrimenti a schiarite. Vento. Temp. a Cuneo: mass. +13,3; min. +2,2; ore 9: +11.

Finita la velocissima autostrada, si [illegible] a passo d'uomo

Un'ora da Milano a Torino un'altra per venire in centro

Il problema dell'ingresso in [illegible] alla domenica sera è [illegible] lungo le altre strade

Una fumana di macchine rientra ogni domenica sera e dall'imbocco dell'autostrada procede a passo d'uomo

Il «ritorno in città» alla domenica sera sta diventando, il più grave di tutti i problemi della circolazione torinese.

Fra tutti gli ingorghi il più intenso è quello che nei momenti di punta si verifica in corso Giulio Cesare. Dopo il raddoppio dell'autostrada, inaugurato sabato, si può venire in un'ora da Milano a Torino, ma si impiega poi un'altra [illegible] per raggiungere il centro. Il primo tratto di corso Giulio [illegible] (fino all'altezza di via Bottesini, dove una parte [illegible] uscirà troppo spesso deviando verso corso Grosseto) viene percorso con lentezza esasperante ed a stop-and-go. Ancor più difficile è immettersi nella colonna provenendo dalla strada provinciale del Canavese.

I Vigili di Torino e dei comuni vicini e gli agenti della Stradale si prodigano per impedire ingorghi totale dalla circolazione; ma i loro sforzi possono ottenere ben poco. Il problema va affrontato decisamente eliminando l'iniziativa di tutti: Comuni, Provincia, Anas, Polizia stradale debbono elaborare un piano organico, dirottare intensi correnti di traffico su strade meno frequentate (ad esempio dalla statale di Chivasso sulla provinciale Settimo-Abbadia di Stura-Borgaro), impegnare anche carabinieri e polizia per [illegible] il traffico, segnalare adeguatamente la strada usata.

Ma accorrerà anche che [illegible] cessino indifferenti: il lungo [illegible] si dovranno realizzare le strade di penetrazione e tangenziali previste dal piano regolatore; ma intanto si possono e si devono fare subito talune piccole, urgentissime necessità. Ad esempio completare il tronco Stura, davanti alla Fiat Ricambi, per evitare in continuazione corso Giulio Cesare col ponte di via Bologna.

Gli automobilisti, per conto loro, possono contribuire ad alleviare la situazione imparando a scegliere pre non di punta (utilizzando a ritardando il ritorno) e percorrendo strade meno frequentate: ad esempio la più diretta Settimo-Abbadia di Stura, la Nuova-Nichelino-Torino, la piccola provinciale del Pino, la Airaldi-Rosta-Ricoli, la Trana-Villarbasse-Rivoli, la Lanzo-Piano Venaria.

[illegible] tariffe sull'autostrada Torino-Milano

Da oggi le tariffe dell'autostrada Torino-Milano sono variate perchè si è adottata la nuova classificazione dei veicoli nazionali prima comune per tutte le altre autostrade. Le categorie che prima erano 3 sono state portate a 5. Per vari veicoli la tariffa è stata ritoccata ed arrotondata anche alle 50 lire. I maggiori aumenti si hanno nella vettura a grande cilindrata.

Per la «Fiat 900» e [illegible] è rimasta invariata, il pezzo del pedaggio per il [illegible] intero è di L. 3,75 al km. contro i presi per uguale percorso di L. 2,54 della Torino-Ivrea, L. 4,58 della Brescia-Padova e L. 3,86 dell'Autostrada del Sole e L. 3,15 sulla Milano-Serravalle.

Per la «Fiat 1100» la tariffa per l'intero percorso è salita da L. 650 a L. 850 con costo chilometrico di L. 4,25 contro la L. 3,42 dell'autostrada Torino-Ivrea, L. 5,12 della Brescia-Padova, L. 4,54 dell'Autostrada del Sole e L. 4,73 della Milano-Serravalle.

Per la «Alfa Romeo 1900» e «2000» il pedaggio per percorso completo è passato da L. 475 a L. 850 con un costo chilometrico di L. [illegible] rispettivamente di L. 7,37 - 7,19 - 9,50 e di L. 6,61 delle [illegible] autostrade.

Per gli autocarri da oltre 50 q.li di portata la tariffa è salita per percorso completo da L. 1150 a L. 1400. Per gli autocarri leggeri di 45 q.li di portata la tariffa è salita a L. 1100 mantenendo però un costo chilometrico di L. 3,56 al km. contro le L. 2,10 - 2,24 - 3,06 e di L. 2,75 sulle altre autostrade.

I pedaggi chilometrici delle Lancia «Aurelia» e «Appia» rispettano di L. 4,23 al km. contro le L. 3,45 - 3,12 - 3,24 e L. 4,75 delle altre autostrade.

Tutte le altre cause rinviate a fu sulle deserte

Stamane un solo processo con un notaio-cancelliere

I segretari giudiziari sono tutti in sciopero - In via [illegible] tutto [illegible] il presidente della Assise d'appello ha fatto svolgere un'udienza, che [illegible] consentito [illegible] scarcerazione di un giovane

In seguito allo sciopero dei cancellieri — che protestano per il trattamento economico nettamente inferiore a quello delle altre categorie di dipendenti statali — tutte le aule giudiziarie sono rimaste stamane deserte in Tribunale ed in Preture. In Corte d'appello ed in Corte d'assise. Le cause, civili e penali, sono state tutte rinviate. Ha fatto eccezione una udienza nella Corte d'assise d'appello: per un complesso di circostanze del tutto particolari il presidente dott. Olivio ha voluto che un processo, fissato per stamane, avesse luogo ugualmente, mentre nei giorni prossimi tutti i dibattiti saranno rinviati. Gli imputati erano già stati trasferiti a Torino per l'udienza, che avrebbe già dovuto tenersi venerdì scorso, gli avvocati erano venuti da altre città. Ma soprattutto i giudici, studiando gli atti processuali, avevano constatato che uno degli imputati avrebbe potuto essere rimesso in libertà quando fosse stato scaduto il suo appello.

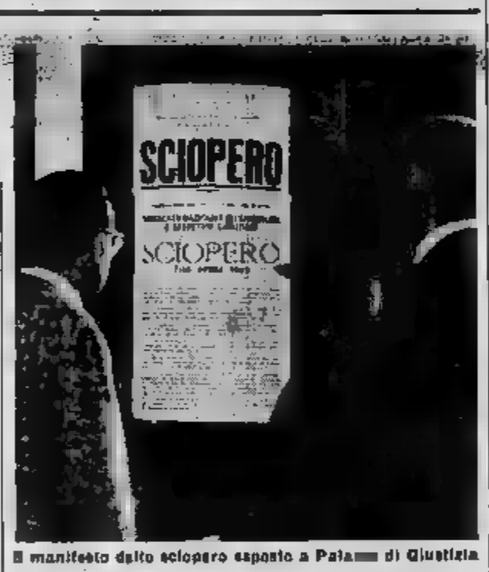
Per quali motivi il presidente è è avvalso di una facoltà concessagli dalla legge ed ha convocato un notaio per redigere il cancelliere lo sciopero. La scelta è caduta sul dott. Tommaso Pignataro perchè si tratta di un ex-cancelliere che solo da pochi anni ha lasciato l'amministrazione della Giustizia per darsi alla carriera notarile.

Il processo riguardava due giovani veneziani che erano stati condannati ad un anno e 8 mesi dal primi giudici sotto l'accusa di rapina. Non si trattava questa volta di giovani viziati in ambienti di miseria. Il principale imputato, Tullio Valeri, è figlio di uno stimato impresario edile di Ronco Biellese. La vigilia di Natale del '60 doveva andare ad una festa con amici ed aveva in tasca solo 1000 lire. Per procurarsi altro denaro decise di rapinare un operaio del padre, Valentino Cecchin, di 34 anni. Nel pomeriggio egli stesso gli aveva consegnato un anticipo e sapeva che per andare a casa l'operaio avrebbe dovuto passare per una strada solitaria in mezzo ai boschi.

Il Valeri convinse un amico, Giampietro Coppa, a seguirlo. Entrambi mascherati i due giovani affrontarono il Cecchin ed il figlio dell'impresario lo gettò a terra con una spinta per assicurargli il portafogli. L'operaio riconobbe la voce del giovane ed andò dal padre a raccontargli l'episodio. L'imprenditore, sicuro dell'innocenza del figlio e pensando che si trattasse di un equivoco volle che la denuncia fosse presentata. Le indagini dei carabinieri accertarono che non vi era stato errore da parte della vittima e i due giovani, arrestati, fecero una piena confessione.

Dopo che il consigliere relatore prof. Del Fosso ha riferito sull'episodio e sulla prima istruttoria, si è svolta la discussione fra il P. G. dott. Nicasia ed i difensori avvocati Galli e Zitoni. I giudici hanno confermato la pena inflitta al Valeri ma hanno concesso al suo complice l'attenuante della minima partecipazione al reato e di conseguenza la pena è stata ridotta ad un anno, tre mesi e 15 giorni. Il Coppa, avendola già quasi scontata, è stato immediatamente scarcerato. Inoltre la Corte ha ordinato ad entrambi il beneficio della «non menzione» sul certificato penale dei due giovani non sarà quindi iscritta la condanna subita.

Malgrado lo sciopero dei cancellieri continuano regolarmente tutte le attività giudiziarie che possono svolgersi senza l'assistenza di questi collaboratori del giudice. I magistrati compiono il loro normale lavoro: si possono quindi presentare denunce e querele, richiedere copie di atti e sentenze, ottenere informazioni e pareri. Le cancellerie civili e penali e l'ufficio che nei tribunali ricevono gli atti diretti ai giudici possono aver luogo regolarmente.



Il manifesto dello sciopero esposto a Palazzo di Giustizia

Trafugata nella notte merce per cinque milioni

Gli svaligiatori sono entrati [illegible] retro [illegible] fatto bottino di televisori, grammofoni, apparecchi radio ed altri elettrodomestici

Da questa porta sono entrati gli svaligiatori

I ladri hanno svaligiato un negozio di elettrodomestici di corso Lione 76. Il proprietario Antonio Simonda, di 37 anni, abitante in corso Tassoni 61, stamane ha fatto l'inventario del danno: tre televisori, apparecchi radio a transistor e a valvole, stabilizzatori di corrente, fonovaligie, radiodischi, registratori a nastro magnetico, radiosveglie, rasoi elettrici: il valore della merce rubata supera i cinque milioni di lire.

Il furto è stato scoperto dagli stessi inquilini della casa, i quali verso le 8,30 del mattino venivano destati dagli scoppi di una mitraglietta d'auto difettosa. Affacciatisi sui balconi verso il cortile, notarono un grosso furgone che, infilato il portone carraio, usciva in [illegible] Lione e si allontanava sulla destra.

L'impresa con ogni probabilità è stata compiuta verso le 5,45-6 della notte. I ladri, dopo aver tagliato di scardinare la saracinesca del negozio e trovandola troppo solida, hanno preferito aprire il portone con una chiave falsa. Spinto il cancelletto nel cortile hanno allacciato la porta del retro. Ne hanno avuto ragione con facilità, dal momento che era protetta solo da una tapparella di legno. Forzata quindi la serratura della porta a vetri, hanno rovistato agevolmente la merce di minor volume e di maggior pregio.

Accortisi del fallimentare colpo, gli inquilini telefonavano alla «Volante» che mandava sul posto una pattuglia. Un rapido sopraluogo rivelava agli agenti l'avvenuta furia. Venivano subito iniziate le indagini che si protraevano fino alle 7. A quell'ora giungeva il commesso Ferdinando Gualinelli, di 28 anni, abitante in corso Orbassano 19, incaricato dell'apertura [illegible] negozio. A lui è toccato il [illegible] lo sgradevole compito.

Uscendo dal negozio l'investe un'ambulanza

La stessa macchina che l'ha travolta in [illegible] Orbassano l'ha portata in ospedale: la donna [illegible] è molto grave

Un'autoambulanza diretta all'[illegible] Luigi [illegible] trasferire un ammalato, ha investito, in corso Orbassano, una donna che, uscita da un negozio, tornava alla sua abitazione. Il guidatore e l'infermiere l'hanno soccorsa e accompagnata con la stessa macchina al MaurizIano.

L'incidente è accaduto stamane poco dopo le 8. La signora Carmelina Nicolosi, abitante con i suoi tre figli in via Monte Novegno 20, uscita da un mercato ortofrutticolo di corso Orbassano 198. Per tornare a casa doveva costeggiare lo stabile di un edificio in costruzione. Giunta all'angolo della macchinetta si accingeva ad attraversare la strada quando sbucava l'ambulanza.

La donna non fece in tempo a tirarsi indietro né l'autista a frenare o sterzare. Urtata di striscio dal veicolo in corsa, la signora Nicolosi cadeva. L'autista fermava immediatamente, scendeva e le correva accanto; dietro di lui si precipitava l'infermiere. Attorno alla signora, che gemeva, si raccoglievano passanti.

I due barellieri sollevavano la ferita e la stendevano nell'auto; poi a folla velocità si dirigevano al MaurizIano. I medici del pronto soccorso constatavano che la condizioni della signora Nicolosi non erano gravi come era sembrato [illegible] un primo [illegible] riscontravano [illegible] la prognosi di 30 giorni.

Un'auto abbatte un paracarro e altre 5 le piombano contro

Poco prima dell'ingresso nell'abitato di Rosa, lungo la strada che scende da Oulx, la 600 guidata dalla signora Margherita Cavallo, di 56 anni, abitante in via Cibrario 33, ha urtato un paracarro e si è posta di traverso. Contro l'utilitaria è finita doppiamente l'auto di un parente, su cui viaggiava anche il figlio della donna, Aldo, di 11 anni, poi altre sei macchine ed anche un camion. Nessuno è rimasto ferito. La Cavallo è stata ricoverata al Maria Vittoria per la frattura di un gomito, con prognosi di 40 giorni, il marito Domenico ed il figlio non hanno riportato lesioni. Il più grave fra i passeggeri della «600» è il capitano della guidatrice. Valentino Martino, di 56 anni, abitante in corso Tassoni 72 che è stato ricoverato in osservazione per la frattura del polso sinistro ed una sospetta frattura cranica.

CASTELLINO DANZE
Ore 22 - 3
VEGLIONE SPAT
Cantilene [illegible] - Sorprese

CLUB FARO DANZE
Ore 21: «Amici del Teatro»
Stupefacente Spettacolo
TRIMBLE KIDS
Dirigenti Jean Rand
Sorprese Omaggi Prizes

TROCADERO
Via A. Doria 9 (ang. Via Ro)
Ore 21
SERATA AURUM
Un omaggio a tutti con GARLETTO

TAVERNETTA
STRIPTEASE di CAROLE RIVA'

HOTEL AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
Festa dello sciatore
Eleziene Miss Neve Sport
Orchestra 1 FARAONI
Mercoledì 11 aprile 1962

Echi di cronaca

I PELI ADVENTAIL (portapoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 653 781. Alessandria, via Piacenza 7 telef. 21-87.

MOBILIFICIO D.E.A.F. 20 rate vendita eccezionale camere da 98 000 alla poltrona 268.000 soc. Ritiro mobili vecchi. Corso[illegible] 6 corso

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prose: Ospizio nuova La Stabile, p. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112. Alfieri: Festival dell'Operetta: Riposo. Domani «Cin-ci-là», Carignano: domani la Comp. del Teatro Stabile di Torino presenta «El Celestino» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati, Regia di Gian Franco Da Bosio. Ingressi da venerdì 13 a domenica 15 la Piccola Ribalta Dialettale in «I dalla d'la celebrità» di Roberto. Novila.

Ridotto del Ramaccio: Riposo.

Teatro Stabile di Torino: domani, al teatro Carignano «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati, Regia di G. De Bosio.

Alfieri: Rivista Shatra - Carini - Rekal ore 16,15 e 21,15.

Mirò: «Torino 1.000.000», Rivista M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15.

Al Bagatelle Eyeliste's Club: 11-3 Whisky à gogo più ieri per Cavorotto3, 1 alla-vigil sativo-invernale Al Florida Club (p. Solferino, inf 43-933): ore 21-3 Compl. Andrì-Bercovici; a Sergio Caprile Artecellina: ore 21.15 I Kingsmen Pare Danse: 21 The Trombie Kids. Gay Sala: Riposo.

Gay Villa: Riposo.

Gondle: 16.30 danse, 21 riposo.

Lido Whisky (c. Racconigi 428, 1 677-016): aviso-invernale: 21. Monkey Club Whisky à gogo (via Cremieu 15): ore 21; tel: 17-21 Travedere; ore 21 - 2 Cappellani. Whisky à Gogo Happy Club via Volta 8; Roaring Jass Band. Whisky Note (Gallo. 677-552): 21

Gluthani, 510-760: alle 1 4 Giuliani Chez Louis, Pz Tommaseo 6: Patrizia e Victor, Ballatic 8 Orso Columbia Night Club: Attrazioni. Ristoll Club (via Cavour 5): 22-4. La Fermaglet (via Gallo 15): Attrazioni 2 5 Circa

Sibilla Magg (p Carlina, t 44-370) Attrazioni internaz da tutto il mondo Tarrazzin, t 547-800: Attrazioni

CALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Mobili inglesi antichi moderni.

La Bussola (via Po 32, Mobili personalità di Giorgio Machieu: orario 10 - 13 e 15-20.

La Caverniea piazza Cavour 10: R. Guttuso disegni, 10-12; 16-19.

Museo del Cinema: Chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La vipera nuda» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak Vici mio (Gallo) Astor: «Peggy and Pepe» Bichy Politer. D. Daudridge se redin Corso: «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, Y. Furneaux se col Cristallo: «I 7 peccati capitali» Iberia: «Il re dei falsari» Jean Hallan, Martine Carol. F. Villard Idral: «L'affondamento della Valiant» con John Mills

Lux: «La parigina» Françoise Arnoul, Françoise Brion, D Robin Reposi: «La corda tesa», Annie Girardot, Francois Périer.

Romano: «Pace a chi entra» Premiato a Venezia.

Vittoria: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti (tecnicolor)

Arlston: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» con Col. G. Ford, I. Thulin Artecinema: «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Rosa Lange (se dagnato: «Fanny» Lualle Caron, Horst Buchholz, tecnicolor Metropol (via Pring. Tommaso 8): «Paris Blues», Paul Newman, Johnnie Woodward, Sidney Poitier Nazionale: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi Vitt. Ut 23 Teatro: «Storia di [illegible]» William Holden, C. Webb, se col Ap 10.

Alessandra: «Colline 38 non risponde» Raya Haraveu, Michael Shilo Capitol: «Il cavallo della tigre» Nino Manfredi, G. Maria Volonté Fiamma: «Il cavallo della tigre» Nino Manfredi, Gian Maria Volonté, Fiamma: «Colazione da Tiffany» Audrey Hepburn, George Peppard, Mickey Rooney tecnicolor

Hollywood: «Divorzio all'italiana» Matrimoniali, Daniela Rocca Maffei: «Torino 1.000.000», Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo 16,15 21,15. Plaza «Una notte a Parigi» Massimo: «Varina Vanini» tecnicolor, Sandra Milo, Laurent Terzieff Orfeo: «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni, D. Rocca Vial Primula: «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni, Daniela Rocca.

Statuto: «Varina Vanini» tecnicolor, Sandra Milo, Laurent Terzieff.

Adriano: «La lunga linea grigia» (vedi), Tyrone Power, M. O'Hara.

Alcione: «I cugini» Riv. Sbarra-Carini-Rekal 16,15 e 20,15.

Alpi Corrubbio a Jamestown, viale.

La Perla: «Pianeta degli uomini spenti» ted. H. Carter, Maya Brent.

Regina: «Il re di Poggibonsi» e Ernest Borgnine, C. Cajoni

Astì: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati zecchin. Aperi. 10.

Mignon: «Notte e nebbia» e «Rifiuti fra le donne» Vist. Aperi. ore 10.

Silvio Pellico: Berberi contro leg. straniera. Poi: «Apocalisse sul fiume giallo» technicolor, con Anita Ekberg.

V. Nuova: «Morte di un amico» e «Il selvaggio della mungia» Ap. 10.

M. Fellice: «Fuorilegge di Tombstone» con George Montgomery.

Esperia: «Passaporto per Canton» technic. [illegible] Richard Basehart.

Giardino: «America di notte» tech.

Miralfori: «Romano nel West».

Vittoglio: «Peripezie Pluto Pippo Paperino» di W. Disney, tecn.

Elisea: «Sabbiaglio» R. Phillipp.

Fellini: «La strada» con Anita Ekberg e Fail Carey.

Nuovo: «La frusta nera.

S. Paolo: «Benito Musolini», di Roberto Rossellini.

Artisti: «Tre notte a Roma».

Belgio: «Al di là del terrore».

Fiamma: «Ritorno dell'assassino» Cliv Madaran, Virginia Keya.

Fridano: «Duello tra le rocce» tecn. Audie Murphy, Felicia Farr.

Orgera: «Bill il mancino».

V. Veneto: Commedia dove saltare.

Andrà: «Sentiero della vendetta» Mark Stevens, J. Lupton.

Barrilli: «Sesso debole» techn. J. Allyson, J. Richards, J. Collins.

Filco: «Pistola puntata».

Kreisler: «Discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas.

Massena: «Anatomia di un dittatore» Benito Musolini».

Odeon: «L'uomo che visse nel futuro» Rod Taylor, A. Young.

Rian: «Mostro che uccide» Vincent Price, A. Moorehead.

Adua: «Night Clubs col. - Varietà Cybacchi-Domina-Telma 18,30-21,30

Ansora: «Orlan crean (doppio giuoco» Burt Lancaster, Y. De Carlo.

Principe: «Mani in alto», Rascel, Fabrizi e: «Fantasmi a Roma» ngl. M. Mastroianni, V. Gassman.

Xri-Pan: «Ivan il terribile».

Fortino: «L'ultima spiaggia» e con Gregory Peck, Ava Gardner.

Majori: «2 ispettori Sordi, [illegible]

Nardi: «...e l'uomo creò Satana» Spencer Tracy, Gene Kelly.

Palermo: «Tamara della steppa».

Sociale: «Trafficanti di Singapore».

Xnali: «Fbi contro Al Capone».

Cabiria: «Frontiera indiana» Jim Davis, Nancy Hadley, R. Mayer.

Calzaioni: «I mantellerin se, tec. A. Cifariello, D. Pozzi, F. Lulli.

Continental: «Scontro degli assassini» J. Gavin, S. Hayward, Miles.

Flora: «Marchio del ringoiato» technicolor, Ricardo Montalban.

Italia: «Eliminate il sicario del diavolo, vietato minori 18 anni.

Madonna Figlia del capo indiano, «Un condannato a morte è fuggito Piemonte: «Le accerito è solo», J. Arar, B. Mac Lane, cinemascope

S. Carlo: «Il cowboy» Jerry Lewis, A. Maria Albergheiti, tech.

Spatia: «Legione dei condannati» Dick [illegible], M. Toren, Aperi. M.

Ulisse: Perduti sono degli eguali, Ulen: «Intelligenza Service», Roma: «Barling inferno del vizio,

Alba: «Vento di terre selvaggie.

Ambra: «Gagarin URSS missione spaziale K'ds, colori,

Aquila: «Ragazza per l'Orsino» M. Petrova, P. Alexander.

Ebrea: «Tarzan e la sirena».

Larmini: «5 ore in contanti».

Lavazza: Frontiera del Sioux, col.

Splendor: «Bersaglio umano» Joan Evans, M. Anders, R. Foster.

Milanesi ENAL — Adriano, Apollo, Alba, Ambrosio, Arcobaleno, Augustus, Belgio, Bertolini, Brescia, Calzaioni, Corso, Dora, Doria, Ebrea, Elfeo, Eliseo, Europeo, Excelsior, Fiamma, Fibra, Italia, Italiano, Maestoso, Metropoli, Nord, Nuovo Romano, Palermo, Piemonte, Principe, Regina, Reposi, Rosta,; Sisz, Statuto, Splendor. Teatro Alfieri: 19ª festival operetta (abbonamenti speciali all'Enal). Teatro Carignano: «La Celestina», per donne ore (biglietti ridotti all'Enal).

Andrea Chénier

Ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita del poeta Andrea Chénier, che vide la luce il 30 ottobre 1762 a Costantinopoli, come [redacted] tutti gli ascoltatori del melodramma di Umberto Giordano, che dal monologo di Gérard nel terzo atto hanno modo d'apprendere anche che il poeta studiò a Saint Cyr a [redacted] «sovvertitor [redacted] cuori e di comuni». Vi si dice anche che fu soldato con Dumouriez, ma si tratta d'un equivoco, d'uno scambio con un fratello, perché [redacted] non fu che cadetto e [redacted] sei mesi soltanto.

[redacted] libretto di Luigi Illica, che era stato scritto per Alberto Franchetti e da lui generosamente ceduto [redacted] giovane compositore [redacted] Foggia, introduce nel primo atto Chénier in casa [redacted] in casa di nobili, nella quale vien presentato come «un che fa versi e che promette molto». Invitato a declamare, egli prorompe in un'invettiva contro gli aristocratici ed il clero, ma turba [redacted] giovane contessina Maddalena, che ricorrerà a lui quando, durante il Terrore, orfana e povera, avrà paura della persecuzione d'un antico domestico, pazzo di lei. Chénier le promette protezione e tra i due sboccia l'amore, [redacted] il poeta viene incarcerato e la fanciulla, dopo aver cercato invano di salvarlo col rivolgersi all'antico domestico, divenuto un pezzo grosso della Rivoluzione, prende il posto d'una condannata per affrontare il supplizio con lui.

Nulla di storico in tutto questo, tranne, nel libretto, la parafrasi, al principio del quarto atto, degli ultimi versi composti dal poeta nella prigione di St-Lazare poco prima di salire sulla fatale carretta. Era il 7 termidoro (25 luglio) 1794. Andrea Chénier era stato arrestato senza mandato il 7 marzo perché, trovato nell'appartamento d'una certa Madame Pastoret, si sospettò che ne avesse favorito [redacted] fuga. Condotto alla Conciergerie e poi a St. Lazare, nello stesso giorno era stato condannato e inviato al supplizio. Due giorni dopo cadeva Robespierre ed egli sarebbe stato salvo.

Andrea Chénier era nato a Galata presso Costantinopoli, dove il padre, Luigi, commerciante, teneva anche l'ufficio di console. La madre, Elisabetta Santi Lomaca, era greca d'origine e sorella della nonna di Adolfo Thiers: certamente da lei venne al figlio l'amore per la Grecia e per la poesia. Anche il fratello minore, Giuseppe Maria (di [redacted] durante la Rivoluzione si parlò più che di Andrea e che si adoperò per far riavere al Goldoni la pensione che gli era [redacted] tolta), sarà poeta e tragedo; il suo *Charles IX* trionferà sulle scene e il suo *Chant du départ* sarà uno degli inni popolari della Rivoluzione. Andrea cominciò gli studi nel Collegio [redacted] Carcassona e presto si segnalò per il buon gusto e la facilità nel poetare. A vent'anni entrò nella Scuola militare di Saint-Cyr, fu di guarnigione a Strasburgo, ma solo per sei mesi restò sotto le armi. Fece poi un lungo viaggio in Svizzera, visitò anche l'Italia e più a lungo soggiornò in Inghilterra, dove ammirò gli spiriti liberali della nazione e nell'87 ottenne il grado di segretario dell'ambasciatore La Luzerne.

Ritornato in patria in piena Rivoluzione, si mostrò risolutamente contrario agli eccessi, che condannò con collera. Nel numero del 28 agosto 1791 del *Journal de la Société de 1789* lanciò [redacted] *Avis au peuple* per indurlo a ribellarsi alle violenze; si offrì di difendere Luigi XVI quando venne sottoposto al processo; esaltò Carlotta Corday per aver avuto il coraggio di [redacted] la vita togliendo di mezzo quel mostro di Marat. [redacted] che a Parigi dimorò a Versailles [redacted] a che venne sciaguratamente [redacted]. Sulla carretta dei condannati, dopo un processo, se non così sommario come quello che gli spettatori del melodramma vedono nel terzo atto, non meno infame e illegale, prese posto in mezzo a 38 altre vittime, tra cui l'amico suo e poeta Antonio Roucher, l'autore di *Mois*. Per tutto il tragitto parlò con lui di [redacted], dandosi [redacted] lui la replica nella recitazione della prima scena dell'*Andromaque* [redacted] Racine. Ai piedi della ghigliottina si rammaricò di non aver potuto far nulla per la posterità e, battendo del capo contro un palo — perché teneva le mani legate dietro la schiena —, aggiunse: «Pourtant j'avais quelque [redacted] là». Aveva pienamente ragione.

[redacted] sua opera poetica egli si [redacted] proposto d'introdurre le forme delicate della poesia greca in quella francese, seguendo il solco [redacted] tracciato [redacted] Malherbe e soprattutto da Racine. Conoscitore profondo dei Greci, aveva però studiato molto anche Tibullo, Ovidio e Properzio, dei quali è palese l'influenza nelle sue *Elégies* e nei suoi *Idylles*, le forme che egli preferì e nelle quali si trovano piccoli componimenti incantevoli, d'un'arte leggera, amabile, tutta sprizzante la gioia [redacted] vivere.

Parecchie elegie sono tutt'altro che malinconiche, [redacted] piuttosto voluttuose e persino licenziose. Camilla, Giulia, Rosa e le altre figure femminili che vi si trovano non sono certamente verginelle [redacted]. Chénier [redacted] ateo con compiacimento e figlio d'un secolo libertino, pagano nell'intimo, epicureo e anche durante la prigionia cercò i piaceri che gli furono possibili. La morte non gli faceva paura, tanto che appunto in un'elegia l'aveva definita «dolce rimedio dei nostri mali». L'ammirazione per Lucrezio, che [redacted] rassomiglia in più d'un aspetto, lo indusse, dopo la lettura di Buffon, a tentare una specie di *De rerum* [redacted] *tura* francese, di cui ci rimangono alcuni frammenti squisiti. Nella poesia latina non vide però se non un riflesso di quella greca, pur tentando, spesso felicemente, l'applicazione della tecnica d'entrambe alla versificazione francese. Non meno delle elegie sono pregevoli i [redacted] idilli e anch'essi valgono a confermare l'opinione che se la Rivoluzione non avesse troncato la sua testa — non meno preziosa di quella di Lavoisier —, egli sarebbe stato forse il maggiore dei poeti di Francia. Ma in vita ben poco di suo fu conosciuto e le sue opere non vennero pubblicate se non nel 1819, cioè venticinque anni dopo la morte.

La più celebre delle sue poesie (la si trova in tutte le antologie) è *La jeune captive*, scritta nella prigione di St.-Lazare. Riproduce l'accorato lamento d'una giovane prigioniera che non sa rassegnarsi alla morte imminente e che invidia la spiga rispettata dalla falce fino alla maturità. La Morte potrebbe ben attendere un poco, e far piuttosto sua preda dei cuori accasciati sotto l'onta, lo sgomento, la disperazione.

L'indagine storica ha posto in chiaro che tal prigioniera ebbe nome Aimata Franquetot de Coigny, che allora aveva venticinque anni, ma già dieci [redacted] matrimonio, essendo andata sposa quindicenne [redacted] duca di Fleury; il divorzio l'aveva presto liberata ed [redacted] approfittato [redacted] attraverso a molte avventure [redacted] comune con [redacted] generosa e appassionata Maddalena del melodramma giordaniano non ebbe se non il cognome di Coigny, perché si guardò bene dal morire col poeta che l'aveva cantata. Un suo amante, Casimiro di M[redacted]nd, carcerato con lei, riuscì con cento luigi d'oro a far ritardare l'esecuzione fino al 9 termidoro, che liberò tutti i prigionieri. La «giovane prigioniera» ebbe an[redacted] molte altre avventure amorose, cospirò [redacted] Talleyrand contro Napoleone e visse fino al 1820, ventisei anni più del poeta che, sebbene stroncato tanto giovane, aveva avuto tempo di conquistare l'immortalità.

C. A. Rossi

NELLA PICCOLA FAMIGLIA DEI PRINCIPI DI LIEGI

Il secondogenito di Paola atteso fra poche settimane

Se sarà un maschietto occuperà il terzo posto nell'ordine della successione al trono - La principessa è stata fino a poco tempo fa ancora oggetto [redacted] soliti rimproveri della stampa belga - Ora [redacted] si adopera nel miglior modo per riconquistare la popolarità che aveva all'inizio del matrimonio

Nostro servizio particolare

Bruxelles, aprile.

L'etichetta delle corti reali è — per principio — [redacted] le; nessun annuncio ufficiale per un'altezza reale, prima che trascorrano i primi quattro mesi di una maternità. Ma il protocollo alla Corte belga ha avuto qualche indulgenza per la principessa Paola di Liegi, come quella — ad esempio — di permetterle una settimana prima della nascita del principe Filippo, nell'aprile del 1960, di assistere a un concerto, seduta accanto alla regina madre Elisabetta del Belgio.

Negli [redacted] giorni del recente carnevale Paola ha sorpreso il «tout Bruxelles», assistendo a un «gala» all'*Eldorado*: più graziosa del solito, essa indossava, sempre con estrema eleganza, una superba pelliccia di visone bianco, regalo del consorte, su un abito nero molto semplice. Non aveva diadema, né collana, ma soltanto un paio di orecchini e quella ciocca di capelli sull'orecchio, che la faceva notare all'epoca del fidanzamento e del suo romanzo d'amore con il popolo belga, quando veniva denominata «la principessa raggio di sole».

Un bicchiere d'aranciata, una sedia, che Paola chiese nel «foyer» degli artisti, e lo sguardo tenero e premuroso del principe Alberto furono i soli elementi che ricordavano la prossimità [redacted] lieto evento. Fra meno di un mese un principino (terzo nell'ordine di successione al trono) o una principessina allieterà il Belvedere, questo castello che Paola, alla ricerca del sole, ha sovente abbandonato in questi ultimi tre mesi per raggiungere località alla moda: Courchevel, le Canarie, Klosters.

Paola è ricca [redacted] bellezza e di [redacted] quella salute che i belgi gradirebbero constatare anche nella regina [redacted] biola, costretta a molta più precauzioni, e quella bellezza [redacted] che è divenuta quasi un «affare di Stato», poiché [redacted] rimprovera alla principessa di spendere cifre pazzesche presso i grandi sarti e di desiderare ardentemente i più meravigliosi diamanti del mondo.

L'ultimo attacco della stampa belga contro [redacted] principessa risale appena a qualche settimana fa: [redacted] settimanale socialista *Germinal* a dare il via, prendendo lo spunto [redacted] problema [redacted] celsature della principessa di Liegi»..., perché [redacted] che Paola spenda oltre 500 mila lire all'anno dal suo calzo[redacted]. Altri rimproveri hanno fatto seguito quando è corsa la voce che il principe Alberto era [redacted] di offrire a [redacted] moglie, in occasione della prossima nascita del secondogenito, un braccialetto di diamanti e [redacted] smeraldi già appartenuto all'imperatrice Eugenia e valutato 180 milioni di lire italiane. [redacted] l'acquirente, un avvocato consigliere dell'ambasciata del Belgio a Berna, ha smentito: «Ho comperato, è vero, quel gioiello — egli ha [redacted] rito — ma per conto di un mio vecchio amico, e, credetemi, non è affatto destinato a una [redacted] coronata».

«Si [redacted] allora detto che si trattava di un gioiello molto più splendido che il principe di Liegi desiderava per la sua consorte: il famoso diamante di Wittelsbach, denominato il «Grande Azzurro», di cinquanta carati e del valore [redacted] circa [redacted] milioni di lire. [redacted] anche per questo gioiello vi è stata una smentita da parte [redacted] gioielliere Komkommer, il quale ha dichiarato: «Il "Grande Azzurro" è sempre nella mia cassaforte e sarei felicissimo se qualcuno potesse aiutarmi a venderlo».

La stampa umoristica a satirica belga assicura che la collezione di cappellini della principessa è notevole e afferma anche che Paola ne acquista ancora uno ogni due giorni... Ma cosa c'è di vero in tutte queste voci [redacted] ligne? Che Paola sia elegantissima, che sia una affezionata cliente di un noto calzolaio italiano e che sia una assidua delle sfilate dei grandi sarti parigini, è certamente assodato. Che, nelle cerimonie ufficiali non la si vede mai indossare due volte lo stesso vestito, contrariamente a sua cognata la regina Fabiola, è anche vero. Ma si dimentica che Paola è giovane, bella, assetata della vita e che le si possono perdonare questi eccessi di gioventù.

D'altronde, molti bruxellesi hanno già notato la principessa, con i tacchi bassi e con un semplicissimo «tailleur», andare in giro, per acquisti, nelle vie della capitale, e se [redacted] principessa ha, diciamo così, la mania dei cappellini e delle scarpe, non spende somme elevate dal parrucchiere. Generalmente Paola si pettina da sé, si aggiusta la pettinatura un po' «alla diavola» e soltanto quando si reca a Parigi per un «gala», essa si affida a un rinomato parrucchiere parigino. Spesso la principessa non porta gioielli, ma soltanto l'anello nuziale e quello di fidanzamento.

Bruxelles ha anche scoperto che la principessa ha un gran cuore e che si occupa attivamente [redacted] gentili e benefiche, particolarmente [redacted] confronti degli italiani venuti in Belgio per lavorare. L'hanno vista distribuire personalmente [redacted] ai bambini poveri e macchine [redacted] cucire alle donne di casa non facoltose.

Perché gridare [redacted] dalo se il principe di Liegi vuole offrire un gioiello alla [redacted] consorte? Queste manifestazioni [redacted] affetto di Alberto [redacted] che la coppia principesca è più unita che mai, nonostante qualche piccolo battibecco in pubblico... La principessa — si sa — è un po' impulsiva, ma non c'è [redacted] di grave nei suoi improvvisi cambiamenti di umore. Si nota, al contrario, in lei, un reale desiderio di mostrarsi più paziente e più comprensiva.

A qualche settimana dalla nascita del suo secondogenito, Paola è spesso sola al castello del Belvedere, poiché [redacted] di Liegi è sempre più sovente, incaricato di funzioni ufficiali. Nel marzo scorso si è recato in Inghilterra in missione economica; poi a Roma, dove ha assistito al grande Concistoro pubblico, nel quale monsignor Suenens, arcivescovo di Malines, ha ricevuto lo zucchetto cardinalizio. Fra breve egli dovrà partire per un lungo viaggio nell'America del Sud.

In ciò che concerne le cerimonie ufficiali, la principessa dimostra la stessa buona volontà: ha accettato di presenziare, con suo marito, [redacted] citato «gala» all'*Eldorado*. Stanchissima, a causa [redacted] sua prossima maternità, [redacted] ha avuto un leggero malessere: la sua [redacted] compagnia l'ha prontamente assistita e la principessa ha voluto rimanere fino [redacted] termine dello spettacolo.

Paola ha compreso benissimo che [redacted] importante per lei riconquistare [redacted] popolarità, da qualche tempo un po' compromessa da alcune [redacted] stravaganze. Ed ecco che [redacted] sta per dare alla luce un altro figlio, il quale, se sarà maschio, prenderà il terzo posto nell'ordine di successione al trono, subito dopo suo padre il principe Alberto e suo fratello il principino Filippo. Paola potrebbe essere un giorno la madre [redacted] re dei belgi se, malauguratamente, la regina [redacted] non dovesse mai [redacted] un figlio.

b. a.

Paola e Alberto di Liegi la sera in cui presenziarono al «gala» [redacted] «Eldorado» a Bruxelles e la principessa accusò un leggero malore

Si pensa alla moda balneare

[redacted] da bagno si [redacted] il modello a righe orizzontali per uomo è [redacted] di quelli [redacted] maggior interesse (Telef.)

Memorie di uno scrittore che converrebbe rispolverare

Le dodici rose rosse di Borgese dannunziano inquieto a Chicago

Come nacque «Rubè» - Lettere dagli Stati Uniti all'amico Marino Moretti - Il ritorno in patria dopo [redacted] guerra ed il suo ultimo soggiorno nella villa [redacted] Fiesole

Roma, aprile.

Non credo che ai giovani il nome di G.A. Borgese dica oggi granché. Chi non è della partita forse lo ignora. Eppure egli, trenta o quarant'anni, addietro, fu [redacted] gran voga; fra le prime firme d'Italia, come si dice. Per un certo tempo, critico di letteratura assai autorevole, poi poeta, poi romanziere, infine formulatore di programmi politici. D'ingegno ne aveva [redacted] vendere, [redacted] ebbe l'appoggio di un Eduardo Scarfoglio che, quanto a talento, non [redacted] davvero [redacted]. Aveva anche stragrandi ambizioni, e — perché no? — un'inverosimile innocenza.

Io lo ricordo nella sua quasi fastosa casa di via Pontaccio a Milano, con quei suoi occhi quasi magici, con quella sua bocca di una sensualità imperiosa, col suo volto scuro di saraceno, [redacted] le idee e i progetti che si susseguivano senza posa. Sembrava che egli dovesse distruggere e, subito dopo, ricostruire (a modo suo) il mondo.

Come critico letterario era spesso penetrante ma, qualche volta, anche paradossale. Come poeta risultò un drammatico interprete di stati d'animo, soprattutto [redacted] suo s'intende, di un'inquietudine e di una foga eccezionali; ma, tutto sommato, più portato alla prosa che ai versi. Infatti scrisse in prosa l'opera sua più notevole, il romanzo intitolato Rubè [redacted] andrebbe rispolverato: non senza profitto. Appunto a Rubè [redacted] deve l'amicizia [redacted] stretta di G. A. Borgese con Marino Moretti. Ce lo ha raccontato lo stesso Moretti. [redacted] giorno Marino, che si trovava [redacted] nel suo paese, a Cesenatico, fu invocato a Milano dall'amico. Moretti che aveva poca voglia, si vede, di compiere quel viaggio, cercò di tirarsi indietro, adducendo la malattia della mamma; ma un telegramma borgesiano, piuttosto pressante, gli tolse ogni velleità [redacted] resistenza.

Sicché partì e, giunto a Milano nella casa di via Pontaccio, vi trovò grande agitazione. La più agitata era la moglie dello scrittore, la signora [redacted] (un'angelica donna, che io ricordo bene). Lei mise subito l'ospite al corrente del fatto inaudito: Borgese aveva scritto un grande romanzo, un'opera colossale, che lei, signora Maria, aveva copiato, perché il manoscritto originale non andasse in tipografia e si sgualcisse o si [redacted] o ad un impossessasse qualcuno. Ricordo, o Marino, che anche la moglie di Tolstoj aveva copiato Guerra e pace; e, nell'orgasmo, nominava anche Anna Karenina e i Promessi Sposi. Si può intuire, da tali cenni, quale aria spirasse, in quel momento, in [redacted] Borgese.

Esaurite le premesse, si venne all'ergo. Si voleva che Moretti leggesse subito il romanzo e dicesse la sua. «Il giudizio vostro — concludeva la signora Maria — è quello che più vale per noi». Non so se Marino disse apertamente «Io mi sobbarco»; certo si accinse all'impresa col sorriso sulle labbra e il [redacted] responso, a lettura compiuta, non deluse l'aspettativa degli interessati. Ci furono degli abbracci. Borgese aveva le lacrime agli occhi. Tutto bene, dunque; senonché nel manoscritto mancava il titolo. Borgese diceva [redacted] averne addirittura venti [redacted] titoli, e ne sottopose la lista all'amico. Si discusse a lungo su questo e [redacted] quello. Infine venne un'idea a Moretti. «Perché — disse — non chiami il tuo romanzo col nome del suo protagonista, Rubè?» Detto, fatto. Rubè ebbe fortuna; ma anche l'amicizia Borgese-Moretti ne uscì rafforzata e tale si mantenne fino alla scomparsa di Borgese, avvenuta dieci anni addietro, a Fiesole.

* *

Nell'ultimo fascicolo [redacted] Nuova Antologia *Marino Moretti rievoca alcuni momenti di questo sodalizio attraverso una [redacted] lettere di Borgese a lui. Si va dal 1938 al 1952: ma le più importanti, fra tali missive, sono quelle [redacted] vengono dall'America. A un certo punto, Borgese, insofferente del regime politico, fece i bagagli e varcò l'Oceano. Ecco una sua prima impressione [redacted] di New York: «A [redacted] York ho trovato pioggia, caldo, [redacted] indicibile grigio; [redacted] la città [redacted] un suo fascino enorme e [redacted] non [redacted] sottraggo: e [redacted] benissimo di corpo, e complessivamente [redacted] molto bene [redacted] animo. A ciò contribuisce potentemente il sentimento [redacted] essere vicinissimo agli amici del cuore, a te, in primissima linea, come se l'Atlantico forse un rigagnolo. Vi contribuisce anche la [redacted] mazione che ho trovato a modo mio in [redacted] piccolo appartamento [redacted] quale ho una vista fantastica di grattacieli e al quale i rumori della circolazione e dei treni elevati giungono [redacted] tollerabile attenuazione, che in paragone allo strepito di via Pontaccio a Milano [redacted] pare silenzio».*

[redacted] anche là, come era prevedibile, Borgese [redacted] trova pace, non riesce a guarire la sua febbre, la sua agitazione, ché caratteri come il suo, sotto qualsiasi cielo e in qualsiasi clima, non mutano. Troppo [redacted] era lo [redacted] quella che tu chiami troppo benevolmente una vita eroica è certamente una vita di ricerca, di autoesplorazione, di nuovi incamminamenti; e forse quello che c'è di meglio nei miei articoli, che ti piacciono [redacted] così consolante per me, devo essere una certa vibrazione autobiografica che forse dà un moto [redacted] alle cose [redacted] obbiettive. Può [redacted] Non so. [redacted] che [redacted] tamente [redacted] tornerò ugualmente al mio stesso della partenza; e se no, a che cosa servirebbe [redacted] questo viaggio? Oltretutto, [redacted] idea, una idea forse troppo grande, certamente maggiore di tutto questo frammentismo e di tutte queste allegre navigazioni di siti, in cui per donnunzionamente parlare [redacted] parte della mia vita [redacted] è consumata, s'impadronisce sempre più della mia mente; e mi pare certi giorni di non aver voglia di altro che [redacted] una specie di Cesenatico, dove [redacted] passare da un tavolino a un [redacted] solitario».

Qua e là [redacted] batte, più o meno, sullo stesso chiodo. Una volta, per esempio, Borgese confida che non [redacted] serve della macchina da scrivere quando corrisponde [redacted] «le anime care le quali vogliono cercare nella nostra [redacted] faccia, la nostra voce». E, qualche riga dopo, «Il vero è che la Terra si muove e ci porta, e [redacted] che avviene intorno a noi avviene dentro noi, ed è stolto sperar pace quando tutto è guerra». Più Borgese di così... Ah, sì, in un'altra lettera, dopo aver dato all'amico un orario particolareggiato [redacted] della sua giornata a Chicago, scrive: «Aggiungo che ritualmente ogni sabato mi faccio venire dodici rose rosse, [redacted] apostolico. Ci mettono [redacted] settimana a morire. E, [redacted], muoiono bene». [redacted], D'Annunzio!

Finita la guerra, Borgese tornò in Italia, prima [redacted] brevi dimore, poi per giorni più lunghi, finché prese stanza in una villa [redacted] Fiesole; e da Fiesole scriveva all'amico: «Già non mi vergogno di essere grigio. Mi sento olivo anch'io». Siamo all'ottobre del 1952. Circa due mesi dopo, il 4 dicembre, G. A. Borgese si spense.

Luigi [redacted] Ferrara

[redacted] al Samia le boutique [redacted]

La Merving ha imposto la «confezione elegante»

I compratori hanno accolto con enorme favore gli abiti «pronti da portare» nello stile dell'alta moda - Una collezione vibrante di movimento e di colori

La collezione [redacted] 1962 presentata dalla *Merving* al XIV [redacted], che si sta svolgendo a Torino Esposizioni, rappresenta un fenomeno decisamente nuovo nel campo degli abiti confezionati. Ata De Angelis, la geniale creatrice e figurinista che da [redacted] ni sovraintende alle collezioni alta moda della *Merveilleuse* ed a quelle della «boutique» *Merving*, ha voluto applicare una sua idea di sempre. «Non esiste — essa afferma — una sostanziale differenza, dal punto di vista delle novità e della attualità, tra l'alta moda e la confezione. Non può esistere, perché la moda è una realtà unica, che impone un unico stile, sia negli abiti cosiddetti "facili", sia in quelli più elaborati. La donna moderna, informatissima e sensibile ad ogni mutamento del gusto, [redacted] si accontenta più [redacted] vestirsi, ma vuole "vestirsi bene". Ed è per questo [redacted] la confezione troppo classica, che fatalmente [redacted] ripete di stagione in stagione, finisce per perdere ogni [redacted]».

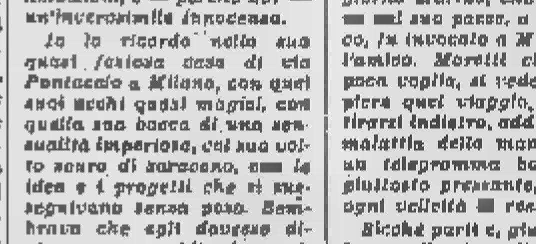
Con tali convinzioni [redacted] si è accinta a creare [redacted] collezione *Merving* inverno 1962 che veramente si avvicina all'alta moda e si esprime con una rassegna imponente di atlantiche novità molto eleganti e raffinate, che rifuggono ostentatamente [redacted] tratta di [redacted] che, [redacted] taglio e nella costruzione tecnica, rivelano un impegno finora sconosciuto nel settore degli abiti «pronti da portare». Tutti i modelli seguono [redacted] linea ben definita ed hanno rifiniture e particolari caratteristici. Per questo, per la *Merving*, dobbiamo parlare [redacted] un nuovo [redacted] quello che la stessa Ata [redacted] Angelis ha felicemente definito «confezione elegante».

Per rendersi conto [redacted] questa realtà, i compratori italiani e stranieri affollano in questi giorni lo stand della *Merving* [redacted] SAMIA e non nascondono il loro stupore ed il loro compiacimento.

La collezione è tutta un trionfo di movimento e di colore. Giallo oro, verde smeraldo, bianco, mandarino, rosso, blu smalto sono impiegati coraggiosamente in tessuti scelti con cura [redacted] quelli che l'industria ha già preparato per l'autunno e l'inverno prossimi. Si tratta di materiali che hanno molto spesso trame in grande evidenza. I modelli sportivi [redacted] sempre un tono [redacted] colletti alla ciclista, cappucci con frange, fiocchi. I mantelli, che [redacted] generalmente [redacted] linea [redacted] no, si ornano sovente con pelliccia, in colore contrastante. E i movimentati mantelli per sera, che sono tra i capi più desiderati dalla donna moderna, brillano in broccato, [redacted] matelassé laminato, in velluto, con [redacted] i gioielli fantasia al posto dei bottoni. Preziosi e mossi appaiono anche gli abiti da pomeriggio e da cocktail, con sapienti drappeggi, effetti «trompe l'oeil» e persino ricami.

Quando mai la confezione ha osato [redacted] strade così impegnative? Ciò è stato possibile alla *Merving* soprattutto perché essa è cresciuta e vive nell'atmosfera [redacted] di alta moda, la [redacted] quale [redacted] esperienza, [redacted] anche il concreto apporto [redacted] organizzazione [redacted] superato il mezzo secolo di vita. Ecco perché la *Merving* è giunta alla «confezione elegante», con uno stile [redacted] che si affianca ai canoni della moda vera.

m. p.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, se[redacted] con Plutone e Venere, trigono con Giove. Tutto sarà favorito dalle circostanze. Vi saranno favori e simpatia, qualche nuova amicizia o risveglio di vecchi rapporti. Per la salute si noterà vigore e facile ripristino di forze perdute. Ondate di benessere e di benedizioni celesti. Questo momento è adatto all'azione. Tipi zodiacali: Cancro, Scorpione e Capricorno.

Cancro - *Lavoro*: la mancanza d'intuizione vi causerà attriti con una collaboratrice. Usate pazienza e badate alle espressioni. *Vita affettiva*: fate uso del buon senso per ottenere la fiducia di chi vi osserva in silenzio. *Salute*: pericolo di dolori lombari.

Scorpione - *Lavoro*: guadagnerete la fiducia di persone interessate al vostro successo negli affari. Tuttavia non potrete eliminare totalmente una certa ecolismo o stravaganza. *Vita affettiva*: felicità d'amore. Appuntamento romantico. Attenzione comunque ai pettegolezzi e agli occhi indiscreti e gelosi. *Salute*: evitate gli eccessi, le sudate e le fatiche della tavola.

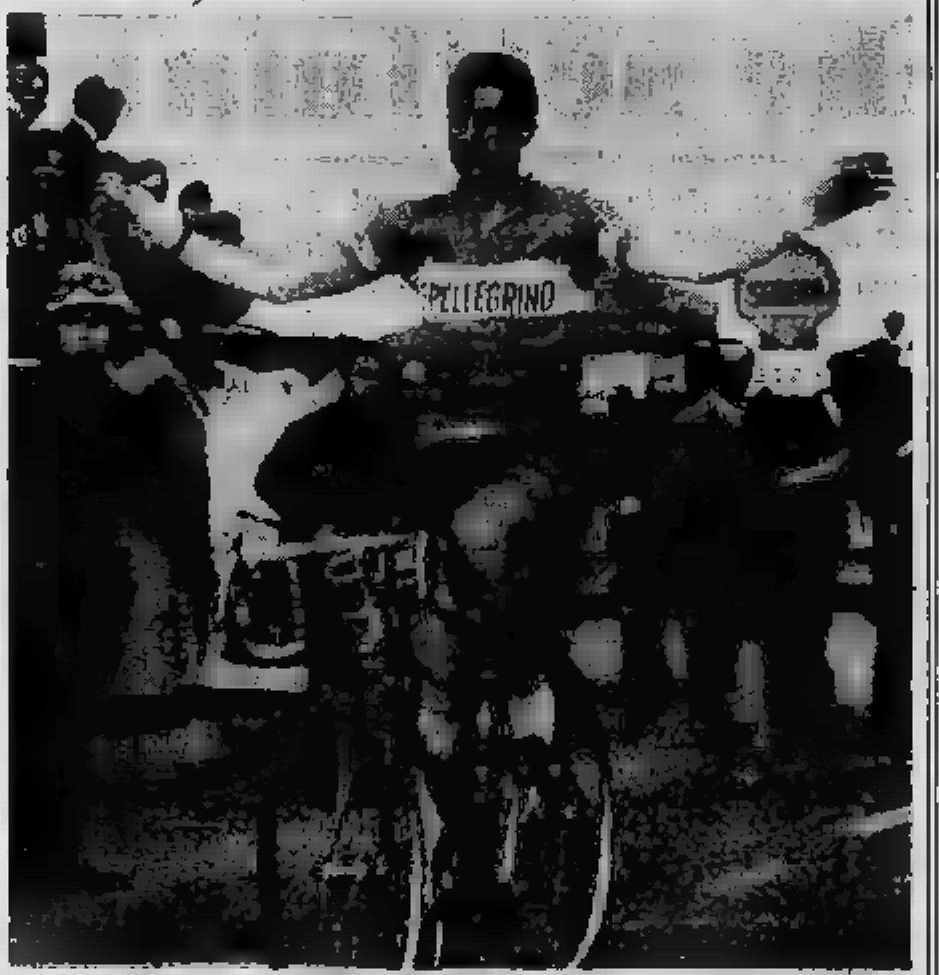
Capricorno - *Lavoro*: il lavoro subirà l'influenza stravagante delle stelle che dominano la giornata. Proverete preoccupazioni, ma non dovrete dimenticare che l'ottimismo è l'olio che alimenta la lampada della speranza e delle aspirazioni. *Vita affettiva*: aumenterà il vostro fascino personale, attirerete simpatia e sincerità. *Salute*: fegato e cuore dovranno essere meglio regolati, perché concedono [illegible] e felicità.

Pronostici per i tipi dell'Ariete: una certa circostanza vi commuoverà e per questo rischierete di spendere denaro. Mantenetevi più [redacted] e vigilanti. Questo vi terrà al riparo dall'ingratitudine. Toro: ascoltate attentamente i vostri interlocutori più perspicaci. Avrete tutto l'interesse di stralciare i loro pensieri. Gemelli: ecco una giornata non comune che vi farà credere nella vita e nelle sue possibilità illimitate. Leone: vi afferrerete e ne sarete felici. Aiutatevi con buone letture. Vergine: dovrete affrontare qualche battaglia in famiglia e sul lavoro. In amore invece le cose si presenteranno più facili. Bilancia: giornata intensa con notevoli successi personali. Tuttavia non mancheranno le insidie che vi faranno commettere sbagli poco rimediabili. Sagittario: potrete accettare inviti e anche viaggiare. Sarà bene invece rimandare ogni impegno a scadenza prossima. Acquario: sorpresa che non vi lascerà deluso. Sarà bene controllare la salute e curarsi in tempo. Pesci: finanze poco soddisfacenti. Non allarmatevi, perché tempi migliori sono alle porte del vostro destino.

Tommaso [redacted]

Una pattuglia di corridori [redacted] sfida francesi [redacted] belgi nella «classica del Nord»

Meco, l'abruzzese di turno



Vincenzo Meco, il ventunenne corr[redacted] San Pellegrino conterraneo di Taccone, ha da[redacted] [redacted] conferma delle sue qualità, vincendo per distacco a Lurago [redacted] prima prova [redacted] Trofeo Gougnet. L'abruzzese (nella foto, ment[redacted] il traguardo [redacted] prima vittoria [redacted] professionista) è scattato all'attacco su una salita a 20 km. dall'arrivo, presentandosi al traguardo con [illegible] su Brugnami

Tutti contro Van Looy sul pavé verso Roubaix

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Tutti contro [redacted] Looy, Van Looy contro tutti. Questo lo «slogan» di sempre, in quasi tutte [redacted] corse in [redacted] calendario ciclistico internazionale, ed ancor più che altrove nella Parigi-Roubaix, che è scattata stamane dalla periferia parigina. E' una «classica» francese, questa Parigi-Roubaix, che i francesi non riescono quasi mai a vincere. Un po' come la nostra Milano-Sanremo, traguardo proibito per i corridori italiani da dieci anni a questa parte. Magra soddisfazione, senza [redacted] ma poiché la stampa francese è sempre pronta allo «sfottò» quando gli stranieri vincono in Italia, l'occasione è buona per restituire i sarcastici commenti.

I belgi sono i «re del pavé» e la Parigi-Roubaix, corsa che si svolge per tradizione su strade lastricate con i terribili blocchetti di porfido, è la gara dei belgi. Passato il periodo del massimo fulgore di Fausto Coppi — vittorioso nella edizione del 1950 — e conclusa nel 1951 con Bevilacqua [redacted] vittoria italiana, solo [redacted]orestier nel 1956 e Bobet nel 1966 sono riusciti a tenar alto il prestigio del ciclismo francese contro la preponderanza dei belgi. Per il resto il libro d'oro degli ultimi dieci anni parla sempre in [redacted]mingo: Van Steenbergen, Derijcke, Impanis, De Bruyne, Van Daele, Forè, Cerami e Van Looy, questi [redacted] i nomi dei compatrioti dello stesso V[redacted] Looy vittoriosi ne[redacted] più recenti edizioni della competizione sull'«inferno [redacted] Nord».

E tutto [redacted] prevedere che neppure [redacted]volta la Parigi-Roubaix possa sfuggire alla tradizione. Tra i migliori [redacted] campioni d'Europa — ad eccezione di Nencini, Pambianco, [redacted] Massignan e Battistini — non è mancato, praticamente, [redacted] Parigi. I belgi — Van Looy, Daems e Wouters in testa — ci sono tutti, [redacted] questi, Poulidor e Graczyk [redacted] lo schieramento [redacted] forze dei francesi ed anche la partecipazione italiana, pur [redacted] numericamente ri[redacted] ad appena diciassette corridori, è qualitativamente assai selezionata.

Carlesi guida la pattuglia della Philco, avendo ai suoi ordini gregari fedelissimi — Daems compreso — e deciso a cercar di favorire in ogni modo una clamorosa impresa del loro capofila. «Coppino» è in forma, l'amor proprio [redacted] spinge a tentare il tutto nella corsa più difficile per un italiano. Fiorenzo Magni sarà là [redacted] incitarlo nel duello contro Van Looy ed i belgi. Non è difficile predire che Carlesi sarà tra i più combattivi, anche se [redacted] risultato della sua combattività c'è da essere — almeno ora mentre si snodano i primi chilometri di corsa — piuttosto scettici.

Anche la Carpano è presente in forze. Defilippis ha corso cinque [redacted] Parigi-Roubaix [redacted] mai riuscire a piazzarsi, [redacted] ritenta caparbiamente la sorte, appoggiato da Conterno, Balmamion, Pizzaglio, Ballelli e dai belgi in bianconero, disposti essi pure ad un sacrificio — se ne val la pena per favorire il loro caposquadra.

Balletti poi, rappresenta un motivo a sé, nella Parigi-Roubaix. L'uomo delle fughe pazze, era già stato protagonista l'anno scorso d'un temerario attacco, restando in testa alla corsa insieme al regionale francese Novak, per ben [redacted] chilometri. Quest'anno Balletti ha già vinto per distacco una Nizza-Genova ed è stato protagonista di un'altra lunghissima e sfortunata fuga nella Milano-Sanremo. Per lui, partire all'attacco sul pavé della Parigi-Roubaix, è diventato praticamente un obbligo, giacché non si riesce a pensare ad un Balletti che corra in difesa. Ed il passista lombardo è il tipo capace, una volta riuscito a sferrare la sua offensiva al momento giusto, di non farsi più raggiungere. Completa lo schieramento degli italiani la squadra [redacted] capeggiata da [redacted]badin.

[redacted] percorso, com'è noto, è diverso [redacted] quello delle ultime edizioni. Il programma infatti inghiotte poco a poco il «pavé» e lo sostituisce con l'asfalto a tutto vantaggio della [illegible] circolazione. Gardault, organizzatore della Parigi-Roubaix, è riuscito però a scovare un tracciato nuovo che, pur riducendo di quattro chilometri il percorso (che risulta quindi di 258 chilometri) ne conserva le caratteristiche tradizionali. Il «pavé» infatti, termina quest'anno a soli cinquecento metri dall'ingresso della pista di Roubaix.

Un finale terribile, per una [redacted] durissima.

m. b.

Lualdi [redacted] Ferrari [redacted] G. T. [redacted] l'a Boscochiesanuova

Verona, lunedì sera.

Edoardo Lualdi, della Scuderia S. Ambroeus, ha dominato con una Ferrari 250 G.T. la quinta edizione della corsa automobilistica in salita Stallavena-Boscochiesanuova, organizzata dall'Automobile Club Verona e intitolata quest'anno allo scomparso campione del volante [redacted] Cabianca. La corsa, svoltasi su un percorso di 15 km. lungo un tracciato disseminato di tornanti, [redacted]vole per il Campionato [redacted]no [redacted] [redacted] centocinquanta piloti, [redacted] nelle varie categorie, [redacted] preso il [redacted] da[redacted]na e fin dalle prime partenze si è delineata una lotta serrata fra le gran turismo e le junior[redacted].

Il pilota varesino ha confermato ieri il suo attuale stato di [redacted] grazia, coadiuvato [redacted] perfetta efficienza della vettura, coprendo il percorso in 7'33"6 alla media di km. 121,429, battendo abbondantemente il record da lui [redacted] stabilito lo [redacted] anno sul medesimo tracciato e avvicinandosi sensibilmente a quello ottenuto da Cabianca con 7'20"2, alla media di km. 125,125.

Al secondo posto si è piazzato [redacted] la Lotus junior di Ernesto Prinoth.

Classifica generale: 1. [redacted] Lualdi (Ferrari 250 G.T.), 7'33"6, media chilometri 121,429; 2. Ernesto Prinoth (Lotus junior), 7'35"3; 3. Giovanni Alberti (De Tomaso junior), 7'37"2; 4. Gastone [redacted]narotti (Stanguellini junior), 7'42"1; 5. Ada Pace (Ferrari 250 G.T.), 7'43"6; 6. Carpo Peroglio (Ferrari 250 G.T.), 7'44"1.

Domani al Palasport e per tv

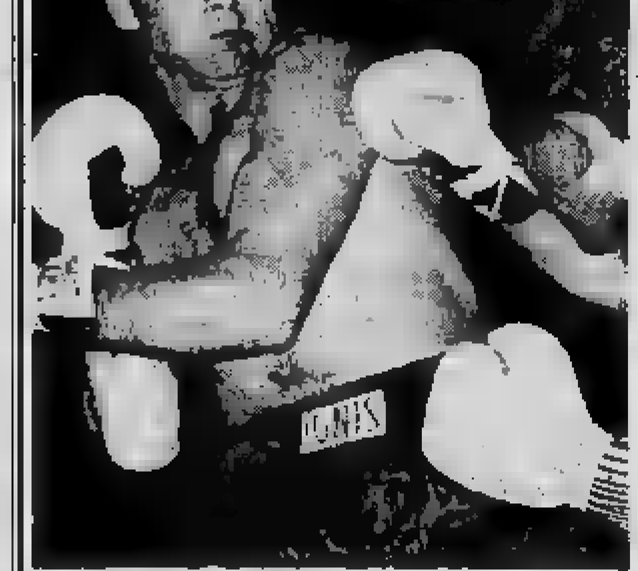
Visintin [redacted] Lopopolo sul ring di Torino

L'americano Charlie Cotton e l'algerino Ben Said avversari dei [redacted] pugili italiani - Anche Serti, Scorda e Orma nel programma

L'americano Charlie Cotton, avversario di Bruno Visintin nella riunione pugilistica di domani sera al Palazzo dello Sport, giunge oggi a Torino. Si tratta di un peso medio di Toledo (Ohio), un trentaseenne, «vecchia barca» del ring, che nella sua lunga carriera ha incontrato quasi tutti i più forti mediomassimi e medi del mondo, pigliandosi anche la soddisfazione di battere, per esempio, tipi come Joey Giardello ed Henry Hank e di pareggiare recentemente a Londra con la speranza inglese Harry Scott. Charlie Cotton è quindi una vecchia barca che galleggia ancora bene ed è pericolo in grado di recitare più che convenientemente la sua parte contro Visintin, impegnando a fondo il campione italiano dei pesi welters, alla prima incursione ufficiale nella categoria superiore.

Il match sarà quasi certamente trasmesso per tv e Visintin intende quindi dare spettacolo, tanto più che il valore dell'avversario non gli permetterà certamente di [illegible] come lo [illegible], q[redacted] [illegible] a Torino, contro il [illegible] Schoppler.

Del resto lo spettacolo non mancherà davvero nel resto del programma, dal momento che il «cartellone» è affidato a Sandro Lopopolo. Il peso leggero milanese, protagonista, proprio davanti ai teleschermi, di un bellissimo combattimento contro il francese Jackie Chauvron, costretto ad abbandonare dopo sette riprese di calvario, gioca domani sera una carta assai pericolosa incontrando l'algerino Mohamed Ben Said. Questi ha una sola sconfitta nel suo record (ad opera del fuoriclasse cubano Angel Robinson Garcia), con quindici vittorie, le più convincenti delle quali ottenute a spese dell'allora imbattuto Franco Brandi (ai punti) e del francese Paul Mazier — recentemente sconfitto ai punti a Roma da Vecchiatto — per getto della spugna alla nona ripresa.



Bruno Visintin, protagonista numero uno della riunione di domani sera al Palasport di Torino

Due pretendenti al titolo italiano dei piuma saliranno sul ring del Palasport in un confronto [illegible] di indubbio interesse. Lo spezzino Serti si misurerà con il giovane parigino Jean-Claude Jaccadie, mentre il torinese Armando Scorda — per il quale riesce sempre più difficile trovare degli avversari — concederà la rivincita al meridionale di Brescia, Gambatempo, già da lui battuto ai punti alla Ponchia, all'inizio della carriera professionistica. La [illegible] — organizzatrice della riunione di domani in collaborazione con la Igsis — ha intenzione di varare quanto prima una semifinale per il titolo dei piuma fra Serti e Scorda. Da ciò è facile arguire con quanto interesse verrà seguita l'esibizione dei due futuri rivali.

In apertura della serata il peso welter acquese Orma se la vedrà con Lacirignola, un meridionale di acceso spirito combattivo e di eccezionale resistenza, tutt'altro che rassegnato a far da bersaglio alla superiore potenza del pupillo di Branchini.

Terza vittoria [redacted] "campionissimo [redacted] trotto„ nel G. P. della Lotteria

La folla ha invaso la pista per festeggiare Tornese ad Agnano

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì [redacted]

Negli occhi delle trentamila persone che gremivano ieri l'ippodromo partenopeo per la disputa dell'edizione [redacted] della corsa dei milioni, resterà a lungo il ricordo della scena trionfale che ha accolto il ritorno davanti alle tribune del vincitore Tornese e della sua premiazione. Una folla enorme [redacted] invaso la pista, si era stretta attorno al guidatore ed al suo [redacted]vallo, al proprietario, per esternare la sua gioia perché aveva vinto Tornese. Può esservi in pista chiunque, reduce [redacted] qualsivoglia trionfo internazionale, ma per tutti la speranza è una sola: che vinca Tornese, questo meraviglioso prodotto dell'allevamento nazionale, indovinatissimo incrocio di sangue francese ed americano.

Tornese è qualcosa più che il «campionissimo» del trotto nazionale: è un simbolo. Tutti, anche chi non ha mai messo piede in un campo di corse, sanno chi è Tornese, conoscono il nome di questo leggendario trottatore che in anni ed anni di carriera ha vinto tutte le più importanti corse italiane, si è cimentato all'estero, al di qua ed al di là dell'Atlantico. Ieri Tornese ha compiuto, a dieci anni di età, quando ormai per tutti i cavalli è l'ora di percorrere il «viale del tramonto» la sua impresa più bella: ha [redacted] il Gran Premio della Lotteria piegando di forza una grande trottatrice quale è Newstar. Ha vinto con lo stile che tante volte ha strappato l'applauso alle folle, facendo ricorso alle più riposte energie del suo organismo. Già in batteria aveva mostrato di essere in un momento eccellente battendo di forza una velocista del calibro di Elise Hanover.

In finale Sergio Brighenti lo ha guidato con veramente encomiabile sicurezza. Si è messo nella scia di Elise Hanover velocissima in partenza, ha lasciato sfogare Newstar, poi ha lanciato il [redacted] allievo sull'ultima curva all'attacco della giumenta francese, le ha impedito di prendere fiato lungo la piegata dove già aveva mostrato di avere qualche incertezza di camminata, poi l'ha attaccata a fondo in retta d'arrivo. Il [redacted] forcing è stato di tale [redacted] che l'avversaria [redacted] solo ha chinare bandiera, ma è perortita in un irrefrenabile galoppo, mentre il biondo campione se ne andava [redacted] il terzo [redacted] della sua carriera [redacted] massima prova italiana, che aveva già vinto nel 1957 e nel 1959.

Sergio Brighenti (che, detto per inciso, è l'allenatore non solo di Tornese ma anche di Naprier e [redacted] Murier, i vincitori delle due [redacted] di consolazione) [redacted] dopo [redacted] felice. Gli abbiamo chiesto quando [redacted] avuto [redacted] sensazione di poter vincere. «Veramente già in curva avevo visto [redacted] Newstar trotteva male — ci ha detto — ma non pensavo che fosse ormai così a corto di risorse; sono soddisfatto di aver potuto presentare Tornese nella sua miglior condizione e [redacted] aver potuto smentire quanti [redacted] che il cavallo non potesse più sopportare l'onere delle due prove. [redacted] prossimo, a [redacted]dena, [redacted] premio Ghirlandina, concederà la rivincita a chi vorrà affr[redacted] Tornese».

Serg[redacted] Brighenti, allenatore-guidatore [redacted], con Tornese subito dopo il prestigioso [redacted]so nel [redacted] P. [redacted] pista di Agnano (Telefoto)

Molti i commenti del dopocorsa, naturalmente. I più accusavano Baroncini di precipitazione, per aver voluto [redacted] troppo presto con Newstar. Se [redacted] atteso di più ad andarsene, rimanendo fino all'ultima curva al largo di Elise Hanover, forse Tornese, obbligato a percorrere in sterza ruota l'ultima curva, si sarebbe trovato più a corto di energie al momento dello scatto decisivo. [redacted] più Newstar sarebbe potuto percorrere l'ultima piegata in [redacted] meno difficili; più aveva mostrato di non gradire le strette curve della pista napoletana dove [redacted] potenza del suo tratto la fa sbandare. Brighenti ben lo aveva compreso e proprio in quel punto ha preparato il terreno per quell'attacco finale che doveva riuscire fatale a Newstar.

In quanto agli altri, ammirevole il comportamento di Crevalcuore, secondo in batteria ed in finale, presentatosi da Nivaldo Baldi in condizione perfetta. Bene anche Quick Song, vittoriosa nella sua batteria e poi terza in finale [redacted] attenuanti, in quanto ancora una volta aveva perso terreno presto con un ovulo troppo lento che la aveva relegata addirittura alle spalle di Crevalcuore che pure aveva rotto al momento del «via».

Napoli ha vissuto la sua grande giornata del trotto. La corsa della lotteria riesce ogni anno a richi[redacted] [redacted] l'ippodromo di Agnano una folla eccezionale. C'era ieri sfoggio [redacted] eleganza femminile nel pomeriggio di primavera, c'era tutta [redacted] «Napoli bene». Ma ogni spettatore, dall'umile popolano che seguiva dal prato la corsa al perfetto «gentleman» della tribuna d'onore, non ha saputo trattenersi dal balzare in piedi al momento [redacted] Tornese, il grande Tornese, ha sferrato il suo attacco decisivo e si è lanciato verso la sua terza vittoria nel Gran Premio della Lotteria.

Elvio Rossi

Paride Milianti [redacted] nello [redacted] di Hochsoelden

Innsbruck, lunedì sera.

L'italiano Paride [redacted] si è piazzato al terzo posto e Pia Riva al quinto nello [redacted] delle due gare internazionali di slalom gigante disputatesi ieri a Hochsoelden che hanno visto ancora una volta l'affermazione degli austriaci.

I risultati:

Gara maschile. 1. Pepi Stiegler (Austria) 2'7"2/10; 2. Gerhard Nenning (id.); 3. Paride Milianti (Italia); 4. Ernst Falch (Austria); 5. Franz Digruber (Austria).

Gara femminile: 1. Traudl Hecher (Austria) 1'45"[redacted]; 2. Edith Zimmermann (id.); 3. Erika Netzer (id.); 4. Christl Staffner (id.); 5. [redacted] Riva (It.).

Dopo una nuova operazione

Migliorate le condizioni del pugile Hunsaker

BLUEFIELD, lunedì sera.

Il peso massimo Tonney Hunsaker ha lasciato ieri la sala operatoria, dopo il secondo intervento chirurgico per l'emorragia cerebrale sofferta a conclusione del «match» di venerdì sera.

Quando lo riportarono nella sua camera d'ospedale, ha sorriso alla moglie e l'ha baciata due volte, sembrava che avesse ripreso coscienza perfettamente, per la prima volta dopo il combattimento.

Hunsaker è stato gravissimo, da venerdì sera in poi, e all'inizio si diceva che vi erano cinquanta probabilità su cento di salvarlo.

Il chirurgo dott. Gage ha dichiarato di aver effettuato una decompressione sul lato temporale e che, a quanto ha potuto constatare, non vi sono state ulteriori emorragie. Le condizioni del pugile vengono definite «un pochino migliorate» rispetto a domenica pomeriggio quando si era temuto che esse volgessero al peggio.

NELLA LOTTA PER LA CONQUISTA DELLO SCUDETTO

Le cestiste del Fiat rivali dell'Udinese

E' iniziata la fase conclusiva del torneo di pallacanestro femminile di serie A. Sono state ammesse alle semifinali sei squadre, cioè le prime due classificate di ciascun girone in cui era stato diviso il campionato. Tali formazioni sono: Omsa di Faenza e Fontana di Bologna (gruppo A), Fiat ed Orsal-Autonomi di Torino (gruppo B), Udinese e Standa di Milano (gruppo C). Le semifinali comprendono due gironi separati: al primo prendono parte Orsal-Autonomi, Udinese e Fontana di Bologna; al secondo le altre tre formazioni sopra nominate. Le vincenti dei due gironi si batteranno poi per la conquista del titolo assoluto.

Le favorite sono, come sempre, le cestiste friulane, campionesse nazionali l'anno scorso. Le vincenti battendo di stretta misura le rivali torinesi del Fiat; anche ieri le ragazze udinesi hanno dato prova della loro classe, imponendosi alla palestra torinese di viale Dogali sull'Orsal-Autonomi (48 a 41). Il minimo scarto non deve far pensare ad un equilibrio di valori in campo: l'Udinese avrebbe potuto, lo si è visto chiaramente, imporsi con un vantaggio ben maggiore; ma le friulane, essendo della propria superiorità e quasi subito al comando, hanno preferito risparmiarsi in vista dei prossimi incontri.

Le cestiste del Fiat, impegnate a Faenza contro l'Omsa, hanno conseguito una bella vittoria (48 a 41), frutto di una chiara superiorità sia individuale che collettiva, ricandidandosi così le più dirette antagoniste delle friulane nella lotta per la conquista del titolo assoluto.

In prima serie continua ancora la marcia delle capolista Ignis e Simmenthal, che probabilmente dovranno ricorrere ad uno spareggio per risolvere tra loro la questione del primato.

[redacted] del Club [redacted] di Torino

Ferrari (battuto da Calarese) si laurea sciabolatore tricolore

Anche il campionato nazionale di sciabola non è sfuggito alla regola che si è imposta inesorabilmente quest'anno: il vittorioso della prima prova Roberto Ferrari, benché superato nella seconda da Wladimiro Calarese, si è aggiudicato il massimo titolo, come già era accaduto nelle altre specialità in favore della veneziana Antonella Ragno, del livor[redacted] Mario Curletto (fioretto) e del torinese G'useppe Delfino (spada). L'anziano e classico sciabolatore romano, rientrato a bandiere spiegate nell'attività agonistica dopo un anno di sosta, ha dovuto però sottostare ad una fatica supplementare per debellare la fiera resistenza del mancino palermitano, prevalendo soltanto nello spareggio decisivo al termine di un duello appassionante che ha permesso ai nostri due più attrezzati «bitaglienti» [redacted] far sfoggio del loro numeri migliori. Un risultato a sorpresa dunque, ché l'alfiere del [redacted] Scherma di Torino godeva [redacted] vigilia dei favori del pronostico, quando però il rappresentante capitolino non aveva [redacted] dimostrato la sua bellicose intenzioni, opponendo alla potenza e alla superiore dinamica del rivale la maggiore varietà di repertorio e l'efficace tempismo del suo gioco di seconde intenzioni.

Nella sala del nuovo e del vecchio «tricolore», l'accesa lotta per il posto d'onore si è conclusa in favore dell'«irridato» juniores Salvadori che assieme ai più distanziati Leonetti e Calzia, ha permesso al sodalizio subalpino di avanzare la propria autorevole candidatura al primato a squadre, da confermarsi ora in un interessante incontro suppletivo in programma il 5-6 maggio a Torino contro il Club Roma, il «Fides» di Livorno e il Cus Napoli che lo seguono in classifica. Figura successivamente l'altro romano Rossa, appena reduce col milanese Fini e con Calzia dalla scialba, deludente esibizione di Budapest nella coppa Hungaria vinta dal forte magiaro Mendelényi dinanzi all'acrobatico polacco Zablocki, mentre tiratori di classe più sostanziosa o di elevato prestigio quali i gemelli padovani Luigi e Paolo Narduzzi, assenti alternativamente in una delle due prove, e il bolognese Calanchini, espulso a Livorno, si sono dovuti accontentare di modeste classifiche. In [redacted] complesso apparso purtroppo stazionario, senza rivelazione di elementi nuovi di sicuro avvenire.

Carlo Filogamo

Gene Fullmer vorrebbe battersi [redacted] Paul Pender

WEST JORDAN, lun. sera.

Il campione del mondo dei pesi medi, secondo la National Boxing Association, Gene Fullmer, vuole incontrare Paul Pender non appena possibile — possibilmente in maggio o in giugno — per decidere il campionato del mondo della categoria.

Marv Jensen, «manager» di Fullmer, ha dichiarato ieri che se non sarà possibile concludere sollecitamente un accordo con Pender altri possibili avversari di Fullmer sono l'inglese Terry Downes, Denny Moyer e Dick Tiger.

Pender sabato sera aveva battuto a Boston Downes per il titolo dei medi riconosciuto a New York, nel Massachusetts e in Europa. Fullmer è il campione riconosciuto nel resto del mondo. Jensen ha detto di ritenere che Fullmer possa battere Pender e diventare il campione del mondo assoluto.

ORARIO ESTIVO DELLA LUFTHANSA

[redacted] 1. Aprile partenza per Francoforte alle ore 17.25 con coincidenza per tutti gli aeroporti della Repubblica Federale. Potete scegliere fra l'eccellente servizio di prima classe e la rinomata classe turistica. Per le Vostre merci preferite i servizi Lufthansa Supercargo. Per informazioni rivolgete [redacted] [redacted] Agenzia Viaggi IATA oppure alla Lufthansa.

GIORNALIERO PER LA GERMANIA

LUFTHANSA Milano, Via Alfieri, 19 - Tel. 892104 Linee Aeree Germaniche

Lo scudetto tricolore è tornato sulle loro maglie

Con la smagliante vittoria sul Torino, il Milan ha riconquistato il titolo di campione d'Italia, concludendo con pieno merito una serie di brillantissime prestazioni lungo l'arco di tutto il campionato. Ecco la formazione del trionfo rossonero a S. Siro. In alto, da sinistra: Maldini, Pivatelli, Salvadore, Rivera, Barison Altafini. In ginocchio: David, Trapattoni, Ghezzi, Radice, Sani

Addio Charles!

John Charles, l'artefice delle vittorie di due campionati bianconeri, ha giocato ieri probabilmente la sua ultima partita a Torino. La sua decisione di tornare in Inghilterra sembra infatti irrevocabile, non certamente per motivi sportivi, ma soltanto per ragioni di famiglia. Gli appassionati italiani ricorderanno sempre questa maschera sfinitasta del «gigante buono»

[illegible] Law è ricorso a San Siro. [illegible] partita con i rossoneri e [illegible] l'unico tra i grandi [illegible] per non [illegible] a segnare nessuna rete. [illegible] foto, [illegible] impegna nell'area [illegible] avversari [illegible] sinistra, [illegible] a Trapattoni)

Tornese trionfa anche ad Agnano

Sono il [illegible] grande trottatore dell'allevamento italiano impegnato nella sua potente azione, [illegible] napoletano Tornese [illegible] Quick Song e Crevalcore (Telefoto a «Stampa Sera»)

La sconfitta della Fiorentina a Lecco

Il Lecco, ormai condannato alla retrocessione, ha sconfitto nettamente la Fiorentina. Nella foto, Dan Bartù impegna il portiere del Lecco

Mentre ad una giornata dal termine tutto è deciso (in testa e in coda) nel campionato

E' scoppiato il «boom» delle droghe

Ora la Federcalcio dovrà rendere noti i provvedimenti a carico degli atleti

Inter, Bologna e Mantova respingono ogni addebito

MILANO, lunedì sera.

Fin dallo scorso campionato la presidenza della Lega nazionale disporre che il prof. dott. Gerardo Ottani, ex calciatore, valendosi della consulenza del prof. Domenico Campanacci (direttore dell'Istituto di Patologia speciale [illegible] dell'Università di Bologna), intraprendesse un'azione «anti-doping», nell'intento di accertare [illegible] e l'abuso che i calciatori fanno di stimolanti per aumentare il loro rendimento.

La relazione conclusiva, resa di pubblico dominio dalla Lega nazionale, non ebbe [illegible] rilievo per il fatto che i risultati generici dell'inchiesta non precisarono i [illegible] società e [illegible] quali [illegible] giocatori [illegible] ricorrevano alle «terapie anti-fatica»; però fu segnalato che «la [illegible] di farmaci per ciclo di [illegible] continuata era [illegible] riscontrata [illegible] misura [illegible] 90 per cento [illegible] in squadre di serie B e [illegible] per cento [illegible] squadre di serie B».

Tali farmaci non potevano tuttavia essere considerati tutti come nocivi: per esempio, la terapia plurivitaminica di complemento, se controllata dal medico [illegible], non poteva essere messa al bando come altre spaventose somministrate ai calciatori.

La relazione, nell'elencare tutta la sostanza usata in misura più o meno deprecabile, si soffermò sull'estrema tossicità causata dalle «amine psicotoniche», che possiedono azione eccitante, sfogando poi che «le difficoltà di dosaggio individuale con i rischi di reazione insana, la fase depressiva seconderia, la frequente possibilità [illegible] insani; molto spesso [illegible] di un sonno ristoratore, la diminuzione della riserva di frequenza cardiaca, rendono l'uso di questi farmaci enormemente deleterio, dando all'atleta un'effimera sensazione di possanza».

E poiché nello scorso campionato ne era stato appurato l'uso da parte di quattro squadre di serie A e di una di [illegible] B, il Consiglio direttivo della Lega nazionale decideva il 2 febbraio di vietare in modo assoluto l'uso delle «amine psicotoniche», disponendo nel contempo una serie di indagini su vasta scala.

Come specifica il comunicato emesso ieri sera dall'Ufficio stampa della Lega nazionale, le risultanze rese di pubblico dominio si riferiscono ai controlli medici effettuati dopo le partite dell'11 e del 25 febbraio.

I prelievi furono poi inviati al laboratorio analisi mediche dell'Arcispedale di Santa Maria Novella e all'Istituto [illegible] e Clinica tossicologica dell'Università di Firenze, i quali hanno [illegible] le risultanze al comitato di presidenza della Lega nazionale con i relativi certificati.

Come è noto, il comitato di presidenza della Lega ha ora provveduto a deferire alla commissione giudicante otto giocatori e precisamente: Bicicli, Guarneri e Fogli (Inter), «con positività rilevante»; Capra e Fogli (Bologna) e Formani (Mantova) «con positività media»; e Janich (Bologna) e Pini (Mantova) «con positività piccola».

Dovranno in seguito pervenire alla Lega nazionale le ulteriori risultanze relative ai controlli [illegible] effettuati [illegible] molti altri giocatori (il 1° aprile furono [illegible] soggettati a controllo sanitario [illegible] giocatori appartenenti a otto squadre di serie A [illegible] a otto [illegible] serie B).

Venerdì prossimo la commissione giudicante aprirà l'istruttoria contestando i fatti, sia all'Inter, al Bologna e al Mantova sia ai giocatori deferiti giudiziale. Si può osservare intanto che ai controlli medici del 11 e 25 febbraio furono assoggettati anche Bolchi e Picchi (Inter), Bulgarelli (Bologna) e Castellani e Tarabbia (Mantova), ai quali non fu riscontrato nulla.

Si deve quindi dedurre che la somministrazione delle «amine psicotoniche» non fu praticata in quell'occasione in forma collettiva dalle società incriminate. Le quali, del resto, hanno già provveduto a respingere qualsiasi responsabilità. Gli allenatori e i giocatori dovranno quindi rispondere alle contestazioni mosse alla commissione giudicante, incorrendo nelle relative sanzioni.

Leo Cattini

Il nerazzurro Bicicli menzionato nel rapporto dei medici federali sull'inchiesta «anti-doping»

La loro natura ed i loro effetti

Sono sotto accusa le "amine psicotoniche,,

Cosa sono le «amine psicotoniche» dei cui uso e abuso sono accusati alcuni giocatori di calcio? Trattasi di sostanze farmaceutiche che danno un senso di vellaria e di freschezza apparente e che permettono di spingere le sforze fisico oltre ad un estremo limite. Logicamente dopo l'uso di tali sostanze subentrano forme di affaticamento notevoli, le quante si bruciano — sotto l'influenza delle «amine psicotoniche» — anche le cosiddette «energie di riserva» che sono quelle che permettono di rifornirsi dopo gli sforzi fisici. Quindi consumando eccessivi anche delle energie di riserva la ripresa non è più [illegible] a molto più lenta e faticosa.

Questo sostanze non sono molto diffuse fra quelle gente degli stadioni per gli sforzi rivoli la fatica «simpatica») ed hanno appunto il potere di moltiplicare le energie durante la fase irritata della sforza e scapito poco delle condizioni generali dell'individuo nella fase immediatamente successiva.

Logicamente l'abuso di tali sostanze e l'uso indiscriminato possono diventare di varia genere, fra i quali i più noti per un'alta sono appunto il tremore, l'insonnia, l'aumento della [illegible] cardiache, ecc.

Una partita persa (ancora) ed un incidente d'auto

Le «disavventure» della Juventus e quelle (automobilistiche) di Sivori

La sfortuna di Sivori e quella della Juventus avranno finalmente un termine? Forlando più popolare d'Italia scendendo da Bardonecchia in macchina si è scontrato con un'altra auto. Nulla di grave, per fortuna, ma danni alla carrozzeria [illegible] la [illegible] 1300-1500».

Moralmente [illegible] uscita assai più ammaccata (nell'orgoglio) [illegible] squadra che da ieri [illegible] è più prossima [illegible] campione d'Italia. Perdere anche contro la rassegnata [illegible] rappresenta un'amarezza che i tifosi bianconeri non meritano. Eppure è capitato, nonostante la generosa prestazione di John Charles e nonostante le sgroppate di capitan Emoli, la volontà di Stivanello.

La Juventus di questa stagione è un rebus che nessuno riesce più a decifrare. I bianconeri pagano le delusioni subite nel torneo nazionale e nella coppa [illegible] campioni, pagano lo sbandamento delle prime giornate [illegible] campionato, subiscono l'atmosfera di delusione che [illegible] gna nello squadra.

Nessuno può credere che una formazione, sia pure priva [illegible] Sivori, Mora, Anzolin e Garzena, debba cedere così facilmente [illegible] fronte alla Cenisia [illegible] del campionato, [illegible] da una formazione che giù da tempo ha [illegible] da serie B e che ieri provava elementi per [illegible] futuro torneo [illegible] detti, il giovane portiere Zof (bravo) il diciannovenne mediano Del [illegible] (ottimo) e la promessa dell'attacco Salvori, che si è pure [illegible] con sodisfacente disinvoltura.

No. Non si può credere che [illegible] somma [illegible] valori messa ieri in campo dalla J[illegible] valga così poco come il due [illegible] tre subito ad opera dell'Udinese potrebbe far credere. Che i bianconeri abbiano bisogno di ritoccare il loro schieramento [illegible] fatto pacifico ma non si può pensare che tutta la squadra [illegible] abbia di colpo perso il senso del gioco. Evidentemente la questione psicologica vale quanto quella tecnica: la Juventus ha perso i traguardi [illegible] tenderà e [illegible] trascina stancamente nelle [illegible] gare di campionato.

A Venezia per fortuna la triste stagione [illegible] chiusura.

I tifosi brontolano al pensiero del risultato negativo che si [illegible] aggiunto ad [illegible] lungo elenco, brontolano e pensano alla stagione prossima. La Juventus deve affrettarsi a ritrovare [illegible] stessa, a ricostruire [illegible] squadre per lottare nelle posizioni degne [illegible] nome.

p. b.

La mezz'ala juventina [illegible] [illegible] [illegible] mia udinese (foto Moisio)

Luci (tante) ed ombre sulla squadra rossoblù

Il Genoa così com'è (e come dovrebbe essere)

Rapida «panoramica» sugli atleti genoani, in vista del prossimo campionato di serie A

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Ora che i rossoblù non hanno drammaticamente più problemi (10 punti di vantaggio sul Verona e 15 sulle altre più vicine inseguitrici mettono al sicuro i genoani da ogni sorpresa) cerchiamo di compiere una prima indagine preliminare, diretta a Perry Mason sul futuro inquadramento [illegible] Genoa, sugli uomini che hanno — tutte o in parte — le carte in regola per ben figurare l'anno venturo [illegible] serie B.

Partiamo qui siamo a posto. C'è Da Pozzo (ieri a riposo) [illegible] uno vanno ingaggiato che è tra i migliori non solo del[illegible] serie cadetta ma dell'intero «ambiente» calcistico professionale. Come rincalzo il Genoa presenta Galleni (altro ex milanista) che ieri [illegible] il Prato ha mostrato intatte [illegible] brillanti doti anche dopo un intero campionato di attesa come rincalzo.

Terzini, [illegible] depresso. Fongaro ha ormai fatto il [illegible] tempo (e non da oggi soltanto); Bruno è poco più di una riserva, magari pieno di volontà e di tenacia, ma assolutamente non in grado di «reggere» alla serie superiore; il giovane Bagnasco (ora a riposo) possiede notevoli [illegible] naturali ma deve ancora «maturare» al sole di tante battaglie prima di affermarsi. Quindi il problema dei difensori d'ala ci pare per il Genoa attualissimo e da risolvere prima di ogni altra cosa.

Linea mediana. E' a posto la Occhetta, che può giocare in «A» così [illegible] può giocare in «B», con buona resa e ritmo notevole. Occhetta ha trentun'anni, ma il suo fisico è ancora integro e gli consentirà certo di [illegible] duro per parecchio tempo ancora. L'altro laterale del Genoa è attualmente Bamonti, un ragazzo che ha notevole dinamica, [illegible] possiede «grinta» e senso [illegible] gioco. Nel prossimo torneo potrebbe però [illegible] affidare il ruolo di «riserva» su Giacomini sarà retrocesso in mediana per far posto ad una fortissima mezz'ala inglese (forse Wagstaffe).

Non siamo invece d'accordo con tutti coloro che strapazzano per Colombo. Il venticinquenne mediocentro milanese prelevato dal Forlì, ha compiuto innegabilmente buoni progressi, tenendo anche conto che ha iniziato il ruolo di terzino per assumere quello di mediocampista, [illegible] parecchio volentieri nel corso dell'anno i centrocampisti della B più dotati (Galloni, Cappellaro, Postiglione, il bistocco Muzzio [illegible] altri ancora) lo hanno messo in difficoltà. In serie A alle prese con attaccanti [illegible] lungo «pelo», autentici «maghi» dell'area di rigore, il Colombo potrebbe facilmente trovarsi a mal partito e finirebbe per rimediare magre [illegible] notevoli.

Quintetto attaccante. Così com'è potrebbero andare bene tutti gli uomini attualmente in attività. Se però dovessero venire due atleti d'oltre [illegible] (un'ala destra ed un interno), a farne le spese — almeno così pare — dovrebbero [illegible] Boloni e Pantaleoni. Intendiamoci, i due rossoblù quest'anno hanno ben meritato quest'anno, il primo corroborando con scatti velocissimi e pinzando assai a rete facilitare degno di... Bean, il secondo sgobbando come un maratoneta, correndo senza posa a far da portatore di palloni a Firmani ed a Bean.

Ecco, questa è l'impressione «panoramica» che in tre quarti di torneo ha lasciato in noi il Genoa. Potremmo anche sbagliare, come è nell'umano senso delle cose, ma non crediamo di essere troppo lontani dalla reale essenza dei problemi sossobà.

Giuseppe Barletti

Gastone Bean, in forma strepitosa, con le quattro reti segnate ieri è il cannoniere della serie B

Il Padova (senza Rocco) ha smarrito la strada

Le prime «voci» parlano del terzino Lampredi alla Juventus e dell'ala Crippa all'Inter o al Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

Dobbiamo dire la verità: prima della partita Padova-Venezia avevamo incontrato giocatori, dirigenti e tifosi bianconeri che [illegible] sinceramente alla possibilità che la squadra padovana potesse salvarsi dalla retrocessione in B.

L'«1 a 1» di ieri all'Appiani ha tolto ogni illusione: il campionato è veramente finito anche in fondo alla classifica; all'Udinese cundanata da mesi si era aggiunto nelle scorse settimane il Lecco e ora la terna è stata completata [illegible] Padova.

E' [illegible] triste salutare gli amici che partono, [illegible] lasciamo il Padova con profondo rammarico. Eravamo abituati a vederla lottare [illegible] battaglie più disperate, con [illegible] gladiatori trincerati nel «catenaccio», [illegible] tari terribili. E Rocco sulla panchina a struggersi fino al 90° minuto dell'ultima partita di campionato.

E' stato l'anno di Hamrin in cui la squadra ha toccato vette mai raggiunte. Poi nuovamente il declino, la partenza di Rocco e ora la serie B. Sembra strano, ma è bene ricordare che la fortuna del Padova si chiamano Rocco: il tecnico triestino era venuto quando la [illegible] navigava nei bassifondi della classifica della divisione cadetti. L'ha portata in A, l'ha guidata per qualche anno con alterna vicende, poi se n'è andato. E nella stessa stagione il Padova retrocede. Sarà soltanto destino?

Quest'anno sono indubbiamente stati commessi [illegible] errori. I dirigenti non hanno voluto seguire la [illegible] secondo cui gli anni passano anche per i giocatori di calcio, ed hanno lasciato in[illegible] troppo la [illegible]

Ora c'è molto da rifare ed il problema appare gravissimo, perché in serie B si [illegible] domenica, e non è [illegible] formazione giusta per risalire subito. Che succederà?

I responsabili padovani al momento tacciono, e non si può far loro colpa di questo silenzio. Limitiamo pertanto il nostro breve racconto ricordando [illegible] voci raccolte.

Due dovrebbero essere i giocatori destinati a cambiare società: il terzino [illegible] Lampredi e l'ala sinistra Crippa.

Lampredi [illegible] 21 [illegible] è nato nel Padova ed ha giocato nella [illegible] squadra [illegible] [illegible] [illegible].

E' un difensore roccheno, «grintoso», deciso. Pare che la Juventus sia interessata a lui.

Crippa [illegible] un po' più vecchio, ha [illegible] nato di poco i 25 [illegible] tutti gli [illegible] tacconti [illegible] una certa classe militanti in formazioni provinciali, [illegible] troppo [illegible] to l'esilio da [illegible]. Per [illegible] sto ha tutti i numeri per fare una buona carriera anche in una squadra di grande prestigio. Il campo dei richiedenti sarebbe limitato all'Inter, al Milan e, pare, anche al Torino.

Ed eccoci al Venezia, che ha vissuto questo «derby» con il signorile distacco di chi conosce le sue possibilità ed è certo di conquistare il necessario risultato.

La squadra di Quario è forse esattamente l'opposto del Padova. E' più classica e di conseguenza meno combattiva. Ha due buoni terzini (De Bella in particolare), una mediana di lusso, specialmente per il gioco di Fraccapoli, e un attacco impoverito dal fatto che Santisteban gioca prevalentemente arretrato, ma egualmente insidioso per le puntate di Rossi e per la manovra di Siciliano.

Si dice che Francoli e Carantini, quest'ultimo ieri assente perché infortunato, siano destinati alla Juventus, che darebbe in cambio alcuni giocatori, tra cui Sicilia. [illegible] sappiamo [illegible] notizia sia vera oppure lanciata ad arte. Francoli, anche se non più giovanissimo, sarebbe elemento adattissimo al gioco di una grande squadra, ma non siamo altrettanto sicuri invece di Carantini, giudicato da molti troppo plastico per gli impegni del campionato italiano.

Per parlare di acquisti e, di cessioni comunque ci sarà tempo dopo. A giorni vedremo se queste [illegible] sono vere oppure [illegible] Non c'è molto da [illegible]. Domenica... sarà l'ultimo giorno.

Giulio Accatino

La squadra di Kubala travolge il Basconia 10 a 1

Barcellona, lunedì sera

(a. g.) Kubala ha diretto ieri dalla panchina la vittoriosa partita che la sua squadra, imbottita di riserve, ha disputato contro il modesto Basconia di Bilbao. Il Barcellona ha conquistato l'accesso ai quarti di finale della Coppa di Spagna con un punteggio 10-1 (primo tempo 4-0) che ha fedelmente rispecchiato il divario di forza in campo. Il sono qualificati anche il Real Madrid, Valencia, Atletico di Bilbao, Siviglia, Espanol e Tenerife. L'ottavo partecipante ai quarti di finale verrà designato da uno spareggio tra Saragozza e Santander che verrà disputato a Madrid martedì.

Il Real Madrid [illegible] vinto la propria partita contro l'Elche per 5 a 2, con quattro goal realizzati da [illegible].

[illegible]ala ha tenuto a riposo, praticamente, tutti i titolari del Barcellona in vista dell'incontro assolutamente che la sua squadra disputerà mercoledì a San Siro contro l'Inter. Oggi è stato annunciato che, contrariamente a quanto era nei suoi progetti, il presidente del Barcellona signor Kluedet, non potrà accompagnare la squadra perché gli è stato comunicato che una epidemia, da tempo infetta al capo della Stato per presentargli il consiglio direttivo da lui presieduto, è stata fissata per mercoledì e.

Berruti incerto per le gare americane

PADOVA, lunedì sera.

E' ancora incerta la partecipazione di Livio Berruti alle gare di atletica americana, in programma dal 18 al 26 maggio. L'atleta non ha dichiarato che desidera nelle prossime settimane se accetterà l'invito di partecipare negli Stati Uniti.

Berruti desidera essere sicuro della sua condizione di forma, senza sottrarre troppo agli impegni di studio, in quanto proprio nel mese di maggio ha in programma alcuni esami.

SALUTE CON SELECT
L'APERITIVO [illegible]
PILLA DISTILLERIE

Turinflex
FABBR[illegible] MATERASSI [illegible]
[illegible] 40ª Fiera di [illegible]
annuncia alla sua spettabile clientela, che [illegible] specializza [illegible] settore [illegible] e ARREDAMENTI - padiglione n. 34 - [illegible]ione E - posteggio [illegible]2.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI [illegible] TORLETTA - VIA BODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

GIOVANI TRA 17 E 19 ANNI
Potete trovare subito una [illegible] dignitosa e di avvenire arruolandovi nella
MARINA MILITARE
Spedite su cartolina postale al MINISTERO DIFESA MARINA MARINEQUIP ROMA il tagliando qui pubblicato [illegible] le [illegible]
Nome e Cognome _____
Via _____ Città _____
Prov. _____ Data e nascita _____

F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! [illegible] TORINO
CORSO GIULIO CESARE 179 - TEL. 77 207 - 38 926
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Sempre più incerta [illegible] per il primato [illegible] serie C

La Biellese raggiunta chiede aiuto a Ivrea e Vercelli

Sollanto le «cugine» piemontesi, battendo Mestrina e Triestina, possono permettere ai bianconeri di riprendere la marcia verso la promozione

Roiura vincere il campionato, la Biellese è Lodi. Forse invece la ha perduta. E' indubbiamente prematuro, anche dopo la sfortunata sconfitta di ieri contro il Fanfulla, emettere un verdetto di condanna per i bianconeri piemontesi, che restano ancora al comando della classifica, sia pure in coabitazione con Mestrina e Triestina. Sono le ultre del campionato, però, e gli impegni del calendario, che impediscono di giudicare con ottimismo l'avvenire della squadra di Castello: già superata di un punto in media inglese dalle due rivali, la Biellese ha, nelle rimanenti sette giornate di campionato, impegni proibitivi di calendario, con tre sole partite in casa e ben quattro trasferte, due delle quali addirittura terribili, a Vittoria Veneta e sul campo della sinora Triestina, proprio negli ultimi due turni.

E' vero che, nel computo dei quattro punti consentiti alle in testuno, la Biellese capitolerà in Mestrina e potrà quindi eventualmente avvantaggiarsi su una diretta rivale ed è altrettanto vero che il calendario riserverà alle due antagoniste della squadra piemontese potrebbe anche risultare più favorevole di quanto gli proveniente sulla carta. La Mestrina gioca quattro volte in casa, ma almeno due dei suoi avversari — il Varese ed il Fanfulla — hanno dalt'alto di poter offrire delle sorprese. Per chi non lo ricordasse, il Varese ha parteggiato al 60° sul campo della Biellese, mentre il Fanfulla ha formato proprio ieri la corsa dei bianconeri. Per gli arancioni, inoltre, anche la trasferta di domenica prossima ad Ivrea e a Crescenza, oltre naturalmente a quella di Biella, possono presentare dei trabocchetti insidiosi.

Quanto alla Triestina, essa deve ospitare il Casale, il Varese e la Biellese, e deve andare in trasferta a Vercelli domenica prossima e poi a Legnano e ad Ivrea. Dopo si vede. Il calendario favorisce almeno teoricamente le due rivali dei bianconeri di Piero Castello, i quali però possono lanciare il s.o.s. alle «cugine» Ivrea e Pro Vercelli, chiedendo loro di fermare la corsa degli arancioni veneti e dei rossoblu[illegible]. Favore, che, peraltro, ala Pro Vercelli che i cugini dell'Ivrea, faranno loro benevolmente, dal momento che potranno le squadre piemontesi sono impegnate in prima linea per salvarsi.

Tornando all'italiana battuta d'arresto della Biellese a Lodi, non resta infine sottolineare che la squadra bianconera è stata [illegible] Meraviglia pericolosa però riversare tutta la colpa dell'insuccesso sulla sfortuna o non povere sul dovuto conto il comportamento oggettivo di molti fra i giocatori, almeno primo che la maggioranza facesse sentire i suoi effetti. Poi tornare a galla, la Biellese, ma tutti, sulle sue ali, devono lottare a denti stretti.

r. bis.

Con la vittoria sul Torino allo Stadio di San Siro ha conquistato il titolo tricolore

Per il Milan trionfo... anticipato

La concomitante sconfitta della Fiorentina sul campo del Lecco, ormai condannato, ha deciso la lotta alla penultima giornata del torneo I rossoneri campioni anche (per decisione della C. A. F.) dovessero giocare e perdere l'incontro disputato con l'Atalanta

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

I granata battuti dalla malasorte e dal gran primo tempo rossonero

La squadra del Torino, già presentatasi a San Siro in formazione molto rabberciata, sul campo ha subito in pieno viso la ventata della cattiva sorte proprio in inizio di partita. Una ventata che ha avuto il significato d'una condanna, in quanto a risultato. Subito i primi minuti, un'autorete di Gerbaudo mandato in vantaggio i padroni di casa. Poi un altro errore della sua difesa ha permesso al Milan di arrotondare, auspice Rivera, il risultato. Nel frattempo al [illegible] fatto [illegible] ad una spalla il portiere Vieri. Poi si feriva e presero per qualche tempo a soppiare Locatelli che Lancioni.

Poi venne la rete di Crippa, il quale fu annullata per ragioni che a dire il vero noi non abbiamo ben compreso. L'ala sinistra granata portata in [illegible] sulla destra ed [illegible] partire [illegible] improvviso traversone alto che aveva mandato la palla ad infilarsi di precisione proprio nell'angolo alto della rete sulla destra del portiere Ghezzi. Per quale ragione l'arbitro abbia annullato quel gioco che a noi parve regolarissimo, non riusciamo a comprendere. Vi [illegible] uno schieramento difensivo nell'area di rigore milanista, e l'arbitro deve aver concesso [illegible] fuorigioco di [illegible] d'un giocatore che in quell'istante proprio nulla va a che fare con il gioco. Un infortunio. Come se ne verificano tanti nel tormentato gioco del calcio nostro.

Comunque Crippa, che proprio la domenica precedente aveva disgustato i suoi sostenitori per l'incapacità di tirare in porta con precisione, si rifaceva poco dopo con un tiro eseguito dalla posizione di mezz'ala sinistra che mandava a finire la palla esattamente nell'angolo basso della rete sulla destra del portiere milanista. Ghezzi si tuffò invano e con parecchio ritardo, forse per il timore di andare a picchiare con la testa nel vinino [illegible] tante.

Al vecchio e giovane Torino [illegible] bene [illegible] più tardi nel secondo tempo quando, dopo che il risultato fu portato sulla forma di un 2 a 3 da un rigore per fallo [illegible] da Maldini — perché chiamare per quella punizione quando il fallo c'era, aperto ed evidente? —, Fu allora che due o tre attaccanti granata mancarono consecutivamente l'occasione di pareggiare con tiri da pochi passi dovuti a rimbalzi strani della palla.

Con tutto questo nulla si può trovare a ridire sulla vittoria ottenuta dal Milan. La squadra [illegible] nel primo tempo della partita, camminava abbastanza forte. E di vincere meritava. [illegible] essa decadde ed il gioco si deteriorò alquanto. [illegible] di cui si è parlato molto in queste ultime due domeniche il gioco. Troppe partite, troppi [illegible] in troppo poco tempo. E troppa esaltazione [illegible] i risultati che sono a loro volta [illegible] contrastati.

Il calcio italiano è difficile, in [illegible] diverso da ogni altra parte del mondo. Vincere un campionato [illegible] vuol dire arrivare nudi alla meta. Si va, si va finché vincitori o perdenti si arriva al traguardo. E' l'ambiente, da noi, che è veramente micidiale. L'ambiente con i suoi sostenitori pazzi che vogliono vedere che la squadra vince sempre e comunque, e che di rispetto per l'avversario non ne ha affatto.

Il Milan [illegible] la partita di ieri ha concluso la sua fatica e ha vinto il campionato della stagione. La conquista del titolo è giusta, il suo possesso è legittimo. Il Milan è tutt'altro che nuovo a questi onori. L'ultimo che aveva ottenuto risale a un paio di anni or sono. Tutti coloro che il campionato '61-'62 hanno seguito dal passo iniziale fino alla tappa odierna non possono che — anzi devono — rallegrarsene. Il [illegible] rossoneri è stato ottenuto con mezzi onesti e va riconosciuto come meritato a titolo assoluto. Saluto quindi al Milan, la squadra che meglio di tutte quante si è portata in questa tormentata e difficile stagione.

Vittorio Pozzo

Ferrari abbraccia Rivera, uno dei maggiori artefici del successo rossonero (Tel.)

Per un goal in fuorigioco dei nerazzurri

L'Inter a Catania: quasi un dramma

Dopo gli [illegible] in [illegible] la polizia è [illegible] a bloccare l'aeroporto [illegible]

Corso, autore della rete [illegible] l'Inter

CATANIA, lunedì sera.

Lo tradotta dell'Inter a Catania sembra debbano rinnovarsi storiche nei campionati italiani: l'unico scopo la squadra nerazzurra pone l'ultima occasione di raggiungere la Juventus proprio al Cibali, e quest'anno per secondo arrivi fuori dalla lotta per il primato ha suscitato, con una partita nervosa, una mezza rivoluzione in città.

Gli incidenti in campo sono iniziati quando l'arbitro De Marchi ha accordato una rete netta a segno da Corso in fuori gioco. Si è avuto addirittura una lunga invasione di campo, da parte di un ufficio particolarmente scaltrito, ma certamente non troppo coraggioso, se arrivato a pochi metri dall'arbitro non ha avuto il coraggio di proseguire.

Di grave in campo non è successo però nulla finché De Marchi non ha dato il segnale di chiusura dell'incontro. L'esperto arbitro veneto aveva colto il momento in cui la maggior parte dei giocatori nerazzurri erano vicini al sottopassaggio, cercando di ridurre al minimo la possibilità di incidenti. Rapidi i calciatori milanesi imboccarono la scaletta, dribblando con sicurezza i suoi e le bottiglie che volevano dalle gradinate; altrettanto fecero Herrera, il massaggiatore Trainini e gli altri accompagnatori nerazzurri, fatta eccezione soltanto per il cuoco, Corso che si buscò una pietra nella schiena.

L'uscita dei giocatori dell'Inter dallo stadio è avvenuta a bordo di un autocarro della polizia, scortata da altre vetture con agenti in pieno assetto da campagna. All'aeroporto era già pervenuta una seconda compagnia di agenti, che mise l'assedio all'aerostazione, prolungando poi il blocco alla strada che collega l'aeroporto alla città, non appena giunse l'Inter con la sua scorta armata.

Incredibile la voce lanciata all'arbitro che, per evitare la causa diretta delle tre dei tifosi locali, può abbandonare lo stadio in taxi senza essere minimamente molestato.

CAMPIONATO DI CALCIO - 33ª Giornata

*Bologna	2	BOLOGNA: Santarelli; Marini, Lorenzini; Tumburus, Tavarini; Fogli, Perani, Pivatelli, Nielsen, Carradini, Pascutti.
Sampdoria	1	SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Tommasin, Brighenti, Orabona, Vivani, Skoglund. Arbitro: Angonese di Mestre.
Vicenzi aut. 6' (I t.) Perani 7' (II t.)		
*Catania	0	CATANIA: Vavassori; Alberti, Giavara; Corti, Zanolier, Benaglia; Castellazzi, Seymaniec, Calvanese, Biagini, Prenna.
Inter	2	INTER: Bugatti; Picchi, Facchetti; Maiaro, Guarneri, Dellacasanna; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso. Arb.: De Marchi di Pordenone
Hitchens 4' (I t.) [illegible] 42' (II t.)		
*Juventus	2	JUVENTUS: Gasparri; Sarti, [illegible]; Emoli, Castano, Bercellino; Stacchini, [illegible], Nicolè, Charles, Silvestrello.
Stacchini 34' (I t.) Charles 15' (I t.)		
Udinese	3	UDINESE: Zoff; Burelli, Valenti; Sanzi, Tagliavini, Del Pio; Pentrelli, Salvori, Rosseni, Benato, Selmosson. Arbitro: Varesani di Parma.
Selmosson 10' (I t.) Del Pio 20' (I t.) Rozzoni [illegible] (II t.)		
*Lanerossi	2	LANEROSSI: Lisson; Zanon, Savoini; [illegible] Marchi, Panzanato, Sirelli; Verzeroni, Monti, Campana, Fuin, Vinicio.
Vernazza 5' (I t.) Ventola 30' (II t.)		PALERMO: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Seremi; Mosca, Malavasi, Borjesson, Perdenzo, Ferrazzi. Arbitro: Campanati di Milano.
Palermo	2	
Mosca 42' (I t.) Borjesson 20' (II t.)		
*Lecco	[illegible]	LECCO: Meraviglia; Cesteroli, Tettamanti; Galbiati, Pasinato, Dusioni; Saviohi, Abbadie, Di Giacomo, Mariani, Clerici.
Di Giacomo 23' (I t.) Abbadie 4' (II t.) Di Giacomo 8' (II t.)		FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Marchesi; Bartli, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris Arbitro: Adami di Roma.
Fiorentina	2	
Milani rig. 36 (I t.) Malatrasi 21' (II t.)		
*Mantova	2	MANTOVA: Nenci; Morganti, Cangiari; Tarabbia, Pini, [illegible] gliazzi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.
Recagni 3' (I t.) Allemann 38' (II t.)		SPAL: Pizzigoni; Montanari, Valadè; Riva, Mancini, Micheli; Sagnoli, Cori, Waldner, Massei, Novelli. Arbitro: Rigato di Mestre.
Spal	0	
[illegible]	4	MILAN: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radici; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Barison.
Gerbaudo aut. 6' (I t.) Rivera 8' (I t.) Altafini 44' (I t.) Altafini 38' (II t.)		TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Gerbaudo, Lancioni, Schiavon; Gualtieri, Law, Locatelli, Ferrini, Crippa.
Torino	2	
Crippa 31' (I t.) Locatelli rig. 13' (II t.)		Arb.: La Bella di Siracusa.
*Padova	1	PADOVA: Conton; Lamprecht, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Kalopercovic; Valsecchi, Torini, Rosibi Arlandi, Crippa.
Rosibi 42' (II t.)		VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tasconi, Grassi, Fracculi; Bossi, Santistehan, Siciliano, Raffin, Pochiaimo.
Venezia	1	
Siciliano 11' (II t.)		Arbitro: Righi di Milano.
*Roma	3	ROMA: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci Orlando, Jonsson, Angelillo, De Sisti, Manfredini.
Manfredini 2' (I t.) Jonsson 5' (II t.) Colombo aut. 38' (II t.)		ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Garlaschi, Colombo; Olivieri, Maschio, Nova, Da Costa, Domenghini.
Atalanta	1	
[illegible] Costa 28' (I t.)		Arb.: De Robbio di Torre A.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
1-2-2; 1-1-1; 1-1-1; 1-2-1-1-
[illegible] premi L. 283.691.994

Punti	Vincitori	Quota
13	[illegible]	L. [illegible]
12	380 (24)	L. 373.000

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-2; 1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 1-2

Punti	Vincitori	Quota
12	86 (2)	L. 107.717
11	1260 (59)	L. 7.352
10	6593 (301)	L. 1.856

Di Giacomo, in piccolo formato, ha contribuito in misura preponderante al [illegible] del Lecco sulla Fiorentina

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	Punti	P.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.	P. P.
Milan	56	33	14	1	2	49	9	63
Fiorentina	46	33	9	3	1	37	7	51
Inter	46	33	9	4	2	37	9	50
Bologna	44	33	9	2	2	37	9	50
Roma	42	33	13	3	5	46	8	55
Atalanta	38	33	7	5	4	34	24	49
Palermo	37	33	9	4	5	30	23	48
Torino	36	33	9	3	5	34	23	48
Juventus	34	33	6	4	7	31	28	43
Lanerossi	29	33	6	4	7	31	28	40
Catania	28	33	7	4	7	31	35	40
Padova	28	33	7	4	7	31	35	40
Lazio	27	33	6	5	7	31	35	39
Napoli	26	33	6	5	7	31	35	38
Lecco	25	33	6	4	8	31	35	38
Udinese	16	33	3	2	11	20	32	28

SERIE A - [illegible] Giornata

Bologna-Sampdoria	2-1
Catania-Inter	0-2
Juventus-Udinese	2-3
Lanerossi-Palermo	2-1
Lecco-Fiorentina	3-2
Mantova-Spal	2-0
Milan-Torino	4-2
Padova-Venezia	1-1
Roma-Atalanta	3-1

I MARCATORI — 16 reti: Milani; 20 reti: Altafini; 15 reti: Sormani; 14 reti: Haiaria e Hitchens; 13 reti: Manfredini e Di Giacomo; 11 reti: Rivera; 10 reti: Maschio, Pascutti, Suarez e Radici.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Catania-Mantova; Fiorentina-Atalanta; Inter-Lecco; Padova-Roma; Sampdoria-L. R. Vicenza; Spal-Milan; Torino-Palermo; Udinese-Bologna; Venezia-Juventus; Napoli-Genoa; Prato-Bari; P. Vercelli-Triestina; Palermo-Foggia Inc.

Riserve: Brescia-Modena; Crotone-Salernitana.

SQUADRE	Punti	P.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.	P. P.
Genoa	49	30	19	0	3	47	18	57
Parma	39	30	14	3	6	33	19	47
Lazio	38	30	14	2	6	39	22	46
Napoli	33	30	12	3	7	42	29	39
Prop Patria	32	30	12	2	8	30	27	38
Modena	32	30	11	4	8	37	27	37
Messina	31	30	10	4	9	27	25	36
Brescia	31	30	9	4	9	34	27	35
Lucchese	30	30	12	3	5	30	22	42
Prato	29	30	8	7	5	27	24	34
Sampdoria	29	30	9	3	8	34	30	30
Varesina	29	30	9	3	8	34	31	30
Parma	28	30	8	4	8	33	32	30
Alessandria	27	30	8	4	8	30	26	34
Reggiana	27	30	8	3	9	31	31	33
Catanzaro	26	30	8	2	10	28	32	32
Lucca	25	30	8	2	10	25	36	32
Mestre	25	30	8	2	10	21	34	32
Catania	24	30	8	2	10	26	33	32
Bari (*)	24	30	8	2	9	27	27	32

(*) Penalizzato di 6 punti.

SERIE B - 30ª Giornata

Bari-Lazio	0-0
Como-Catanzaro	4-0
Cosenza-Simmenthal	3-1
Genoa-Prato	4-1
Lucchese-Novara	2-0
Messina-Alessandria	2-0
Modena-Sambenedettese	0-0
Napoli-Reggiana	0-1
Parma-Brescia	1-0
Verona-Pro Patria	0-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Catanzaro; Brescia-Modena; Como-Cosenza; Lazio-Parma; Messina-Simm. Monza; Napoli-Genoa; Novara-Verona; Prato-Bari; Pro Patria-Sambenedettese; Reggiana-Lucchese.

SQUADRE	Punti	P.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.	P. P.
Mantova	36	27	8	4	0	4	4	4
Triestina	36	27	11	3	1	3	0	4
Biellese	34	27	9	3	1	3	2	3
Fanfulla	32	27	9	0	2	3	2	3
Savona	31	27	7	4	0	2	1	3
V. Venezia	31	27	9	0	0	2	4	7
Varese	30	27	8	4	1	2	5	2
Sarmenese	30	27	4	6	0	0	3	4
Marzotto	29	27	4	7	2	1	1	0
Casale	28	27	6	3	0	0	5	1
Cremonese	28	27	6	1	3	1	2	1
Pordenone	28	27	5	3	0	1	5	1
Treviso	28	27	6	1	3	1	4	0
Pro Vas.	27	27	7	2	0	1	4	0
Legnano	24	27	5	4	0	1	5	0
Trevi	24	27	6	2	0	1	5	0
Savigno	20	27	4	7	2	1	3	0
Solbiate	19	27	7	5	0	2	1	0

SERIE C - 27ª Giornata

Cremonese-Varese	3-2
Fanfulla-Biellese	2-1
Marzotto-Ivrea	3-2
Mestrina-Savona	1-1
Sarmenese-Casale	3-1
Saronno-Pordenone	1-1
Treviso-Legnano	1-0
Triestina-Solbiate	3-0
Vitt. Veneto-Pro Vercelli	2-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Cremonese; Solbiate-Pordenone; Casale-Vitt. Veneto; Fanfulla-Sarmenese; Ivrea-Mestrina; Legnano-Sarmenese; Pro Vercelli-Triestina; Savona-Treviso; Varese-Marzotto.

SERIE D - Girone A - 27ª Giornata

RISULTATI — * Vigevano-Asola 6-1; * Sesto Lazzate-Arsi 1-0; Ratalia-* Masnago 2-1; Pinerolo L.-* Saluzzo 2-1; * Trinese-Imperia 3-1; * Borgomanero-Novara 3-0; * Alberga-Fania 5-1; * Rapallo-Pietrasanta 1-0; *Derthona-Sanmargheritese 1-1.

CLASSIFICA — Rapallo 42; Novara 39; Vigevano 36; Borgomanero 36; Pinerolo 35; Imperia e Pinerolo L. 33; Trinese 35; Masnago 29; Derthona e Sesto Lavata 28; Sanmargheritese 27; Asolese 19; Asola 18.

SERIE C - 27ª Giornata

Cremonese-Varese	3-2
Fanfulla-Biellese	2-1
Marzotto-Ivrea	3-2
Mestrina-Savona	1-1
Sarmenese-Casale	3-1
Sarompo-Pordenone	1-1
Treviso-Legnano	1-0
Triestina-Solbiate	3-0
Vitt. Veneto-Pro Vercelli	2-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Cremonese; Solbiate-Pordenone; Casale-Vitt. Veneto; Fanfulla-Sarmenese; Ivrea-Mestrina; Legnano-Sarmenese; Pro Vercelli-Triestina; Savona-Treviso; Varese-Marzotto.

SERIE D - Girone A - 27ª Giornata

RISULTATI — * Vigevano-Asola 6-1; * Sesto Lazzate-Arsi 1-0; Ratalia-* Masnago 2-1; Pinerolo L.-* Saluzzo 2-1; * Trinese-Imperia 3-1; * Borgomanero-Novara 3-0; * Alberga-Fania 5-1; * Rapallo-Pietrasanta 1-0; *Derthona-Sanmargheritese 1-1.

CLASSIFICA — Rapallo 42; Novara 39; Vigevano 36; Borgomanero 36; Pinerolo 35; Imperia e Pinerolo L. 33; Trinese 35; Masnago 29; Derthona e Sesto Lavata 28; Sanmargheritese 27; Asolese 19; Asola 18.

Stroncate le ultime speranze della Fiorentina

La grande impresa dell'orgoglioso Lecco

[illegible]

Lecco, lunedì sera

Liberata dalla necessità di conquistare punti per la salvezza e lasciata tranquilla una volta tanto, dalla malasorte che le ha preso il vizio, ultimamente dell'inizio alla fine del campionato, l'ormai retrocesso Lecco ha sfoggiato una partita superba e ha regolato ben più chiaramente di quanto dica il punteggio di 3-2 una Fiorentina scossa in classifica, zeppa di assenti e [illegible] irriducibili, che schierava la difesa più forte del campionato.

La squadra della più piccola città della Serie A ha fornito nel suo ferreno, negli ultimi due mesi [illegible] permanenza nella massima serie, il [illegible] lanciato in [illegible] scudetto, e poi la seconda e grande gara del campionato. Sono titoli da non sottovalutare perché confermano che, se non fosse stata travagliata da una sfortunata sfortuna, la squadra di Achilli non sarebbe certamente retrocessa.

A condurre i lariani al successo è stato Di Giacomo, ormai galvanizzato dal passaggio per il prossimo campionato a una grande squadra; dopo aver giocato e combattuto con tenacia nel Lecco, un campionato da lui definito di transizione, ha [illegible] la propria completa resurrezione dopo le ultime e [illegible] nel Napoli.

Degli assenti di [illegible] e Rigamonti, nella partita cui il Milan guardava anzitempo per avere la certezza [illegible] campione 1961-62 in anticipo, oltre a Di Giacomo [illegible] ha soddisfatto, fatta forse eccezione per Castelletti e Robotti.

Il Lecco [illegible] stramazzato al [illegible] di [illegible] cadere in vantaggio con il primo goal dopo un lento [illegible] inesorabile crescendo iniziato al quarto d'ora e coronato al 31': poi è stato raggiunto per un errore proprio regalo [illegible] laterale destro Galbiati, che credendosi fuori dall'area di rigore, effettuava un intervento a vuoto alle mie [illegible] oltre [illegible] linea, provocando [illegible] rigore, che Milani realizzava.

Subito nella ripresa, con un inizio scattante, l'[illegible] Abbadie [illegible] minacciano i viola, mettendo al sicuro in soli 6' il risultato con un goal di Abbadie e un secondo di Di Giacomo, evidenti il goal di Malatrasi, su tiro da lontano al 21', restava platonico.

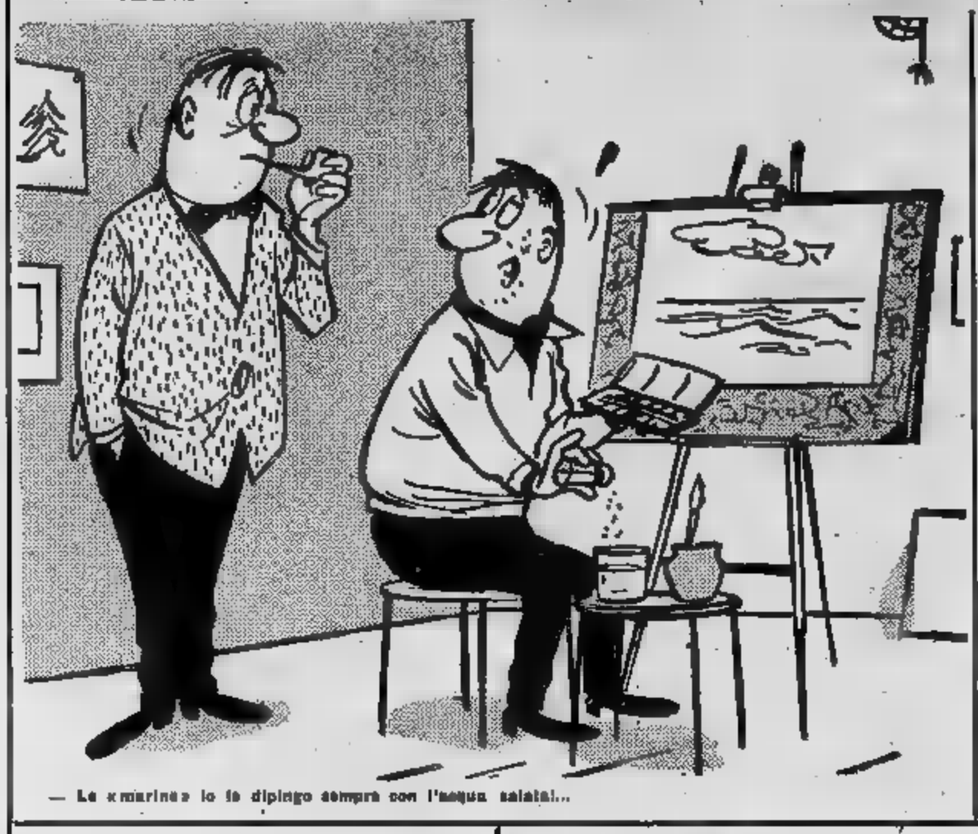
Il seguito delle marcature ha dato dell'astio ai padroni di casa di vincere e chiudere in bellezza davanti al proprio pubblico; alla fine i lariani hanno voluto concedersi, contro tanto avversario, delle finezze tecniche che hanno frustrato i soccombenti.

Nelle file viola, esauriti per lavoro la potenza di Dell'Angelo nel lavoro di appoggio, a mascherare la fondate di Hamrin, il capocannoniere Milani è mancato ogni appoggio. Così si è vista la corsa anche della difesa, nella quale Sarti ha passato qualche incertezza e ha subito cosciente il terzo goal.

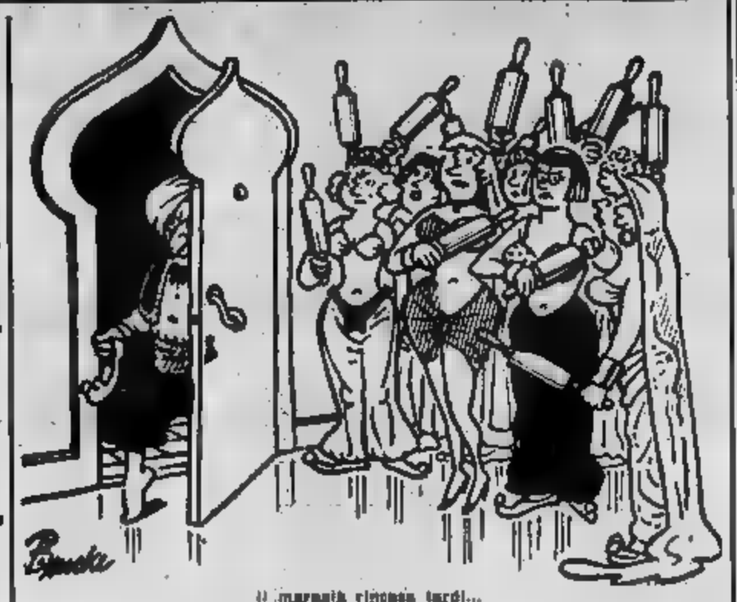
E. P. E.

dal 1° APRILE
aperta
la stagione termale di
SALSOMAGGIORE TERME
giovinezza dell'organismo
reumatismo
artritismo
affezioni
[illegible]
[illegible] FANGHI
SALSOBROMOIODICI
[illegible] FAMA MONDIALE
Ufficio [illegible] Terme
SALSOMAGGIORE

UN PO' DI BUONUMORE



— Le «marine» io le dipingo sempre con l'acqua salata!...



— Il meraviglia rimane tardi...

Scorrezza

Dopo avere visitato attentamente Mac Tavish, il medico gli dice:

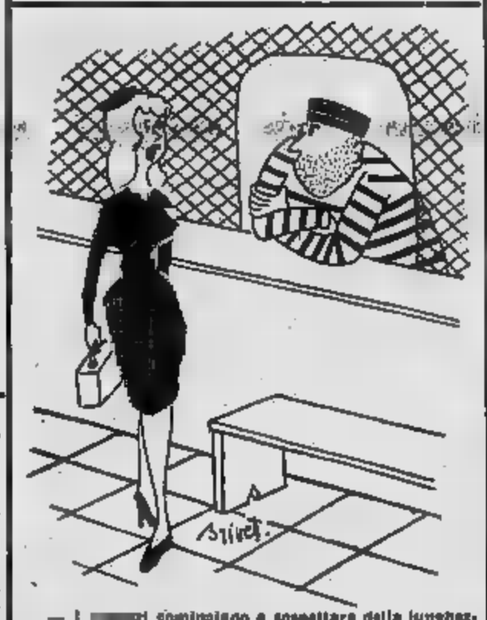
— Amico mio, non capisco proprio che cosa lei possa avere...

— Dottore, se glielo dico io, mi fa una buona ridicola sull'onorario?!...

— Aggiornare il grafico degli incidenti di lavoro!...

— Mi arrabi, [illegible] un proprietario di [illegible] quello di mia [illegible]...

— Rimandiamo a domani il [illegible] devo prendere [illegible] decisione importante!...



— I [illegible] cominciano a sospettare della lunghezza del ponte che stai costruendo in America!...

Esattezza

— Signor giudice, non è affatto vero che io ho ingiuriato questo agente. Mi sono limitato a rispondere a una sua precisa domanda. Egli mi ha chiesto: «Per chi mi prende?»...

La prova

— E' strano. Marco e Luigi si sono azzuffati ieri sera. E dire che tutti li chiamano gli amici inseparabili!...

— Infatti, si sono dovuti mettere in quattro per separarli!...

Constatazione

— Caro amico — dice un medico a un suo collega — sono certo che le cattive cucciniere ci procurano un buon terzo dei nostri clienti...

— Esatto. E quasi tutto il resto ce lo procurano le brave cuoche!...

— Posso prendere un po' di soldi per la spesa?!...

Scortezza

— Come mai sei riuscito a farti accettare il tuo nuovo romanzo dall'editore?

— Vedi. Conosco il suo debole. E' molto sensibile alle battute di spirito. Allora mi sono presentato e gli ho detto: «Signore; qui c'è il manoscritto del mio romanzo. Per non farle perdere tempo, se permette, le butto le stesso nel suo cestino!...».

Il rapinatore pratico...

— Se ha bisogno di qualcosa può accomodarsi in negozio!...

LINEE E NOLEGGI
da TORINO a
CASALE
partenze ore 7,10 e 12,45
ritorni ore 9,45 e 18,10
POLTRONE PRENOTATE
Informazioni, PARTENZE ch. S. Ferri Ufficio, riscossione Pz. del Portone Telef. 390-351

Pedicure sanitario - Manicure - Ricostruzione unghie - Verruche plantari - Duroni - Callosità - Ipercheratosi - Onicomicosi - Onicolisi - Ipertrofia unghiale - Onicogrifosi - Onicocriptosi - Onicoressi - Onicoschizia - Onicoclasia - Onicoptosi - Onicoporosi - Onicoatrofia - Onicodistrofia - Onicoipertrofia - Onicoipotrofia - Onicoipertrofia - Onicoipotrofia - Onicoipertrofia - Onicoipot

Il "twist" di B.B. [redacted] l'ex-marito

In una pausa delle riprese del [redacted] «Il [redacted] del [redacted]» che si [redacted] a [redacted] San Michele a Fiesole, Brigitte Bardot balla il «twist» col regista Roger Vadim [redacted] fu il suo primo marito (Telefoto)

[redacted] alla Corte di Assise di [redacted]

Il processo ai frati di Mazzarino rinviato per lo sciopero dei cancellieri

La prossima udienza fissata al [redacted] aprile - Padre Carmelo [redacted] i suoi confratelli hanno assistito alla piccola schermaglia procedurale discorrendo affabilmente con i loro difensori

[redacted]

Messina, lunedì sera.

Il processo per le estorsioni di Mazzarino, ordinatosi in conseguenza dello sciopero dei cancellieri [redacted] tutta Italia, è stato rinviato al 16 [redacted] venturo. Così ha deciso [redacted] Corte, applicando l'art. 431 del Codice di procedura penale, che consente di sospendere un dibattimento per un periodo fino a dieci giorni.

Il verbale del provvedimento è stato steso dallo stesso presidente dott. Tommaso Toraldo. Il giudice a latere ne ha dato lettura. A questa decisione si è giunti dopo una discussione procedurale svoltasi nell'aula, alla presenza degli imputati, ma senza i requisiti di una vera e propria udienza, data la mancanza del cancelliere.

Il procuratore gen., dott. Salvatore Di Giacomo, ha chiesto di sostituire il cancelliere [redacted] notaio o [redacted] il segretario o il vice-segretario comunale, in base all'art. 74 del Codice di procedura penale, che contempla una tale soluzione in caso di «mancanza o impedimento del cancelliere».

Per la difesa l'on. Alessi ha sostenuto che questo articolo non si può applicare perché nel nostro caso non ci troviamo di fronte né a una «mancanza», [redacted] a un «impedimento» del cancelliere, ma al [redacted] rifiuto di prestare servizio.

L'on. Dante, per parte sua, ha ricordato che l'art. 147 del Codice di procedura penale stabilisce che tutti gli atti del magistrato debbono essere compiuti con l'assistenza [redacted] di un cancelliere; perciò lo stesso provvedimento di sostituzione [redacted] cancelliere [redacted] una nullità insanabile se adottato [redacted] l'intervento [redacted] un cancelliere.

Quale [redacted] stato lo svolgimento, abbiamo visto più sopra.

Mentre si attendeva il provvedimento del presidente, i padri Carmelo, Vittorio, Agrippino e Venanzio discorrevano [redacted] affabilmente [redacted] loro difensori. Abbiamo colto il [redacted] il momento propizio per rivolgere a padre Carmelo il seguente quesito: «Lei, padre, [redacted] [redacted] qualche altro cappuccino si sia trovato in [redacted] [redacted] analoga [redacted] Che, cioè, abbia svolto [redacted] mediatrice fra un fedele preso di mira [redacted] mafia e i banditi?».

Padre Carmelo, che è uomo accorto e intelligente, ha fissato su di noi i suoi occhi chiari e penetranti, ma non [redacted] detto né sì né no. [redacted] dentemente teme [redacted] compromettersi [redacted] parlando. Ha risposto, in vece sua, padre Vittorio: «Non credo [redacted] sia mai accaduto nulla del genere».

L'on. Alessi, uno dei difensori di padre Carmelo, è intervenuto nella conversazione. Egli ha detto: Per trovare un precedente, bisogna risalire a padre Cristoforo, [redacted] cosa fece il famoso personaggio manzoniano? Andò a [redacted] don Rodrigo che era un brigante. Ma, se vogliamo riferirci alla [redacted] di ogni giorno, possiamo rammentare che non di rado [redacted] sono ladri i quali, per pentimento o per paura, portano [redacted] sacrestia [redacted] refurtiva. Il prete l'affida alla polizia, [redacted] quale dirà di averla trovata casualmente. Codesta affermazione è un espediente che permette di non elevare una ingiusta [redacted] di ricettazione contro i religiosi, che agiscono, come si è visto, mossi solo dal proposito di favorire i derubati. Ed è evidente che se i cappuccini implicati in questo processo saranno condannati, nessun religioso [redacted] cetterà più di esporsi a circostanze del genere».

Furio Fasolo

LA [redacted] [redacted] MODA MASCHILE 1962

A 2 bottoni e senza spacchi tutte le giacche «eleganti»

Così ha stabilito l'Accademia nazionale dei sartori - Una novità: il gilé a doppiopetto con sei bottoni su due file

[redacted]

[redacted] lunedì sera.

Nel salone di un grande albergo romano è stata presentata la nuova moda maschile per il 1962 suggerita dall'accademia [redacted] dei sartori. I suoi membri, tra i più [redacted] della sartoria italiana, [redacted] [redacted] anni studiano [redacted] le possibili varianti da apportare ogni anno all'abito maschile che di solito tende a non [redacted] mai troppo dagli schemi abituali. Quest'anno, invece, le innovazioni presentate [redacted] piuttosto [redacted].

I maggiori sarti [redacted] Roma, di Milano, di Torino, di Firenze e di [redacted] hanno ormai abbandonato la abusata giacca a tre bottoni e l'uso delle aperture [redacted] fianchi. «Fatta eccezione per le giacche sportive per le quali [redacted] può ritornare anche all'apertura centrale, con cinta e spallone — ha dichiarato il comm. Minucci, presidente della Federazione nazionale sarti e sarte d'Italia — tutte le altre giacche si faranno a [redacted] bottoni, senza spacchi, con il garbo di vita più accentuato e i revers a lancia nelle giacche da [redacted]meriggio. La falda [redacted] abiti a vita si faranno più corte del solito e ciò per armonizzarle con la lunghezza del petto, a loro volta corti».

Queste, dunque, le più sostanziali innovazioni apportate quest'anno agli abiti maschili. Abbiamo però notato che [redacted] il vestito [redacted] un petto, una nota di novità sarà offerta dal gilè doppiopetto, generalmente a sei bottoni su due file mentre i risvolti [redacted] a [redacted] oppure a lancia.

Anche il ritorno della giacca doppio-petto, già segnalato a Sanremo, trova accoglienza sempre più favorevole, non essendo più limitato agli abiti da pomeriggio, bensì anche a quelli da mattina e perfino nel settore degli abiti sportivi. Per l'abito ad un petto, sia da mattina che da pomeriggio, la nuova moda stabilisce che [redacted] chiusura [redacted] [redacted] a due bottoni con risvolto abbondantemente scialato su quello superiore in corrispondenza della linea-vita e in particolare in quello da pomeriggio un sapore di maggiore formalità sarà dato dal ritorno del risvolto a lancia. Per quanto riguarda i soprabiti essi saranno caratterizzati tutti dal taglio «a vita» e dalla manica «a giro» e dovranno [redacted] [redacted] di lunghezza ridotta.

[redacted] fr.

Inquinato da [redacted] un centro atomico [redacted]

New York, lunedì sera.

L'improvviso sprigionarsi di «quantità pericolose di radio attività» [redacted] costretto la commissione americana per l'energia atomica a fare evacuare lo stabilimento atomico Hanford presso [redacted] chland (Washington) [redacted] General Electric Company.

Quattro persone sono state ricoverate all'ospedale in osservazione poiché sono rimaste per qualche minuto esposte alle radiazioni. Peraltro le autorità sanitarie, dopo un attento esame dei quattro tecnici ricoverati, hanno dichiarato che si può escludere che [redacted] debbano subire [redacted] conseguenze dell'incidente. «Non ritengo [redacted] sia [redacted] preoccuparsi — ha dichiarato il dottor Edwin Kapp — e questo ho detto anche ai familiari dei pazienti». Comunque per prudenza i quattro tecnici rimarranno in osservazione in ospedale «almeno per qualche giorno».

Hal Lindberg, portavoce della «General Electric Company» ha dichiarato ai giornalisti: «Non si è verificata alcuna esplosione [redacted] c'è [redacted] alcun incendio. L'aumento della radioattività è avvenuto per un fenomeno noto come "incidente di criticalità". Vale a dire che del materiale fissile ha raggiunto la "massa critica" con conseguente inizio di una reazione a catena».

Secondo il portavoce della direzione dello stabilimento è accaduto che durante il processo di trattamento di scorie radioattive in liquame, in un serbatoio si sia accumulata una quantità eccessiva di materiale fissile con conseguente aumento della radioattività e con immediato inquinamento radioattivo dell'ambiente, una grande baracca in cemento armato.

La radioattività sprigionatasi deve essere stata rilevante se la direzione dello stabilimento ha fatto subito evacuare tutti i reparti [redacted] ha disposto servizi di sorveglianza per impedire a chiunque l'accesso nel perimetro dello stabilimento.

Nei pressi [redacted] Metz

Due fratelli italiani si ritrovano dopo 50 [redacted]

Metz, lunedì sera.

Tutti gli abitanti della piccola località di Trieux, presso Metz, hanno partecipato ad un'eccezionale festa, in [redacted] casa italiana: la signora [redacted] Badioli, vedova Ominetti, di 69 anni, ha rivisto per la prima volta dopo mezzo secolo il fratello, Edmondo Badioli, il quale [redacted] emigrato dall'Italia verso gli Stati Uniti, nel lontano 1912.

La signora Ominetti aveva lasciato la località natia, Castel Leone, nel 1920, per seguire il marito, il quale aveva trovato lavoro a Trieux, e non ebbe più notizie del fratello. Solo qualche mese fa il «contatto» fu ristabilito, e Edmondo Badioli, sposato e padre di sei figli, promise alla sorella di venire a farle visita in Francia.

Egli è giunto a Trieux ieri mattina, accolto da Maria Ominetti, dai cinque figli e quindici nipotini di quest'ultima, e da uno stuolo di congiunti e di amici.

E' un'astigiana la [redacted] sotto il [redacted]

[redacted], lunedì sera.

La donna che si è tolta ieri la vita gettandosi sotto il direttissimo Torino-Roma, tra le stazioni di Villanova e di Villafranca d'Asti, è stata stamane identificata dai carabinieri. Si tratta della quarantunenne [redacted] Porta, residente a Dusino San Michele. La donna, allontanatasi dalla sua abitazione verso le 13 di ieri, si portava in località Stravanaggio e al sopraggiungere del direttissimo si gettava tra i binari. La poveretta rimaneva orribilmente mutilata e i suoi resti venivano trascinati per oltre un chilometro. Dal convoglio scendevano macchinista e capotreno, che provvedevano ad informare i carabinieri e la polizia ferroviaria. Il direttissimo rimaneva fermo per oltre 40 minuti. Poiché nessun documento era stato trovato negli indumenti della poveretta, l'identificazione è avvenuta soltanto questa mattina quando i parenti della Porta, allarmati [redacted] per la sua [redacted] ne hanno iniziato [redacted] ricerche.

Gravi le condizioni dell'onorevole [redacted]

Cagliari, lunedì sera.

Le [redacted] dell'on. Maxia, che da sabato sera si trova ricoverato nella camera n. 55 della clinica di patologia [redacted] ciale medica, permangono gravi. Il deputato democristiano, sottoposto ieri mattina ad un intervento chirurgico [redacted] cessario da difficoltà di respi[redacted], ha trascorso una notte relativamente tranquilla. Al capezzale dell'infermo si alternano i fratelli Raffaele e Carlo, le cognate ed i sanitari della clinica di patologia medica dell'Università di Cagliari.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

SOCIETA' PER [redacted] CON SEDE IN VENEZIA

Capitale Sociale L. 90.000.000.000 interamente versato

Si avvertono i signori azionisti [redacted] l'Assemblea ordinaria e straordinaria indetta per mercoledì 11 aprile [redacted], in previsione di non poter raggiungere le presenze necessarie per la validità della prima convocazione, sarà tenuta in seconda convocazione giovedì 12 aprile 1962 [redacted] ore 10,30 presso [redacted] sede so[redacted] in Venezia, S. Tomà, Palazzo [redacted].

Venezia, 3 aprile 1962.

LA MORTE IERI A SIVIGLIA DEL GRANDE TORERO

Belmonte calpestò ogni regola: invece di divertire fece tremare

Un corpo debole e sgraziato, ma uno spirito indomito - Fu un rivoluzionario della corrida: [redacted] schivava il toro, [redacted] gli era sempre davanti, si avventava su di lui - Privo [redacted] eleganza, nervoso, disperato nella lotta, divenne per le folle e i poeti il simbolo della tragedia della vita - Un'infinità [redacted] ferite, 1550 tori uccisi

[redacted]

Siviglia, lunedì [redacted].

Quando Juan Belmonte — il famoso torero che si è spento ieri a 69 anni — scese per la prima volta sulla arena, nessuno tranne un vecchio banderillero osò prevedere per lui un avvenire fulgido di gloria quale poi ha avuto: il ragazzo che affrontava per la prima volta il toro sull'arena di Siviglia era piccolo, mal fatto, aveva il petto stretto, le gambe sottili e malferme. Tutti si misero a ridere: quel ragazzo [redacted] soltanto era macilento e brutto, ma vestiva un costume enorme, portava maniche e pantaloni rimboccati, e ciò nonostante il suo piccolo corpo [redacted] perdeva in quelle vesti; la sua cappa vermiglia era ornata nel centro dalla figura di [redacted] donna nuda. Juan si era fatto prestare quel costume da un music-hall [redacted] sobborghi; era, oltre che enorme, un costume da torero da palco[redacted].

Nessuna carriera fu considerata sbagliata, agli esordi, quanto quella di Belmonte. Egli stesso [redacted] era dominato: la paura [redacted] gli correva sul volto prima di ogni incontro con il toro, il suo modo disperato di combattere, la sua stessa figura priva di eleganza sembravano segnare il limite delle sue stesse risorse. Belmonte divenne torero per uno sforzo sovrumano [redacted] volontà, per ambizione e bisogno, vincendo giorno per giorno la sua stessa natura. Per questo, forse, nessun altro commosse come lui poeti e scrittori, e folle di popolani: nella sua figura senza eleganza ma vibrante di vita e di ansia, tutta tesa a combattere il toro, nera montagna di muscoli e di forza bruta, si esprimeva il senso tragico della vita; il suo drappo scarlatto che egli teneva fra le dita, opposto alle corna aguzze e furenti del toro, trasformava la festa spagnola in tragedia greca. Egli non sapeva uccidere, non sapeva piantare le banderillas sulla groppa del toro, non aveva forza. Il suo spettacolo era diverso da tutti gli altri che si vedevano nell'arena: non spettacolo di forza, non di serena eleganza, ma di disperata intelligenza, di impeto audace e insieme temerario; nessun torero prima di lui aveva rischiato in tal modo [redacted] vita, nessuno era stato più [redacted] lui, di fronte alla [redacted] aizzata e inferocita, un fragile uomo nelle mani impietose del destino.

La vita e la morte di un torero divengono presto leggenda. Non vi sarà per Belmonte un Garcia Lorca che ne canterà [redacted] morte, [redacted] la storia della sua [redacted] fatta di fame e [redacted] gloria sarà tramandata in Spagna di padre in figlio. Noi, indifferenti alla tauromachia, possiamo ricordare soltanto che egli fu uno dei massimi toreri. In Spagna la sua vita è costellata di simboli, di predizioni, di destino. Egli divenne torero, si racconta, quando morì un altro famoso espada, Antonio Montes.

Juan era un ragazzo gracile; non giocava, come gli altri, [redacted] sognava avventure. Si sentiva debole, e soltanto le letture, e non i giuochi di forza e le gare con i coetanei, davano ali alla sua fantasia. Non aveva mai assistito a una corrida quando una sera udì raccontare l'ultimo combattimento di Montes, da un vecchio amico di suo padre, il banderillero José Maria Calderon. Juan ascoltava, con gli occhi accesi di passioni e di sogni. In quel momento egli sceglieva il suo destino.

[redacted] notte, di nascosto, conobbe la paura e l'ebbrezza dei primi combattimenti. Con qualche compagno, mentre il guardiano dormiva, Juan entrava furtivo in un allevamento di tori, isolava un torello e all'incerta luce di una lampada si svolgeva il temerario torneo dei ragazzi. Per recarsi a quei combattimenti, essi attraversavano a nuoto un fiume: fra tutti Juan era il solo che non sapeva nuotare, i suoi compagni lo trainavano all'altra riva e lo deridevano. Un mattino, nell'incerta luce dell'alba, un ragazzo rincasava barcollando, tutto insanguinato: era Belmonte, che aveva conosciuto quella notte la tremenda furia di un torello, il suo battesimo del sangue.

Quando suo padre scoprì le sue scappate notturne, tentò di spegnere nel [redacted]zo quella passione per la tauromachia. Ma il ragazzo non cedette, si allontanò di casa. Passò di fattoria in fattoria, vivendo di ogni mestiere, pur di poter misurarsi con i torelli degli allevamenti di razza «bravo» fin vicino dei tori da combattimento, bestie non ancora massicce e forti come quelle più pronte per l'arena, ma ugualmente indomite e feroci. Continuava la sua avventura picaresca.

Nel 1910 a Siviglia, il suo debutto. Era ancora un ragazzo gracile, eppure il suo corpo era coperto di cicatrici. Lo accolsero, abbiamo detto, le risate del pubblico; il combattimento finì in un disastro. Belmonte decise di rinunciare all'arena, ma vi ritornò poco tempo dopo: egli cedeva alla forza del suo destino. Fu il suo primo vero spettacolo: un uomo disperato, temerario [redacted] batteva contro il grande toro. Sembrava che egli disprezzasse tutte le regole; molte volte fu travolto dal toro e sempre si rialzò, insanguinato, [redacted] vivo e più indomito dell'animale offeso. Il pubblico non rideva più, un'ansia sconosciuta fino allora correva per le gradinate: la [redacted]rida quel giorno diveniva tragedia. Per l'uomo combatteva il suo spirito. Ad ogni carica Belmonte barcollava, ma ritornava davanti al toro, anch'egli a testa bassa, sempre più vicino, sempre più vicino alle corna furenti. Non fu ucciso, e visse. I giornali scrissero: «Correte a vedere la corrida di Belmonte, presto sarà morto».

Non [redacted] sull'arena, invece. E uccise nella sua lunga carriera ben 1550 tori, combatté 750 corride. Il pubblico fu a lungo diviso fra lui e il suo grande rivale, Joselito. Questi era bello, forte, elegante, calmo e tradizionale quanto Juan era brutto, debole e sgraziato, nervoso e rivoluzionario. Joselito fu l'idolo della nobiltà e [redacted] borghesi; Juan dei popolani e degli intellettuali. Henry de Montherlant, Valle Inclán, Miguel de Unamuno divennero suoi amici. Egli portava nello spettacolo dell'arena uno spirito nuovo, che inebriava le folle; calpestava tutte le regole tradizionali, non faceva divertire, faceva tremare. Non era un attore, ma un simbolo umano. Fino all'ultimo era il più debole, ma gigantesca era la sua audacia. Gli altri toreri non si mettevano mai davanti al toro, ma lo affrontavano con [redacted] finte, parandogli davanti e scartandogli poi di fianco. Egli era sempre davanti alle corna, non scartava la furia del toro, si aggrappava a lui. Era sempre sospesa sull'arena l'incertezza inesorabile e drammatica del destino, egli era sempre un uomo nei furti [redacted] senza pietà della vita. Avrebbe dovuto morire nell'arena e invece sopravvisse. Morì incornato l'elegante, forte Joselito. Belmonte, simbolo della disperata audacia dell'uomo, sopravvisse invulnerabile.

[redacted]

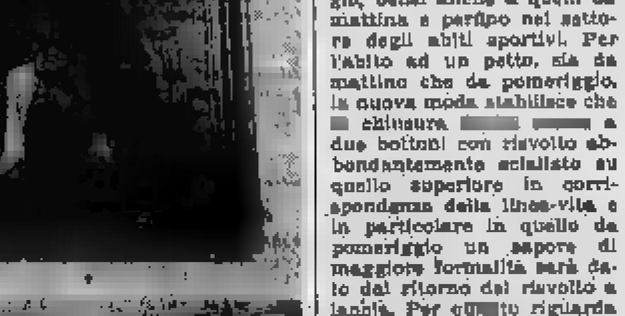
Il famoso torero Belmonte [redacted] al suo [redacted]

NUOVI FRANCOBOLLI ITALIANI

Emessa la serie di due valori in celebrazione di Giovanni Pascoli

Roma, lunedì [redacted]

Il programma filatelico italiano per il 1962 è stato inaugurato il 6 aprile con l'emissione di una serie di due valori, rispettivamente da 30 e 70 lire, commemorativa di Giovanni Pascoli nel cinquantenario della morte. Stampati in rotocalco nelle tinte rosso [redacted] [redacted] i due francobolli hanno [redacted] identica vignetta, con filigrana «piccole stelle a cinque punte» disposte a tappeto. La tiratura è di otto milioni di esemplari per il 30 lire, e di cinque milioni per il 70 lire. Nella vignetta, che è di formato orizzontale, è raffigurato il particolare di una bella allegoria dello scultore Publio Morbiducci, con una allegoria interpretativa del verso «Io sono la lampada ch'arde soave». La composizione è delimitata in alto da una striscia bianca con le parole del noto verso «stampato a giorno» [redacted] in basso, da un'altra [redacted] chiara con la dicitura delle Poste Italiane e l'espressione del valore. Il nome del Poeta è segnato nell'interno della vignetta, a sinistra, mentre a destra si legge la data della morte preceduta da [redacted] piccola [redacted] [redacted] [redacted] si poteva scrivere semplicemente le date di nascita e di morte 1855-1912, senza aggiungere altro?).



Questi i bozzetti dei [redacted] francobolli di Pascoli emessi dalle Poste [redacted] cinquantenario dalla [redacted] [redacted] [redacted]

Unitamente alla serie, la Amministrazione delle Poste [redacted] ha messo in v[redacted], come [redacted] consueto, lo speciale bollettino illustrativo della emissione, con testo bilingue firmato dal prof. Manara Valgimigli.

I due francobolli saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze fino a tutto il 31 dicembre 1963.

Ricordiamo che già nel 1955 le Poste Italiane hanno dedicato a Giovanni Pascoli un francobollo speciale, nel centenario della nascita, con l'immagine del Poeta riprodotta nel lato sinistro [redacted] vignetta.

Lina Palermo

BORSE - GUANTI - VALIGIE - OMBRELLI - BAULI

PASQUA AVOGADRO

VIA PO 55 - TORINO

[redacted]ONTO [redacted] DIPENDENTI FIAT

BORSE	vitello stock L. 590-990; vitello L. 2590; nappa L. 5590; cuoio Scozia L. 690-990; lucertola L. 4900; vero coccodrillo L. 10.900;
GUANTI	filanca L. 190-250; capretto L. 590-990; lunghi L. 880-1290.
OMBRELLI	misto L. 890; nylon L. 1390; manico argento "800" L. [redacted].
VALIGIE	fibrone L. 390; pe[redacted] L. 1990; tessuto L. 2590; vilpelle L. 2990; cuoio L. 4990.
BAULI	[redacted] L. 5500; koffer L. 6500; lamierato 7500.

Diplomatiche L. 890 - 24 Ore L. 1390 - Sottobraccio L. 390-590
Porta dollari L. 290, coccodrillo L. 1490 - Cinture coccodrillo L. 890 - Necessaire L. 490-690

VISITATECI! [redacted] IMBATTIBILI

Scoperto nell'Africa Orientale l'AFRICANTROPO

E' un ominide cui sarebbero appartenuti i resti fossili, con caratteri vagamente umani, rinvenuti da Kohl-Larsen nel 1935 presso il lago Njarasa nell'Africa orientale. Sebbene il materiale sia limitato a due [redacted], questi avrebbero rivelato caratteri simili a quelli di una evoluzionissima scimmia....

Questa ed altre migliaia di parole sono ampiamente spiegate e illustrate a colori nella nuova grande enciclopedia per tutti «UNIVERSO», edita dall'Istituto Geografico [redacted] Agostini di Novara. [redacted] vendita tutti i giovedì nelle edicole.

GALLERIA D'ARTE [redacted]

Corso Vittorio Emanuele 36 - Telefono 44-977

Oggi [redacted] TAPPETI PERSIANI

[redacted] - PORCELLANE - [redacted] E LAMPADARI

Ore 9-12 - 16-19 - 21-23

CALVIZIE

FORFORA - PRURITI [redacted]

[redacted] - [redacted] [redacted] CAPELLI

non sono più problemi per UOMINI E DONNE

Chiedete i prospetti gratuiti scrivendo il vostro indirizzo in stampatello al Istituto Hauser, Casella post. 172, Zurigo 50 (Svizzera)

[redacted]

ENTE ASTE LIQUIDAZIONI

VIA CIGNA 17 - TORINO

[redacted] Approfittate!

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. [redacted] BILIEVI AZ. L. 130 p. p.

(Continua [redacted] pag. 8)

[redacted], Ormaie [redacted] equina, zona commerciale avviatissima. [redacted]

DISPONENDO piccolo capitale [redacted] piccola officina metalmeccanica o carpenteria metallica. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 5451 — [redacted]»

ELETTRODOMESTICI, materiale elettrico radio [redacted] conveniente. [redacted]

ELETTROLAVAGGIO [redacted] utile mensile 250.000. Telefonare 593-477. A31044

FABBRICAZIONE [redacted] a brevetto. Telefonare [redacted] 619-473, pomeriggio. [redacted]

FARMACIA [redacted] Riviera Ligure. Scrivere [redacted] G. Pubblicitàlessa, Biella.

[redacted] altre combinazioni da Savona a Ventimiglia. [redacted] corso Imperia. 101, telefono 35-644, Sanremo.

INDUSTRIA [redacted] A NEGOZIO [redacted] GRANDE LOCALE CENTRALISSIMO ZONA INTERNO PASSAGGIO ADATTO TORREFAZIONE [redacted] EVENTUALE COMBINAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted]» A31000

LABORATORIO farmaceutico [redacted] specialità registrate, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

LATTERIA litri 250 forte incasso cedesi 8.000.000, altra 300 litri centrale 7.000.000. Fresa, Delaurenzo 38. 1131

LATTERIA salumeria [redacted] Telefonare 280-488. A31199

[redacted] vendonsi [redacted] Telefonare 511-666. A30236

MERCERIA profumeria bene avviata cedesi [redacted] Telef. 594-062.

MOLLIFICIO [redacted] officina meccanica per [redacted] cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1108 — Torino». A30691

NEGOZIO ferramenta vendo per ritiro commercio 50 anni attività. Telefonare 513-230 300

[redacted] cedesi [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A30887

[redacted] cedesi per motivi [redacted] Torino. Telefonare [redacted] 23375

OCCASIONISSIMA, ritiro [redacted] piccolo laboratorio, forte reddito. Via Don Bosco 25. A29952

OFFICINA meccanica attrezzatissima [redacted] Telefonare 372-336 A30063

PANIFICIO [redacted] Telef. 81-492, 645-091. A31153

PANIFICIO [redacted] Telefonare [redacted]

PARRUCCHIERE [redacted] ottimo affare. Telefonare 680-606. A31677

PASTIFICIO avviato buona posizione [redacted] Carlo Alberto 43. [redacted]

PETTINATRICE [redacted] Telefonare 722-351 [redacted]

PETTINATRICE, cedesi [redacted] 700.000. Telef. 60-246

PRIMARIO negozio TV elettrodomestici [redacted] reddito 10.000.000 [redacted] vendesi 14.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino». A31233

[redacted] Lavagna: avviato Bar Ristorante [redacted] Aurelia, cedesi. «Casa» corso Colombo 42. 23269

TABACCHERIA grandiosa [redacted] 900.000 [redacted] 16.000.000. [redacted] Delaurenzo 38. 1131

TABACCHERIA [redacted] 700.000 [redacted] alloggio [redacted] 900.000. Fresa, [redacted] 38.

TABACCHERIA modernissima, [redacted] cedesi. Fresa, Delaurenzo 38. 1131

TINTOSTIRERIA avviatissima [redacted] Moncalieri. Telefonare 81-650. [redacted]

[redacted] palazzo nuovo, [redacted] 5.500.000. [redacted] Agevolazioni. [redacted]

TORREFAZIONE drogheria [redacted] tre vetrine [redacted] Telefonare 319-062.

[redacted] Telefonare 290-481. A32041

[redacted] biancheria [redacted] Telefonare 513-230. 300

VENDO [redacted] Telefonare 451-374. A32060

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A. A [redacted] vendiamo alloggi [redacted] Chiesa, 1-2 camere, servizi, [redacted] 1.700.000 [redacted] Traile [redacted] Angioini, Nizza 1.

A.A. A basso prezzo vendiamo alloggi 1-5 camere [redacted] [redacted] mercoledì giovedì sabato ore 16.30-19.30.

A.A. REGIO [redacted] vendiamo alloggio [redacted] 1.850.000. [redacted] Angioini, Nizza 8.

A basso prezzo vendiamo alloggi [redacted] camera cucina, 2 camere cucina, [redacted] sabato [redacted] 16.30-19 [redacted]

ABBIAMO corso Francia 336 alloggi [redacted] 311-050 [redacted]

ABBIAMO via Lamarmora [redacted] Telefono [redacted]

[redacted] 80.000 mq. terreni [redacted] Alpignano [redacted]

ACQUISTA privato 3 camere [redacted] S. Paolo, Borgo [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».

ACQUISTASI [redacted] Telefonare 376-343. A30934

ACQUISTO appartamento signorile [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A31601

ACQUISTO [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Torino». 448

ACQUISTO villa [redacted] signorile [redacted] «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». 1045

AFFARONE: vendesi [redacted] 80 camere, 8 garage [redacted] Tel. 891-008 [redacted]

ALBERGO Valle di Lanzo [redacted] 45.000.000; altro [redacted] Ciriè. Portici [redacted]

[redacted] 4-13 camere [redacted] Telefonare 8-04-11

[redacted] mq. [redacted] 600.000, vendesi [redacted] Palma, Varese 34 764

BELLISSIMA posizione precollinare, adatta costruire [redacted] proprietario vende [redacted] con terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1109 — Torino». [redacted]

[redacted] industriali, uffici [redacted] terreno [redacted] Umberto 27, telefonare 534-367. 475

CASA modernissima, centrale 42 camere, ascensore, [redacted] Scrivere [redacted] 4. 383

CASA 8 alloggi [redacted] Telefonare [redacted] 564-816 [redacted]

[redacted] Scrivere. [redacted]

[redacted] piccolissimo [redacted] 35 [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6409 — Torino».

CORSO Francia [redacted] vendo villetta [redacted] giardino. Telefonare [redacted] A29983

CROCETTA [redacted] due camere [redacted] vendesi. Tel. [redacted] A30993

MURI negozio [redacted] Telefonare 500-215, ore pasti. A30621

NICHELINO [redacted] 4 camere, bagno [redacted] giardino. 7.500.000 trattabili. [redacted] «Pubblicità [redacted] 1123 — Torino».

OCCASIONE vende casa [redacted] 17.000 terreno [redacted] Chieppina [redacted] Abruzzi 2. [redacted] Raffaele, Cassino. A29813

PRIVATO [redacted] alloggio [redacted] Tel. 735-333.

PROPRIETARIO vende [redacted] Telefonare 65-353. A31952

[redacted] Umberto angolo [redacted] 4 camere, cucina, 2 bagni, vendesi 14.000.000. Telefonare 597-781.

RIVOLI [redacted] CENTRALE [redacted] ZONA PANORAMICA [redacted] FRAZIONABILE TELEFONARE [redacted] A29824

S. MAURO vendesi villa [redacted] 2 alloggi [redacted] Torino [redacted] Telefonare 40-383. A31164

[redacted] vende, affitto ammobiliati due locali [redacted] Telefonare 761-830. Torino. A30859

SIRONA, appartamenti [redacted] palazzine [redacted] Telefono 513-230. [redacted]

SIRONA [redacted] grande giardino [redacted] Telefono 513-230.

SIRONA [redacted] 2 alloggi [redacted] grande garage [redacted] Telefonare 513-230.

SIRONA vende [redacted] 80 camere [redacted] 4 garage. 31.000.000. Affare. Telefonare 513-230 300

[redacted] vende [redacted] 3 garage [redacted] Telefonare 513-230. 300

TERRENI precollinari [redacted] Cambiatite, Cibrario 14. 333

TERRENO industriale [redacted] mq. 9400 [redacted] Cibrario 14. 333

[redacted] industriale [redacted] Telef. 619-361.

TERRENO industriale [redacted] Torino [redacted] 5000 mq. [redacted] Garibaldi 25, telefono [redacted] 125

[redacted] panoramico [redacted] Torino [redacted] 2200 mq. Tel. [redacted]

[redacted] Tel. ore serali [redacted]

VENDESI Arma di Taggia [redacted] A30935

[redacted] camere [redacted] giardino [redacted] intermediari. Telefonare 430-204.

VENDO [redacted] 2 camere [redacted] Telefonare [redacted] A31178

VENDESI muri negozio [redacted] Lingotto. [redacted] 670-815 ore pasti.

LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A dipendente Fiat [redacted] cercasi [redacted] 397-001.

AFFITTEREI [redacted] camere [redacted] Tel. [redacted] Telefonare 616-788

CERCASI affittare due camere, cucina [redacted] Telefonare 684-073.

CERCASI due [redacted] A29942

CERCASI tre-quattro camere [redacted] Crocetta, Santa Rita [redacted] Telef. 395-001

[redacted] alloggio [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino». A29839

CERCO alloggio 4 camere [redacted] Tel. 584-126.

[redacted] cercano alloggio [redacted] Tel. [redacted]

CONIUGI senza figli abbisognano di alloggio [redacted] Telefonare ore [redacted] 592-782. A30830

CONIUGI [redacted] Telefonare 263-696. A31966

DUE [redacted] Largo Orbassano o piazza Bernini. Telefonare 586-313. A31376

FAMIGLIA [redacted] Telefonare 743-809.

[redacted] straniero [redacted] alloggio [redacted] Telefonare 274-106.

PROFESSIONISTI cercano 2-3 [redacted] Tel. 651-312, [redacted] 13.15. 19.31 A32049

SPOSI [redacted] cercano [redacted] Telefonare 493-440 343

SPOSI [redacted] Villafranca Piemonte

TENUTI [redacted] Telefonare [redacted] A30101

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A.A. AFFITTASI alloggi moderni [redacted] 375-808. A31652

ABBIAMO 1-2-3 camere [redacted] Telefonare 46-437 1035

AMMOBILIAMO alloggi [redacted] 46-411.

AFFITTASI alloggi ammobiliati [redacted]

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere [redacted] 1.200.000 [redacted] 556-061 [redacted] A30317

AFFITTO [redacted] Telefonare 390 [redacted] A31370

AUTOTRANSLOCHI [redacted] Telef. 595-230 [redacted]

CAUSA trasferimento [redacted] Telefonare 795-222

CENTRALE signorile, 5 camere cucina, doppi servizi [redacted] Tel. 650-755, 775-289

[redacted] alloggio 3 camere [redacted] Telefonare 756-813. 311

VIA Gioberti 38 piano 2° [redacted] Telefono 613-136.

LOCALI [redacted] L. 130

CASE [redacted] per villeggiatura da 500.000 a 1.200.000, 3-6 persone. Visitateci: Piazza [redacted] «La Torretta» [redacted] 14-17

LOANO affittasi [redacted] alloggio [redacted] Telefonare 282-233

PANORAMICA 650 [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino». A31634

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

[redacted] Fiera [redacted] Telefono 682-483 23549

VILLA [redacted] (Torino) [redacted] Telefonare 61-80 [redacted]

PENSIONE [redacted] stagione 1200 23550

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A ISTITUTO [redacted] Mazzini 10 [redacted] 531-783 [redacted]

ALL'ISTITUTO «Cune» 16 aprile [redacted] Via Roma 324 [redacted] 610.954 104

ISTITUTO [redacted] Carmeno 331 [redacted] 111

PARLERETE inglese rapidamente [redacted] aprile 11 [redacted] Telefonate [redacted] ore 16-20 [redacted] A30223

PARRUCCHIERE [redacted] via Po 10. Telefonare [redacted]

[redacted] PRESTAZIONI L. 60 per parola

[redacted] madrelingua professoressa [redacted] Telefonare 684-675 [redacted]

LATINO [redacted] Telefonare 798 [redacted] A29656

[redacted] pratica contabilità [redacted] Telefonare 588-708, ore pasti.

SIGNORINA [redacted] Telefonare 683-758

TRADUZIONI perfette [redacted] inglese francese spagnolo [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino». [redacted]

TAGLIO [redacted] Tel. 590-016.

[redacted] MOBIL. PERS. L. 100 per parola

[redacted] ammobiliata [redacted] Telefonare 776-108.

BELLA [redacted] Tel. 883-480

CENTRALE ammobiliata [redacted] Tel. 433-173.

PENSIONE [redacted] DA 25. PREZZI MITI, CAMERE SILENZIOSE, VITTO OTTIMO, TELEFONO [redacted]

PENSIONE centrale [redacted] 36.000 mensili. Telefonare 563-367 [redacted]

RAGIONIERE cerca compagno [redacted] Telefonare 578-333 A30258

STUDENTESSA cerca pensione [redacted] A31538

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

A piccola industria [redacted] Telefonare 776-090.

AMMINISTRATORE società [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A29173

[redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino». A29842

CAUSIONANDO [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino». A29785

GIOVANE laureato [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6841 — Torino».

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A30830

DICIOTTENNE [redacted] Telefonare 685-474. A31167

DIRETTORE AMMINISTRATIVO, PROVATA COMPETENZA [redacted] MILANO, [redacted] COMANDO, [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 3004 — TORINO». A31300

DISEGNATORE [redacted] Telefonare [redacted]

[redacted] Fiera 12, Torino

[redacted] 27enne specializzato [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 9481 — Torino». A31544

[redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1039 — Torino».

EX [redacted] Tel. [redacted]

[redacted] elettrotecnico [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino».

[redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino».

NEO diplomato [redacted] Telefonare 374-188

[redacted] Telefonare 379-165

PRATICA lavori ufficio [redacted] Telefonare [redacted]

PRATICO contabilità industriale [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1054 — Torino». A24580

RAGIONIERE [redacted] 379-745. A31553

[redacted] Telefonare [redacted]

RAGIONIERE [redacted] «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A27945

[redacted] bella presenza [redacted] Tel. 510-863.

VENTIQUATTRENNE [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted]»

VENTIDUENNE [redacted] Telefonare [redacted] A30236

[redacted] Telefonare 564-905. A32127

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

AIUTO [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4557 — Torino».

APPRENDISTA [redacted] Telefonare 40-007.

[redacted] Milano [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

DITTA [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

FABBRICA [redacted] Telefonare [redacted]

GEOMETRA 22-34 anni [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino». A32000

[redacted] pratica contabilità [redacted] «Pubblicità [redacted]» Casella 326, Cuneo.

[redacted] Telefonare 651-291

[redacted] pratica contabile [redacted] «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A29688

[redacted] direzione corrispondente francese [redacted] «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A29786

SEGRETARIA [redacted] Telefonare 316-131.

SEGRETARIA [redacted] «Pubblicità Stampa 1137 — Torino».

SIGNORA [redacted] A32423

[redacted] «Pubblicità Stampa 4350 — Torino». A29902

[redacted] Telefonare [redacted]

[redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6355 — Torino».

TRENTADUENNE [redacted] «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A32145

[redacted] contabile [redacted] Telefonare 48-325.

ALASSIO [redacted]

[redacted] «Pubblicità Stampa 488 — Torino».

AVVOCATO [redacted] «Pubblicità Stampa [redacted]»

AZIENDA [redacted] Telefonare 290-444.

CANTANTI [redacted] Mazzini [redacted] A29142

CAPO officina [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — [redacted]»

CERCANSI [redacted] Carmel 31.

[redacted] azienda metalmeccanica [redacted] «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

GRANDE AZIENDA [redacted] PER ASSUNZIONE IMMEDIATA [redacted] MECCANOGRAFI [redacted] PA 4714 — [redacted] A29812

[redacted] CONSOLE ELETTRA [redacted] PRESENZA, [redacted] ACCOGLIATORI SICURA, [redacted] MORALITA', [redacted] VIAGGIARE. OFFRESI: STIPENDIO, DIARIA, RIMBORSO SPESE [redacted] SCRIVERE [redacted] «PUBBLICITA' [redacted] — TORINO».

[redacted] METALMECCANICA [redacted] TRADUTTORI TECNICI [redacted] CONOSCENZA TEDESCO. INVIARE CURRICULUM COMPLETO [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 4930 — TORINO».

APPRENDISTA [redacted] Telefonare [redacted]

[redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A32187

OFFRESI [redacted] Telefonare [redacted] 591-787.

OFFRESI [redacted] Telefonare [redacted]

OFFRESI [redacted] «Pubblicità Stampa 6606 — Torino».

PASTICCERE cerca [redacted] «Pubblicità Stampa 5475 — Torino».

[redacted] «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A32165

PENSIONATO [redacted] Telefonare 363-750

PROVETTO [redacted] Telefonare 657-132, dopo ore 19. A30092

RAGIONIERATORE [redacted] Telefonare 774-061. A31548

REFERENZIATA [redacted] «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] «Pubblicità Stampa 6444 — Torino».

[redacted] Telefonare 596-588. A30233

SIGNORINA [redacted] Telefonare 372-321

TRENTACINQUENNE [redacted] Telefonare 582-669 ore pasti.

VENTENNE [redacted] «Pubblicità Stampa 6403 — Torino». A32436

VENTICINQUENNE [redacted] «Pubblicità Stampa 1144 — Torino». A31711

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ADULISSIMA [redacted] Telefonare 21-907

[redacted] Casella posta la 36, Firenze

[redacted] «Pubblicità Stampa 4347 — Torino».

ACQUISTATORI [redacted] Raffaello 17 [redacted]

ADDETTI [redacted] Telefonare 237-170.

AZIENDA [redacted] Corso Dante 40. [redacted]

[redacted] Telefonare 597-727 [redacted] «Pubblicità Stampa 6442 — Torino». A32198

[redacted] Presentarsi via Carlo Alberto 37 A32170

[redacted] Telefonare [redacted]

BOUTIQUE [redacted] Telefonare 655-780.

[redacted] via Massena 25, telefono 43-210 A32239

[redacted] Telefono 393-781. A31730

CERCASI [redacted] Telefonare 741-390 [redacted]

CERCASI [redacted] Telefonare 553-592. A30081

[redacted] Telefonare 321-753

[redacted] Telefonare 538-019 A32415

CERCASI [redacted] Telefonare 766-700. [redacted]

CERCASI [redacted] Telefonare 553-141. A32431

CERCASI operaio [redacted] Castiglione 10.

CERCASI ragazza [redacted] Presentarsi Piazza 13. A31358

[redacted] Telefonare 534-728. A29954

[redacted] Telef. 395-798

COMMESSA [redacted] Telefonare 547-245, [redacted] A32417

CONIUGI [redacted] Telefonare 272-306.

CONIUGI [redacted]

CUOCO [redacted] 60-101. 23528

[redacted]

FAMIGLIA [redacted]

FATTORINO [redacted] via [redacted] 37, Torino.

[redacted] A31747

FONDERIA [redacted] Telefonare 373-606.

GELATIERE [redacted] Regina Margherita 118 A32383

MAGLIERISTE [redacted] Telefonare 60-818 A31561

MAGAZZINIERE [redacted] A31565

MAGLIERISTE [redacted] Fossato 23

MAGLIFICIO cerca [redacted] Telefonare 485-347.

MECCANICO [redacted] Telefonare [redacted]

MOTORISTA MECCANICO PER AUTOVETTURE, PROVETTO, COMMISSIONARIA AUTO ESTERE ASSUME. TELEFONARE 593-446. 811

PAPA' [redacted] Telef. 750-913. 217

PENSIONATO [redacted] «Pubblicità Stampa 1179 — Torino». A31741

PER [redacted] Telef. 487-689.

PETTINATRICE [redacted] Telefonare 275-898.

RAGAZZO 16-18enne [redacted]

REFERENZIATA [redacted] Telefonare 44-563.

RICA [redacted] Presentarsi [redacted]

SALDATORE [redacted] «Pubblicità Stampa 0406 — Torino». A32054

S.I.D. Officina [redacted] tel. 22-332.

STABILIMENTO [redacted] «Pubblicità Stampa 1183 — Torino». A32074

TIPOGRAFIA [redacted] Telefonare 488-441.

TUTTOFARE [redacted] Telefonare 70-484.

TUTTOFARE [redacted] 15-18.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

CERCASI [redacted] Telefonare 263-434.

EDILIZIA [redacted] Casella [redacted] Milano. 23416

[redacted] Albergo [redacted] Novara.

VENDITORI [redacted] Telefonare 642-521. A30818

[redacted] Casella 313-1, [redacted] 23716

VIAGGIATORI [redacted] «Pubblicità Stampa 6365 — Torino».

[redacted] L. [redacted] parola

ACCONCIATURA [redacted] Telefonare 255-833. A31967

MANCIA [redacted] via Magenta 20.

SMARRITO [redacted] Telefonare 590-695.

INFORMAZIONI L. 130 per parola

A.A.A.A.A. TINFORMA [redacted] Via Villa Amedeo II n. 31. Tel. 44-176. Torino. 1816

A. [redacted] Pio Quinto [redacted] 652-879. 324

ABBIATE [redacted] Telefono 376-100 [redacted] 1. 7186

ACCERTAMENTI [redacted] Cristina 111, telefono 687-874.

ACCERTAMENTI [redacted] Telefono 621-181.

INFORMATALIA [redacted] Telefono 611-584 20587

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [redacted] tel. 485-580 [redacted] Telef. 687-646. [redacted] 734

A.A.A.A. SOFIT [redacted] 618-870, [redacted] 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [redacted] 60-879

B.A. VOSTRA [redacted] 580-790. A31677

ABARTH 850 [redacted] «Pubblicità Stampa 5373 — Torino».

[redacted] 1300 [redacted]

ACCORDIAMO [redacted] Telefono 731-261 [redacted]

[redacted] Aurelia [redacted] 220.000. Telefonare [redacted]

AFFARONI [redacted] Fiat 500 [redacted] 250.000 [redacted] 450.000. [redacted] telefono 435-408. A32019

AGENZIA [redacted] Facilitazioni, garanzia. 1295

[redacted] FINANZIAMO [redacted] 1196

AUTOCARRI [redacted] Telefonare [redacted] 30-23. 23430

AUTOCARROZZERIA [redacted] Telefono 280-072.

[redacted] 1500 [redacted] 60-844

AUTONOLEGGIO [redacted] Fiat 1300, 1100, [redacted] 600 D. Telefonare 276-831 763

[redacted] Telefonare 231-306, 20.000. 23430

GIANCHINA [redacted] Telef. 269-417.

GIANCHINA [redacted] Telefonare 297-408.

GIANCHINA [redacted] Telefonare 582-100 [redacted] Umberto 27. Telefono 534-367. 478

CAMIONCINO [redacted] TAT A 50. 538 [redacted] L. [redacted] CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI RATEAZIONI. [redacted] TELEFONARE 282-448. [redacted]

CAMIONCINO FIAT [redacted] DA [redacted] PRIVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47 71

[redacted] 1100 [redacted] vende Metalfiore. Telefonare 587-695.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRESTAZIONE CONSEGNE SUBITO [redacted]

FAMIGLIARE 1100 1500 [redacted] Telefonare 321-700 [redacted]

FIAT 1100/103 special 1961 [redacted] Telef. 619-683.

[redacted] 41-444 [redacted] 322-184 [redacted] 41-518.

NUOVA [redacted] Giardiniera 1962 [redacted] 420.000. Telef. 771-666.

OCCASIONE [redacted] 1300 [redacted] Telefonare 611-638.

[redacted] Giulietta, 1100, 600, 500 B, 500 C. Facilitazioni pagamento. [redacted] 163

OLTRE [redacted] Alfa Romeo 1900 TI 1956, perfetta [redacted] Telefonare 383-617 ore pasti. A31375

PRIVATO vende 500 D [redacted] Telefonare 383-517 ore pasti. A29900

PRIVATO vende 500 [redacted] Telefonare 670-464.

PRIVATO vende 500 D [redacted] Telefonare 590-378 A31961

PRIVATO vende 600 [redacted] Telefonare 734-255

PRIVATO vende 600 '60 [redacted] 430.000 [redacted] Telef. 483-647.

PRIVATO vende 1100 Special [redacted] Telefonare 375-387 ore pasti

PRIVATO vende 1200 [redacted] Vanzetti 60, int. 3. A31888

PRIVATO a privato Appia [redacted] Telefonare 687-336.

[redacted] 6000, [redacted] Telefonare 782-720.

PRIVATO vende a privato 500 D [redacted] Telefonare 373-832

PRIVATO vende a privato 600 [redacted] Telefonare 481-614 A31958

PRIVATO vende Appia III [redacted] Telefonare 641-787.

PRIVATO vende Aurelia B. 12, Fiat 1500 [redacted] Telef. 45-394

PRIVATO vende Belvedere '54 [redacted] Telefonare 234-786.

[redacted] Telefonare 48-307 A31679

PRIVATO vende 500 Giardiniera [redacted] Via Nizza 16.

PRIVATO vende [redacted] Belvedere. Telefonare 677-551 A30989

PRIVATO vende privato Appia 1 1954 [redacted] Telefonare 330-214. 17-19. A31969

[redacted] vende privato 500 D [redacted] Telefonare 341-832.

PRIVATO [redacted] privato 600 D [redacted] Telefonare 595-304.

SIMCA Aronde 1300 [redacted] Telefonare 577-055

SPIDER Giulietta '57 [redacted] Telefonare 31-181. A31088

[redacted] Appia '58 [redacted] Telefonare 733-368.

[redacted] 500 [redacted] 310.000 [redacted] 293-758.

VENDESI [redacted] Telefonare 332-370 A32710

[redacted] Giardinetta [redacted] via Bava 30, ore [redacted]

VENDESI [redacted] Tel. 769-150.

VENDO [redacted] Telefonare 87-164.

VOLKSWAGEN [redacted] Petrarca 5.

[redacted] 600, 1100 [redacted]

[redacted] 775-786. A30382

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

CAVALLERI [redacted] via [redacted] Vittorio 26. 1239

OMAGGIO [redacted] ACQUISTANDO [redacted] VIA [redacted] 26. [redacted]

OMAGGIO [redacted] Giulio Cesare 157, tel. 21-198.

VENDO Motoletta [redacted] Tel. 565-278 ore pasti.

VENDO [redacted] 150 [redacted] Telefonare 375-480.

VENDO moto Guzzi 250 sport anno 1960. Telef. 20-003. A30082

VESPA [redacted] Cambi, rateazioni. [redacted]

PATENTE [redacted] SPA IN TORINO E PROVINCIA [redacted] CURANO [redacted] TASSA ANNUALE [redacted] ACQUISTANO [redacted]

VESPIZZATETI [redacted] Corso S. Maurizio 61.

VOLETE vendere [redacted] Lambretta [redacted] via Nizza 55. 1237

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

A.A. PARANDA: [redacted] 25 [redacted] 150.000, [redacted] 180.000 [redacted]

A. FATA [redacted] Telefonare 374-834. A32439

A. FATA [redacted] Telefonare 374-834. [redacted]

[redacted] Ferrari 3 [redacted]

[redacted] Vittorio [redacted]

ALL'ENTE [redacted] Cigna 17 [redacted] 21403

[redacted] 75.000 [redacted] 3776

ATTENZIONE! [redacted] Vittorio 2 100

BARBONCINI [redacted] Telef. 752-798. 777-195 A30039

CAMERA [redacted] 700 [redacted] Telefonare 651-421.

CERCASI [redacted] Telefonare 581-748. A31562

CINCILLA [redacted] Telefonare 670-070.

CREDENZA [redacted] Telefonare 611-833.

[redacted] via [redacted] 16, tel. [redacted]

[redacted] via Consolata 5 [redacted] 73

MOBILI «Castello» [redacted] Garibaldi 4, telefono [redacted]

PRIVATO vende tavolo [redacted] Tel. [redacted] 42-146.

TECNIGRAFO [redacted] Telefonare [redacted] 357-081.

[redacted] Telefonare 33-301. 130

TELEVISORI [redacted] Telefonare 323-822. 180

VENDO [redacted] Telefonare 41-169 ore 9-10. A32468

VENDONSI mobili [redacted] Via Pinelli [redacted] telefono [redacted]

FATAM · FATAM · FATAM
FRENI · [redacted] · STERZO · SOSPENSIONI
OFFICINA SPECIALIZZATA [redacted] MODERNISSIMA
VIA [redacted] 17 ang. VIA NIZZA - [redacted] 697.000

DEPURATIVO SAN SIMONE
DISINTOSSICA IL FEGATO - [redacted] - [redacted] IL RICAMBIO

I risultati definitivi della consultazione

Il 90,7 per cento di sì al generale De Gaulle

Su 26.983.000 elettori, i votanti sono stati 20.402.000 (il 75,61 per cento) - Si parla ora di nuove elezioni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Ecco i risultati definitivi del referendum svoltosi ieri nel territorio metropolitano francese e in Corsica.

Iscritti nelle liste elettorali: 26.983.375.

Votanti: 20.402.503 (75,61 per cento).

Voti espressi: 19.300.038.

«Sì» ot: 17.505.473 (90,7 %).

«No» ot: 1.794.533 (9,3 %).

Schede nulle: 1.168.583.

I dipartimenti nei quali i «no» sono stati percentualmente più elevati sono quelli, come il Tarn, dove più forte è la concentrazione di coloni rimpatriati dall'Africa settentrionale. Ma anche qui in nessun caso i «no» hanno superato il 15 per cento dei voti espressi.

«Sì» alla pace franco-algerina e no all'Oas», si intitolano stamane — presso a poco tutti allo stesso modo — i quotidiani parigini, dal comunista *L'Humanité* al conservatore *Le Figaro*.

Scrive *Combat*: «Il desiderio dei francesi di veder risolto definitivamente il problema algerino ha prevalso su qualsiasi altra considerazione e specialmente sui timori della evoluzione comera del nuovo regime. L'avvenire dirà se questo *referendum* ha aperto una porta al fascismo. I partigiani dell'Algeria francese si sono contati: meno di un francese su dieci condanna la politica algerina del Capo dello Stato. L'Algeria se ne dramma che la metropoli non la riconosce più come parte integrante del territorio francese».

E fa eco *Le Figaro* affermando che: «'sì' portano alla sanguinosa organizzazione fascista un colpo più duro degli arresti, e non possono che fortificare il lealismo dell'esercito verso la nazione».

La polemica tuttavia s'inasprisce a proposito del «sì» per quanto riguarda i pieni poteri al generale De Gaulle e del significato plebiscitario che egli ha conferito al voto relativamente alla propria persona. Anche i comunisti (cioè il venti per cento dei votanti circa) e i socialisti hanno votato «sì», pur opponendosi ad un allargamento dei poteri presidenziali. *Le Figaro* osserva: «Quanti "sì" ad Evian a quanto riserva sui poteri? Non lo sapremo mai... Ma una consultazione elettorale potrebbe senza dubbio chiarirlo in un avvenire prossimo».

Si parla già di nuove elezioni probabili, infatti. Il generale De Gaulle deve avere oggi in proposito una conversazione con il primo ministro Michel Debré, e si crede che questi offrirà le dimissioni se le nuove elezioni non verranno decise per il mese di maggio.

E non si esclude che De Gaulle, per annientare le riserve contenute nei «sì» di ieri, tenti una svolta a sinistra per la politica interna, il che disarmerebbe certe opposizioni ed eviterebbe le agitazioni sociali già annunciate dai sindacati se le loro rivendicazioni non saranno accolte.

l. m.

Un'altra donna morta per vaiolo in manicomio

LONDRA, lunedì sera.

Il vaiolo ha fatto una seconda vittima tra le ricoverate dell'asilo per vecchi minorati mentali di Bridgend, nel Galles: una delle otto donne isolate sabato mattina, perchè sospette di avere contratto il male, è deceduta. Una sua compagna era morta ieri, poche ore dopo il ricovero all'ospedale.

Tafferugli per il ritorno di Burton

Il ritorno a Roma di Richard Burton da Parigi ha provocato una baruffa tra i fotografi e i segretari dell'attore. Sullo stesso aereo viaggiava Sophia Loren (molto fata con Burton) accompagnata dal marito Carlo Ponti (Telefoto)

DOPO LA SECONDA TRAGEDIA SUI «RING» AMERICANI

Non facciamo il processo alla boxe ma a certi ambienti pugilistici

Un'illegale attività di loschi speculatori domina su questo sport negli Stati Uniti - La responsabilità degli organizzatori per la morte di Kid Paret - Tunney Hunsaker veniva ingaggiato per farsi battere

Non è ancora spenta l'eco del tragico evento del «Madison» di New York, in cui — per la prima volta nella storia del pugilato — un campione del mondo è deceduto in seguito a un combattimento sul ring, che un'altra simile tragedia minaccia di funestare le cronache dello sport: all'ospedale di Bluefield è tuttora in corso una incerta lotta con la morte del trentaduenne peso massimo Tunney Hunsaker, in seguito a lesioni al cervello riportate nell'incontro col pari peso di Cleveland, Joe Sheldon.

Anche in questo caso vi sono responsabilità, altrettanto gravi che nel caso precedente. Le autorità governative di New York, in seguito alla morte del pugile cubano Benny Paret, hanno nominato una commissione d'inchiesta, le cui risoluzioni, oltre ad indicare le responsabilità, hanno per scopo la soppressione di quelle attività che si sviluppano all'ombra e ai danni dei pugilatori, che possono trarsi distinguersi in alcune categorie di «professioni» già definite, oltre ad altre, svolte già clandestinamente da elementi «dubbi». Un particolare compito di tale commissione è di approfondire la validità e l'efficacia del controllo medico a cui i pugili devono essere sottoposti. Il caso attuale esige pure un'inchiesta, soprattutto sul controllo medico.

Non riteniamo giusto che si faccia il processo a uno sport che, se praticato in un ambiente sano, nel quale abbiano piena efficacia quelle garanzie che — almeno sulla carta — sono in gran parte codificate, non presenta che i pericoli dovuti alla pura fatalità. Il processo deve essere condotto — e con particolare severità — su coloro che svolgono, servendosi dello sport del pugilato, un'attività esclusivamente speculativa che nulla ha a che fare con lo sport e che sta ai margini della legalità quando non ne è completamente fuori, e si avvalgono di tutti i mezzi per agire sulle organizzazioni, sugli arbitri, sui medici e persino sui managers e sui pugilatori stessi.

Dicevamo che il triste caso di Hunsaker assume un carattere di gravità non minore del precedente. Paret, infatti, era impegnato in un incontro valevole per il titolo mondiale, nel corso del quale anche il vincitore Griffith ebbe a trovarsi un paio di volte in situazione critica, per cui le ultime sorti della lotta influirono forse nel porre in dubbio l'arbitro sulla opportunità di intervenire. Vi furono inoltre infrazioni imputabili soprattutto all'organizzatore: la non regolamentare distanza dei «pali» dalle corde del quadrato, la mancanza di protezione (imbottitura) verticale degli stessi. Ciò, secondo noi, è assai più grave del mancato intervento dell'arbitro. Perchè Paret balzò il capo contro il palo metallico.

Ricordiamo, fra parentesi, che Paret, se è il primo campione del mondo che muore «sul ring», come si dice elitticamente anche se la morte l'ha raggiunto all'ospedale alcuni giorni dopo, rappresenta però il terzo caso letale che si verifica in incontri valevoli per un titolo mondiale: in precedenza, infatti si erano avuti anche Jimmy Doyle soccombere sotto i colpi ricevuti da Robinson a Cleveland, nel 1947, nel vano tentativo di strappare a Ray Sugar la corona di re, e Dingus risalire finalmente o meno grave prima per trovare nelle cronache pugilistiche il terzo caso letale negl'incontri di campionato mondiale: avvenne a Londra, quando il «gallo» inglese Walter Croot morì in seguito al k.o. inflittogli da Jimmy Barry.

Ma in questo caso si trattava di un incontro di pesi massimi. Hunsaker non era che un modesto pugile da «club» di provincia, la sua età non era più quella della speranza, il suo «record» disastrosamente negativo. Hunsaker veniva ingaggiato per arricchire il record delle stelle nascenti o dei campioni in cerca di riabilitazione e posto di fronte a uomini quasi sempre a lui molto superiori (vedi addirittura Clay e McNeeley). Incontri inegualì, in cui la vittima predestinata cercava di dimostrare coraggio per non perdere l'occasione di altre borse pure modeste.

Ora, il k.o. subito da Mc Neeley avrebbe dovuto porre in allarme chi di dovere. Avrebbe dovuto suggerire prudenza o addirittura di ritirargli la licenza. Invece no, secolo ancora xix ring. Sheldon, pugile tutt'altro che trascendentale, è bastato ad approfondire così gravemente le lacerature già esistenti. I colpi dei pesi massimi — si sa — non si assorbono con troppa disinvoltura. Dopo un certo numero di sconfitte consecutive o più di una disfatta per k.o. il pugile dovrebbe esser posto a riposo per un certo periodo di tempo, trascorso il quale solo un esame collegiale dovrebbe accertare l'eventuale sua idoneità a riprendere l'attività agonistica. Ma di tutto ciò pare che — soprattutto in America — non si tenga conto. Si cassano così questi casi, in cui qualcuno paga a caro prezzo i vantaggi unilaterali o l'incoscienza di altri. Già: i big business contano soprattutto.

Vogliamo in proposito ricordare che l'America è il solo Paese in cui si ebbe il coraggio, circa cinque anni fa, di opporre il campione olimpionico dei pesi massimi (Melbourne, '56), Pete Rademacher, al campione del mondo dei professionisti, Patterson. Rademacher combatteva per la prima volta come professionista! L'incontro finì come si sa: una sonora batosta per Rademacher, dopo una lotta ineguale durata meno di sei riprese. Ma era un grosso affare, si prestava a un grande richiamo pubblicitario. Il promettente «dilettante» Rademacher fu spinto subito all'apice della scala, anziché farlisia percorrere per gradini, gradualmente, come fece l'indimenticabile Dempsey col suo pupillo Giorgio Carpentier. Così, un pugile che, acquisendo gradualmente esperienza e maturità pugilistica, avrebbe avuto buone possibilità di stabile affermazione, è rimasto un atleta di terzo piano, che alterna vittorie su pugili insignificanti a sconfitte per mano di pugili altrettanto insignificanti, quando non sono secchi stop contro avversari qualificati. Se finora non gli riuscì una triste fine, ciò è solo dovuto al suo fisico eccezionale ed alla buona fortuna. Ma come andranno per lui le faccende, se gli «affari» lo porteranno ancora contro uomini di primo piano?

Guido Murari

Terrificante sciagura ad un passaggio a livello in Israele

Un treno rapido piomba su un pullman uccidendo 11 passeggeri e ferendone 6

Lo scontro a 10 chilometri da Tel Aviv - Le vittime, tutte di una stessa famiglia, stavano recandosi al cimitero per assistere a un rito funebre - Il macchinista del convoglio colto da collasso

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, lunedì sera.

Una gravissima sciagura è accaduta ieri ad un passaggio a livello della linea ferroviaria Tel Aviv-Gerusalemme, a poca distanza dalla prima città. Un treno rapido ha investito in pieno un'autocorriera sulla quale si trovavano diciassette persone, tutte facenti parte di una stessa famiglia. Undici di esse sono rimaste uccise sul colpo e le altre sei gravemente ferite. Le autorità di polizia che stanno svolgendo un'inchiesta sulla sciagura hanno dichiarato che i passeggeri dell'autocorriera si stavano recando al cimitero per assistere ad una cerimonia funebre in onore di un loro parente.

Al passaggio a livello di Beit Dagon, una località situata una decina di chilometri a sudest di Tel Aviv, il «rapido» che giungeva da Gerusalemme si trovava improvvisamente di fronte l'autoveicolo. Nonostante il macchinista avesse immediatamente azionato i freni, l'investimento era inevitabile. Con un fragore di ferraglia avvertito a parecchi chilometri di distanza, il «rapido» sbatteva in pieno contro la corriera. Rottami del veicolo e brandelli di carne umana sono stati trovati fino a venti metri dai binari, dove sono stati scagliati dalla violenza dell'urto.

Interrogato dalla polizia, il macchinista ha dichiarato: «Viaggiavamo in perfetto orario ed erano pochi minuti dovevamo arrivare alla stazione. Poco prima di Beit Dagon, dove saremmo passati senza fermarci, ho dato il consueto fischio di avviso, come prescrive il regolamento. Non riesco a capire come l'autoveicolo si sia trovato sui binari senza che il conducente si fosse accertato se la linea era sgombra. Può darsi che egli non abbia udito lo sferragliare del convoglio, ma il fischio prolungato avrebbe dovuto metterlo in allarme. Il macchinista, che nella sua carriera non ha mai avuto un incidente, è rimasto sconvolto dalla sciagura e più tardi è stato colpito da collasso nervoso e ricoverato in un ospedale di Tel Aviv.

Il luogo in cui è avvenuto il disastro è alla periferia di Beit Dagon. La strada corre per un certo tratto parallelamente alla ferrovia e quindi, dopo avere attraversato i binari al tragico passaggio a livello, segue ancora per qualche decina di metri la linea a ridosso poi verso l'interno del paese. Quella di Beit Dagon è una stazioncina alla quale fermano solo i treni accelerati in servizio locale.

Per un lungo tratto, a lato dei binari vi è una siepe che si interrompe solo nei pressi della stazione. Poichè la strada è ad un livello più basso di quello della massicciata ferroviaria, è possibile che il conducente dell'autocorriera non si sia accorto dell'approssimarsi del treno, avendo la visibilità ostacolata dalla siepe. Quando, superata la leggera e breve salita, il «muso» del veicolo ha iniziato l'attraversamento del passaggio a livello era ormai troppa tardi. Il «rapido» piombava a tutta velocità sulla corriera schiacciandola a marmellata i corpi degli infelici passeggeri.

u. p.

Segni inizia ad Oslo i colloqui politici

Oslo, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri italiano Antonio Segni ha iniziato la sua visita ufficiale a Oslo, con una udienza di re Olav V. Successivamente è stato ricevuto dal premier Einar Gerhardsen. Seguirà poi un pranzo all'ambasciata italiana e quindi un colloquio politico col ministro degli Esteri Halvard Lange.

Il Ministero degli Esteri ha annunciato un comunicato per mezzo odierni. Si prevede fin d'ora che il ministro italiano informerà i leaders norvegesi in merito ai recenti colloqui tra il presidente francese De Gaulle, il cancelliere tedesco Adenauer e leaders italiani. Verrebbero pure esaminate le relazioni esistenti tra la Norvegia e i paesi del Mercato comune.

Al suo arrivo, l'on. Segni ha dichiarato stamane: «Nel giungere ad Oslo mi è grato inviare il saluto augurale del governo italiano e mia personale al nobile popolo norvegese. Questa mia pur breve visita, che si effettua dopo quella che il ministro Lange ci fece l'onore di fare a Roma, è una conferma dei saldi vincoli di amicizia esistenti fra i nostri due paesi.

«L'Italia segue con particolare simpatia lo sviluppo costruttivo della nazione norvegese ed è lieta di collaborare strettamente con essa nel quadro delle organizzazioni economiche o di difesa del blocco occidentale per la pace ed il progresso economico e sociale dei nostri popoli.

«L'udienza che Sua Maestà il Re Olav farà l'onore di concedermi ed i colloqui che avrò con il governo norvegese varranno a rafforzare i legami che già ci uniscono ed a creare una sempre più intensa solidarietà in ogni campo fra i nostri due popoli, al servizio dei comuni ideali di libertà e di democrazia».

A poche ore dal brigantesco assalto alla «roulotte»

Arrestati i due rapinatori che hanno sparato sugli operai

Anche il secondo bandito catturato, nella notte, a Torino, in una locanda di Porta Palazzo - E' cugino dell'ex-dipendente dal cantiere stradale di cui gli aggressori riconobbero la voce - Una ragazza ha dato una buona traccia ai carabinieri

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì sera.

I due banditi che hanno ieri notte tentato di rapinare cinque operai in un cantiere stradale di Angrogna sono stati identificati ed arrestati nel giro di poche ore. Essi sono Giuseppe e Biagio Dragotto, rispettivamente di 29 e 19 anni, entrambi da Collesano, in provincia di Palermo (un grosso borgo ai piedi delle Madonie, caro ai nefasti della «mafia») e tra loro cugini.

Drammatiche le fasi successive della tentata rapina, sia dalla cattura avvenuta a Porta Palazzo a Torino a poche ore di distanza dal fatto ad opera del tenente Di Nino, comandante la tenenza, e del maresciallo Scalise, comandante la squadra di polizia giudiziaria di Pinerolo, entrambi in borghese. Sono ormai note le sequenze della sparatoria notturna in una isolata località della Valle d'Angrogna a strapiombo su Luserna San Giovanni. La tempestività, il coraggio e il sangue freddo di un giovane operaio, Armando Verilli, di 21 anno, da Montecalvo Irpino, in provincia di Avellino, hanno evitato che il drammatico fatto di cronaca si trasformasse in tragedia. Egli infatti non appena il Giuseppe Dragotto ebbe sparato i sette colpi che aveva nella propria rivoltella a rotazione e la stava ricaricando, udendo il rumore caratteristico che fa il tamburo ruotando a vuoto, è balzato dalla brandina sulla quale era disteso e, afferrato un bottiglione pieno di vino, lo ha scagliato con tutta la sua forza contro i due aggressori.

E' difficile dire se i due siano stati colpiti dall'improvvisato proiettile, ma è certo che l'improvvisa ed inattesa uscita del Verilli li ha colti di sorpresa provocando in loro il panico ed inducendoli a rapida fuga giù per la scarpata. Se i cinque operai si fossero posti sulla loro pista o se fossero scesi subito a Luserna a denunciare il fatto forse i due aggressori sarebbero stati subito assicurati alla giustizia. Viceversa i cinque operai, Celestino Rossi, di 36 anni, Daniele Trentin, di 31 anno, Alfredo De Ronch, di 50 anni Armando Verilli, di 21 anno, ed Antonio Pisdduto, di 25 anni, dopo che il loro compagno ebbe messo in fuga i due Dragotto, si chiusero nel carrozzone e non ne uscirono più fino al mattino.

I carabinieri vennero così avvisati alcune ore più tardi, quando ormai i due avevano fatto perdere ogni traccia di sè. Comunque, non appena ricevuta la denuncia, con rapidità il dispositivo di sicurezza della compagnia di Pinerolo venne messo in moto. Il cap. Castagnola assunse direttamente il comando delle operazioni, spostandosi sul posto e svolgere una serie di battute che ha dato i suoi frutti perchè setacciando il paese i carabinieri appresero come due individui, uno dei quali corrispondeva alle indicazioni in loro possesso, erano partiti con il primo treno diretto a Torino. A Torino venivano perciò immediatamente distaccati il tenente ed il maresciallo, insieme con un carabiniere, forniti di una precisa informazione, cioè che il Dragotto aveva confidato ad una ragazza di Luserna che l'aveva incontrato nel pomeriggio precedente di essersi infilato nel mondo dei «magliari», dedicandosi alla vendita della stoffa.

A quanto si conosce, Giuseppe Dragotto venne sorpreso a Porta Palazzo mentre faceva crocchio con alcuni compaesani attorno ad un baraccone ove si stava svolgendo una lotteria a premi. Il tenente e il maresciallo gli si affiancarono; poi, qualificatisi, lo invitarono a seguirli. Il Dragotto tentò di infilare la mano nella tasca, ove teneva, carica con altri sette colpi, la rivoltella, ma il sottufficiale lo bloccò in tempo serrandogli il polso come in una morsa. Nella sua tasche, quando più tardi venne perquisito, furono rinvenuta parecchie altre pallottole.

Nella notte, continuando le indagini, venne arrestato anche il cugino in una sordida locanda del vecchio quartiere. Entrambi sono stati trasferiti alle carceri di Pinerolo, a disposizione della Procura della Repubblica, che ha aperto una istruttoria sommaria per tentata rapina, aggravata dall'uso delle armi e per omicidio mancato, reati di competenza della Corte d'Assise.

Mario Giordano

Un treno rapido piomba su un pullman uccidendo 11 passeggeri e ferendone 6

Lo scontro a 10 chilometri da Tel Aviv - Le vittime, tutte di una stessa famiglia, stavano recandosi al cimitero per assistere a un rito funebre - Il macchinista del convoglio colto da collasso

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, lunedì sera.

Una gravissima sciagura è accaduta ieri ad un passaggio a livello della linea ferroviaria Tel Aviv-Gerusalemme, a poca distanza dalla prima città. Un treno rapido ha investito in pieno un'autocorriera sulla quale si trovavano diciassette persone, tutte facenti parte di una stessa famiglia. Undici di esse sono rimaste uccise sul colpo e le altre sei gravemente ferite. Le autorità di polizia che stanno svolgendo un'inchiesta sulla sciagura hanno dichiarato che i passeggeri dell'autocorriera si stavano recando al cimitero per assistere ad una cerimonia funebre in onore di un loro parente.

Al passaggio a livello di Beit Dagon, una località situata una decina di chilometri a sudest di Tel Aviv, il «rapido» che giungeva da Gerusalemme si trovava improvvisamente di fronte l'autoveicolo. Nonostante il macchinista avesse immediatamente azionato i freni, l'investimento era inevitabile. Con un fragore di ferraglia avvertito a parecchi chilometri di distanza, il «rapido» sbatteva in pieno contro la corriera. Rottami del veicolo e brandelli di carne umana sono stati trovati fino a venti metri dai binari, dove sono stati scagliati dalla violenza dell'urto.

Interrogato dalla polizia, il macchinista ha dichiarato: «Viaggiavamo in perfetto orario ed erano pochi minuti dovevamo arrivare alla stazione. Poco prima di Beit Dagon, dove saremmo passati senza fermarci, ho dato il consueto fischio di avviso, come prescrive il regolamento. Non riesco a capire come l'autoveicolo si sia trovato sui binari senza che il conducente si fosse accertato se la linea era sgombra. Può darsi che egli non abbia udito lo sferragliare del convoglio, ma il fischio prolungato avrebbe dovuto metterlo in allarme. Il macchinista, che nella sua carriera non ha mai avuto un incidente, è rimasto sconvolto dalla sciagura e più tardi è stato colpito da collasso nervoso e ricoverato in un ospedale di Tel Aviv.

Il luogo in cui è avvenuto il disastro è alla periferia di Beit Dagon. La strada corre per un certo tratto parallelamente alla ferrovia e quindi, dopo avere attraversato i binari al tragico passaggio a livello, segue ancora per qualche decina di metri la linea a ridosso poi verso l'interno del paese. Quella di Beit Dagon è una stazioncina alla quale fermano solo i treni accelerati in servizio locale.

Per un lungo tratto, a lato dei binari vi è una siepe che si interrompe solo nei pressi della stazione. Poichè la strada è ad un livello più basso di quello della massicciata ferroviaria, è possibile che il conducente dell'autocorriera non si sia accorto dell'approssimarsi del treno, avendo la visibilità ostacolata dalla siepe. Quando, superata la leggera e breve salita, il «muso» del veicolo ha iniziato l'attraversamento del passaggio a livello era ormai troppa tardi. Il «rapido» piombava a tutta velocità sulla corriera schiacciandola a marmellata i corpi degli infelici passeggeri.

u. p.

Smentita in Argentina la malattia di Frondizi

Buenos Aires, lunedì sera.

Un comunicato della Marina annuncia che l'ex-presidente Frondizi è stato visitato, su sua richiesta, da tre medici della Marina che lo hanno trovato in buone condizioni di salute.

Frondizi si trova sotto sorveglianza con la moglie in una isola del fiume La Plata.

Separato da moglie e figlio rimasti a Berlino Est

Studente tedesco a Roma si getta dal quarto piano

Morto sul colpo; aveva 20 anni - Prima di lanciarsi nel vuoto s'è bendato con un fazzoletto che recava il disegno del «muro di Berlino»

Roma, lunedì sera.

Il suicidio di un giovane tedesco di Berlino Est ha rivelato una delle tante tragedie provocate dalla divisione dei due settori, quello occidentale e quello comunista dell'ex-capitale germanica.

Lo studente Helmut Onken, di 20 anni, alloggiato dal 12 marzo scorso nella pensione «Silsa», dopo aver ingerito numerose compresse di barbiturici, si tagliava le vene dei polsi con una lima per le unghie, e quindi si gettava la scorsa notte alle 23,20 dalla finestra della sua stanza sita al quarto piano.

Lo sventurato è morto sul colpo. Prima di gettarsi dalla finestra si era bendato gli occhi con un fazzoletto di seta che recava un disegno del «muro di Berlino».

La polizia ha perquisito la stanza, dove è stato trovato un gran disordine dappertutto e la coperta del letto stracciata. Sul letto è stata rinvenuta la fotografia di un bambino che appare in un'altra immagine in compagnia di una giovane donna, forse sua madre. In un portafogli che il tedesco aveva infilato in una tasca del pigiama sono state trovate 12.000 lire.

Da alcune parole scritte su un foglio di carta si è potuto apprendere che il giovane era venuto a Roma forse in cerca di lavoro, dopo che non gli era stato possibile riunirsi alla sua famiglia rimasta nel settore comunista di Berlino. Si suppone che la donna e il bambino (di circa un anno) ritratti nella fotografia che gli è stata trovata indosso, siano la moglie e il figlio.

Del tragico episodio, la polizia ha messo al corrente l'Interpol per i contatti con la polizia tedesca.

Pagabile dal 20 aprile

Sabito la resa ai clienti della banca Sutto e Gamo

Acqui, lunedì sera.

La notizia del rimborso a partire dal 20 aprile di una parte dei depositi a suo tempo versati da migliaia di risparmiatori alla cassa della banca «Sutto & Gaino» di Acqui, alla quale è stata revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito e si trova ora in liquidazione coatta amministrativa, è stata accolta favorevolmente ad Acqui e nei comuni della zona, dissipando timori ed apprensioni manifestatisi nei giorni scorsi per il diffondersi e l'alternarsi di contrastanti notizie. Com'è noto, il commissario liquidatore dott. Mario Panizza, al fine di non procrastinare ulteriormente il disagio dei depositanti, poichè è prevedibile che le operazioni della liquidazione dell'azienda privata di credito si protraggano per molti mesi, ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio di Torino una congrua anticipazione di mezzi liquidi, necessari per corrispondere subito ai depositanti una quota del 50 per cento del credito accertato a favore di ciascuno.

La Cassa di Risparmio di Torino ha deciso infatti di contribuire con uno stanziamento nel limite di 800 milioni alla copertura della perdita dell'azienda privata e all'equa tutela dei diritti dei depositanti. Per le operazioni di liquidazione funzionerà negli stessi locali della cessata banca una agenzia della Cassa di Risparmio, la quale provvederà a sostituire i libretti della «Sutto & Gaino». Il credito iscritto nei nuovi libretti emessi dall'istituto torinese sarà libero da qualsiasi vincolo ed immediatamente disponibile. Sulle somme in deposito verranno computati gl'interessi a partire dal 30 aprile anche per i risparmiatori che si presenteranno per il ritiro in epoca successiva. In prosieguo di tempo, dopo che si sarà accertata l'effettiva consistenza delle passività, ed in relazione anche ai recuperi effettuati verrà determinato il pagamento di un secondo acconto.

Per lo sciopero dei cancellieri

Rinviato il processo all'automobilista di Roma

Uccise due sposi sulla «Tuscolana» - L'istruttoria si concluderà solo fra quaranta giorni

Roma, lunedì sera.

Il processo per direttissima a carico di Mario Biccari, il «pirata della strada» che uccise con l'auto due sposi sulla Tuscolana, fissato per questa mattina, non sarà celebrato a causa dello sciopero dei cancellieri. A carico del Biccari è stata aperta una istruttoria sommaria condotta dal dott. Bruno.

La decisione di rinunziare al rito direttissimo è stata presa dalla Procura della Repubblica di Roma quando essa ha constatato l'impossibilità di far registrare il processo sul ruolo del Tribunale poichè anche la Cancelleria centrale del Tribunale di Roma è rimasta chiusa a causa dello sciopero totale dei cancellieri.

In conseguenza il dott. Bruno aveva precedentemente sospeso l'ordine di traduzione di Mario Biccari dal carcere di Regina Coeli ed infatti il «pirata della strada» non si è recato dal carcere romano.

L'istruttoria sommaria, ora aperta, dovrà concludersi entro quaranta giorni. Il dottor Bruno ha iniziato stamattina gli interrogatori dei familiari del Biccari, di quelli delle vittime e dei testimoni. Con ogni probabilità, quindi, l'istruttoria sarà conclusa entro la corrente settimana ed il decreto di rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale di Roma del Biccari sarà emesso, verosimilmente, per la prossima settimana al termine dello sciopero dei cancellieri.

Tognazzi e Vianello a Madrid

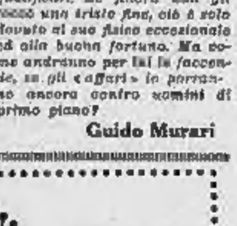
Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi fotografati a Madrid ove si trovano per prendere parte al film «Fra Diavolo» diretto dal regista Miguel Lush (Tel.)

ROLEX

'Oyster Perpetual' per Signora

IL PRIMO OROLOGIO AL MONDO IMPERMEABILE A CARICA AUTOMATICA

BREVETTO MONDIALE ROLEX 1926!



mod. G. 6619 - grandezza naturale

Una donna di classe, una donna del nostro tempo, attiva, dinamica, porta un orologio così: tecnicamente perfetto, dal calibro platto — nel suo genere — e dotato, col "Rotor", di carica automatica e silenziosa nei due sensi; la sospensione elastica del "Rotor" lo protegge dalle vibrazioni. Incastonato in 26 rubini, oltre, grazie alla cassa "Oyster", garanzia di perfetta impermeabilità sino a 5 atmosfere, pari a 50 metri di profondità nel mare. Anti-urto, antimagnetico e con molla di carica infrangibile, non si scheggia. Uno speciale dispositivo elimina la carica massima della molla, e la sua corona di carica "Twinlock" è a sicurezza doppia.

Presentato in elegante astuccio, potete scegliarlo con cinturino in pelle o bracciale, con cerchio liscio o con cerchio zigrinato come quello dell'illustrazione.

Notare la lfara dei secondi centrale, utile per controlli.

G. 6619-26 rubini, precisione

Cassa acciaio e oro 14 carati, cinturino in cuoio
L. 93.000

Cassa acciaio e oro 14 carati, con bracciale uguale
L. 113.000

Cassa in oro 18 carati con cinturino in pelle
L. 144.000

Cassa in oro 18 carati con bracciale in oro 18 carati come nell'illustrazione
L. 246.500

Modello G. 6618 con cerchio liscio, nelle stesse esecuzioni - L. 4.500 in meno.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6

Biella: F. Albertoni - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1

E NELLE CITTA' PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati
GINEVRA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Soggettista e interprete di "Colpo gobbo all'italiana,,

Carotenuto cerca di scoprire il vero volto della Roma notturna

L'attore ha rivolto la sua attenzione al mondo dei ladruncoli che battono sino all'alba le vie della capitale

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Fino a pochi anni fa, la Capitale sonnecchiava, placida come le sue matrone trasteverine, sprofondando nel sonno più profondo quando le dieci erano passate da poco. Poi piombarono in via Veneto attori e attrici d'oltre Oceano e la loro presenza richiamò l'attenzione dei paparazzi i quali, a poco a poco, crearono la leggenda di una Roma notturna dalle mille emozioni.

Mario Carotenuto, da quel buon "romano di Roma" che è, ha cercato con un suo soggetto originale e attento alla verità, che aveva per titolo La nottola in bicicletta *ed è diventato ora* Colpo gobbo all'italiana, *di ridimensionare, con una serena verità di linguaggio, la situazione e presentare il vero volto della Capitale della ora piccole: «Che è — ci dice Carotenuto impegnatissimo — Roma di notte? Una città morta, battuta dai ladri, dalle guardie, che giocano sempre a rimpiattino, e dei sonnambuli che pensano alle belle donne viste di giorno, alla luce del sole!».*

Ci sono le «nottole», così vengon chiamate le guardie notturne che incessantemente, fino all'alba, girano intorno ai palazzi e mettono i bigliettini sotto le saracinesche. Ad una di queste «nottole», amico dei sofferenti d'insonnia, dei ladruncoli senza grimaldello e senza pistola, delle donne d'alto bordo, accade una disavventura che dà il via al film Colpo gobbo all'italiana, *e richiama la presenza non solo di belle creature ma anche di tutti gli amici ladri che si danno da fare per tirar fuori dai guai la disgraziatissima guardia di notte: «I miei ladri — ci confida Carotenuto — non somigliano a quelli né di Pasolini né di Fellini. In una Roma bonaccione essi "lavorano" come brave persone e il regista Lucio Fulci ha saputo scegliere i protagonisti del film».*

Vediamo infatti, oltre a Mario Carotenuto, Marisa Merlini, nelle vesti di una madre affettuosa; Andrea Checchi, che interpreta il personaggio sfortunato della «nottola», Gina Rovere, ormai al suo quinto film d'impegno, dopo la ottima interpretazione di Adua, e le compagne; la giovanissima Gabriella Colli, che insegue un fidanzato, Gabriele Antonini, il quale vorrebbe correre con lei una semplice avventura e invece per amore sarà costretto ad abbandonare la sua poco redditizia professione di ladruncolo e mettersi a lavorare per sposarsi; e ancora la graziosa Hélène Chanel insieme ad Aroldo Tieri. Vi sarà anche Gino Bramieri che ha lasciato Milano per venirsene ad imparare il romanesco a Trastevere.

n. c.

Andrea Checchi ed Hélène Chanel in una scena di «Colpo gobbo all'italiana»

La Loren gode i favori del pronostico

Forse stasera un «Oscar» a Sophia

Se non prevarranno altre considerazioni, la nostra attrice vincerà il massimo premio del cinema americano - Gli altri candidati

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Decine di milioni di americani assisteranno questa sera alla cerimonia per l'assegnazione dei premi Oscar: 3500 affolleranno il salone dell'Auditorium civico di Santa Monica mentre gli altri potranno vedere sugli schermi televisivi lo «spettacolo di gala». L'attesa per la conclusione dell'annuale manifestazione dell'Accademia delle arti e delle scienze è enorme e le previsioni sui nomi dei vincitori degli Oscar sono l'argomento del giorno. Quella di stasera sarà, come è noto, la 34ª assegnazione delle ambite statuette.

E' soprattutto sulla designazione della miglior attrice dell'anno che si è polarizzata l'attenzione del pubblico. Ufficialmente sono in lotta per la conquista di questo riconoscimento Audrey Hepburn, Piper Laurie, Sophia Loren, Geraldine Page e Natalie Wood, ma è la brillantissima italiana che viene indicata come la grande favorita della manifestazione. La affascinante Sophia ha conquistato definitivamente gli americani con la sua interpretazione nel film La Ciociara *(distribuito negli Stati Uniti col titolo: «Due donne») ed è appunto per la prova di talento artistico data in questo pellicolo che ha la possibilità di infrangere la tradizione secondo la quale tutti i premi vengono assegnati a lavori realizzati negli studios hollywoodiani.*

Natalie Wood, protagonista di Splendore nell'erba, *viene indicata come la più pericolosa rivale della Ciociara. Per battere la rivale, la Loren dovrà aver ragione anche della tentazione dei «grandi elettori» di favorire il lancio internazionale di un «prodotto locale». Se l'assegnazione dell'Oscar venisse effettuata attraverso un referendum popolare è certo che il premio toccherebbe all'italiana, ma saranno invisce persone che hanno grandi interessi nell'industria cinematografica a decidere ed è per questo che la tensione appare quanto mai (nuova. Le sostenute i meriti artistici di Sophia Loren sono superiori a quelli di tutte le sue concorrenti, ma considerazioni di ordine pratico potrebbero privarla della vittoria.*

Fino a qualche giorno fa il pronostico riservava una posizione di preminenza anche ad Audrey Hepburn (Colazione da Tiffany) ma ora la direttrice finale la candidatura della moglie di Mel Ferrer ha perso molto terreno. Dopo la Loren e la Wood, sono nell'ordine Geraldine Page e Piper Laurie che riscuotono i maggiori favori.

Meno incertezze si hanno nell'indicare l'esito della premiazione del miglior film dell'anno: le previsioni sono infatti unanimemente orientate per il successo di West side story. A Vincitori e vinti viene riservato il ruolo di «outsider». La premiazione di quest'ultima potrebbe avere anche un significato polemico dopo che la autorità giordane ne hanno proibito la proiezione perché «pro sionista».

Serrata la lotta anche per la designazione del miglior attore dell'anno: Spencer Tracy, uno dei pochi superstiti della vecchia guardia (Vincitori e vinti), e Maximilian Schell (Vincitori e vinti) sono considerati i più probabili vincitori. Si dice che se il premio non andrà ad uno dei due sarà perché Tracy ha già vinto altre volte l'«Oscar» e Schell «sostiene una parte antipatica» in Vincitori e vinti. Se queste considerazioni prevarranno, dovrebbe emergere dalla rosa dei candidati Paul Newman, magnifico interprete de Lo spaccone.

Per la conquista dell'ultimo «Oscar» importante, Robert Wise e Jerome Robbins (West side story) hanno il favore del pronostico. Tra i loro avversari è anche l'italiano Federico Fellini (La dolce vita) al quale però non si concedono molte probabilità di affermazione.

Alla manifestazione della premiazione saranno presenti tutte le personalità hollywoodiane e al simpatico Bob Hope spetterà il compito di «maestro delle cerimonie». Tra i pochissimi assenti Elizabeth Taylor che avrebbe dovuto consegnare la statuetta al miglior attore quale vincitrice dello scorso anno. Sarà Joan Crawford a sostituirla. A consegnare l'«Oscar» alla migliore attrice sarà invece Burt Lancaster.

h. b.

Alla rassegna dei cinematori

Un documentario ispirato da «Specchio dei tempi»

Una proiezione di film d'amatori ha luogo stasera all'Unione Industriale con la presentazione di un documentario ispirato da una lettera inviata allo «Specchio dei tempi» e intitolato Sopraisterra, dal nome di un sobborgo di Lisbona dimenticato dalle provvidenze sociali. Un anno fa, il parroco del villaggio in una lettera commoventu denunciò lo stato di abbandono del paese, l'arretratezza forzata, le disagiate condizioni in cui versava la sua gente. Il cuore di Torino non è stato indifferente: nella nostra città, Sopraisterra ha avuto forse il primo segno della solidarietà umana. Una troupe di cinematori ha narrato questo episodio realizzando un cortometraggio molto efficace, con la regia di Peroglio e Surra.

Alla rassegna vengono programmati altri lavori.

MOSTRE D'ARTE

Pastelli di Leddi

La suggestione della forma e dei colori è così delicatamente viva nei pastelli di Piero Leddi — nato a S. Sebastiano Curone 38 anni fa — che non è difficile intendere il senso della sua esperienza poetica. Questa sembra porsi quasi tra due fuochi: la grande città in cui vive (Milano) e la mappa familiare della campagna natia. Nei fogli che la saletta dell'Immagine presenta, v'è sempre una precisa nota ambientale che il lirico temperamento del Leddi vien sentimentalmente modulando in chiave luministica: e quasi con un trepido candore nello stesso suo impianto ideale, vagamente prospettico che rischeggia probabilmente le impressioni colte sul vero ed interpretate poi sul filo d'una astrazione che non contraddice al sentimento che l'ispira.

Disegni di Rapp e Guletti

In una sala dell'Istituto Sociale annualmente a disposizione degli ex alunni, in via Arcivescovado 9, è stata allestita una piccola mostra di disegni di due giovani pittori: Rapp e Guletti. Sono immagini tra loro molto diverse: se in quelle di Rapp, puramente grafiche, la tensione d'un temperamento naturalmente portato verso una caratterizzazione espressionistica anziera in fondo a rendere quasi con ingenuità l'emozione realistica, nelle composizioni di Guletti, pittoricamente accennate, i modi di una più facile illustrazione s'accompagnano ad un fare impressionistico sopratutto gradevole. Di Rapp abbiamo particolarmente apprezzato il grande disegno d'una testa rosa con acuma lucidità. Di Guletti, il bozzetto d'una sacra composizione che in piccolo riesce a dare la sensazione d'una vasta pagina affrescata.

Tre torinesi a Milano

Si sono [illegible] lo spazio, nella galleria milanese del Mulino (via Palermo 10), due giovani torinesi: Agostino Serofani, pittore dalla un po' grave «Scrittura emozionale», di cui sono palesi le ascendenze formali, ed Enzo Scivoletto che in una meditata opera di scavo, dalla quale escono le sue sculture, anche le più piccole, riafferma il senso d'una drammatica visione che si svolge tutta dentro ed intorno all'uomo.

Guido da Bonia ha presentato venticinque sue opere recenti in una «personale» allestita alla galleria milanese «La verrière» (via Pietro Verri 2). Egli vi ha riconfermato il gioco enigmatico delle sue fantasiose composizioni essenzialmente grafiche dove il colore si carica di certi valori allusivi che fanno dilatare un ritmo anche più serrato alla narrazione figurale.

Il «Fiorino» a Firenze

Dal 3 al 31 maggio, a Firenze, in Palazzo Strozzi saranno esposte le opere partecipanti alla XIII mostra nazionale «Premio del Fiorino e della città di Firenze». Allo scopo di stabilire un colloquio fra due generazioni di artisti, sono stati invitati pittori nati prima del 1903 e dopo il 1930. Al premio di un milione concorreranno soltanto le opere dei pittori nati prima del 1903.

Tra gli artisti invitati figurano Felice Carena, Felice Casorati, Carlo Levi, Francesco Menzio, Enrico Paulucci, Mauro Chessa, Cagnoni Pavarolo, Piero Ruggeri, Sergio Saroni, Giacomo Soffiantino, Francesco Tabusso, e gli scultori Umberto Bazzioni, Angelo Barbardi, Sandro Cherchi, Franco Garelli, Umberto Mastroianni e Giuseppe Tarantino. **ab. dra.**

MAFFEI
DA OGGI
MARIO FERRERO
presenta la nuova edizione della Rivista
Torino un milione e uno
di CLAUDIO ABBENTI
con
NELLA COLOMBO
MAFALDA SIMON
GIANNI LIBONI
MARIO MARCHETTI
ENZO DI MONTE
Star Turin Ballet 1962
con le prime ballerine
F. Schiller - Liliana Sambo
e F. Berni - Giorgio Vais
Quadri coreografici del M° FERRUCCIO BINI
Messa in scena ideata e costruita da Antonio Mercurio
Direzione orchestra del M° ANTONIO MELE
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,15 - 21,15

Cine Teatro ALCIONE
OGGI
SBARRA
CARINI
NILLA REKAL
nella rivista
In due è un'altra cosa
con
MARIO MARCHI
FINA - ANGELA SERENA
BIANCA MARINELLI
Le meravigliose ragazze del
ITALY SHOW BALLET
SULLO SCHERMO:
I CUGINI
con GERARD BLAIN
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,15 - 21,15

AMBROSIO
IMMINENTE
UN LUOGO DI PIACERE DOVE E FALSO L'AMORE, DOVE E VERO L'ODIO!

ANIME SPORCHE
LAURENCE HARVEY - CAPUCINE
JANE FONDA - JANE BAXTER
BARBARA STANWYCK
Arrivano? arrivano

— STASERA ALLA TV —

Contrasto fra due generazioni della piccola borghesia veneziana

Il secondo canale presenta un'altra commedia di Gallina ambientata nella Venezia fine Ottocento

Alle 21,10 di stasera, il secondo canale presenta la commedia di Giacinto Gallina «La base de tuto» che segue «Serenissima» già trasmessa lunedì scorso.

Rappresentata per la prima volta nel 1894, «La base de tuto» è la commedia dell'amarezza in cui il contrasto tra le vecchie e le nuove generazioni si acuisce fino a sconfinare nel dramma. Ne è protagonista la piccola borghesia veneziana del secolo scorso: una piccola borghesia materialistica che vive in netto contrasto con le tradizioni della Venezia di un tempo.

Alvise Vidal, figlio di un vecchio nobiluomo, ha sedotto Cecilia, una popolana che ha poi sposato Carlo Scumolfattoli, loco individuo che cerca di sfruttare la situazione. Uscito di prigione, dopo aver scontato una condanna a tre mesi, egli, sospettando che la bambina nata sette mesi dopo il suo ritorno, sia figlia di Alvise, ricatta il padre di questo. Il nobiluomo non riesce ad accettare l'idea che un figlio abbia potuto attentare all'onore della ragazza e che sia ormai anche lui imbevuto di quella mentalità che mette a tacere ogni scrupolo con il denaro. Ma la realtà è più forte di lui e, angosciato, non può che ammettere amaramente il fatto che per le nuove generazioni i soldi sono «la base de tuto».

Gli interpreti sono: Elsa Vazzoler, Lidia Cosma, Sara Ridolfi, Tonino Micheluzzi, Mario Bardella, Carla Farmeggiani, Adriana Vianello, Giorgio Guseo, Franco Micheluzzi, Isa Pola e Antonio Battistella.

Elsa Vazzoler e Antonio Battistella in una scena di «La base de tuto»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale (Seconda e terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria. - «Lancillotto», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Passeggiate italiane.
19,15: Personalità: Rassegna settimanale per la donna.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Libro Bianco n. 13: «La spia del cielo».
22,05: Arti e scienze: Cronache di attualità.
22,35: Tempo di jazz: Presenta Franca Bettoja.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: «La base de tuto», due atti di Giacinto Gallina (seguito di Serenissima), con Elsa Vazzoler, Tonino Micheluzzi, Antonio Battistella e altri. Regia di Carlo Lodovici.
22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 14-17: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Galleria: Segantini - 19,30: La posta di Padre Mariano - 20,20: Telegiornale Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «L'uomo dell'Est», film - 22,35: Libri per tutti - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Carosone racconta - 21,50: Telegiornale - 22,10: Nel mondo della scienza - 22,30: Siparietto - 22,40: Concerto da camera.

Sul Primo Canale

Intervistata la madre del pilota dell'U-2

Il tredicesimo numero di «Libro bianco», in onda stasera sul primo canale, sarà dedicato allo spionaggio aereo. Prendendo spunto dalla liberazione dell'americano Powers e dal recente caso del Mig 17 caduto in Italia, ad Acquaviva delle Fonti, il servizio, che s'intitola appunto «La spia del cielo», illustrerà in varie tecniche dello spionaggio aereo in tempo di pace e rievocherà gli episodi più clamorosi dell'ultimo dopoguerra. Sono stati intervistati, fra gli altri, la madre di Powers, l'inventore dell'U 2, Kelly Johnson.

* *

Il numero di oggi di «Personalità» si aprirà con un servizio sulla moda presentata a Torino al Samia. Giuliana Castelli suggerirà quindi, per la rubrica «L'arredamento», come si può ricavare da un solo locale la stanza di soggiorno e la camera da letto.

Oggi al REPOSI

ANNIE GIRARDOT FRANCOIS PERIER
LA CORDA TESA
JEAN CHARLES DUDRUMET
GERARD BLAIN GEORGES BIANCHINI HENRI CHEMIN

I film da oggi in prima visione

LA CORDA TESA, al Reposi.

E' un film francese il cui titolo italiano traduce alla lettera quello originale («La corda raide») ed è dovuto da un romanzo tra il poliziesco e il psicologico, «La veuve», di Michel Lebrun. Di sicuro, però, la pellicola non ne mostra: c'è bensì la protagonista Cora, giovane donna e sensuale, che infligata da un amante senza scrupoli, Henry, corrobbe provocare un incidente d'auto al marito Daniel allo scopo di sopprimerlo e così essere liberissima di successivamente darsi al bel tempo con il suo amico; però il piano diabolicamente escogitato non riuce perché la predestinata vittima è stata costituita, nel viaggio fatale, da un'altra persona. La sciagura apre gli occhi a troppo ingenuo Daniel: e quale sia il suo successivo contegno, e come il film prosegua poi sino all'epilogo, al sottio si tace per non togliere allo spettatore il gusto dei colpi di scena.

Gli interpreti: Annie Girardot, Francois Perier, Gerhard Sutor. Regista Jean-Charles Dudrumet.

— STASERA AL CONSERVATORIO —

Continua la rassegna dei giovani pianisti

Questa sera alle 21 precise in Conservatorio, organizzato dall'Unione musicale, avrà luogo il secondo concerto della IV Rassegna di giovani pianisti. Leonardo Leonardi di Milano eseguirà la Sonata K. 331 di Mozart, tre Studi di Debussy e una Polacca di Liszt. Maria Gabriella Azzoni di Parma un «Presto» di Galoppi, la Toccata e fuga in re minore di Bach-Busoni e «Pour le piano» di Debussy. Infine il pianista fiorentino Emmanuele Vercea la Fantasia op. 17 di Schumann, la Polacca in mi bemolle minore e due valser di Chopin e la Toccata di Khatsturian. Biglietti per i non soci al Conservatorio. (Nella foto: la pianista Maria Gabriella Azzoni).

Commemorazione di Debussy al Circolo «Arturo Toscanini»

Questa sera, nel salone della Accademia Albertina, il Circolo Toscanini terrà una commemorazione di C. Debussy, in occasione del 100° anniversario della nascita. Saranno eseguite la Sonata per violino e pianoforte, la Sonata per flauto, viola e arpa, e alcune composizioni giovanili, meno note.

Centro universitario cinematografico — Oggi alle 21,15 e domani alle 17,45 e 21,15, al cinema S. Giuseppe, «Sirena» (1947) di Stoloff. Riservato ai soci.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - Sinistra melodia, un «giallo» del Secondo (ore 21,45)

LUNEDI' 9 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2; Torino m.f. 1) — Ore 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Conversazioni per la Quaresima - 15,30: Corso di lingua francese (replica).

Ore 16: Programma per i ragazzi: «Il diario della mamma»; concorso settimanale - 16,30: Il poeta di Westminster (immagini di vita inglese) - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Quintino Cataudella: L'arte della lancia nel secolo cinquino - 17: Giornale - 17,20: I Quartetti per archi di Beethoven (seconda trasmissione).

Ore 18: Il libro più bello del mondo - 18,15: Vi parla un medico: Medicina e sport - 18,30: Chiara indica: Pietro Belfiore: «Come agiscono i farmaci sul corpo umano»; Carlo Izzo: «Umoristi inglesi» - 19: Tutti i passi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,20: Il grande gioco - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Appuntamento...

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Vincenzo Manno, con la partecipazione del soprano Maria Di Giovanna e del tenore Luigi Ottolini. Orchestra sinfonica di Milano - 22,15: Il convegno del cinque - 23: Posta aerea - 23,10: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2; Torino m.f. 2; Alessandria Mella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Roots e motori - 15: Tavolozza musicale - 15,15: Pagine d'album: dirige Arturo Toscanini.

Ore 16,30: Giornale - 16,45: Per la vostra discoteca - 18: Il programma della quattro - 17: Ricreazione oltre Oceano - 17,30: La passeggiata: un'ora con Ubaldo Lay.

Ore 19,30: Giornale - Arrivo della Parigi-Roubaix ciclistica - 18,50: Tuttamoda - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Bis-sud.

Ore 20,30: Sette arti: concerti registrati per un pubblico virtuoso. Orchestra diretta da Gigi Cichellero. Presenta Enza Soldi - 21,30: Radiosette.

Ore 21,45: Giallo per voi: «Sinistra melodia», di Michel Lebrun: Composizione di pena di Firenze; regia di Dante Raiteri. La vicenda: Sylvie Montgomery vive sotto un continuo terrore: suo marito, Georges, è stato autore di una clamorosa rapina e ora, a quanto le risulta, è rinchiuso in una prigione parigina. Tuttavia, Sylvie è perseguitata da una serie di strane telefonate, durante le quali sente soltanto il suono di un'armonica che ripete sempre lo stesso motivo. Il motivo preferito da Georges, e Sylvie è convinta che suo marito, fuggito di prigione, la perseguiti a quel modo. Del resto, la polizia prima, e Georges poi, sembrano il sospetto che Sylvie si sono spiritualmente impossessati del lavoro della rapina. Perciò la donna ha i suoi buoni motivi per temere un incontro con Georges e si rifugia da una sua amica. Ma anche qui Sylvie è tormentata dalle telefonate. Il mistero si infittisce quando la donna viene a sapere che suo marito si è evaso sei mesi prima la prigione. Un po' alla volta attorno a Sylvie si stringe una rete che la porterà all'angoscia, alla disperazione, fino a quando... - 22,30: Musica della sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m.f. III). — Ore 17: Compositori contemporanei dell'Ottocento: Smetana e Dvorak - 18: Lettera di Giuseppe Giacchino Belli - 18,30: Musiche di Schneider, Gregoni e Pagnini - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Rocchi - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi e Mendelssohn.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: Trent'anni di storia politica italiana (1918-1945) - 22,20: Musiche di Bartok e Berg - 23,10: Recitals per la radio.

MARTEDI' 10 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per la scuola - 11: Omnibus (seconda parte) - 13: Ultimissimo - 13: Giornale - 13,30: Grande club - 14: Giornale - Borsa Milano - 14: Programma per i ragazzi - 16,30: Tribuna delle missioni - 17: Giornale - 17,30: Ricordo di Carlo Innocenzi - 17,40: Ai giovani canti - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: «Il bibliotecario», quattro atti di G. van Meter - 23: Pubblicano Italia.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il cuore in soffitta - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 16: Il programma della quattro - 17: Intermezzo romantico - 17,30: Il teatro folk-lore - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamoda - 20: Radiosera - 20,30: Studio L chiama X - 21,30: Radiosette - 22,45: Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La sinfonia nel XVIII secolo - 18: Narratori scandinavi - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Perosi e Berio - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo

A GIORNI
TOTÒ - DIABOLICUS

OGGI 9 APRILE
L'A. BORGHI & C. s.a.
TORINO - Via Cernaia 16 - TORINO
INIZIA LA GRANDE
VENDITA STRAORDINARIA DI 200
TAPPETI PERSIANI, ORIENTALI, CINESI
I tappeti Borghi sono rigorosamente selezionati e conservano inalterato il loro valore di acquisto

ULTIME NOTIZIE

Il due maggio prima votazione

I candidati al Quirinale

A tutt'oggi sono: Segni, Saragat, Gronchi, Piccioni, Merzagora e Leone - Secondo alcune previsioni, Segni e Saragat avrebbero le maggiori probabilità di successo - Le conclusioni del congresso nazionale liberale

Roma, lunedì sera.

Mancano poco più di tre settimane alla votazione con la quale le Camere procederanno, in seduta comune, all'elezione del nuovo Capo dello Stato. La data della seduta sarà decisa domani dall'on. Leone. Si sa per certo quella del 2 maggio. Nei prossimi giorni e nella prossima settimana, dunque, via via che ci si avvicinerà al momento dell'elezione presidenziale, i colloqui e le riunioni per stabilire le candidature si intensificheranno. Ora come ora i candidati più probabili sembrano Segni, Saragat, Gronchi, Piccioni, Merzagora, Leone: i primi due hanno, secondo alcuni ambienti politici, le maggiori probabilità di successo, anche se una corrente della dc («Rinnovamento») ha preso apertamente posizione per Gronchi.

L'attuale Capo dello Stato, parlando ieri a Pontedera e ringraziando il sindaco e la cittadinanza per tutti i meriti che hanno voluto attribuirgli (Pontedera è la città natale di Gronchi) ha affermato: «Più che di meriti credo che si debba parlare di dovere: e questo dovere ho cercato di adempiere con tutte le mie forze». Stamane più di un commentatore osserva che queste parole possono avere il significato di una rinuncia alla candidatura per il 2 maggio. I fautori di tale interpretazione rilevano che Gronchi si è preoccupato di guardare solo nel passato, il che dimostrerebbe, a loro parere, che egli non si pone obiettivi futuri. Ma — si mette in rilievo da parte di altri — il sottolineare gli aspetti positivi di un'esperienza politica può benissimo rappresentare un mezzo per prepararsi a prolungare tale esperienza. In realtà, tutte e due le interpretazioni possono essere valide, come possono essere tutte e due arbitrarie. Se si vuole essere obiettivi, non si può non riconoscere che il discorso di Pontedera offre ben poche indicazioni sulla «disponibilità» o meno dell'attuale Presidente per la candidatura del 2 maggio.

Il Consiglio nazionale della dc si riunirà giovedì. Si farà il bilancio della situazione politica dopo il voto di fiducia della Camera, ma si ritiene che si parlerà anche della questione delle candidature alla Presidenza della Repubblica. Infine il Consiglio nazionale della dc potrebbe occuparsi del dibattito parlamentare sulla censura e, in particolare, dei casi di indisciplina verificatisi durante tale dibattito. Com'è noto, diversi deputati dc si sono pubblicamente pronunciati contro gli emendamenti proposti dal governo e questo fatto, sottolineò con tono irritato un editoriale dell'*Avanti!* di sabato, è senza precedenti. Anche gli ambienti socialdemocratici e repubblicani, oltre a quelli socialisti, hanno accolto con viva insoddisfazione quei discorsi di «opposizione a metà» tenuti da rappresentanti del maggior partito dello schieramento governativo.

Analoghe reazioni si sono avute in alcuni settori della dc, dove si rileva l'opportunità di stigmatizzare nel modo più energico siffatti episodi, anche per evitare che in futuro tali «oppositori interni» possano ricorrere, contro il governo, ad armi più dannose.

Il congresso liberale si è concluso con il voto su una mozione la quale afferma che il pli resterà all'opposizione «per tutto il tempo che sarà necessario, fino a quando non sarà mutata l'attuale situazione politica e non saranno realizzate le condizioni sostanziali per un'alternativa liberale, e cioè per una soluzione positiva dei problemi politici, sociali ed economici del Paese nel senso della libertà».

Questa battaglia, conclude il documento, «esige la piena autonomia del pli, senza cedimenti ideali e senza neppure confusioni con forze che esprimono o si riconnettono al totalitarismo comunista e all'autoritarismo». La mozione ha ottenuto 656 voti a favore, 0 contrari e 36 astenuti. Si è proceduto, quindi, all'elezione del Consiglio nazionale del partito. 72 dei 90 posti sono andati alla maggioranza, 18 alle minoranze di destra e di sinistra.

Nella sua replica, che aveva preceduto il voto sulla mozione, Malagodi, oltre a confermare il rifiuto da parte dei liberali ad aderire al «fronte delle destre», aveva accentuato la polemica coi monarchici, ricordando che, salvo l'interruzione del governo Tambroni e della convergenza, «gli amoreggiamenti tra pdium e msi sono all'ordine del giorno» e che la proposta della «grande destra» è partita proprio dai monarchici.

A commento dei risultati del congresso liberale, l'on. Covelli, segretario del pdium, ha detto in un discorso a Lecce, che la responsabilità liberale per l'attuale situazione politica «si è enormemente aggravata». Secondo Anfuso, del msi, «i malagodiani hanno reso un ennesimo servizio alla dc, opponendosi alla grande destra».

I progressi che la causa dell'unità politica dell'Europa ha compiuto, durante le conversazioni italo-francesi e italo-tedesche della settimana scorsa, sono stati confermati in un discorso tenuto da Fanfani a Milano. Tra i fatti positivi degli ultimi tempi vi è, ha dichiarato il Presidente del Consiglio, «l'approssimamento che la politica europeistica dell'Italia ha avuto, proprio in questa ultima settimana, dai nostri consociati, che come noi desiderano al più presto rafforzare e completare l'integrazione economica in corso, con l'inizio di un'intesa politica destinata gradualmente a svilupparsi, sino a raggiungere l'auspicata e completa unità dell'Europa».

Nenni in un discorso a Pordenone ha confermato che i socialisti sosterranno, con la loro astensione, il governo di centro-sinistra fino alle elezioni del 1963, salvo, s'intende, il caso in cui il governo non mantenga i suoi impegni programmatici.

A proposito della legge sulla censura (che viene votata domani sera dalla Camera e passerà subito dopo al Senato) Nenni ha ricordato che il psi è favorevole alla abolizione totale della censura, ma ritiene, tuttavia, che l'attuale progetto legislativo «possa restringere l'area degli abusi».

Sull'argomento della censura continua la polemica tra psi e pci. Ieri l'*Avanti!* ha pubblicato sette documenti da cui risulta che in varie occasioni, a partire dall'epoca della Costituente, i comunisti si dichiararono disposti ad accettare forme di censura ben peggiori di quelle che sono stabilite dalla legge su cui si appresta a votare la Camera.

v.

La Miss Universo ingegnere

La tedesca Marlene Schmidt, ex-Miss Germania e Miss Universo 1961, laureata in ingegneria, consegna il proprio cartellino a un congresso di ingegneri elettronici a New York. La Schmidt preferisce la sua professione e non ci tiene affatto ad essere celebre (Tel.)

I sei morti nella "1100"

Dovuta alla velocità la sciagura di Riccione

L'auto dei tifosi di S. Benedetto del Tronto sarebbe sfuggita al controllo del guidatore in una curva, sbandando paurosamente e sfasciandosi contro il camion

Nostro servizio particolare

Riccione, lunedì sera.

Polizia stradale e carabinieri stanno indagando per accertare le esatte cause della spaventosa sciagura stradale verificatasi ieri sera alle 21,30 fra Riccione e Cattolica. Com'è noto una «1100» con a bordo sei persone di San Benedetto del Tronto si è schiacciata contro un autotreno: i sei, che tornavano dall'aver assistito all'incontro a Modena della squadra della loro città, la Sambenedettese, sono morti.

Lo scontro è avvenuto in una curva a circa un chilometro dopo l'abitato di Misano, in direzione di Cattolica. Si tratta di una curva già tristemente nota per precedenti incidenti. Durante la «Mille Miglia», ogni anno, non poche macchine uscivano di strada proprio nel punto in cui ieri sera è avvenuta la sciagura, al punto che si rese necessaria una correzione del tracciato.

Si ritiene che la «1100», affrontando la curva ad eccessiva velocità, abbia sbandato sulla sinistra cozzando in pieno contro l'autotreno carico di prodotti ortofrutticoli che procedeva in senso contrario, alla sua destra, guidato da certo Giuseppe Simoncelli. Sull'asfalto non è stato riscontrato alcun segno di frenata. Il guidatore dell'auto, Giuseppe Viviani, dev'essersi reso conto dell'imminente tragedia soltanto un attimo prima del tremendo scontro. Con lui, sul sedile anteriore, erano l'ing. Pardi di 44 anni col figlioletto di 10 anni: tutti tre sono morti sul colpo. L'ing. Pardi è stato trovato con la sigaretta ancora stretta tra le dita, accanto al figlioletto Giovanni che appoggiava il capo sulla spalla sinistra del padre, quasi fosse immerso nel sonno. Le altre tre persone che si trovavano sui sedili posteriori: Angelo e Santa Viviani, fratelli di Giuseppe, e Basilio Rosati, spiravano appena portati all'ospedale.

La sciagura ha suscitato profonda impressione a San Benedetto del Tronto. Anche la moglie dell'ing. Pardi, benché sconvolta dal dolore, è partita per Cattolica. Le mogli di Angelo e Giuseppe Viviani, invece, sono rimaste in città. Esse non sanno ancora della tragica fine dei rispettivi mariti; nessuno ha voluto informarle di quanto è accaduto, poiché le due donne sono in stato interessante.

Angelo, Giuseppe e Santa Viviani facevano i muratori, l'ing. Pardi era costruttore edile, mentre il Rosati era un elettricista. Quest'ultimo, scapolo, viveva in famiglia. Oggi in casa Pardi i sei, amici di vecchia data, avrebbero dovuto festeggiare il decimo compleanno del figlio dell'ingegnere.

c. d.

Il segretario del Comune cancelliere a Pallanza

Verbania, lunedì sera.

Lo sciopero dei cancellieri giudiziari in tutta Italia, ha avuto una strana eccezione a Pallanza. Qui, il pretore, dott. Pietro Fiore, deciso a tenere ad ogni costo le udienze in programma per stamane, ha fatto appello fin da ieri ai notai del distretto. Avutine, con vari pretesti, altrettanti rifiuti, si è rivolto al segretario comunale (che è per legge cancelliere della conciliatura) e finalmente, ottenuto da lui che si prestasse a redigere i verbali, ha potuto dare il via alle udienze in calendario.

Sceso nella strada in pieno giorno dalle impalcature degli imbianchini

Si cerca a Torino e a Genova l'evaso dal carcere di Asti

L'ora di vantaggio che Walter Ferrero aveva sugli inseguitori gli è bastata per allontanarsi di molti chilometri dalla città - E' probabile che un'auto in attesa l'abbia raccolto a poca distanza dalla prigione - Già condannato a due anni era in attesa di un altro processo per furti e ribellione agli agenti di custodia

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì sera.

Dalle 17 di ieri quando il sottufficiale degli agenti di custodia incaricato del contrappello ha dato l'allarme, polizia e carabinieri ricercano senza tregua il cinquantrenne Walter Ferrero, evaso audacemente dalle carceri di Asti calandosi in strada lungo le antenne dell'impalcatura eretta contro la facciata dell'edificio dall'impresa di decorazione che ha in appalto le opere di restauro dell'intonaco. L'ora di vantaggio che il fuggiasco aveva sui suoi inseguitori al momento dell'istituzione dei posti di blocco alle uscite della città gli era stata però largamente sufficiente per allontanarsi di molti, troppi chilometri (seppure non è nascosto in città, ma gli investigatori ne dubitano) prima che il raggio delle ricerche si allargasse fino ad afferrarlo.

E' certo che il Ferrero, delinquente incallito, potè contare, non appena all'esterno, di complicità per lui preziose e tali da consentirgli di raggiungere al più presto Torino o Genova, grandi città in cui è più facile passare inosservati e fra la cui organizzata malavita gli appoggi all'evaso non possono mancare. In queste direzioni sono perciò rivolte principalmente le indagini, pur senza trascurare la campagna.

Anche le abitazioni della madre dell'evaso, in via Gioachino Testa 3 (la stessa strada in cui al numero 18, è l'edificio delle prigioni, a due soli isolati di distanza) e della sorella, in viale dei Partigiani, sono sottoposte a una sorveglianza discreta così come quella di una ragazza che amoreggiò in passato con il Ferrero. Si sa che ieri mattina alle 11, poche ore prima della fuga, il detenuto ebbe un colloquio, nel parlatorio del carcere, con la genitrice. Prima Bausola, che, operaia presso lo stabilimento Way Assauto, aveva approfittato della mattinata festiva per recare il suo conforto allo sciagurato figlio ed insieme un pacco di viveri e di indumenti, accuratamente controllato nel corpo di guardia. Viene escluso tuttavia che questa visita, del tutto innocente in apparenza, possa avere qualche relazione con l'evasione.

Risulta che anche l'abitazione astigiana del padre del giovane, in strada Volta (i genitori vivono separati da alcuni anni) è piantonata da agenti in borghese ma è accertato che Walter Ferrero non vi è recato il dopo la fuga, neppure per procurarsi una giacchetta (si sa che era in maniche di camicia, un abbigliamento che in questa stagione può dar nell'occhio a chiunque).

La ricostruzione dell'evasione (agevolata dal fatto che la strada in cui il Ferrero è disceso non è fra le più frequentate e nessuno potè scorgerlo mentre si calava a terra) fa ritenere probabile che un'auto in attesa abbia raccolto il detenuto, che indossava abiti borghesi perché in attesa di giudizio, nella vicina piazza del Duomo, oppure in viale dei Partigiani. Unico elemento sicuro circa la via seguita per la fuga, è comunque quello del ponteggio eretto qualche giorno fa contro la facciata delle carceri per permettere ad una squadra di imbianchini di ridipingerla. Dall'interno delle prigioni l'impalcatura non si vede, ma il Ferrero deve essere stato ragguagliato nella sua cella da qualche altro detenuto. Via Gioachino Testa è, più che una via vera e propria, una stradetta di periferia, divisa in due tratti, che si stacca in salita verso la collina da piazza del Duomo e sbocca in via Carducci. Scappare dal corpo centrale delle carceri è praticamente impossibile poiché si dovrebbe passare attraverso vari controlli e superare più porte e cancelli. La parte sinistra dell'edificio è difesa da un muro di 4 metri di altezza arduo anch'esso da violare. La erezione dell'impalcatura è quindi giunta insperata. Come però abbia fatto il Ferrero a lasciare la sua cella, non è dato sapere.

I fonogrammi di ricerca diramati ovunque definiscono l'evaso delinquente pericoloso ed effettivamente, nonostante la giovane età i suoi trascorsi burrascosi giustificano perfettamente la definizione. Walter Ferrero fu fermato una prima volta cinque anni fa, non ancora ventenne, nel settembre 1957, alla stazione di Genova, perché sprovvisto di documenti. Per cinque giorni non volle dichiarare la propria identità. Si finse smemorato e poi cercò di farsi passare per russo e per polacco. Solo al sesto giorno del suo fermo, un fonogramma della Questura di Asti e una foto pubblicata da La Stampa lo smascherarono. La madre si recava a Genova e prelevava il figlio, riportandoselo a casa. Altre due volte fuggì per raggiungere la Francia, ma sempre fu ripreso. Alcuni mesi dopo venne arrestato per furto. Mentre era in libertà provvisoria entrò a far parte della famigerata «banda degli alloggi» che commise molte imprese in città. Arrestato il 9 gennaio 1960 fu processato il 22 aprile dello stesso anno e condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione. Era però in attesa di altri giudizi per furti d'auto e di moto. Nella sua abitazione la polizia aveva sequestrato numerosi libretti di circolazione alterati e di qui anche un'imputazione di falso. Un'altra istruttoria era in corso contro di lui per un altro reato commesso in carcere: ribellione agli agenti di custodia.

a. m.

Mercoledì il processo all'ex-generale Jouhaud

Ciascuno dei capi d'accusa formulati contro di lui contempla la pena capitale

PARIGI, lunedì sera.

L'ex-generale Edmond Jouhaud, che comparirà mercoledì e giovedì dinanzi al tribunale militare supremo di Parigi, rischia una nuova condanna alla pena di morte, oltre a quella già pronunciata contro di lui in contumacia, l'estate scorsa.

Infatti, il «co-autore» del putsch di Algeri, e «braccio destro» di Salan, dovrà rispondere alle accuse di partecipazione al «putsch» dell'aprile 1961, delle sue azioni alla testa dell'Oas, e del ruolo svolto in relazione con le attività dell'organizzazione segreta ad Orano.

Tutti e tre gli articoli del codice penale, ai sensi dei quali Jouhaud verrà giudicato, prevedono la pena di morte.

La difesa di Jouhaud ha comunicato che 26 testimoni a discarico verranno citati nel corso del processo. Si ritiene che sia Jouhaud, sia i suoi legali, tenteranno di dare al processo un carattere politico quasi spostando il dibattito dinanzi all'opinione pubblica. Uno dei testi, di cui si parla molto, sarà probabilmente il maggiore Fichef, il quale ha rassegnato da poco le dimissioni dall'esercito. Si tratta di un ufficiale che si era incontrato con Jouhaud, il 3 febbraio scorso.

Piratesco atto dell'Oas contro due giornali di Orano

ALGERI, lunedì sera.

La rabbiosa ondata di terrore scatenata ieri dall'Oas in Algeria ha causato la morte di ventisei persone mentre altre 67 sono rimaste ferite. Con questo nuovo bagno di sangue gli oltranzisti hanno inteso esprimere la loro «protesta» contro il «referendum».

Ad Orano nelle prime ore di stamattina «commandos» dell'Oas hanno invaso le tipografie di due giornali, «L'Echo d'Oran» e «Oran Republicain», e sotto la minaccia delle armi hanno costretto le maestranze a modificare l'ultima pagina dei quotidiani in modo da trasformarla in una specie di manifesto contro il referendum.

Esplosione in un reparto della Rhodiatoce a Verbania

Ustionati sei operai

VERBANIA, lunedì sera.

Un violento scoppio si è verificato poco dopo le 11 nel recinto degli stabilimenti Nailon - Rhodiatoce di Pallanza. Stando alle prime informazioni, è esploso un [illegible] contenente liquido infiammabile: sei operai sono rimasti ustionati; uno, Valentino Bellini, versa in gravi condizioni; due altri, Luigi Silvestri e Aldo Marilnola sono pure rimasti seriamente ustionati. Altri due operai hanno riportato bruciature meno gravi ed un altro, dopo le medicazioni del caso, è stato dimesso. I cinque suoi compagni sono invece ricoverati all'ospedale di Pallanza. Non si conoscono le cause dell'esplosione.

Cerimonia in ricordo di re Alberto

La regina Fabiola del Belgio e re Baldovino hanno partecipato a una cerimonia svoltasi davanti al monumento a re Alberto (Telefoto)

Condannato il direttore di una centrale latte

Una sentenza in materia di alimenti adulterati

La norma non esige che l'azione modificatrice sul cibo abbia recato danno - Basta che sia nociva alla salute pubblica

Pesaro, lunedì sera.

Una sostanza adulterata può essere pericolosa per la salute pubblica indipendentemente dal suo grado di tossicità. Ai fini dell'art. 440 del Codice penale, non si richiede che l'alimento adulterato abbia prodotto quegli effetti dannosi di cui è in potenza capace. La norma, infatti, non esige che l'adulterazione abbia recato danno, bensì che possa arrecarlo, perché la sostanza alimentare adulterata è già resa pericolosa alla salute pubblica; ne è prova che il reato è consumato anche prima che il cibo adulterato sia distribuito per il consumo, sicché non è indispensabile che esso arrechi nocumento alla salute dei consumatori».

La massima è contenuta nella motivazione della sentenza pronunciata il 16 marzo scorso — e ora depositata in cancelleria — dal Tribunale di Pesaro nei confronti del condirettore della centrale del latte, Romeo Zappieri di 48 anni, da Piacenza, attualmente residente a Pesaro. Questi venne condannato complessivamente a due anni, quattro mesi e dieci giorni di reclusione e a 12.000 lire di ammenda perché ritenuto responsabile dei tre reati contestatigli, e cioè di «avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso adulterato latte mediante inclusione di aldeide formica pericolosa per la salute pubblica»; di «avere posto in vendita come genuino latte contenente aldeide formica», e di «aver tenuto, per venderlo, latte trattato con aldeide formica per conservarlo».

La sentenza, dopo aver affermato che se sussistesse tossicità vera e propria, non l'articolo 440 dovrebbe applicarsi, bensì il diverso articolo 439 C. P., che commina la reclusione per non meno di quindici anni, prosegue: «Adulterare è peggiorare l'alimento, e questo può conseguirsi sia per aggiunta di sostanze scadenti o nocive, sia per sottrazioni di elementi nutritivi esistenti nella sostanza prima di essere adulterata, sicché sussiste adulterazione anche se ricorre soltanto il peggioramento del valore igienico e nutritivo dell'alimento».

«Per salute pubblica — dice più avanti la sentenza — deve intendersi non già la salute di tutti e singoli cittadini, bensì quella di un numero indeterminato di essi; sicché quand'anche certuni (i sani, ad esempio, o gli ultraventenni) non corrano pericolo e certi altri (i bimbi, gli ammalati) lo corrano, sussiste pericolo per la pubblica salute. Se poi si dà il caso che l'alimento adulterato sia particolarmente destinato ad una speciale categoria di consumatori (gastropatici, o vecchi, o bambini) il pericolo dovrà valutarsi in relazione alla salute dei destinatari, e non avrà rilievo che consumatori eventuali ricevano scarso o nullo danno dalla ingestione della sostanza adulterata».

Muore un ubriaco soffocato dal vino

Biella, lunedì sera.

A Pollone il bracciante agricolo Cesare Mazzoli, di 68 anni, è morto ieri in singolari circostanze. Ubriacatosi nel cortile della cascina in cui viveva solo, è caduto con la faccia sul selciato ed è rimasto soffocato nel vino che aveva rimesso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Buona dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Neirotti nata Bertinetti

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible] e [illegible], i nipoti [illegible] con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dottor [illegible] per le premurose assistenze. I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 9 da via Ventimiglia 170. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Ricci in Piazza

La piangono costernati il marito, il fratello, nipoti, cognati e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta lunedì 9 aprile alle ore 14,45 nella Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 9 aprile 1962.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Personale tutto, vivamente partecipano al cordoglio per la scomparsa di

Suor Vincenza (Vincenza Lovera)

che per più di 30 anni prestò la sua generosa ed infaticabile opera presso l'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino.
— Torino, 9 aprile 1962.

La famiglia [illegible] partecipa vivamente al lutto per la scomparsa di

Anselmo Diena
— Torino, 7 aprile 1962.

E' serenamente spirata la signora

Maria Bersano Vittone

La piangono il marito Pier Giuseppe, le figlie Maria Clotilde, Luisa col marito Manfredi Marri ed i piccoli [illegible] e Stefano, la nipote Margherita [illegible] con i figli Piero, Andrea, [illegible] e famiglia, il cognato Arturo Bersano con i figli Marina, Attilio, Ernesto e famiglie, la cognata Severina Bertero, cugini e parenti. S. Ecc. Mons. Albino Mensa, Vescovo di Ivrea, ha inviato la Sua particolare Benedizione. Un commosso ringraziamento ai dottori Capella e Laffredo. I funerali avranno luogo a Chivasso lunedì 9 aprile alle ore 16.
— Chivasso, 9 aprile 1962.

Le famiglie Marri e Marchisi si uniscono al dolore di Luisa per la perdita della sua MAMMA.

Emma, Mario Rodella e figli con animo affranto prendono viva parte al dolore di Piero, Clodi e Luisa per la scomparsa della tanto cara

Mariuccia Bersano Vittone
— Chivasso, 9 aprile 1962.

Maria e Carlo Maffei coi figli si uniscono al pianto di Piero, Clodi e Luisa per la scomparsa della carissima

Mariuccia Bersano Vittone

alla quale erano legati da sentimenti di profondo affetto.
— Chivasso, 9 aprile 1962.

Si associano al dolore della Famiglia i parenti e amici: [illegible]

Il Gruppo Alpini di Chivasso, ricordando la sua Madrina, partecipa al lutto della famiglia Bersano.

Preside, Professori, Segretaria, Personale ed Alunni della Scuola Media «I. Costa» di Chivasso piangono la

PRESIDE

Prof. Maria Bersano

esimia figura di insegnante e si associano fraternamente al dolore della figlia prof. Clotilde e della sua famiglia.
— Chivasso, 9 aprile 1962.

Partecipano al lutto: [illegible]

Professori, Segretaria, Alunni e Personale della Scuola Media Statale «Francesco De Sanctis» di Torino annunciano con profondo cordoglio la morte della loro amatissima

PRESIDE PROF.SSA

Maria Bersano Vittone

creatura esemplare per la sua inesauribile gentilezza d'animo. [illegible]
— Torino, 9 aprile 1962.

Preside, Professori, Segretaria, Alunni, Personale Scuola Media Statale «Ruffini» di Ivrea annunciano profondamente addolorati la morte della signora

DOTT. PROF.

Maria Bersano Vittone

che per oltre sette anni fu Preside amatissima della loro Scuola, [illegible]
— Ivrea, 9 aprile 1962.

La Scuola media «Costantino Nigra» partecipa al lutto per la scomparsa della signora

Maria Bersano Vittone

Preside della scuola media «De Sanctis».
— Torino, 9 aprile 1962.

Le famiglie [illegible] e [illegible] addolorate prendono affettuosa parte.

Dopo fulminea malattia è mancata ai suoi cari

Mary Baudo Abbona

Desolati ne danno annuncio il marito Ferdinando, la sorella Rosy ved. [illegible], [illegible] con il marito [illegible]; la suocera, i nipoti [illegible] e parenti tutti. Funerali martedì 10 corr. alle 10,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 9 aprile 1962.

Le famiglie [illegible] si uniscono al dolore.

La S. p. A. [illegible] partecipa al lutto dell'amministratore signor Ferdinando Baudo per la perdita dell'amata consorte

Mary Baudo Abbona
— Torino, 9 aprile 1962.

Gli amici coniugi [illegible] partecipano commossi al dolore dell'amico Nando.

Serenamente, con la benedizione del Santo Padre, è mancato l'

AVV. COMM.

Pier Attilio Omodei - Salè

già vice Presidente del Consiglio Nazionale Forense

esempio luminoso per integrità professionale e dirittura morale, come avvocato e cittadino. Con infinito dolore lo annunciano la figliola Anna Emilia col marito Vittorio [illegible] e l'adorato [illegible]; [illegible] I funerali avranno luogo martedì 10 alle 14,30 dalla chiesa dell'Istituto [illegible].
— Torino, 9 aprile 1962.

Partecipano al lutto con grande rimpianto: [illegible]

E' rinascata fra gli angeli

Gloria Fornetto

di 9 mesi

Danno il doloroso annuncio il papà rag. Dario, la mamma Fausta Ferrero, i nonni, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 aprile alle ore 17,15 partendo da via dei Martiri 26, Nichelino.
— Nichelino, 9 aprile 1962.

[illegible] uniti prendono viva parte al dolore del proprio padrino e cognato per la perdita della loro cara

Gloria
— Torino, 9 aprile 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vallino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Silvia Oliaro, il figlio con la moglie, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Feliciano [illegible] per le assidue cure prestate. I funerali oggi 9 alle ore 10,15 partendo da via Carrù 8.
— Torino, 9 aprile 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Damiano ved. Ricca

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la figlia, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 partendo dall'Istituto di Riposo corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1962.

Cristianamente è mancato

Ernesto Margiunti

Lo piangono i fratelli Francesco, Giovanni e famiglie, la sorella [illegible], i nipoti [illegible] e famiglie, e parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 10,15 da via S. Tommaso 4.
— Torino, 9 aprile 1962.

I Condomini e l'Amministrazione di corso Adriatico 20, 22, 24 partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

Gino Novello
— Torino, 9 aprile 1962.

Tragico incidente ha stroncato la vita, intensamente dedita alla famiglia ed al lavoro, di

Giovanni Pace

Commerciante

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Graziella, il figlio Franco con la moglie Lidia e l'adorata [illegible], il fratello Giulio e famiglia. I funerali partiranno alle ore 10,15 di martedì 10 aprile da piazza Cardinal [illegible].
— Torino, 9 aprile 1962.

Con il cuore reso muto dal dolore per l'inatteso termine di una vita esemplare prendono parte al cordoglio della famiglia, per la scomparsa di:

Giovanni Pace

I cognati:
Francesco Terravecchia e moglie
Corrado Arcidiacono e moglie
Emilio Terravecchia
Alessandro Terravecchia con famiglia, figli, nipoti;
I nipoti:
[illegible] Terravecchia e famiglia
Armando Arcidiacono e famiglia
Salvatore Durante e famiglia
Romano Travisan e famiglia
Lorenzo Terravecchia e famiglia
I cugini Nicolò.
— Torino, 9 aprile 1962.

Prendono sentita parte al dolore della famiglia i Rappresentanti della [illegible]

Giovanni Pace

Gino [illegible]
Vinicio Clavaglia
Franco De Martin
Alfredo Fiori
Giancarlo Mazzetti
Guido Ruscio e figlio
Raffaele Vitarelli.
— Torino, 9 aprile 1962.

Paolo e Ada Olivar partecipano al grande dolore della famiglia Pace.

La Tesoriera [illegible] Antonio Ratti di Como partecipa al cordoglio della famiglia.

Angela Milanese e Famiglia prendono viva parte al dolore.

Cav. Uff. Pietro Benaglia

non è più. Ne danno con angoscia l'annuncio: la moglie Emilia Brugnola, i figli Maria Luisa, Caterina e Giorgio e i parenti tutti. I funerali seguiranno in Pavia lunedì 9 c.m. alle ore 16 partendo da Piazza Minerva 9 per la Cattedrale; la cara Salma proseguirà per Abbiategrasso in cui giungerà alle ore 18 in via Manzoni 16, indi al Cimitero ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Pavia, 9 aprile 1962.

Partecipano al lutto l'affezionato [illegible]; Giovanni ed Enrica Papetti con i figli Elena e Marisela.

Impiegati e Operai della «Benaglia Italia» di Pavia, annunciano costernati la perdita del titolare

Cav. Uff. Pietro Benaglia
— Pavia, 9 aprile 1962.

Giuseppina, Carolina, Maria, Antonio e Giambattista Benaglia piangono la perdita dell'amatissimo fratello

Piero
— Abbiategrasso-Pavia, 9 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mariella

di anni 63

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie [illegible] con la figlia Gisela, i genitori, sorella, cognati, suocero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15,15 partendo dall'Osp. Molinette via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1962.

Le famiglie Costanzo, Basilico, [illegible] e Tiera partecipano al dolore delle famiglie Mariella e Sereno.
— Pino Torinese, 9 aprile 1962.

Il Personale dell'Ufficio Provveditorato [illegible] di Torino, profondamente commosso per l'immatura scomparsa del collega

Giuseppe Mariella

prende viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 9 aprile 1962.

Le famiglie [illegible] prendono parte al dolore della improvvisa scomparsa del signor

Mariella
— Torino, 9 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato il

Rag. Renato Molinatti

Lo piangono straziati la moglie Ada [illegible], il figlio Luciano con la moglie Marida [illegible] e i piccoli adorati Renato e Mario; le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 aprile alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Tosti 14.
— Alessandria, 9 aprile 1962.

Maria e Cesira Bianchi e Paola [illegible] costernati partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Renato Molinatti
— Frugarolo (Alessandria), 9 aprile 1962

Carlo e AnnaMaria [illegible] profondamente addolorati annunciano la scomparsa del fraterno amico

Renato Molinatti
— Alessandria, 9 aprile 1962.

Cristianamente è mancato

Alfonso Felice Charlone

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, genero e parenti tutti. La cara salma partirà da via Madama Cristina 82 per Casanova il 10 corr. ore 9. (Servizio pullman).
— Torino, 9 aprile 1962.

Gli Insegnanti e gli Allievi della Scuola «Salvatori e [illegible]» prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Alfonso Charlone
— Torino, 9 aprile 1962.

Si associano al dolore le famiglie: Perfumo, Beltrame, Almerighi, Moscino, Ozella.

Rag. Luigi Giorgi e Giovanni Spaso profondamente addolorati partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Vittorio Patrucco
— Torino, 9 aprile 1962.

Amministratori, Soci e Dipendenti della Società Antonio Fasano e C. partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del collaboratore sig.

Vittorio Patrucco
— Moncalieri, 9 aprile 1962.

La Carrozzeria Bertola [illegible] partecipa il dolore della famiglia per la morte di

Vittorio Patrucco
— Grandizza, 9 aprile 1962.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bellotti

di anni 88

Addolorati lo annunciano: la madre, il fratello Dario e la sorella Maria, Anna in Ghiverale, e figli, Angela in Griva e figlie, Antonia in Raimondo e figli, Teresa in Cappello e figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 in Moncalieri (Borgo mercato) alle ore 14,30 partendo da famiglia. [illegible] La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 9 aprile 1962.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Ferrando ved. Buffa

Lo annunciano con dolore la figlia Angela con il marito [illegible], nipoti e parenti tutti. I funerali in Alessa (frazione Milanese) martedì alle ore 9 partendo da Diletta. La salma sarà tumulata in Acqui con arrivo al cimitero alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alessa, 9 aprile 1962.

Cristianamente è mancato l'ottimo amico dell'

Avv. Luigi Miaglia (Ripp)

Addolorati lo piangono la moglie Rita Vignale, cognata e cognato. Funerali il 9 aprile ore 14,45 ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24.
— Torino, 9 aprile 1962.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Pietro Ferrero

la moglie, parenti tutti ne ricordano la cara memoria con immutato rimpianto. S. Messa di suffragio giorno 11, parrocchia S. Carlo, Torino, ore 10, e Bellavera.
— Torino, 9 aprile 1962.

CORI e FACIS al XIV SAMIA

Già pronte al Salone torinese le novità autunno-inverno 1962

L'eleganza pratica della donna moderna in una collezione vivace e disinvolta

Semplici e giovanili i modelli CORI si impongono all'attenzione come "gli abiti che si indossano in ogni occasione„ - Studiata scelta di colori e di tessuti

La CORI, giovane d'anni ma non d'esperienza, continua il suo cammino nel settore della moda pronta per la donna dei nostri giorni. Questa «firma», animata e sorretta da intendimenti molto positivi, si mantiene fedele ai suoi principi e si preoccupa di concentrare gli sforzi nella produzione di quei capi che veramente vengono indossati dalla donna moderna, nella stragrande maggioranza delle occasioni. Manicili, tailleurs classici, sopraabiti, tailleurs sportivi, completi e 7/8: questi sono i temi della confezione CORI. Ma è evidente la cura e la preoccupazione di sviluppare questi temi nel miglior modo possibile, con una ricchezza inusitata di varianti, allo scopo di offrire la sicurezza dell'eleganza.

Trionfale morbidezza

La novità dell'alta moda, le realizzazioni dei grandi nomi di fama internazionale, lasciano chiaramente il segno nella collezione CORI. Ma si tratta, soprattutto, di un contributo di stile, d'una ventata di attualità, che si traducono in sapienti e raffinate utilizzazioni. Le esigenze della moda sono sempre soddisfatte, ma senza trascurare quelle, non meno importanti, della praticità.

Per l'autunno e l'inverno prossimi, nel segno della trionfante morbidezza, le creazioni CORI svelano un particolare interesse per le spalle e per le maniche. Si nota anche un chiaro impegno nel dare maggior valore alla linea del corpo e le giacche dei tailleurs, ad esempio, modellano quasi sempre la «silhouette» senza tuttavia costringerla. La vita, quando è segnata, — e non è mai «marcata» — è al suo giusto posto. La gonna, tutta completamente foderata, sono di misura prudente.

Dal punto di vista strettamente tecnico, la CORI si è particolarmente impegnata nell'accrescere al massimo le doti di vestibilità dei suoi modelli. Altri particolari, di squisita tecnica di confezione, sono stati risolti in modi quanto mai soddisfacenti, sempre allo scopo di garantire ad ogni donna, nella vasta gamma dei modelli CORI, la possibilità di trovare l'abito perfetto, davvero «pronto da portare».

Modelli firmati Biki

La collezione, come è noto, comprende anche un nutrito gruppo di modelli che recano la firma di «BIKI», la famosa creatrice dell'alta moda. Questa grande sarta ha disegnato per la CORI alcuni deliziosi modelli di tailleurs e di «completi», abiti e giacca, che recano un'impronta assai personale e raffinata. Le giacche, con o senza colletto, sono sempre di stupefacente «souplesse» e appaiono molto femminili, ingentilite da graziose allacciature e talvolta ornate con nodi e pale. Ricordiamo, tra gli altri, un capo nero, adatto alle ore impegnative, con una giacchetta che si mantiene aperta su una blusa di velluto soltanto simulata. Anche BIKI valorizza il seno e non si stacca dalle tendenze «spontanee» della stagione. Naturalmente suggerisce anche qualche gonna plissettata e alcuni interessanti «composés» evidentemente ispirati dagli stessi tessuti.

A questo proposito il discorso va esteso all'intera collezione perché, soprattutto per quanto riguarda i tessuti, la CORI ci ha davvero riservato una serie di piacevoli sorprese. Dobbiamo cominciare dai tessuti classici come i tweeds in piccole fantasie o uniti per tailleurs ed i più caldi velours, lodens e tweeds soffici per mantelli. Sono indubbiamente i più diffusi, quelli che resistono al vorticoso giro delle stagioni, ma la CORI li ha voluti scegliere proprio per la loro adattabilità.

Le novità, in notevole abbondanza, si ritrovano invece nei tessuti dello «stile 1962», con, mano decisamente più morbida. Di particolare interesse i tipi «shetland» sia a fondo liscio, sia arricchiti con effetti di fibre operati o di colore. Il loro ritorno è stato imperioso ed irresistibile. Da segnalare anche il favore che si va delineando per taluni «bouclés» su fondi vari e per i soffici e caldi tessuti a pelo. Nei modelli di tono chiaramente sportivo avranno certamente molto successo anche i tessuti «ratinés», con piccoli fiocchetti, di classico effetto.

Tuttavia, per chi ama rimanere nel classico, abbondano i tweeds in bianco e nero, insieme con i chevrons e i natté nelle versioni melange o addirittura in nero per i capi più eleganti; non mancano alcuni modelli nei nuovissimi tessuti di aspetto crudo».

La favolosa delle tonalità CORI, sempre per rimanere in linea con i dettami della moda, appare più vivace del solito. Abbiamo, naturalmente, i toni cupi del verde e del blu, ma affiancati dalla gamma dei rossi, che tuttavia non piangono mai alle versioni «aquillanti». Sono pure presenti alcune tinte modernissime, caldo e lieve, come il color lilla, il verde chiaro ed il giallo in diverse sfumature.

Ancora una nota caratteristica: colletti e manicotti di pelliccia si notano spesso nei mantelli e nei tailleurs, quasi sempre in deciso contrasto con il tessuto. In sostanza, nella collezione CORI, fresca e ricca di idee, vi sono capi che possono molto degnamente figurare anche nel guardaroba della donna più esigente e raffinata.

E. R.

Classico tailleur in lana creato da «BIKI» per Cori

Due eleganti ed originali modelli firmati da «BIKI» per Cori

Due pratici e svelti tailleurs in tela creati da Cori: due nuovi modelli «pronti da portare»

La nuova moda maschile suggerisce linee molto naturali e tessuti morbidi

Le giacche assecondano lo stile dominante, molto stilizzato - Gli interessanti e allegri modelli FACIS Junior, destinati ai giovani, si movimentano con divertenti "trovate„ di studiato atletismo

La FACIS è presente al XIV SAMIA (Salone Internazionale dell'Abbigliamento), che è stato inaugurato sabato a Torino, con una collezione di modelli eccezionalmente ricca di novità tecniche, di linea, di disegni e di colori. Sono gli abiti e i soprabiti studiati per l'autunno e l'inverno prossimi e che la grande casa di confezioni torinese presenta con sei mesi di anticipo alla clientela particolare dei commercianti e degli specialisti del settore.

Siamo tuttavia in grado di rivelare alcune interessanti anticipazioni che possono soddisfare la legittima curiosità del pubblico, notoriamente escluso dal SAMIA, che è una periodica manifestazione riservata agli operatori di questo particolare settore merceologico.

MODELLI FACIS

Dobbiamo anzitutto osservare che le confezioni FACIS, sempre tra le più richieste dai compratori-commercianti italiani e stranieri, hanno compiuto altri evidenti progressi sulla via della perfezione. La FACIS considera l'abito come il prodotto di una grande industria e proprio per la crescente importanza delle sue attrezzature e per l'abilità e l'esperienza dei suoi tecnici e delle sue maestranze, riesce non soltanto a curare la confezione vera e propria, ma anche a seguire — e in taluni casi a precorrere — i più aggiornati dettami della moda internazionale. Oggi la clientela non si accontenta di un buon vestito, ma pretende giustamente che soddisfi determinate esigenze estetiche.

Nella produzione FACIS, che si sviluppa, come è noto, sulle sue ormai famose 120 taglie, nelle quali rientrano «effettivamente» tutte le possibili conformazioni della popolazione maschile adulta, uno degli obiettivi particolarmente perseguiti è il perfezionamento della «vestibilità».

Le giacche appaiono leggermente allungate e seguono la conformazione del corpo: predomina nettamente il monopetto a tre bottoni; i modelli a doppiopetto tendono a valorizzare il torace e a porre in risalto l'aspetto atletico voluto dalle tendenze più moderne.

Nelle giacche monopetto, e specialmente in quelle di tono sportivo, abbiamo spesso i due spacchi laterali sul dietro, abbastanza alti e spostati lateralmente, in modo da creare un effetto svelato. I revers sono in genere piuttosto affusolati per dare maggior slancio alla figura. Molto interessanti i pantaloni, che offrono un elevatissimo grado di vestibilità e consentono la più ampia scioltezza di movimento a chi li indossa.

I cappotti, per evidenti ragioni di praticità, si mantengono piuttosto corti, specialmente nei modelli destinati a chi guida l'automobile o a coloro che si sentono portati verso uno stile dinamico e disinvolto. In questo campo dobbiamo segnalare una nuova versione del fortunato «autocoat» ricolta con consumata abilità di taglio e resa più facilmente portabile, con praticità e disinvoltura.

Taluni cappotti più eleganti appaiono invece leggermente più lunghi senza tuttavia perdere la compostezza che la moda impone nei paletot classico maschile.

Il criterio fondamentale dell'eleganza per l'uomo moderno si può senz'altro riassumere in una accentuata tendenza verso le forme «naturali», prive di ogni elemento inutile e teso verso la massima stilizzazione. Ciò determina, evidentemente, il trionfo della «morbidezza» che si esprime soprattutto nella scelta e nell'impiego dei tessuti e degli interni.

NUOVI TESSUTI

La FACIS ha sempre dedicato la massima cura ai tessuti delle sue confezioni; per questa collezione ha decisamente puntato su tipi di sorprendenti caratteristiche. Nei nuovi modelli FACIS, infatti, troviamo una singolare abbondanza di lana unita con fibre pregiate — lana e mohair, lana e seta, lana e alpaca — allo scopo evidente di ottenere quegli «effetti morbidi» che la moda pretende. Inoltre, la felice fusione della lana con le fibre più pregiate, compresa la rara e costosa alpaca, non consente soltanto di ottenere una «mano» inimitabile, particolarmente fine, ma dona al tessuto un'inedita brillantezza, esaltando la vivacità dei colori e dei disegni. Senza contare che, con lo stesso sistema, si soddisfa un'altra aspirazione dell'uomo moderno, quella di rinunciare alle stoffe di peso eccessivo anche nella stagione più rigida. I nuovi tessuti, con pesi notevolmente inferiori, mantengono le stesse caratteristiche di calore dei tessuti pesantissimi sempre più inattuali.

L'uomo, non si sa se purtroppo o per fortuna, rimane sempre meno esposto al freddo e alle intemperie. Vive e lavora in ambienti riscaldati, si muove assai di meno a piedi e non ha più bisogno di intabarrarsi contro il freddo.

Tipiche di questa tendenza, ad esempio, ci sembrano le stupende giacche in «lamb's wool» (lana di agnello), meravigliosamente morbida e confortevole e al tempo stesso, di insospettabile leggerezza e morbidezza. Sono capi di gusto piuttosto sportivo, ma la FACIS li ha realizzati in modo da trasformarli nella migliore combinazione invernale per l'uomo che svolge una qualsiasi attività che richieda movimento.

Un ritorno da seguire con la massima attenzione è dato anche dai soprabiti FACIS in gabardine.

Questi modelli, che per loro natura sono sempre piuttosto eleganti e si staccano dal comune, sono stati risolti con un taglio particolare del colletto e dei risvolti che accresce indubbiamente la loro validità.

Un successo notevole possiamo anche prevedere per i cappotti in «loden» austriaco. Sono realizzati secondo le linee classiche, ma ingentiliti e ammorbiditi dal gusto italiano.

La FACIS ha veramente tutta una nuova gamma di modelli in tessuti e in disegni di grande attualità atti a soddisfare anche i gusti più esigenti. Possiamo tra l'altro ricordare che i disegni della collezione FACIS per l'autunno e l'inverno prossimi, si orientano preferibilmente verso i motivi minuti, le rigature discrete, gli spigati e i tratteggiati microscopici, i «punteggiati» in diverse tonalità fuse in effetti cupi.

FACIS JUNIOR

Non possiamo infine dimenticare le creazioni FACIS Junior, per le prime eleganze dei giovani e dei ragazzi: nella collezione FACIS Junior si evidenziano i tipi «Cadetto» e «Ventanni». Naturalmente questi modelli sono più estrosi e accettano le trovate anche ardite, nello spirito appunto della età di beata spensieratezza. La collezione FACIS Junior è stata studiata da persone che hanno saputo conservare tutta la freschezza dei loro vent'anni, che conoscono i gusti e le preferenze dei ragazzi e dei giovanotti del nostro tempo, sempre più desiderosi di distinguersi, anche nel modo di vestire, dalle abitudini dei «grandi». E così troviamo, nei modelli FACIS Junior, tessuti più vivaci, spesso in contrasto, colletti e fodere di pelliccia, colletti di maglia, berretti uguali alla fodera e molte altre «idee» divertenti e centrate.

Nel settore dei cappotti, ad esempio, ci sembra senz'altro riuscita l'applicazione di tessuti «double-face», che consentono di alleggerire e svelire i modelli rivoltandoli alle fodere «fantasia», ma senza sacrificare i contrastanti giochi tra interni ed esterni. Tra l'altro i nuovi «double-face» vantano particolari doti di resistenza e si prestano quindi egregiamente all'uso frequente dei clienti più giovani.

Nei modelli FACIS Junior, infine, abbondano gli sportivetti, con le «fantasie» generalmente nella giacca. Le creazioni tipo «blazers», quelle in sobri rigati, le guarnizioni, le profilature, i bottoni di metallo argentato si ritrovano pure con molta frequenza. E per quanto riguarda le linee dobbiamo segnalare l'attento e intelligente sforzo per lasciare ai capi il massimo della comodità. I giovani hanno bisogno di muoversi, in tutti i fatti appositi per loro.

E' facile prevedere, con tali premesse, che la FACIS, a braccetto con la FACIS Junior, sarà ancora una volta una delle protagoniste del SAMIA. Il suo successo, del resto, non è solo proiettato nel futuro. Anche attualmente, fin dall'inizio della stagione primavera-estate, si va rinnovando il crescente favore dei consumatori verso le confezioni della grande casa torinese. In particolare FACIS Montecarlo per la primavera estate in purissima lana o in lana e «tergal» Scala d'oro Rhodiatoce e FACIS Riviera — l'abito tipicamente estivo — in lana e «tergal» Scala d'oro Rhodiatoce (venduti a lire 24.700).

m. p.

Il classico abito Facis

Modello Facis-Junior «Ventanni»

Modello Facis-Junior «Cadetto»